Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 20 maggio 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.513 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

MENTRE SI È EVIDENZIATO NELLA CONSULTAZIONE UN LARGO ASSENTEISMO

Molta cautela sui referendum Solo Berlinguer canta vittoria

Nel Pci speranze per il voto di giugno - «Reticenti» i socialisti - Tra gli sconfitti Pannella il più loquace, all'attacco di tutti - Commenti preoccupati dei vescovi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tutti cercano di mantenere un tono anglosassone, con l'ovvia eccezione di Pannella. Ma il referendum non è passato senza lasciare il segno, e su tutti: presunti vincitori e veri vinti. Dopo le prime reazioni dell'altra sera, rilasciate «per riflesso condizionato» da leader di partito e dai soliti giornalisti da video, è venuto il tempo delle valutazioni più meditate, in certi casi più sofferte. Per alcuni il voto è scomodo, per altri fin troppo comodo, tanto da provocare comunque differenziazioni e distinguo.

I vincitori reticenti — Berlinguer si è affrettato ad appropriarsi dei «no» (magari glissando su quello all'ergastolo, il più scomodo per il Pci) lunedì con un'esplicita dichiarazione, ieri con un comizio a Roma. Ma ha tentato invano di associare altre forze, e soprattutto i socialisti, alle celebrazioni. Il Psi ieri ha fatto esplicitamente notare, per chi non ci fosse arrivato da sé, che Craxi e i maggiori leader del partito non hanno voluto apparire lunedì alla televisione, e che la soddisfazione dei socialisti è stata estremamente misurata.

Come mai, questa reticenza a usare la vittoria? Giocano svariati fattori, dal timore di far pesare sul governo l'esito del voto alla volontà di distinguersi ancora una volta dai comunisti. Molti osservatori vi leggono però soprattutto un altro tassello della nuova immagine che Craxi si sta costruendo, responsabile statista e non uomo di parte, non più vittima del proprio attivismo ma misurato nei giorni lieti come in quelli oscuri.

Peraltro a qualche socialista la soddisfazione è scappata in misura più esplicita: è il caso di Labriola, capogruppo alla Camera, per il quale «il consenso popolare all'aborto ha superato quello raggiunto nelle aule parlamentari, rendendo più amara e significativa la sconfitta di quei partiti che avevano votato contro la legge».

La promessa di giugno — I comunisti non rinunciano alla festa, sia pure solitaria e sembrano per nulla smontati da qualche accusa di strumentalizzazione che qua e là comincia a levarsi contro di loro. In effetti il Pci tenta con il risultato del referendum di esorcizzare la paura di giugno: dopo gli ultimi turni elettorali, per niente incoraggianti per i comunisti, l'appuntamento delle amministrative era visto fino a poche ore fa come uno spauracchio. Il morale delle Botteghe Oscure adesso è diverso, anche perché Roma, sede di una «preziosa» giunta rossa eternamente sul filo di poche migliaia di voti, ha dato un «voto laico» rilevante, concedendo solo un 27 per cento di «sì» al referendum del Movimento per la vita.

Berlinguer nel suo comizio romano ha riservato una frecciata ai socialisti, che hanno rifiutato un comizio comune, dicendo che «la corretta applicazione della 194 sarà garantita se le amministrazioni resteranno o ricadranno in mano alla Dc». «Tanto più stupisce — ha proseguito Berlinguer — che dopo questo voto i dirigenti di alcuni partiti governativi sembrino minimizzare la volontà di svolta che c'è nell'elettorato, quasi a chiudere al più presto la parentesi, come se nel rapporto con la Dc del 17 maggio nulla dovesse cambiare».

Un po' di voglia di alternativa emerge anche in campo socialdemocratico: «Emerge la richiesta di un'alternativa socialista democratica al logoramento e alla crisi della Dc», scrive l' «Umanità» di oggi in un commento firmato da Puletti, che lascia trasparire il rimpianto perché Longo non è Mitterrand.

Con o senza stile — Tra gli sconfitti, il più loquace è stato Pannella, che ha sfoderato i suoi toni migliori da nobile adirato. Il leader radicale ha attaccato soprattutto socialisti e comunisti, riversando la sconfitta referendaria sulle «mistificazioni e menzogne del fronte del doppio no». E in proposito ha promesso un libro bianco radicale sulle distorsioni e i silenzi della stampa. Il peggior nemico di Pannella peraltro resta il Pci, «che guida la sinistra inalberando la bandiera della conservazione».

Sul tema della disinforma-

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)

Fra tanti colori spicca il bianco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Com'era nelle previsioni, nelle votazioni referendarie di domenica e lunedì c'è stata una vera pioggia di schede bianche e di voti non validi. Si va dagli oltre tre milioni di voti nulli nel referendum sull'aborto proposto dai radicali e in quello sulla legge Cossiga agli oltre 2 milioni e mezzo nel referendum sull'aborto proposto dal Movimento per la vita.*

Un vero e proprio record negativo, se si pensa che l'11 giugno 1978 era stato toccato un numero di voti non validi di poco superiore ai due milioni, sia nel referendum sulla legge Reale, sia quello sul finanziamento pubblico dei partiti.

In percentuale siamo al 9,5 per cento dei voti non validi per il referendum radicale e al 7,6 per cento per il referendum del Movimento per la vita. La vicinanza con altre prove elettorali, la complessità dei quesiti referendari, e la loro difficile comprensibilità, che ha comportato per la gran parte degli elettori la necessità di dovere decidere in base solamente al colore delle schede, ha certamente influito sul numero delle schede annullate e sull'alta percentuale di schede bianche.

Così come ha influito sul voto in generale, e quindi anche sull'alto numero di schede bianche, il fatto che nessuno dei referendum (ad eccezione parzialmente di quello avanzato dal Movimento per la vita) fosse decisamente legato a posizioni partitiche e quindi alla raccolta del consenso direttamente organizzata dai partiti politici.

Ecco comunque, in dettaglio, i dati relativi ai voti non validi e alle schede bianche, resi noti dal ministero degli Interni, preceduti dal riepilogo dei risultati definitivi.

Questi sono i risultati definitivi, in voti e percentuali. Ordine pubblico: NO 26.562.680 (85,2 p.c.); SI 4.612.107 (14,8 p.c.). Ergastolo: NO 24.316.928 (77,3); SI 7.125.596 (22,7). Porto d'armi: NO 27.055.303 (86,0); SI 4.394.385 (14,0). Aborto radicale: NO 27.362.504 (88,5); SI 3.557.235 (11,5). Aborto Mov. vita: NO 21.490.513 (67,9); SI 10.153.414 (32,1).

Ed ecco il prospetto dei voti non validi. **Ordine pubblico:** voti non validi 3.066.587 (9,0), di cui schede bianche 2.292.040 (6,5). Le schede bianche sono il 72,5 per cento dei voti non validi.

Ergastolo: voti non validi 2.804.944 (8,2) di cui schede bianche 1.978.371 (5,8). Le schede bianche sono il 70,5 per cento dei voti non validi.

Porto d'armi: voti non validi 2.794.583 (8,2), di cui schede bianche 2.014.303 (5,9). Le schede bianche sono il 72,1 per cento dei voti non validi.

Aborto rad.: voti non validi 3.244.868 (9,5), di cui schede bianche 2.340.586 (6,9). Le schede bianche sono il 72,1 per cento dei voti non validi.

Aborto Mv: voti non validi 2.607.205 (7,6), di cui schede bianche 1.733.769 (5,1). Le schede bianche sono il 66,5 per cento dei voti non validi.

Nelle precedenti consultazioni referendarie i voti risultati non validi e le schede bianche sono stati: nel referendum popolare del 12 maggio 1974 relativo allo scioglimento del vincolo coniugale: voti non validi 733.645 (2,2); di cui schede bianche 425.694 (1,3).

Nel referendum popolare dell'11 giugno 1978 relativo a disposizioni in materia di ordine pubblico i voti non validi furono 2.050.263 (6,1), di cui schede bianche 1.069.616 (3,2). Sempre l'11 giugno 1978, nel referendum popolare relativo al finanziamento pubblico ai partiti, vi furono 2.078.312 (6,2) di voti non validi di cui schede bianche 1.091.213 (3,3).

N. P.

PRUDENZA DI FORLANI E DELLA MAGGIORANZA

Ancora non si alza il «coperchio P 2»

Respinta la logica della «epurazione sommaria» in attesa che i «tre saggi» ultimino le indagini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con prudenza Forlani e, con lui, i partiti di governo, criticano la sinistra: per il momento il coperchio ufficiale che copre le vicende legate alla loggia massonica P 2 non si è alzato. E mentre il presidente del Consiglio invitava alla calma e prendeva tempo — una scelta giuridicamente ineccepibile anche se sul piano politico sarebbe forse stato più opportuno scoprire tutte le carte in possesso — dal suo rifugio europeo Licio Gelli, «venerabile maestro», rilasciava un'intervista a un quotidiano milanese destinata ad aggiungere dubbi a dubbi e ad aumentare il gran polverone già sollevato attorno ai suoi affari.

Forlani, con un intervento concordato con i segretari dei partiti che sorreggono il governo, ha posto l'accento sulla distinzione tra massoneria e società segrete o aventi finalità delittuose chiaramente illegali e sull'esigenza di attendere le conclusioni alle quali perverrà il comitato amministrativo d'inchiesta da lui appositamente nominato.

Resta l'opportunità, auspicata da tutti, di restringere i tempi del lavoro dei «tre saggi» a cui Forlani ha affidato il compito di : 1) stabilire le caratteristiche per le quali una società si debba considerare segreta; 2) verificare se queste si riscontrano nel caso della P 2; 3) definire le eventuali sanzioni nei confronti dei dipendenti dello Stato appartenenti a società segrete.

Il governo respinge dunque la logica dell'«epurazione sommaria» più volte sostenuta dai partiti della sinistra nei giorni scorsi. Forlani è stato molto fermo ed esplicito su questo punto. Ha assicurato formalmente che se dall'inchiesta emergeranno elementi di colpevolezza, non esiterà a proporre i provvedimenti necessari. Ha avvertito, però, che ogni iniziativa, in sede politica e amministrativa, e anche «di natura cautelare», è subordinata ai «necessari e doverosi» accertamenti.

Quanto agli elenchi dei presunti affiliati alla setta massonica, ha chiarito che la loro divulgazione dipende dalla magistratura, la sola compe-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

IN XVII PAGINA

Si riaccende la tensione nel Kosovo

BRACCIO DI FERRO TRA IL MINISTRO BODRATO E I SINDACATI DELLA SCUOLA

Blocco degli scrutini in giugno?

L'agitazione dei confederali andrebbe dal 1° al 6 per le classi intermedie - Autonomi: protesta totale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I sindacati della scuola dicono che bloccheranno gli scrutini perché non sono stati rispettati gli accordi contrattuali, ma il ministro Bodrato replica: «È tutto a posto, se i sindacati affermano il contrario sono pronto a parlare alla televisione per smentirli». Cerchiamo di capire chi dice la verità.

Ieri c'è stata a Roma una riunione dei sindacati Cgil-Cisl-Uil scuola, alla fine della quale è stato deciso il blocco degli scrutini per le classi intermedie dal 1.o al 6 giugno. La protesta è per il mancato pagamento degli aumenti salariali, previsti dal contratto 1979-81.

«I lavoratori della scuola attendono da tre anni i miglioramenti contrattuali economici e normativi — ha detto il segretario generale del sindacato scuola media della Cisl, Giorgio Alessandrini — e oltre 110 mila incaricati rischiano di essere licenziati a settembre se il Parlamento non approva il disegno di legge per la sistemazione dei precari».

Ma perché, allora, il ministro Bodrato nega che questi problemi siano reali? Ce lo spiega un responsabile della Cgil scuola, Gianfranco Benzi. «Il ministro dice che è tutto a posto perché per quanto lo riguarda è vero», dice Benzi, «però è anche vero che i due provvedimenti da lui avviati stanno seguendo un iter parlamentare che si prospetta lentissimo e che noi vogliamo accelerare».

Il primo provvedimento riguarda la copertura economica del contratto, l'altro il precariato. Questo è all'esame della commissione istruzione del Senato. Per il primo è necessario che si vada a una procedura d'urgenza — dice Benzi — perché, è bene che si sappia, l'approvazione sarebbe possibile in due giorni, dico due, mentre magari il Parlamento lo tiene fermo per mesi».

I sindacati confederali ci tengono molto, comunque, a distinguere la loro presa di posizione da quella degli autonomi. «Noi abbiamo deciso che i nostri scioperi articolati comincino da questa settimana proprio per evitare, per quanto possibile, di arrivare ai giorni degli scrutini».

Se però prima di quel periodo non si saranno ancora risultati degni di nota, allora ci sarà il blocco, ma solo per le classi intermedie e poi, soprattutto, solo dal 1.o al 6 giugno.

«I sindacati — ha detto Alessandrini della Cisl — hanno deciso di assicurare lo svolgimento delle lezioni secondo le scadenze del calendario scolastico e degli scrutini e degli esami delle classi finali, nonché degli esami di idoneità».

Diversa la posizione dei sindacati autonomi, che non parlano di un periodo particolare per le agitazioni, lasciando quindi intravedere il rischio, come gli anni scorsi, di bloccare e ingolfare tutte le operazioni di scrutinio per tutte le classi.

M. Regina Perissinotto

Eliseo, addio

Parigi — Il Presidente Giscard d'Estaing e la moglie Anna-Aymone all'Eliseo. Domani si insedierà nella carica il Presidente eletto Mitterrand. Giscard nel suo discorso di commiato ai francesi ha ricordato, con accenti d'orgoglio, la crescita della Francia durante il suo settennato e ha augurato ai francesi solidarietà ed unità nazionale *(tel. Afp-Upi)*

La pistola contro il Papa

Mercoledì 13 maggio 1981, ore 17.19. Una settimana fa in piazza San Pietro. La pistola dell'attentatore turco sta per aprire il fuoco sul Papa, al di sopra delle teste dei fedeli che attorniano l'auto del Pontefice. *(Telefoto Ap)*

NEL MIRINO DEL KILLER ELISABETTA II, SIMONE VEIL E KURT WALDHEIM

Quanti bersagli per Agca Ma convincono assai poco

Fantasiose le dichiarazioni del turco - «Volevo assassinare il Re d'Inghilterra, ma poi ho visto che era una donna» - «Il Papa capo della crociata occidentale contro l'Islam»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nei progetti criminosi di Mehemet Ali Agca il Papa non era l'unico obiettivo da colpire: altre vittime designate erano la regina Elisabetta II d'Inghilterra, il presidente del Consiglio d'Europa Simone Veil e il segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim. Ma le prime due le scartò trattandosi di donne (un buon musulmano non uccide mai una donna, ha spiegato il giovane terrorista) ed il terzo era irraggiungibile in quanto il «killer» non aveva la possibilità di procurarsi il visto per gli Stati Uniti. Rimase quindi Giovanni Paolo II perché egli è ha detto Agca, «il capo della reazione occidentale e che vuol combattere l'Islam, colui che guida la crociata contro la mia fede».

Queste le «rivelazioni esplosive» che l'attentatore del Papa ha fatto durante il suo ultimo incontro con il procuratore della Repubblica Achille Gallucci. Per la verità gli inquirenti non danno molto credito alle dichiarazioni del giovane turco; essi sono convinti che si tratti di manovre diversive per confonder loro le idee. Un funzionario della Digos ha ammesso candidamente: «Abbiamo l'impressione che il detenuto voglia prendersi gioco di noi».

L'ultimo interrogatorio reso da Agca, che oggi sarà nuovamente sentito dai magistrati, ha assunto toni drammatici. Ad un certo punto, dopo aver parlato dei suoi progetti di uccidere la Regina d'Inghilterra e gli altri due personaggi, il terrorista si è rifiutato di rispondere alle contestazioni dei giudici. Per la prima volta ha perso la calma ed ha gridato: «Lasciatemi in pace! Mandatemi in carcere, non voglio più rispondere alla vostre domande!».

Forse l'imputato sperava che la storiella degli attentati ad Elisabetta alla Veil e a Waldheim potesse distrarre gli inquirenti, ponendoli su nuove piste che avrebbero allontanato le indagini dal punto focale, che è l'attentato al Papa. Pur prendendo in considerazione le rivelazioni di Agca, e disponendo accertamenti in proposito, il procuratore Gallucci non s'è fatto fuorviare ed anche in vista del prossimo interrogatorio ha appuntato sul suo taccuino una serie di domande che riguardano la vicenda culminata con la sparatoria avvenuta

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

CONVALESCENTE AL QUINTO PIANO DEL «GEMELLI»

Ormai fuori pericolo il Papa riceve visite

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il peggio è passato. Giovanni Paolo II è ormai fuori pericolo e ha trascorso la prima notte nell'appartamento al decimo piano dell'ospedale Gemelli con un «sonno prolungato senza sussidi farmacologici», per dirla con le parole dell'ultimo bollettino. Anche la febbre, ma solo di qualche linea, comincia a scendere attorno ai 37 gradi e questo allontana il rischio tanto temuto di una infezione intestinale.*

Secondo il professor Candia, soprintendente sanitario, la diminuzione di temperatura può, a questo punto, essere collegata a normali fenomeni di riassorbimento, ed ha aggiunto che normalmente il ciclo febbrile dopo un'operazione come quella subita dal Pontefice dura una quindicina di giorni. Lo scioglimento della prognosi è ormai questione di pochi giorni. Ma l'illustre ospite dovrà rimanere al Gemelli almeno un mese. Ci sarà il secondo intervento, ancora da stabilire.

Secondo i medici può essere fatto anche a 30 giorni dal primo, non escludendo però la possibilità di rinviarlo a tempi più tranquilli. In questo caso Giovanni Paolo II potrebbe lasciare la clinica e trasferirsi in Vaticano, con visite mediche periodiche in attesa dell'altra operazione.

Ieri pomeriggio alle 17, l'équipe chirurgica che lo ha operato si è incontrata con cinque medici stranieri venuti a Roma come «osservatori». Sono gli americani Welch e Cahill, lo spagnolo Vila del Viñas dell'ospedale San Paolo di Barcellona, il francese Loygue e il tedesco Harmann Bunter. Sono tutti esperti in chirurgia intestinale.

«È stata una decisione naturale e spontanea dello staff medico italiano, che ha così risposto all'offerta di aiuto internazionale, vista la sovranazionalità del Pontefice», ha spiegato Candia.

Un ulteriore miglioramento delle condizioni di Giovanni Paolo II era stato confermato anche dalla consueta visita del segretario di Stato Agostino Casaroli accompagnato da monsignor Confalonieri, durata più del solito. Quando è sceso, il cardinale ha confer-

Lieto Sartori

(Continua in 2.a pagina)

UN MEZZO BLINDATO DELLE TRUPPE INGLESI SALTA IN ARIA SU UNA MINA DELL'IRA

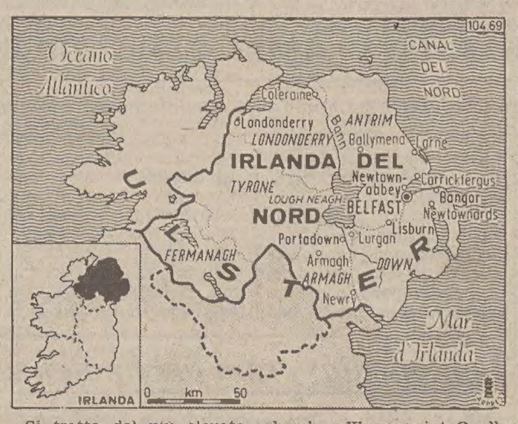
Tragica vendetta (5 morti) nell'Ulster

L'attentato è avvenuto vicino al paese natale di Raymond McCreesh, al 59.o giorno di digiuno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELFAST — La lotta dell'Ira contro il governo di Londra non si svolge più solo sul fronte dello sciopero della fame. Ieri mattina c'è stato un attentato alle forze di sicurezza britanniche che ha causato la morte di cinque soldati: il più grave episodio di terrorismo dal 1979.

Un mezzo blindato per il trasporto truppe è stato fatto saltare in aria da una carica di circa 500 chili di esplosivo nascosto in un tombino dentro contenitori del latte. L'esplosione ha scagliato fuori strada il pesante automezzo che seguiva un altro dello stesso tipo («Saracen»), i cui occupanti sono rimasti illesi. L'agguato è stato teso alle 10.30 a 16 chilometri da Comlough, il paese natale di Raymond McCreesh, il terrorista ventiquattrenne che è ormai in fin di vita dopo 59 giorni di digiuno volontario.



Si tratta del più elevato numero di vittime dell'esercito britannico in un singolo attentato dal 17 agosto 1979, quando 18 soldati rimasero uccisi per l'esplosione di una bomba a Warrenpoint. Quello stesso giorno Lord Mountbatten, zio della Regina Elisabetta II, e tre suoi accompagnatori rimasero uccisi sulla loro imbarcazione fatta saltare in aria al largo della costa occidentale della Repubblica d'Irlanda.

Quello di ieri è anche il più grave episodio terroristico da quando Bobby Sands diede inizio (il 1.o marzo) agli scioperi della fame di protesta e porta a 27 le persone rimaste uccise da quella data.

Intanto il governo britannico ha respinto la richiesta della famiglia McCreesh di allontanare i due medici che assistono il giovane ormai in agonia. Ieri l'ufficio per l'Irlanda del Nord aveva detto che, a quanto pare, McCreesh sabato voleva porre fine al digiuno volontario. La sua famiglia e il fronte politico dell'Ira, il Sinn Fein, lo hanno negato.

Anche un altro terrorista, Patrick O'Hara, è al cinquantanovesimo giorno di digiuno volontario: ma i medici affermano che è «un po' più resistente» di McCreesh.

Ed Blanche

CGIL, CISL E UIL CERCANO UN COMUNE DENOMINATORE

Sulla scala mobile è sempre «bagarre»

Difficile l'accordo tra socialisti e comunisti - Le diverse proposte

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel sindacato torna la bagarre. Com'era facilmente prevedibile dopo l'incontro con il governo, la palla della scala mobile rilanciata dal ministro La Malfa è tornata nelle sedi delle tre confederazioni. La riunione di segretaria di lunedì si è conclusa con un completo disaccordo. Ieri separatamente si sono riunite le segreterie di Cgil, Cisl, Uil e in serata si è nuovamente riunita la segreteria unitaria.

Nel corso della giornata gli occhi sono rimasti puntati sulla sede della Cgil. Lama, come aveva annunciato a Carniti e Benvenuto, ha riunito in giornata anche il direttivo della propria confederazione per mettere a punto una proposta di contenimento del costo del lavoro. Non è stato però un compito semplice. Tra comunisti e socialisti non c'è stato accordo perché la componente comunista non ha voluto mettere in cantiere una ipotesi di revisione della scala mobile.

A questo punto si è temuto il peggio. I socialisti si sono riuniti in separata sede per discutere l'eventualità di presentare una tesi di minoranza. Poi è prevalsa l'opinione che questo gesto avrebbe avuto ripercussioni molto gravi per l'unità sindacale. Così la componente socialista pur esprimendo il proprio disaccordo con i comunisti alla fine ha rinunciato a portare fino in fondo questo dissenso. Il segretario confederale Garanini, ha illustrato al direttivo Cgil la proposta comunista.

L'ipotesi prevede:

1) Defiscalizzazione del punto di contingenza. Le imprese pagherebbero soltanto 1800 lire un punto di contingenza (invece delle 2390 attuali). Questa cifra è uguale a quella che i lavoratori percepiscono attualmente al netto.

2) Il sindacato di fronte ai maggiori oneri finanziari a carico del governo sarebbe disponibile ad un rinvio della revisione delle aliquote fiscali.

3) Per i prossimi contratti il sindacato adotterà una politica di moderazione salariale.

4) Il sindacato rinuncia a chiedere gli arretrati sulla revisione dell'indennità di liquidazione. La revisione comunque andrebbe fatta.

Questa in sintesi la proposta dei comunisti della Cgil, la scala mobile come si vede non verrebbe toccata, in cambio però si offrono delle cose ancora non conquistate dal sindacato, come le revisione delle aliquote e gli arretrati sulle liquidazioni. Basterà questa proposta per sanare le divergenze tra Cgil, Cisl e Uil? La risposta verrà questa mattina alla riunione del comitato direttivo.

Alle 22 di ieri si è riunita la segreteria unitaria per decidere come presentarsi davanti al parlamentino sindacale. Quello che si vuole ad ogni costo evitare è una contrapposione tra diverse proposte che provocherebbe una frattura forse insanabile dell'unità sindacale. Per questo sia il segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti, che esponenti della Uil hanno sostenuto le necessità di non chiamare il direttivo ad un voto sulle varie tesi, ma semmai (si sostiene nella Uil) le diverse ipotesi debbono essere presentate ai lavoratori, che con voto segreto debbono esprimere una preferenza. Ma per far questo è necessario che tra Cgil, Cisl e Uil esista una base di partenza comune. Che, cioè, il confronto avvenga tra proposte simili e non contraddittorie.

A prima vista però sembra che tra l'ipotesi della Cisl, tetto programmato di scatti, e quella della Cgil, differenze di fondo esistano. Ma ancora di più c'è una differenza politica fondamentale. La proposta di revisione della scala mobile con tetto di scatti e conguaglio a fine anno, è realizzabile soltanto con un esplicito patto sociale tra governo, sindacati e confindustria.

Giuseppe Sanzotta

INTERVISTA A UN GIORNALE MILANESE

Gelli: «Risponderò solo dall'estero»

MILANO — «Un nuovo caso Montesi»: così Licio Gelli, «venerabile maestro» della loggia massonica P2, ha definito il suo caso in un'intervista che è stata pubblicata oggi sul «Giornale nuovo». Gelli ha parlato dei suoi rapporti con Sindona, ha escluso di averne mai avuti con gli alti magistrati coinvolti nella vicenda Calvi-Banco Ambrosiano e si è dichiarato pronto a rispondere per rogatoria alle domande dei giudici e fuori dai confini nazionali.

«Il «venerabile maestro» ha detto di aver optato recentemente per la cittadinanza argentina. Sui rapporti con Michele Sindona, ha precisato: «I miei rapporti con lui li ho tempestivamente chiariti in una memoria da me consegnata ai magistrati di Milano, i quali, bontà loro, mi hanno tuttavia indiziato per favoreggiamento. Ho visto per l'ultima volta Sindona all'Hotel "Pierre" di New York — ha aggiunto Gelli — quando egli era ancora libero».

Rispondendo ad altre domande, Gelli ha detto: «Posso dire subito, senza tema di smentita, di non aver mai conosciuto il professor Ugo Zilletti». «Il dott. Gresti l'ho conosciuto in immagine, quando la sua foto è stata pubblicata dai giornali.

A una domanda sul possesso della copia integrale della relazione Cossiga sulla vicenda delle cosiddette «tangenti Eni», Gelli ha risposto: «Vorrei sapere anch'io chi me l'ha mandata. Ma gli anonimi non hanno né volto né nome».

Circa la proprietà del «Corriere della Sera», Gelli ha detto: «Ebbi dalla "Holding International" del Gruppo Rizzoli l'incarico di reperire un adeguato finanziamento sul mercato estero per la ricapitalizzazione del gruppo stesso». A questo proposito il Gruppo Rizzoli Corriere della Sera ha precisato che «Gelli fu una delle molte persone che si misero in contatto con il Gruppo per offrire finanziamenti», ma che «la sua iniziativa non ha portato ad alcun risultato concreto ed è stata da tempo abbandonata».

Quanti bersagli per Agca

Dalla prima pagina

una settimana fa in piazza San Pietro.

Perchè i magistrati non danno eccessivo credito alle ultime rivelazioni di Agca? E' presto detto. Il giovane terrorista, che durante le sue deposizioni ha manifestato una intelligenza superiore alla media ed anche una notevole istruzione, ha sostenuto: «Pensavo che in Inghilterra ci fosse il Re. Quando nell'autunno scorso sono andato a Londra per studiare le mosse del sovrano, ho saputo che invece c'era la Regina. Allora ho desistito perché noi islamici non uccidiamo le donne».

Una spiegazione, quella di Agca, a dir poco fantasiosa. Non è infatti credibile che egli non sapesse che sul trono d'Inghilterra siede Elisabetta II. Inoltre è assurdo pensare che potesse seguire a Londra le mosse della regina. «Certamente la sovrana non esce tutte le mattine da Buckingham Palace per andare a fare la spesa!», ha commentato ironicamente un funzionario della Digos.

Inoltre Agca non ha fornito prove certe sul suo viaggio in Inghilterra. Si è limitato a dire di avere utilizzato un passaporto che poi ha strappato e di essere sceso in un albergo del quale ha dato una descrizione, ma non il nome. «Ho pagato quattro sterline e mezzo al giorno», ha aggiunto il terrorista per rendere più credibile il suo racconto.

Anche se con molto scetticismo, su questo nuovo risvolto della vicenda la polizia italiana ha avviato una indagine, interessando l'Interpol. Le prime risposte giunte da Londra sono state negative: l'albergo, così come l'ha descritto Agca, che per altro non ha saputo neppure indicare il nome della via in cui si troverebbe, non è stato rintracciato.

Sempre perché era una donna anche il progetto di assassinare la Veil fu accantonato. Quanto a Waldheim, il «killer» ha sostenuto di non aver potuto condurre in porto l'azione perché, essendo munito di passaporto falso, gli era impossibile ottenere il visto per gli Stati Uniti.

L'obiettivo più facile è rimasto dunque il Sommo Pontefice, che ogni settimana, il mercoledì, esce sulla piazza San Pietro ed è possibile avvicinarlo senza subire controlli. Come si è detto, Agca ha dato una spiegazione al suo gesto, definendo il Papa un nemico dell'Islam e «il responsabile della crociata che l'Occidente conduce contro il mondo musulmano».

Il terrorista ha poi ribadito di aver frequentato campi di addestramento palestinesi sia in Siria sia in Libano, dove avrebbe appreso le tecniche più sofisticate del terrorismo.

Con questo bagaglio di nozioni tecniche e ideologiche, tornò in Turchia dove uccise il giornalista Abbi Ipkci. Ciò avvenne nel febbraio del 1979. Il giovane fu arrestato, ma il 25 novembre successivo, e con la massima facilità riuscì ad evadere dal carcere militare di Istanbul. Da quel momento le sue tracce si perdono e lo stesso Agca non ha voluto rivelare dove trascorse i mesi successivi alla fuga.

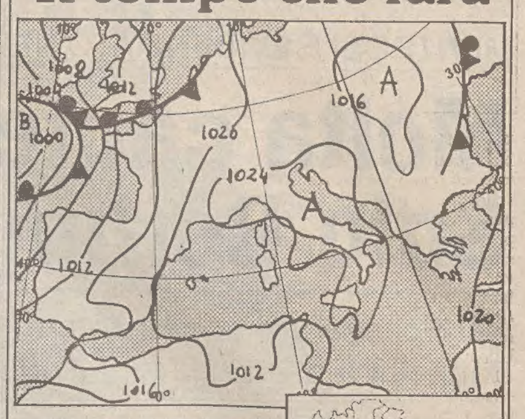
Riappare soltanto dopo un anno in Bulgaria. E l'autunno del 1980 e da quell'epoca la caratteristica costante del comportamento del «killer» è quella di spostarsi in continuazione da un paese all'altro per poi approdare in Italia.

Un'altra circostanza sulla quale Agca insiste riguarda la «Browning» usata per sparare al Papa. Egli ribadisce di averla acquistata in Bulgaria da uno studente che aveva bisogno di soldi. Per il momento non è stato possibile verificare tale versione perché della pistola si perdono le tracce in Austria. Il giovane inoltre spiega un «buco» di 24 ore esistente nel suo soggiorno romano, nell'imminenza dell'attentato, sostenendo di aver trascorso un'intera giornata con una prostituta, senza tuttavia specificare il luogo dell'incontro.

Agca conferma anche di aver sparato due soli proiettili contro il Santo Padre. I magistrati non ne sono però convinti, anche se alcuni testimoni hanno detto di aver sentito due esplosioni e se in un film girato da un turista si notano soltanto due nuvolette di fumo uscire dall'arma. Nonostante questi elementi concordanti, i giudici non escludono che i colpi esplosi siano stati tre se non quattro.

S. G.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale e sull'Italia si va ulteriormente affermando un'area di alta pressione quasi uniformemente distribuita.

Tempo previsto: ovunque persistenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con foschie e nebbie in banchi durante la notte e nelle prime ore del mattino nelle valli e lungo i litorali. Dal pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità alta e sottile sul settore Nord-occidentale.

Temperatura: in ulteriore lieve aumento.

Venti: deboli a temporaneamente moderati di direzione variabile tendenti a divenire meridionali sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulla Liguria.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 25; Bolzano 9, 29; Verona 11, 25; Venezia 14, 23; Milano 11, 25; Torino 14, 25; Cuneo 11, 19; Genova 14, 21; Bologna 13, 26; Firenze 9, 28; Pisa 8, 23; Ancona 8, 22; Perugia 13, 24; Pescara 11, 25; L'Aquila 10, 23; Roma Urbe 10, 26; Roma Fiumicino 11, 23; Campobasso 12, 22; Bari 14, 24; Napoli 12, 24; Potenza 11, 23; Santa Maria di Leuca 15, 26; Reggio Calabria 15, 25; Messina 16, 23; Palermo 16, 20; Catania 12, 25; Alghero 11, 28; Cagliari 11, 24.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 6, 16; Atene s. 14, 27; Belgrado s. 12, 24; Berlino s. 8, 25; Bruxelles s. 10, 18; Buenos Aires p. 17, 19; Il Cairo s. 15, 35; Copenaghen s. 10, 13; Francoforte s. 8, 21; Ginevra s. 7, 23; Helsinki s. 10, 21; Hongkong s. 23, 28; Gerusalemme s. 11, 21; Lisbona s. 14, 21; Londra s. 11, 17; Madrid s. 7, 25; Mosca s. 6, 16; New York c. 10, 21; Parigi s. 14, 23; San Paolo c. 17, 25; Stoccolma s. 8, 22; Sydney p. 10, 15; Tel Aviv s. 14, 22; Tokyo c. 14, 16; Vienna s. 9, 21.

«RETE DI POTERE OSCURO CONTRO IL PROGRESSO»

La Jotti alla Camera sull'attentato al Papa

ROMA — «Si ha la sensazione, forse più che la semplice sensazione, che sulla scena internazionale si muovano organizzazioni che vogliono travolgere la convivenza civile, alimentare ed estendere conflitti fra popoli e nazioni, irradiare una rete di violenza, di poteri oscuri e di complicità che condizionino lo sviluppo ed il progresso».

Sono parole che la presidente della Camera Nilde Jotti ha pronunciato ieri in assemblea, in apertura di seduta, parlando del recente attentato al Papa. La Jotti ha aggiunto che occorre opporre a questo disegno un'azione vigile ed intesa di lotta ad ogni gruppo eversivo, di difesa della libertà e della democrazia.

Osservato che il mondo intero ha assistito con sgomento all'attentato contro la vita del Pontefice, la Jotti ha affermato che siamo dinanzi ad un terribile gesto che ha lasciato tutti increduli e smarriti.

«Giovanni Paolo II — ha proseguito — in questi anni ha testimoniato la presenza della Chiesa in tante parti del mondo, anche laddove vi sono gravi tensioni politiche e sociali, oppressioni ed ingiustizie profonde, sofferenze ed attese secolari. Ovunque ha portato parole di pace e di speranza, ha richiamato ai valori essenziali dell'uomo, alla sua dignità, ai suoi diritti più elementari perché non prevalga la violenza, la fame, l'ingiustizia. L'attentato contro la sua vita assume così il carattere di un gesto contro la sua opera».

NON ERA UNA BOMBA

Messaggio delle Br su Rebibbia (ma il nastro s'inceppa)

ROMA — Sul cartello c'era scritta «Attenzione, non avvicinatevi, carica esplosiva». Ma non era una bomba. Gli agenti giunti sul posto, un cortile di un ristorante della Tiburtina (fuori Rebibbia) chiuso per riposo settimanale, si sono trovati di fronte ad un congegno elettronico a 24 batterie.

In una cassetta portautensili era montato un registratore collegato a due altoparlanti. La stella a cinque punte stampigliata sul cartello attribuiva la paternità del congegno alle Br. Ed infatti, nel nastro registrato era contenuto un messaggio dei brigatisti romani.

PREVISTO PER L'82 IL PROCESSO CONTRO AUTONOMIA

È una storia dell'eversione la requisitoria di Calogero

PADOVA — La requisitoria scritta dell'inchiesta su Autonomia depositata lunedì nella cancelleria dell'Ufficio istruzione del tribunale di Padova dal sostituto procuratore Pietro Calogero riassume, secondo il procuratore di Padova cons. Aldo Fais, «tutta la storia dell'eversione quale è emersa dall'indagine condotta per due anni dal dott. Calogero».

Dopo aver precisato di non aver potuto ancora leggere per esteso il documento (più di milleduecento pagine), il procuratore ha rilevato che, per quanto a sua conoscenza, «la requisitoria ha non solo un valore come testimonianza dell'impegno e della fatica di un magistrato, un democratico, un uomo sensibilissimo alle esigenze di un popolo tormentato dal terrorismo, ma anche un valore storico, nel momento in cui si attende qualcosa dalla giustizia contro l'eversione».

Ieri, nei corridoi del palazzo di giustizia di Padova, hanno sostato numerosi giornalisti, nella speranza che Calogero volesse incontrarsi con loro. Ma il «padre» dell'inchiesta su Autonomia non si è recato in procura. Fais, dal canto suo, ha confermato di avere un appuntamento con Calogero, ma non ha precisato né l'ora né il luogo.

Parlando con i giornalisti, Fais ha respinto l'accusa — che in passato è stata rivolta agli inquirenti — di dare «la caccia alle streghe»: «non si può usare questa espressione — ha osservato — a proposito di certe ideologie che trovano organizzazione strategica e militare». La requisitoria di Calogero è posata sul tavolo del giudice istruttore Giovanni Palombarini. «Per leggerla ci vorranno alcuni giorni — ha dichiarato Palombarini — trattandosi di un documento molto voluminoso che deve essere esaminato con attenzione. Poi prenderò le mie decisioni, che dovrebbero riguardare il deposito degli atti per i difensori».

Il processo riguarda 129 imputati, per un centinaio dei quali — secondo alcune indiscrezioni non confermate — Calogero avrebbe chiesto il rinvio a giudizio per varie imputazioni, tra cui partecipazione e costituzione di banda armata.

Wojtyla al «Gemelli»

Roma — La prima immagine del Papa nella sua stanza del «Gemelli», a una settimana dall'attentato. Le sue condizioni sono notevolmente migliorate (Telefoto Ansa)

A MONTECATINI

Sequestrano 8 persone e rapinano mezzo miliardo d'oro

MONTECATINI TERME — Colpo da mezzo miliardo in oggetti d'oro in una gioielleria del centro di Montecatini Terme. Per compierlo i banditi hanno preso in ostaggio otto persone e presidiato per oltre un'ora la casa del proprietario del negozio, Franco Franceschini.

Chiusi in una stanza, sotto il controllo di due banditi, i familiari dell'orefice e una commessa, altri due malviventi hanno condotto il gioielliere a Montecatini, costringendolo ad aprire la cassaforte, da dove hanno prelevato il consistente bottino.

Per telefono hanno quindi avvertito i complici che il colpo era andato a buon fine. Questi ultimi si sono così anche essi dileguati a bordo di un'auto.

Rivendicazioni sudtirolesi

BOLZANO — Il leader della Svp Magnago ha dichiarato in un'intervista che se entro l'autunno non verranno realizzati progressi decisivi sulle ultime norme di attuazione dello statuto di autonomia, il partito sudtirolese deciderà nel corso del suo congresso di novembre un mutamento della propria strategia, ritirando i suoi rappresentanti dalla commissione per le norme di attuazione e sollecitando l'Austria a un più incisivo intervento con il risultato di una nuova internazionalizzazione del problema.

Visite

mato la ripresa aggiungendo che il Pontefice è commosso dall'attenzione di tutto il mondo.

Per la prima volta dall'operazione, ieri mattina il Papa ha ingerito un po' di tè zuccherato, anche se continua ad essere nutrito con le flebo. Parte della giornata la trascorre ormai seduto sulla poltrona con lo sguardo rivolto alla cupola di San Pietro, recita le preghiere, si comunica ed è sottoposto a esercizi respiratori.

A mezzogiorno ha brevemente incontrato un vecchio amico, il cardinale di Cracovia Franciszek Macharskj. «Sono venuto qui come pellegrino del popolo polacco. Abbiamo parlato del Primate Wyszynski, che ho incontrato prima di partire. Sta bene e l'ho visto come sempre», ha detto il cardinale. «Mi sono ripromesso di ritornare in Italia in occasione della grande festa che il Pontefice ha annunciato per la Pentecoste».

Anche il primo ministro canadese Pierre Trudeau, in visita ufficiale in Italia, è andato al Gemelli per informarsi sulle condizioni del Papa. Accompagnato da monsignor Giovanni Coppa, si è fermato per un quarto d'ora con alcuni ecclesiastici e, prima di andarsene senza lasciare dichiarazioni, ha firmato il registro dei visitatori.

L. S.

Cautela

zione a mezzo stampa, e cioè della tendenza dei giornali a difendere la legge sull'aborto, calcano la mano anche quelli del Movimento per la vita e delle associazioni vicine. La Dc invece si è richiusa in un prudente silenzio, in attesa della direzione di oggi. Silenzio rotto da Gerardo Bianco, per confutare che dal risultato si possano trarre conclusioni politiche, come ha fatto il Pci. Bianco ha anche lamentato il «laicismo intollerante e totalitario» che emerge dalle dichiarazioni di Berlinguer.

Ancora più sfumati i toni che Piccoli usa in un'intervista al sempre più ufficioso «Giorno»: il voto rafforza la volontà del Parlamento, e quindi anche l'attività del governo, è ingiusto trarne valutazioni politiche.

Che nella Dc tutto possa andare liscio in eterno, stante l'attuale assenza di iniziativa politica, è però da escludere. Una prima avvisaglia è venuta ieri da Donat Cattin, in una nota di corrente.

Cattolici incoerenti — Più espliciti del solito i commenti degli uomini di chiesa. Il presidente della Cei, cardinale Ballestrero, lamenta «l'alleanza universale contro di noi», ma afferma che si pone in termini nuovi il problema della «formazione delle coscienze». Il cardinale Poletti, legge nel voto «un'incoerenza nella fede».

In molti cattolici, osserva Poletti, ha prevalso il rispetto per le tesi abortiste. Un laicismo cattolico, nota il cronista, che sembra spiacere alle gerarchie abituate ad altre subordinazioni ma che a quanto risulta non disturba gli uomini più vicini al Papa, e soprattutto la segreteria di Stato, da sempre avversaria dell' «interventismo».

F. A.

«Coperchio»

tente a rimuovere il segreto istruttorio. Il governo — ha aggiunto Forlani a questo proposito — non ha alcun motivo per tenerli nascosti, si augura invece che possano essere resi pubblici non fosse altro che per troncare lo stillicidio delle indiscrezioni che non è certo un contributo alla necessaria chiarezza.

I partiti della maggioranza, abbiamo riferito, sono solidali con Forlani anche se democristiani e socialisti auspicano un'immediata pubblicazione degli elenchi. Dura, invece, la reazione dei comunisti, i quali hanno sostenuto di aver provato un senso di «sgomento» dalla risposta di Forlani.

L'on. Cecchi (Pci) ha sostenuto che con la P 2 è emerso nel nostro Paese un «potere illecito, oscuro, tenebroso» e che «Gelli si comporta come un capo in esilio, non come un inquisito». Il parlamentare comunista lo ha definito un «millantatore e un megalomane».

Quasi contemporaneamente il «gran maestro» rispondeva a questa accusa in un'intervista nel corso della quale non ha mancato di lanciare «avvertimenti». «Un nuovo caso Montesi» ha detto Gelli parlando del suo caso. Ha parlato dei suoi rapporti con Sindona, ha escluso di averne mai avuti con gli alti magistrati coinvolti nella vicenda Calvi-Banco Ambrosiano, ha citato il nome di Berlinguer e di «altri compagni» fra quelli contenuti nelle sue rubriche.

R. R.

Analisi del voto sui referendum nei capoluoghi della regione

Città	Votanti*	LEGGE COSSIGA						ERGASTOLO						PORTO D'ARMI						ABORTO RADICALE						ABORTO MOV. VITA					
		SI		NO		Bianche		SI		NO		Bianche		SI		NO		Bianche		SI		NO		Bianche		SI		NO		Bianche	
		VOTI	%	VOTI	%	Schede	%	VOTI	%	VOTI	%	Schede	%	VOTI	%	VOTI	%	Schede	%	VOTI	%	VOTI	%	Schede	%	VOTI	%	VOTI	%	Schede	%
Trieste	175.983	29.755	16,9	132.763	75,4	9.486	5,4	42.171	24,0	122.257	69,5	7.861	4,4	36.733	20,9	127.334	72,3	8.256	4,7	28.613	16,2	133.399	75,8	9.838	5,6	42.675	25,9	122.010	69,3	7.354	4,2
Gorizia	30.333	5.039	16,6	22.850	75,3	1.865	6,1	6.440	21,2	21.706	71,5	1.623	5,3	5.915	19,5	22.226	73,3	1.630	5,4	4.414	14,5	23.337	76,9	2.004	6,6	8.988	29,6	19.257	63,5	1.485	4,9
Pordenone	35.054	5.146	14,7	27.565	78,6	1.540	4,4	7.055	20,1	25.960	74,0	1.331	3,8	5.794	16,5	27.152	77,4	1.383	3,9	4.022	11,5	28.497	81,3	1.701	4,8	9.906	28,2	23.045	65,7	1.321	3,8
Udine	71.099	11.000	15,5	55.875	78,6	2.909	4,1	14.796	20,8	52.727	74,1	2.371	3,3	12.591	17,7	54.848	77,1	2.510	3,5	10.515	14,8	55.780	78,4	3.364	4,7	19.564	27,5	47.566	66,9	2.576	3,6

* Il numero dei votanti ha subito minime oscillazioni da un referendum all'altro. La differenza fra il numero dei votanti e la somma dei «SI», dei «NO» e delle schede bianche è data dalle schede dichiarate nulle.

Come si sono espressi sui cinque referendum gli elettori dei quattro capoluoghi della nostra regione? Le oscillazioni dei voti non sono talmente sensibili da risultare significative; ma esistono, ed ecco il riscontro.

Dei due referendum che hanno mobilitato il maggior interesse — quelli promossi dai radicali e dal Movimento per la vita sulla legge che disciplina l'aborto — è da dire che la proposta radicale è quella che ha fatto registrare addirittura le percentuali di assensi più basse in assoluto: fra i cinque referendum che hanno raccolto il minor numero di «sì» figura infatti quello radicale sull'aborto con l'11,5 per cento a Pordenone, il 14,5 a Gorizia e il 14,8 a Udine. (Inoltre, fra le più basse percentuali di «sì», quella del 14,7 registrata a Pordenone sulla legge Cossiga).

Per contro è il referendum del Movimento per la vita ad aver totalizzato i maggiori consensi: i più alti a Gorizia, dove i «sì» hanno sfiorato il 30 per cento, a Pordenone (28 per cento), a Udine (27,5) e a Trieste (quasi il 26 per cento). Per riscontrare la successiva punta massima di consensi occorre andare al 24 per cento registrato a Trieste sull'ergastolo.

Per converso, sceverando fra la valanga dei «no», i maggiori dissensi sono quelli registrati dalla proposta radicale sull'aborto a Pordenone (81,3 per cento), dal referendum sulla legge Cossiga a Udine e a Pordenone (78,6) e di nuovo dal referendum radicale sull'aborto (78,4 per cento) a Udine.

Ed ecco la classifica dei «no» per gli altri referendum. Contro l'abrogazione della legge sull'ordine pubblico e contro il terrorismo figurano in testa Udine e Pordenone. Contro l'abrogazione dell'ergastolo, ancora in primo piano Udine e Pordenone (più sensibile al problema dell'ergastolo il Comune di Trieste). Stesso ordine anche per il porto d'armi: in testa nel «no» Pordenone e Udine, seguite da Gorizia e da Trieste.

Conclusione: più intransigenti nel respingere le proposte abrogative «minori» le città di Udine e Pordenone, più «possibilista» — ma assai relativamente — Trieste, e nel mezzo Gorizia. Invece sull'aborto, più sensibili alle istanze abrogative, ma in chiave cattolica dati i minimi-record dei «sì» al referendum radicale, Gorizia e —nell'ordine — Pordenone e Udine.

Rilevante però anche il cosiddetto «partito dell'astensione» la cui incidenza — data dalle schede bianche o nulle — varia dal 3,3 per cento (a Udine per l'ergastolo) al 6,6 per cento (a Gorizia per l'aborto radicale). La più «astensionista» appare Gorizia, che su tutti e cinque i referendum ha fatto registrare un numero di schede bianche o nulle superiore agli altri capoluoghi provinciali.

Nel dettaglio, Trieste ha fatto registrare il maggior numero di astensioni sul referendum per la legge Cossiga, Gorizia su quello radicale per l'aborto, Pordenone e Udine su quello per l'ergastolo. Un «partito», quello dell'astensione, che ha fatto mediamente registrare intorno ai 15 mila «militanti» nei quattro centri della regione.

G. P.

Lombardia: «no» anche nel sesto referendum

MILANO — Gli elettori lombardi hanno respinto il referendum abrogativo della legge regionale lombarda riguardante la disciplina dei trasporti pubblici regionali con 4 milioni 342.289 «no» e 630.995 «sì».

La percentuale dei contrari all'abrogazione della legge è stata pari all'87,3 per cento, mentre quella dei favorevoli ha registrato il 12,7 per cento. Nei 12.138 seggi elettorali della regione, distribuiti in 1.546 comuni, risultavano iscritti sei milioni 698.663 elettori. Hanno votato cinque milioni 871.111 cittadini. Le schede bianche sono state 760.153, pari al 12,94 per cento.

IL NUOVO ROMANZO DI VOLPONI

Adolescenza feroce

DAMIANO Possanza, detto «Damìn» — virtuoso di un emblematico giavellotto, e artista vero sul punto di sbocciare — è il protagonista adolescente e crudo dell'ultimo romanzo di Paolo Volponi: appunto, «Il lanciatore di giavellotto» (Paolo Volponi: «Il lanciatore di giavellotto»; Einaudi Editore, pagg. 198, lire 10.000). E come già altre creature di questo stesso autore, anche il sensuale e mormorante Damìn è un magistrale caso di nevrosi, affrescato senza cedimenti tra pagine crudeli ed altre miti, intrise di personalissimo lirismo.

Ma la vicenda dell'aspro giovanetto di provincia — che per Volponi stesso è una rottura con le tematiche conchiuse di sempre, un nuovo e fresco principio — si legge soprattutto come un vero romanzo, e non è poco. È un romanzo-romanzo: con un suo tempo e un suo luogo, con un prologo scatenante, un cadenzato sviluppo, e un suo corrusco epilogo da tragedia classica. È, per certi versi, un romanzo naturalista, spietato, dipinto fin nei minimi dettagli con riuscito e cattivante iperrealismo, eppure oscuramente capace di uscire da se stesso, di trascendere i limiti — pur netti — del racconto. È questo un dono tutto originale di Volponi: il suo romanzo-romanzo non si esaurisce tutto nel consumo della trama e nel gusto compiaciuto dello stile, ma sottende sempre un'altra sofferta sinfonia, esistenziale, universale ed estesa alle spalle della vicenda storicizzata. E che si avverte — forse — solo alla fine, ad un ripensamento.

La breve vita e la morte di Damìn, infatti, appaiono nitidamente definite e racchiuse in tre dati oggettivi e determinanti: quello geografico della provincia urbinate (terra d'origine dello stesso Volponi), emarginata alla mente di Dio e degli uomini; quello storico della più gonfia era fascista, causa ed effetto dei mali di un popolo; e quello — diremo — «clinico» di una nevrosi sessuale totalizzante, rigorosamente scatenata da un Edipo esemplare. E a questi tre dati esteriori, pesanti tutti sulla difficile maturazione di Damìn, e tutti precisamente intesi a tracciarne il cammino, simmetricamente si aggiungono altri tre dati schiettamente soggettivi, più soffusi e simbolici, atti a farci scoprire, in Damìn, il colore di un'anima: la molle e creativa professione familiare di vasaio, così facilmente arricchibile di simbolismi; la straordinaria e sanguigna abilità del ragazzo nel lancio del giavellotto (violenta proiezione di se stesso, esasperata poi fino al «lancio» finale del suicidio); e il dono superiore di Damìn per il disegno, che gli permette di raffigurarsi a suo modo la realtà esteriore, e di sopirne così illusoriamente gli ardenti conflitti con la propria, adolescente e assoluta.

Sono questi tre dati personali, ricchi e del tutto atemporali (potremmo collocarli, infatti, anche in un tempo classico di lirica o tragedia), a fare del giovinetto di Volponi — e della sua divina adolescenza — un alto simbolo umano, un piccolo Prometeo di grandi altezze spirituali e morali, intellettuali e fisiche, la cui necessaria follia poi risulta, per il netto universo esterno, assai più eversiva di ogni teorica opposizione.

In questo bel balletto contrapposto tra la realtà interiore del superuomo-fanciullo e la «scena» (l'espressione è del testo) esterna, storicizzata, si inseriscono senza sbavature i personaggi di contorno, tutti e sempre coerenti con il loro duplice ruolo di figure «reali» e viventi, naturalisticamente descritte, e di simboli vasti e universali: la madre bella e istintiva, donna svilita dal moralismo della provincia d'allora, e al tempo stesso suggestione pura d'ogni ricchezza da possedere e non condividere, e da rigettare con amore orripilato se sporcata dalle passioni altrui.

Questo affresco simbolico che si intuisce appena dietro al velo della trama verista (e perfino, a una lettura superficiale, qua e là scontata), è poi gonfiato ancora da belle pagine di poesia descrittiva, ricche di un sentimento viscerale del paesaggio, che si fa quinta e sostanza del dramma: un paesaggio vissuto nel corpo e sulla pelle, bella eredità lasciata alla prosa dal Volponi poeta.

E un ulteriore, quasi giocoso, spessore, viene poi alla narrazione dalla spruzzata di omelie politiche del calzolaio antifascista, i cui ardori didattici spesso prendono il volo dal contesto, trasformandosi in autarchici pezzi di bravura (è il caso della tirata sugli stivali, assunti da Occhialini a simbolo di ogni oppressione irrazionale e arrogante).

Esperimento riuscito, dunque, ma difficile. Richiede una lettura a più livelli, infitta avidamente sulla pagina e sulla parola, e che magari può facilmente sfuggire a chi non si senta «responsabilizzato» dall'incombenza della recensione. Questo strano e ricchissimo romanzo, di una complessità in fondo rara per la nostra letteratura, corre infatti il solo rischio di scivolare senza far presa sulla coscienza del lettore, coinvolgendolo appena negli eventi narrati, turbandolo talvolta con l'aggressione sfacciata di certe sue pagine che sanno di adolescenze moraviane, o magari vagamente tediandolo con il déjà-vu dell'analisi edipica o di un certo antifascismo letterario.

Chiara Maucci

L'universo della comunicazione

Che cos'è il linguaggio? Nel tentativo di fornire una risposta esauriente a questo quesito si sono scritti volumi e volumi di linguistica e di filosofia (buona parte della filosofia del secondo Novecento si è occupata appunto di questo problema). Una, fra le tante possibili, risposte è stata avanzata dal professor Ferruccio Rossi-Landi, docente di filosofia teoretica presso l'Università di Trieste, nel volume «Il linguaggio come lavoro e come mercato» edito in Italia da Bompiani, ora tradotto in inglese dalla «Bergin Publishers Inc.» di New York.

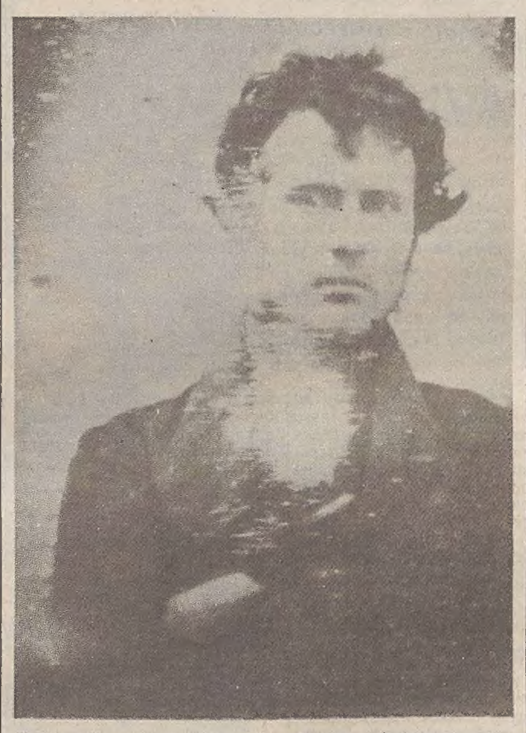
Presentando l'opera dello studioso italiano ai lettori americani, l'editore ha sottolineato l'importanza e la novità dello schema omologico di produzione degli oggetti linguistici e materiali avanzato da Rossi-Landi.

«Il linguaggio come lavoro e come mercato — è stato detto — offre un'analisi brillante e provocatoria delle relazioni che intercorrono fra i segni linguistici verbali e non-verbali; si tratta di un'opera che prende le mosse da una lettura marxista di Wittgenstein per gettare una luce nuova su alcuni fenomeni riguardanti l'universo della comunicazione».

L'EVOLUZIONE DI UN'ARTE CHE È OPERA DI MOLTI

E così in America nacque la fotografia del ritratto

È di due americani di Filadelfia il merito di aver riprodotto già nel lontano 1839 la prima immagine della figura umana



Il più antico ritratto fotografico che sia mai stato eseguito: l'immagine di Robert Cornelius, fotografata da lui stesso nell'autunno del 1839

NEW ROCHELLE — *Sono rare le scoperte che possono essere chiaramente attribuite a un dato individuo; esse sono spesso il risultato di studi e ricerche di più persone che in varie guise hanno contribuito a rendere possibile un ulteriore, importante passo. E il valore di molte scoperte rimarrebbe modesto se esse poi non fossero da altre persone perfezionate e portate da un piano teorico ad uno pratico, maggiormente utile alla collettività umana.*

La scoperta della fotografia non fa eccezione a questa regola generale, e con ciò non si vuol detrarre alcun merito a chi è considerato l'inventore o iniziatore della fotografia: il francese Jacques Daguerre. Egli infatti, nel 1838, riuscì per primo a fissare su lastre trattate con certi reagenti chimici le immagini di oggetti sottoposti all'azione della luce solare. Era questo il risultato di molti anni di studi che il Daguerre aveva condotto sin dal 1829 assieme ad un altro fisico francese, Nicéphore Niepce, il quale già nel 1816 aveva iniziato le sue ricerche nel campo fotografico. Niepce morì nel 1833, e Daguerre continuò da solo gli esperimenti, riuscendo infine a ottenere su lastre delle immagini chiare e precise.

Non appena, all'inizio del 1839, fu data questa notizia all'Accademia delle Scienze di Parigi, uno scienziato inglese, William Talbot, dichiarò che già qualche anno prima egli era riuscito a fissare immagini su carta con un processo essenzialmente simile a quello di Daguerre. Non è qui il caso di vagliare la validità di questa asserzione che darebbe a Talbot il diritto di essere considerato lo scopritore del processo fotografico alla pari di Daguerre.

Ad ogni modo, sia Talbot che Daguerre continuarono i loro esperimenti. Uno dei maggiori inconvenienti era allora costituito dalla necessità di lunghissime esposizioni — di un'ora e anche più a seconda delle condizioni di luce e d'ambiente — per ritrarre un dato oggetto. Occorreva quindi che l'oggetto rimanesse assolutamente immobile per tutto il tempo dell'esposizione. Ciò rendeva impossibile l'immagine fotografica di un essere vivente, perché chi mai può rimanere completamente fermo per oltre un'ora?

Intervennero a questo punto due americani di Filadelfia che trovarono il modo di ridurre in misura notevole il tempo dell'esposizione e per primi ottennero una fotografia della figura umana. Questi due americani erano il dottor Paul Beck Goddard, insegnante di chimica all'Università della Pennsylvania, e Robert Cornelius, fabbricante di apparecchi fotografici. I loro nomi non appaiono in alcuna storia della fotografia, e la ragione di questa omissione è molto semplice: soltanto ora è stata resa pubblica la prima fotografia che ritrae un essere vivente. È la fotografia di Robert Cornelius, eseguita dal Cornelius stesso dopo aver scoperto, assieme al dottor Goddard, un processo che richiedeva un'esposizione molto più breve per la ripresa fotografica.

Ecco dunque i particolari di quanto avvenuto un secolo e mezzo fa, come descritti in un recente articolo dell'«American Heritage». Lavorando nel suo laboratorio, il dottor Goddard trovò che esponendo la lastra, già sensibilizzata con iodio, ai vapori di bromo, l'esposizione poteva essere ridotta a un minuto e anche meno. Cornelius continuò gli esperimenti con un apparecchio da lui costruito e nell'autunno del 1839 riuscì a ottenere una fotografia di se stesso: un'immagine, che è qui riprodotta, la quale può essere considerata il primo ritratto fotografico che mai sia stato eseguito.

Cornelius inviò prontamente al dottor Goddard la sua fotografia con una nota che diceva fra l'altro: «Purtroppo la figura non è nel centro della lastra, e la ragione di ciò è che ero solo: mi son messo immediatamente di fronte all'apparecchio dopo averlo messo a punto per la fotografia, ma mi sono accorto troppo tardi che non ero nel centro». Si vede infatti che la faccia di Cornelius è fuori centro, e c'è pure una chiazza bianca sotto il viso, che però è dovuta forse a un deterioramento successivo perché Cornelius non ne fa cenno nella sua nota. Oltre a ciò, forse nella fretta di correre di fronte all'apparecchio, Cornelius non si curò di assestarsi i capelli che appaiono arruffati, con un ciuffo che gli pende in mezzo alla fronte.

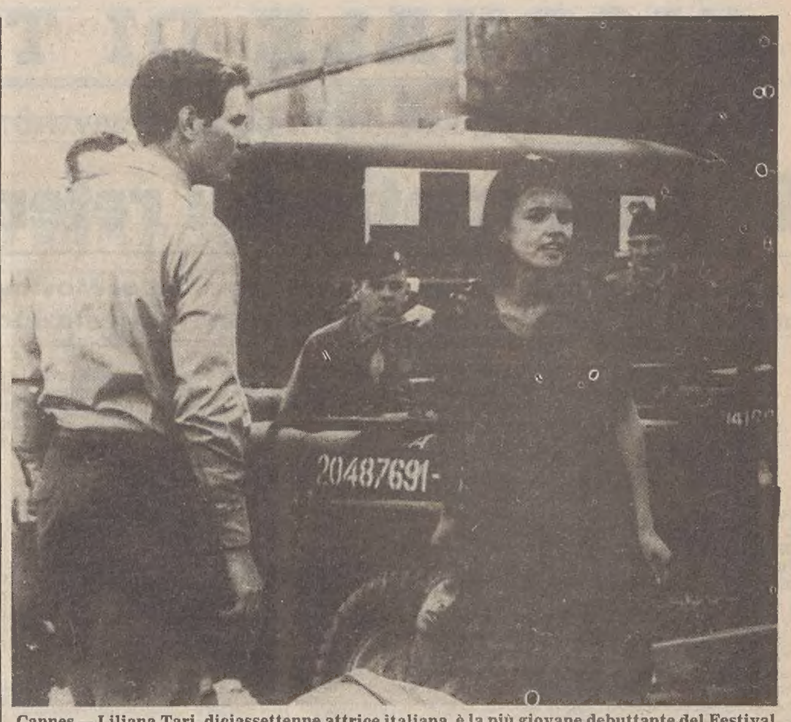
I due amici decisero di far conoscere la loro scoperta alla più autorevole società letteraria e scientifica della nazione, la «American Philosophical Society» di Filadelfia. Non vollero però far vedere la fotografia mal riuscita di Cornelius, ma una di Goddard che, impeccabile con una magnifica cravatta di seta, posò ora dinanzi all'apparecchio di Cornelius. La nuova fotografia, assolutamente perfetta, fu presentata la sera del 6 dicembre 1839 ai membri della Philosophical Society. Fu un successo superiore ad ogni aspettativa, in seguito al quale i due soci aprivano il primo studio fotografico del mondo. Lo studio fu non solo una fonte di prosperità per i due amici, ma permise loro di migliorare ulteriormente il loro processo fotografico.

L'anno seguente il ritratto di Goddard fu nuovamente messo in mostra alla Philosophical Society, e fu poi relegato negli archivi della società stessa. Ivi rimase per oltre 140 anni, completamente dimenticato, e solo recentemente esso è stato ritrovato in mezzo ad altre vecchie fotografie. Sul retro era ben visibile la data del 6 dicembre 1839, ma l'immagine — inquadrata in una grande e pesante cornice dorata — era annerita a tal punto che, anche dopo un paziente lavoro di restauro, essa è certo lontana dalla chiarezza originaria. Invece la fotografia di Cornelius che la precedette di qualche mese, conservata con cura dalla famiglia, rimase chiarissima durante tutto il lungo periodo (a parte la chiazza bianca di incerta origine). È probabile che le condizioni diverse in cui le fotografie sono state tenute siano state la causa del differente stato attuale delle due immagini.

I miglioramenti apportati da Cornelius e Goddard al processo fotografico furono indubbiamente noti ben presto anche in Europa, e ulteriori progressi vennero fatti in vari paesi. Fra l'altro, William Talbot brevettò nel 1841 il cosiddetto processo «Talbotype» o «calotipo», e nel 1851, dopo l'introduzione del processo al collodio, egli riuscì a ridurre ulteriormente il tempo dell'esposizione, ottenendo fotografie «istantanee» che permettevano la ripresa di scene in movimento.

Da allora l'arte fotografica ha fatto ancora molti progressi, ai quali hanno contribuito studiosi di molti paesi. Qui si è voluto soltanto porre in luce un contributo sinora trascurato dagli storici della fotografia: il contributo di due americani di Filadelfia che nel 1839 riuscirono per primi a ritrarre fotograficamente la figura umana.

Marcello Maestro



Cannes — Liliana Tari, diciassettenne attrice italiana, è la più giovane debuttante del Festival di Cannes. Partecipa alla manifestazione francese con «La pelle» di Liliana Cavani. La Tari (nella foto in una scena accanto a Ken Marshall) interpreta la parte di Concettina *(Ansa)*

STIMOLANTE INCONTRO CON GILLO DORFLES AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Sulla cresta della terza ondata ritorneremo tutti in campagna

Incontro con Gillo Dorfles al Circolo della cultura e delle arti, presentato da Marcello Mascherini, stimolato dagli interrogativi impliciti nel tema annunciato, «La terza ondata», e proposto da una personalità, com'è quella di Dorfles, di cui è riconosciuta la presenza costante e attiva nelle situazioni in cui avvengono i mutamenti più sostanziali ed incisivi dei modelli culturali.

Ancora una volta Dorfles ci porta all'area americana, di cui preleva intenzionalmente non certo un «maitre à penser» ma un giornalista, Alvin Toffler, che raccoglie in un suo recentissimo libro dal titolo «The tirth wave» gli umori e le tendenze di una società in continuo divenire. Questa sorta di fiducia e di consenso pragmatico nel registrare le trasformazioni dell'assetto sociale e culturale non finisce mai di sorprenderci: oggi, quando parliamo di «stato dell'unione» siamo senz'altro portati a discutere della società postindustriale o della condizione post-modern, a coglierne le grandi linee di sviluppo, i grandi temi economici e sociali, prima che gli effetti concreti e materiali sulla qualità della vita, anticipando un'analisi critica ad un quadro reale delle modificazioni in atto.

L'autore americano, che lavora su dati di carattere socio-economico, fotografa una serie di comportamenti collettivi, testimoni di un'inversione di tendenza radicale rispetto allo sviluppo industriale e culturale fino ad oggi verificatosi. Si assiste così ad un'erosione dei presupposti stessi di questo sviluppo: l'esodo verso la campagna, il rifiuto della grande fabbrica, l'abbandono delle grandi concentrazioni metropolitane non sono solo una moda culturale, un rifiuto velleitario del consumismo e della standardizzazione della vita. Sono invece i sintomi della ricerca, già avviata, di un nuovo tipo di produzione decentrata e di una nuova identità del soggetto, autonoma e demassificata. La campagna diventa luogo di vita dove l'uomo non produce solo in funzione delle grandi concentrazioni urbane, bensì realizza una soggettività molto più articolata e diversificata, ricostruendo una famiglia di tipo comunitario in cui i ritmi di vita possano tener conto delle esigenze più naturali della crescita, dell'educazione, dello sviluppo fisico e psichico, in antitesi con la famiglia monocellulare integrata e funzionale allo sviluppo della grande industria.

Questo nuovo modello di sviluppo individuato da Toffler spiazza le precedenti utopie, come quella negativa di Orwell, su cui Dorfles si è soffermato, di una società totalitaria e totalizzata dominata attraverso gli strumenti della comunicazione di massa da un unico centro di potere che detta le regole di comportamento collettivo. Nel momento in cui la massificazione si trasforma invece in un sistema etremamente parcellizzato e articolato, in grado di consentire larghi margini di impiego soggettivo, non è più possibile prefigurare una «soluzione totale», nè questa appare più come una tappa finale di una linea di sviluppo irreversibile.

Dorfles riporta questo discorso sul terreno delle immagini e della rappresentazione dei comportamenti, mettendo in evidenza gli effetti materiali e culturali di tale trasformazione, il ritmo diverso di vita e di lavoro, l'abbandono del consumismo e degli oggetti standardizzati, il trionfo del bricolage. L'aggancio con la situazione delle arti diventa a questo punto indispensabile: questa inversione di tendenza si riflette inevitabilmente nella produzione di oggetti estetici di ogni tipo; anzi, ed è ciò che più interessa a Dorfles, viene ed essere da essi prefigurata e in qualche modo anticipata.

Nel secondo dopoguerra gli artisti avevano affrontato il problema di una società fortemente industrializzata e connotata dalla massificazione dei comportamenti. L'arte meccanizzata aveva così fatto proprio l'uso di strumenti tecnologici, la pop art aveva inserito gli oggetti di consumo prodotti da quel tipo di società e ne aveva evidenziato il significato emblematico, con un atteggiamento dialettico di accettazione e di rifiuto nel quale esistevano già in nuce i segni di una svolta in senso antitecnocratico ed antifunzionalistico, nella ricerca di valori soggettivi ed arbitrari fino al raggiungimento della piena realizzazione di sé stessi e delle proprie potenzialità.

Nella musica si ritorna ad una tonalità più «naturale» e si abbandona la strumentazione elettronica, nel teatro si propone una nuova drammaturgia in cui l'attore diventa soggetto e protagonista dell'azione. Nelle arti visive l'emergere di tendenze naives e neoromantiche, il ritorno alla pittura e alla manualità che investe oggi buona parte della cultura visiva acquista importanza proprio perché testimonia delle nuove esigenze. I risultati sono incerti e non del tutto convincenti? La Strada nuovissima di Venezia o i Nuovi-Nuovi propongono un'architettura di cartapesta o una pittura di citazione e di repêchage dal grande magazzino delle arti? Non importa, non è un giudizio quello che dobbiamo dare. L'interesse del discorso individuato da Dorfles risiede nell'individuazione delle istanze di fondo di questa nuova arte.

Dopo un universo di segni a cui si è cercato di dare attraverso l'analisi semiologica senso e significato, il terreno dell'arte diventa oggi, volutamente, quello dell'ambiguità e dell'irrazionalità. Si riscopre una coscienza «ingenua», anteriore ad uno stadio di riflessione e di organizzazione razionale e sistematica della realtà: l'immaginazione non andrà più al potere per farsi strumento più aggiornato e sofisticato di dominio ma per eprimere il suo valore

Una terza via quindi? No di certo, anche se questa era l'aspettativa di fronte al tema dell'incontro, nella speranza di trovare nuovi elementi per superare l'impasse del presente. Ciò che si desidera è sempre il superamento, la soluzione di sintesi: non più la scelta tra informale e nuova figurazione, tra questa e l'arte concettuale o ancora tra l'arte di avanguradia, ritenuta fonte dei peggiori mali e la transavanguardia, unica via alla liberazione della creatività soggettiva. Dorfles ci invita invece a considerare i termini della questione, prima di elaborere una risposta convincente.

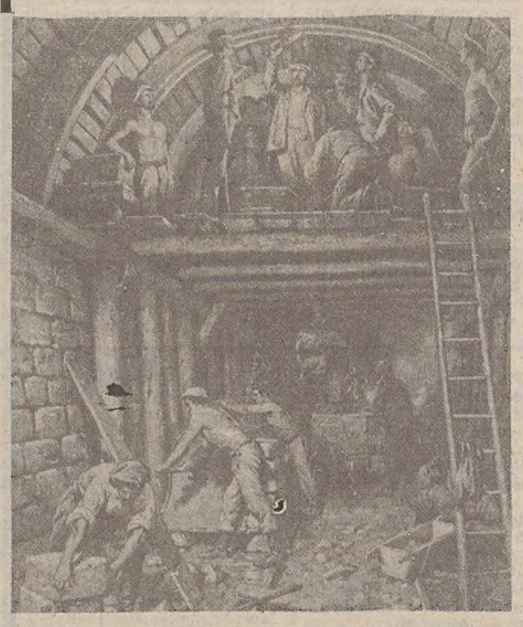
L.S.

Campiello '81: a Treviso la preselezione

VENEZIA — Si è messo in moto anche quest'anno il meccanismo del Premio letterario Campiello, giunto alla sua 19.a edizione. Il primo incontro della giuria dei letterati si terrà a Treviso sabato 23 maggio, per una prima selezione delle opere di narrativa italiana pubblicate nel giro di un anno.

La seconda riunione, per la selezione delle cinque opere finaliste, si terrà invece a Belluno, sabato 6 giugno. La cerimonia conclusiva del «Campiello» avrà luogo sabato 5 settembre a Venezia, con lo scrutinio delle schede della giuria dei trecento lettori.

Il tunnel del Sempione ha 75 anni



Si è celebrato ieri, con la partecipazione dei Presidenti italiano ed elvetico Pertini e Furgler (come riferiamo più ampiamente in 16.a pagina), il 75.o anniversario dell'apertura del traforo del Sempione, che nel 1906 segnò una tappa fondamentale nello sviluppo delle comunicazioni ferroviarie tra l'Italia e il resto d'Europa.

Riproduciamo nell'occasione due tavole di Achille Beltrame pubblicate sulla «Domenica del Corriere» nel 1905 e relative, rispettivamente, alla caduta dell'ultimo diaframma della galleria e alla conclusione dei lavori di rivestimento della volta, «dopo sette anni — come diceva una delle didascalie — di lotta viva e accanita contro l'acqua, il calore, le frane improvvise».

La galleria, lunga esattamente 19.755 metri, fu percorsa per la prima volta da un treno a vapore il 25 maggio 1906 e aperta in modo regolare al traffico ferroviario il primo giugno successivo. La linea ferroviaria del Sempione venne elettrificata negli anni 1920-30. Oggi è a binario doppio salvo in un tratto di soli cinque chilometri intagliato in gran parte nella roccia.

Il tunnel si compone in realtà di due gallerie parallele, a binari semplici, ed è attraversato ogni giorno da 22 treni internazionali, 44 treni interni diretti e molti treni regionali. Nel traffico dei viaggiatori la linea del Sempione è seconda, tra le grandi arterie di comunicazioni alpine, solo a quella del Gottardo, precedendo Brennero e Moncenisio. Un monumento eretto nel 1905, vicino al terminale di Iselle, ricorda il sacrificio dei 67 operai che rimasero uccisi nei lavori di scavo.

FINALMENTE UN LIBRO
CHE VI TERRÀ INCHIODATI ALLA SEDIA
SINO ALLA FINE!

THOMAS THOMPSON
LA TRACCIA DEL SERPENTE
ROMANZO

Da Parigi
a Bangkok, da Marsiglia
a Katmandu
una diabolica trama
di seduzione
e di morte.

"La Scala"
RIZZOLI · EDITORE

astra
GIUGNO

ECCEZIONALE
La mia vita
con il Diavolo:
parla un esorcista

SEGNO PER SEGNO
LE PAURE DEL SESSO
quali sono, come vincerle.
Uno speciale test
astro-psicologico

IN REGALO
la terza dispensa
del corso di astrologia

astra
il mensile di astrologia e oroscopi
del Corriere della Sera

GIORNALE DI TRIESTE

LA COMPLESSA ELABORAZIONE DEI DATI PERVENUTI DAI SEGGI

La lunga notte dei referendum

In due sezioni ospedaliere più «sì» che «no» al Movimento per la vita «Quiz» a lungo irrisolto a Sgonico - Una contestazione a Coloncovez

I commenti sul responso delle urne

Ai commenti sui risultati dei referendum diffusi l'altra sera a caldo, quando si stava già delineando la valanga dei «no», hanno fatto seguito ieri altre note politiche.

A parere della Dc «il dato di fondo di questa tornata referendaria è la dimostrazione che il ricorso ai referendum non rappresenta quell'alternativa alla democrazia parlamentare preconizzata dai gruppi di ispirazione radicale: i risultati rispecchiano infatti, nella sostanza, l'esito del confronto già svoltosi fra i partiti, sui medesimi argomenti, in sede parlamentare».

Una dimostrazione anche — per la Dc — di come l'elettorato approvi le scelte del governo e del Parlamento sui principali temi di interesse nazionale: «clamoroso, poi, il fallimento della campagna abrogativa sull'ergastolo promossa dalle sinistre e in primo piano dal Pci». «Profondo rammarico» viene espresso dalla Dc per il responso sull'aborto, «che testimonia come sia cambiata la sensibilità su alcuni fondamentali valori umani».

Per l'on. Tombesi il dato più indicativo è che «il Parlamento, e non i partiti, sa meglio mediare e interpretare l'orientamento del Paese in una maniera che ni sembra confortante e di buon auspicio per le istituzioni»; si tratta, secondo il deputato della Dc, di «una sconfitta dei partiti: essa traspare in particolare per le sinistre e per i radicali».

Dalla segreteria regionale del Pci viene sottolineato «l'importante contributo delle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia alla difesa della legge sull'aborto» e «il prevalere della ragionevolezza e dello spirito di tolleranza contro i tentativi di crociate e d'integralismo».

Valutazione positiva anche da parte di Democrazia proletaria: «La sconfitta del Movimento per la vita nella nostra regione assume dimensioni ancora maggiori che nelle limitrofe regioni del Nord, prova di come la nostra società si sia avviata a una progressiva laicizzazione». Ed ora «comincia la battaglia per il miglioramento della legge sull'aborto e della sua applicazione». Invece l'affermazione dei «no» sugli altri tre referendum equivale a «una sconfitta delle forze impegnate per una maggiore democratizzazione della società.

Per il Pri di Muggia hanno vinto «la ragione e la tolleranza laica», le quali «premiano l'impegno profuso a Muggia soprattutto dalle donne repubblicane e comuniste, dato l'assenteismo totale della Lista e il disimpegno di alcune forze laiche quali il Psi e il Psdi».

Ed ecco infine il commento diffuso in serata dal Movimento per la vita: esso si rammarica soprattutto che «non sia stato possibile far conoscere sufficientemente all'elettorato le ragioni essenziali dell'abrogazione parziale» da esso sostenuta. Ma «lo sforzo compiuto è stato tutt'altro che inutile: anche i difensori della legge 194 hanno dovuto fare pubbliche dichiarazioni di rispetto per la vita e propositi d'impegno per una effettiva prevenzione dell'aborto».

Il movimento — dichiarando di aver sempre considerato la modifica della 194 come «una fase di una più ampia strategia di rispetto della vita» — si impegna a «proseguire l'attività sia attraverso una presenza culturale sia sostenendo iniziative concrete».

La federazione del Psdi, dal canto suo ringrazia l'elettorato «per avere accolto nella sua stragrande maggioranza l'invito a votare no contro tutti e cinque i referendum proposti». «E' un grande segno di serietà e maturità democratica — è detto in una — nota che conferma ancora una volta che il popolo italiano è migliore dei suoi governanti e di quei partiti che subordinano la difesa dei diritti civili e dell'ordine pubblico a dogmi confessionali e ideologici».

Esaurito la scorsa notte all'1.45 il computo dei risultati complessivi dei cinque referendum nella nostra provincia da parte della locale prefettura, con l'ausilio dell'elaboratore elettronico del comune capoluogo, si sono riuniti ieri pomeriggio al palazzo di giustizia i cinque uffici provinciali — presieduti da altrettanti magistrati per ciascun referendum — per l'esame di tutti i verbali conclusivi, sezione per sezione. Spetterà infatti al Tribunale di rendere noti nei prossimi giorni i risultati ufficiali e definitivi, dopo il riconteggio delle schede e lo scioglimento del dubbio in ordine a qualche centinaio di voti di contestata attribuzione.

Ed ecco ora, a titolo di curiosità, gli unici casi in cui nella nostra provincia i «sì» sono prevalsi sui «no». Tale circostanza si è verificata in due seggi soltanto, corrispondenti ad altrettante sezioni ospedaliere. E precisamente nella sezione 364, allestita all'Ospedale psichiatrico, dove sono stati registrati 46 «sì» e 35 «no»; e nella sezione 367, costituita presso l'ospedale per lungodegenti anziani di San Giovanni, dove i «sì» sono stati 19 e i «no» 15. Ciò è accaduto, in entrambi i casi, per il referendum sull'aborto proposto dal Movimento per la vita.

A un certo momento, nella serata, sembrava poi che nel comune di Sgonico i «sì» battessero clamorosamente i «no» sul referendum per l'ergastolo. Infatti, in due sezioni, sul totale delle tre esistenti in quel comune, il risultato parziale dava 498 «sì» e 391 «no». E il dato mancante, riguardante la terza sezione, era proprio quello che contribuiva fino all'ultimo a ritardare inesplicabilmente la diffusione dei risultati complessivi della nostra provincia. Ma infine, acquisito anche il dato di quella sezione, il risultato finale è stato capovolto: Sgonico risulta aver espresso infatti sul referendum per l'ergastolo 816 «no» e 552 «sì». Resta il fatto che a Sgonico, e ciò per quanto riguarda il referendum sull'ergastolo, è stata registrata la percentuale più bassa (59,6) che i «no» abbiano totalizzato nella nostra provincia.

Ma perché la terza sezione di Sgonico non si risolveva fino a tarda notte a comunicare l'esito delle votazioni? Lo si è saputo ieri mattina. In quella sezione risultava aver votato il 115 per cento degli iscritti quali aventi diritto; e tale circostanza ha determinato presidente e scrutatori a conteggiare più volte le schede per venire a capo del «quiz»; e ciò finché non ci si è ricordati dei voti di 150 militari, i quali possono votare — come è noto — nei comuni in cui siano di stanza, anche senza esservi iscritti nelle liste elettorali. Ed è stato appunto il contributo di «no» dei militari a rovesciare l'iniziale prevalenza di «sì»: questi ultimi sono stati compattamente attribuiti dall'elettorato locale, che è prevalentemente comunista, in ossequio alle indicazioni del Pci.

Un'ultima curiosità: in una sezione di Coloncovez il presidente di seggio ha fatto togliere i facsimili delle schede esposti all'esterno in quanto essi riportavano i cinque quesiti referendari anche nella lingua slovena. L'episodio è stato posto regolarmente a verbale.

Venerdì e sabato l'Assise nautica

Si aprirà venerdì nella sala maggiore della Camera di commercio la conferenza costitutiva dell'Associazione italiana per l'istruzione e l'aggiornamento professionale nautico, organizzata dalla Provincia in collaborazione con l'Istituto tecnico nautico il Collegio capitani di lungo corso e di macchina. I lavori proseguiranno nella giornata di sabato.

Commercio estero: i nuovi contingenti

Il servizio commercio estero del commissariato del Governo rende noto che viene posta in distribuzione la quota relativa al II semestre del corrente anno (periodo 15 luglio 1981 - 14 gennaio 1982) dei contingenti previsti nella lista «C» annessa all'accordo italo-jugoslavo del 31 marzo 1955.

Per partecipare alla ripartizione di detta quota le ditte interessate dovranno presentare regolare domanda, redatta secondo le forme d'uso, entro il 15 giugno. Per maggiori informazioni le ditte potranno rivolgersi al predetto servizio, Palazzo del Governo, piazza dell'Unità d'Italia, II piano.

CALENDARIETTO

Oggi: San Bernardino. — Il sole sorge alle 5.28 e tramonta alle 20.34; la luna cala alle 6.39 e si leva alle 21.54.

Ieri: temperatura massima gradi 25,5, minima 14,4; pressione millibar 1022,4 in diminuzione; umidità 60 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 19. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi: alta alle 11.31 con cm 27 e alle 22.34 con cm 48 sopra il livello medio; bassa alle 5.03 con cm 58 e alle 16.38 con cm 15 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): corso Italia 14; via Giulia 14.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627. Prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

ALL'ASTA DELLE FERROVIE GLI OGGETTI PERDUTI DAI VIAGGIATORI

Un museo della sbadataggine

(Italfoto)

Trieste in questi giorni ha un museo in più. E il museo della sbadataggine provvisoriamente allestito in un deposito delle Ferrovie dove, come ogni anno, va all'asta tutto ciò che i viaggiatori smarriscono.

Di che si tratta? Lo chiarisce, in linguaggio ottocentesco, lo stesso avviso del pubblico incanto: «Le merci, i bagagli eccedenti, rifiutati o abbandonati e gli oggetti trovati nei treni e in qualunque altro luogo di pertinenza delle Fs, non reclamati nel termine legale». Quest'ultimo è di mesi tre, trascorsi i quali tutto diventa di proprietà delle Ferrovie dello Stato e può essere messo in vendita.

Tutto che? Tutto di tutto: dal pezzo di macchina agricola del peso di qualche quintale al «Ricordo — ahimè dimenticato — di Lignano Pineta», dal Codice di procedura civile al Vangelo in croato, dagli scooter (quest'anno due e in buone condizioni) alle biciclette (cinque, tutte sgangherate), dalla carrozzina (senza il bambino dentro) al tubo di scappamento nuovo di zecca.

La varietà di questo breve elenco non tragga in inganno: quelli che predominano e vietano rigorosamente di cedere alla tentazione del «pezzo di colore» sono gli stracci.

Museo della miseria, insomma; rassegna di ciò che si portano addosso e perdono per la strada i frequentatori d'una stazione in cui non arriva più il favoloso «Orient Express», ma solo treni carichi di clienti del Ponterosso o di pendolari assonnati.

Sacchi e sacchi zeppi di jeans sono allineati nel magazzino dove, da stamattina, si comincia a batter l'asta: giunte alla frontiera e trovato qualche intoppo doganale, le «braghe de tela» sono ritornate sui propri passi e nessuno s'è curato di venirle a ritirare. Domani, se «viste e piaciute» — come dice un cartello — andranno al miglior offerente e, dopo l'acquisto, non si accetteranno reclami.

È l'ospizio dei bagagli senza viaggiatore, delle sporte abbandonate, degli ombrelli orfani di padre e di madre, ma è, soprattutto, la sagra d'una malinconia senza fine gestita con il massimo scrupolo dai funzionari delle Ferrovie.

Tutto registrato, catalogato, suddiviso per categorie merceologiche e munito dei rituali sigilli di ceralacca. Valige di fibra come quelle delle nostre reclute di quarant'anni fa; un letto, patetico resto d'una spedizione di mobili sfociata nel fallimento d'una ditta, qualche frigorifero, una dozzina di stufette a metano e un romanzo d'amore jugoslavo in cinque volumi intitolato «Katerina» che la sua lettrice non saprà mai com'è andato a finire. Sunt lacrimae reum.

Lino Carpinteri

STATO CIVILE

NATI: Movia Andrea, Radetic-chio Andrea, Palomba Valentina, Devidé Monica, Neddi Monica, Pirodda Giovanni, Pellis Caterina.

MORTI: Pacini Giuseppe, di anni 83; Tence in Stefani Albina, 76; Talarico Salvatore, 46; Carli Mirko, 78; Serdi ved. Orlando Giustina, 80; Robba Tullio, 65; Casanova Guido, 88; Modri Aldo, 57; Bertoli Luciano, 75; Cecconi Santo, 79; Zaro Roberto, 90; Loganes Silvio, 43; Plesnicar Francesco, 70; Bole Ermanno, 66; Gabassi ved. Radman Pia Maria, 74; Sadoch Ernesto, 62; Steno ved. Sorini Maria, 98.

AGGHIACCIANTE DISGRAZIA IN UN CORTILE DI VIA UDINE

Precipita dal quarto piano mentre pulisce la finestra

Un giramento di testa improvviso o, forse, un principio di svenimento dovuto all'acuto odore di alcol denaturato con il quale aveva inzuppato uno straccio per pulire i vetri della finestra della cucina, hanno fatto perdere l'equilibrio ad una casalinga, che è precipitata dal quarto piano, sfracellandosi nel cortile interno dello stabile numero 40 di via Udine. La vittima è la signora Ermenegilda Sgrablich Savelli, di 48 anni, sposatasi giovanissima e madre di un giovane di 29 anni, Giorgio, che ha avuto il doloroso compito di procedere al riconoscimento ufficiale della sventurata madre.

La mortale disgrazia è avvenuta poco prima delle 10. La signora, sola in casa (marito e figlio si trovavano al lavoro), aveva sistemato uno sgabello sotto il davanzale e vi aveva sistemato sopra un cuscino. Per non sporcarlo, la signora si era tolta le pantofole e vi era salita sopra con in mano uno straccio inzuppato di alcol.

Ad un tratto, mentre stava pulendo i vetri, ha perso l'equilibrio ed è precipitata nel vuoto, spezzando con il peso del proprio corpo il cavetto di ferro teso per asciugare i panni. La povera donna è piombata nel cortile, morendo sul colpo per le gravissime fratture e lesioni interne. Vicino a lei lo straccio, più in là la bottiglia di plastica di alcol denaturato e due pettinini.

Una signora testimone della terribile disgrazia ha telefonato alla Croce Rossa e alla polizia. Il medico di turno, dott. Auro Giassi, non ha purtroppo potuto fare altro se non constatare il decesso della donna. Il maresciallo Maier della Volante, intervenuto con la guardia Forte, ha potuto rintracciare il figlio appena verso mezzogiorno, con l'aiuto del cognato della sventurata donna. Il magistrato di turno, dott. Roberto Staffa, informato del caso, ha concesso il nulla osta per la rimozione della salma, che è stata trasportata all'obitorio.

Quinto arresto per l'hashish

L'inchiesta dei carabinieri del Nucleo operativo, che aveva portato giorni orsono al sequestro di circa un chilo di hashish e all'arresto di quattro giovani, tra cui una minorenne milanese, ha avuto ulteriori sviluppi. I militari dell'Arma hanno arrestato — su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa — un tipografo di 17 anni, Andrea G., che è stato bloccato ieri mattina sulla porta di casa, mentre si recava al lavoro.

Il giovane è accusato di concorso in spaccio di sostanze stupefacenti. Egli aveva consegnato a Carlo Anselmi (uno dei quattro arrestati nella precedente operazione) la somma di 400 mila lire per l'acquisto di 200 grammi di hashish che poi avrebbe a sua volta rivenduto al minuto.

Scooterista all'ospedale in gravi condizioni

Terrificante schianto contro un palo di cemento di uno scooterista in via Flavia: l'uomo, Silvano Apollonio, di 59 anni, abitante in via Valmaura 25, ha riportato la frattura cranica e altre lesioni. L'incidente è avvenuto poco dopo le 14 all'altezza del semaforo al bivio della galleria Monte d'Oro. Per la velocità, egli è finito in pieno contro il palo, accasciandosi in una pozza di sangue con la motoretta addosso. Trasportato all'ospedale, è stato ricoverato con la riserva di prognosi al centro di rianimazione.

Mezzo brillo a Barcola con l'auto sul marciapiede

Mezzo brillo, senza patente (aveva una dichiarazione su carta bollata attestante lo smarrimento) e con la vettura non coperta d'assicurazione, un automobilista ha scambiato il marciapiede del lungomare di Barcola per una pista di velocità. La vettura, che procedeva allegramente verso Barcola, proveniente da Miramare, è stata incrociata da una pattuglia della volante, all'altezza della discoteca «Big-Ben», verso le 22 di ieri l'altro.

Gli agenti, invertita la direzione di marcia, hanno bloccato l'automobilista appena alla pineta di Barcola. Accompagnato all'ospedale Maggiore, l'uomo, che ha dichiarato di chiamarsi Franco Dovgan (38 anni, via Ginestre 5), è stataо ritenuto dal medico «non in grado di condurre autoveicoli — alito vinoso — andatura barcollante».

Centri estivi — Continuano le iscrizioni ai centri estivi 1981 organizzati dal Comune di Trieste. Le schede di iscrizione vengono distribuite, da parte delle assistenti sanitarie, presso le scuole di appartenenza.

ASSISE INTERNAZIONALE DA VENERDÌ

Convegno all'Ateneo sul trasporto urbano nelle città del futuro

«Poteri locali e trasporti locali ai fini della mobilità e dell'assetto residenza-lavoro nelle grandi aeree urbanizzate»: questo il tema del convegno internazionale che si terrà all'Università venerdì e sabato, organizzato dall'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea.

Il convegno vuole affrontare il difficile problema del trasferimento di persone che, per ragioni di lavoro, si devono spostare giornalmente in misura sempre crescente entro i grandi centri urbani. Si deve tener presente che, alla fine del secolo, cinque aree urbanizzate nel mondo supereranno i venti milioni di abitanti e ben sessanta i cinque milioni, costituendo delle vere e proprie megalopoli, all'interno delle quali i problemi della mobilità impongono soluzioni urgenti, condizionate però, in misura sempre maggiore, dalla crisi energetica. Oltre a queste vere megalopoli, si devono tener presenti anche i grandi bacini di traffico, entro cui si muovono ogni giorno decine e decine di migliaia di persone.

Al convegno sono stati invitati i responsabili delle aziende che gestiscono questo servizio nelle maggiori città europee. Parteciperanno l'ing. Voskoglou per Atene, l'ing. Runkel per Amburgo, l'ing. Robbins per Londra, l'ing. Valero per Madrid, l'ing. Barbier per la zona di Parigi, l'ing. Minoni per Milano e il dott. Riccardi per Roma e il Lazio. Sarà pure presente una delegazione de Il Cairo e di Lagos, città del Terzo mondo che si avviano a diventare gigantesche metropoli.

In merito ai problemi che verranno discussi, non va peraltro dimenticato anche un altro fattore, particolarmente importante, per il nostro Paese: la legge quadro che stabilisce i principi fondamentali cui le Regioni devono attenersi nell'esercizio delle potestà legislative e di programmazione, in materia di trasporti pubblici e locali.

Alla manifestazione ha assicurato la sua presenza anche l'on. Marzotto Caotorta, presidente della commissione trasporti della camera.

INAUGURATO IL NUOVO ASILO REALIZZATO A DOMIO

Un «nido» tra le industrie

(Italfoto)

Il nuovo asilo-nido realizzato a Domio dall'Ezit e dal Comune e inaugurato ieri mattina

Un mazzo di fiori al sindaco e un bambinetto trotterellante hanno dato il via ieri all'inaugurazione ufficiale dell'asilo nido di Domio. Tenero, tutto ricci, è stato uno dei piccoli ospiti del servizio, già avviato da qualche settimana, a introdurre sindaco e autorità, tra le quali il presidente dell'Ezit, Antonini, fra i colori chiari e lucidi dell'edificio inserito nel Centro sociale della zona industriale.

Quattro sale per giochi e riposo, tanta luce e intorno verde a sufficienza, sono una buona premessa per l'ospitalità che il «nido» può dare a sessanta bambini sotto i tre anni. Richiesto dai lavoratori della zona industriale e, dopo molti ritardi, creato specialmente per loro, (l'edificio è dell'Ezit, gli arredi e la gestione del Comune) l'asilo è tuttavia aperto a chiunque ne faccia richiesta. La domanda va rivolta alla ripartizione sesta del Comune, che provvede anche a una selezione in base alle necessità.

Anche se ormai s'avvicina l'estate, l'asilo accoglie ancora bambini, poiché resterà aperto molto probabilmente fino ad agosto. Che fanno intanto i piccoli, che già lo frequentano, nelle loro giornate al nido? Arrivano tra le sette e le otto e trenta del mattino, con loro restano le mamme finché mostrano di accettare il distacco. Poi, giochi in giardino (altalene, una piccola giostra) o nelle sale, se il tempo è brutto. Pranzo verso le 11.30, di nuovo qualche gioco e poi, il sonnellino pomeridiano. Dalle 16 alle 17.30 vengono i genitori a riprendersi i figli.

A giorni arriverà il materiale didattico: giocattoli, carta, colori, per intrattenere i bambini anche con attività educative: «Sono molto importanti, anche per i più piccoli, i bambini vanno seguiti pedagocicamente, non solo per dormire, mangiare e far la pipì», osserva una giovane assistente di Gorizia. Come lei, anche le altre cinque non sono di Trieste. Pare che nella nostra città si faccia difficoltà a reperire personale. Va considerato però che finora le assunzioni erano precarie, tutte con contratti a termine. Adesso è stato bandito un concorso: una ventina di posti per puericultrici o assistenti di comunità infantili, da utilizzare in questo e negli altri quattro nidi comunali della città. Informazioni più dettagliate gli interessati troveranno alla seconda ripartizione del Comune.

LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI 1980

Pensioni: mod. 101 e 740

Come già chiarito dalla circolare ministeriale del 12 maggio della direzione generale delle imposte dirette, che illustra, relativamente ai pensionati dell'Inps e degli altri enti pubblici, le innovazioni portate dalla legge finanziaria 1981, i pensionati che possiedono solo redditi di pensione corrisposti dallo stesso Inps o da altri enti pubblici (tra i quali lo stato e gli Enti Locali) sono esonerati non solo dal presentare la dichiarazione dei redditi mod. 740, ma anche dall'inviare il certificato rilasciato dall'ente pensionistico.

Qualora, invece, il pensionato possega, oltre alla pensione, altri redditi, dovrà presentare, come per il passato, la dichiarazione mod. 740, alla quale allegherà l'attestazione rilasciata dall'ente pensionistico. Per quest'anno soltanto, tale attestazione potrà essere costituita, a seconda dei casi, dal consueto mod. 101 oppure dal certificato pensionistico relativo alla mensilità di aprile 1981, che conterrà l'indicazione dell'ammontare della pensione percepita nel 1980 e delle relative ritenute fiscali.

Per gli anni successivi, invece, al mod. 740 verrà allegato il nuovo certificato, che sarà costituito dall'attestazione relativa all'ultimo rateo di pensione dell'anno decorso, contenente l'indicazione dell'ammontare della pensione percepita nell'anno e delle relative ritenute.

VIOLENTO SCHIANTO MA NESSUN FERITO

Speronata in piazza Goldoni l'«Alfa 4» dei vigili urbani

Pauroso schianto tra una macchina dei vigili urbani che, con i segnali d'emergenza, stava recandosi sulle Rive per un incidente stradale e una macchina monfalconese, passata con il rosso e condotta da una giovane donna in attesa di diventare mamma. Per fortuna, nell'urto, che è stato violento, non ci sono stati feriti. La futura mammina ha ricevuto solo un grosso spavento, che non si ripercuoterà sul nascituro.

L'incidente è avvenuto alle 9 e mezzo. La macchina dei vigili urbani, l'Alfa 4, la più nuova in dotazione al Corpo, uscita dalla galleria Sandrinelli con il lampeggiatore blu acceso e la sirena in funzione, stava per attraversare la piazza Goldoni per infilare poi la via Mazzini e recarsi in via Genova dove s'era verificato un investimento.

Il semaforo, per i vigili, era acceso sul verde. Purtroppo la luce rossa sul lato del Corso non era stata notata dalla guidatrice della «132» (Go 84021), la ventunenne Ester Sapienza, residente a Monfalcone in via Aprile 21, la quale ha proseguito dritto.

L'autista dei vigili urbani, Molinari, ha cercato di evitare la collisione, ma ogni sua manovra è stata vana. Una pattuglia dei carbinieri che si trovava attestata al semaforo di corso Italia, ha rilevato l'incidente.

In via Genova, angolo via San Spiridione, dove stavano accorrendo i vigili, era stata investita da una motoretta la casalinga Albina Zivec Bubolo (55 anni, via Risorta 10), che ha riportato lesioni giudicate guaribili in due mesi.

IL VERDE È TUO DIFENDILO

L'agente Fiavet organizza il tuo viaggio
(come vorrebbe farlo lui)

F.I.A.V.E.T.
FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI UFFICI VIAGGIO E TURISMO

* ASSISTENZA
* INFORMAZIONI
* RISPARMIO
* SICUREZZA
* NESSUN SOVRAPREZZO SUL SERVIZIO DI BIGLIETTERIA FERROVIARIA E AEREA

AGENZIE ADERENTI ALLA FIAVET

TRIESTE
- Aurora Viaggi, Via Cicerone 4
- Bora Viaggi, Via Locchi 28/A
- F.lli Cosulich SpA, Via Galatti 1/1
- LLOYD Triestino SpA, Via dell'Orologio 1
- Mario F. Martinoli SpA, Via Cicerone 11
- Paternitì Viaggi, C.so Cavour 7
- UCV - CIT, P.za dell'Unità 6
- UCV - CIT, Riva E. De Amicis 19 Muggia
- U.T.A.T - Ufficio Turistico dell'Adriatico, Via Imbriani 11
- Biglietteria Centrale UTAT, Galleria Protti 2
- U.T.R.A.S., Via Santa Caterina 5

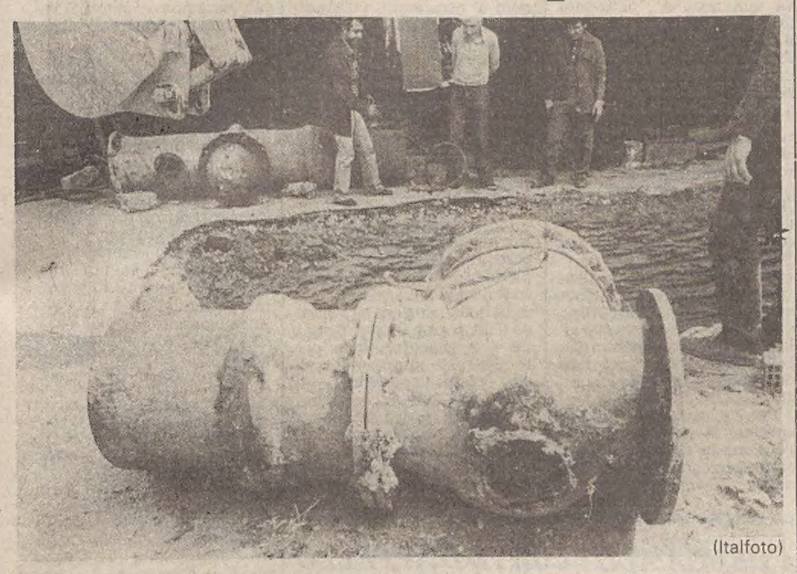
GORIZIA
- Adriamare, P.za V. Carpaccio 5 (Grado)
- R. Appiani S.n.c., C.so Italia 60
- I.O.T., Via Oberdan 16
- Ribi & Co. S.r.l., V.le Europa Unita 5-7 (Grado)
- Universal Italiana, P.za Unità d'Italia 2-3 (Monfalcone)
- Victour Turist, C.so Italia 67

A cura dell'Associazione Friulgiuliana Uffici Viaggio e Turismo, aderente alla FIAVET

GIORNALE DI TRIESTE

PERCHÉ NON ANDASSE DISPERSA LA PREZIOSA LINFA DI AURISINA

Hanno suturato le ferite del venerando acquedotto



(Italfoto)

Alta chirurgia per il centenario acquedotto di Aurisina. A cielo aperto i tecnici dell'Acega hanno tagliato in due parti un tratto della vecchia condotta «500» (così denominata per i millimetri di diametro del tubo di ghisa) allo scopo di poter sostituire la saracinesca che non sbarrava più il flusso dell'acqua e che da mesi (da quando cioè la tubatura si era spaccata in due punti, facendo restare all'asciutto l'intera zona di Grignano per alcuni giorni) lasciava uscire ettolitri d'acqua al giorno, che finivano in mare davanti al bagno «Sticco», punto scelto come dimora di alcune famiglie di anatre.

L'operazione è stata compiuta nel tratto sovrastante la stazione di Miramare, là dove finisce la via Plinio ed ha inizio il «sentiero natura», la scalinata che porta a Contovello.

In quel punto il braccio di una macchina manovrata con molta perizia ha scavato una trincea mettendo a nudo la centenaria tubazione e gli stupendi strati di «flysch», il crostello alternato ad argilla purissima di un bel colore bruno, tutto uguale

Una sega speciale applicata alla tubatura l'ha tagliata perfettamente, senza sbavature. Poi la gru ha sollevato il «pezzo» da «500» e al suo posto è stato calato, nella trincea, un altro pezzo di uguale lunghezza rastremato nel mezzo, con una saracinesca da «250» cioè della metà di diametro della vecchia.

La vecchia condotta non è più l'acquedotto della città e dalle polle di Aurisina non viene più pompata la fresca e buonissima acqua, tanto vantata dai nostri nonni. La condotta serve ora soltanto le case della zona e nel tubo scorre l'acqua del «Randaccio». Ma, ogni tanto, il vecchio acquedotto viene riattivato in situazioni di dubbia potabilità, vengono rimesse in funzione le pompe della polla di Aurisina, che è ancora in grado di fornire 10 mila metri cubi d'acqua al giorno. E' il momento d'orgoglio della vecchia «500».

SEGNALAZIONI

Funziona? Abolirla

Sono stato recentemente ricoverato e sottoposto a un intervento nella clinica chirurgica dell'Inam di via del Farneto.

Sento il dovere di rivolgere un pubblico ringraziamento al primario, alla sua équipe e a tutto il personale paramedico che, a ogni livello, ha dimostrato in ogni ora del giorno e della notte competenza e sollecitudine prodigandomi cure e attenzioni.

La clinica, a disposizione di tutti i cittadini, è un modello di efficienza e funzionalità; perfetta è la distribuzione di mansioni e compiti; pulizia e ordine vi regnano sovrani in tutti gli ambienti; il vitto, abbondante e ben preparato è tale da soddisfare le esigenze di ogni paziente.

Purtroppo a queste note liete devono seguire quelle tristi: infatti sembra che la clinica sarà in breve tempo soppressa.

È mai possibile, si domandano stupefatti tutti i ricoverati con i quali ho parlato e condiviso la degenza, che una clinica non privata, con ottima organizzazione sanitaria, buon «polmone di sfogo» per l'Ospedale Maggiore debba essere abolita per chissà quale cervellotica decisione dell'amministrazione regionale?

Si vuole forse ridurre la spesa sanitaria?

I nostri pubblici amministratori probabilmente non tengono conto del fatto che le unità sanitarie di Trieste non sono il frutto di loro benevole elargizioni, bensì dei contributi di tutti i cittadini. Grazie per l'ospitalità, Franco Petronio.

Concerti per studenti

A nome della presidenza, del Consiglio di istituto, degli insegnanti di materie letterarie e degli allievi del «Volta» di Trieste, desideriamo esprimere alla sovrintendenza del teatro «Verdi», ai solisti ed ai componenti l'orchestra da camera, al suo direttore m.o Severino Zannerini, i sensi della gratitudine per l'attività musicale offertaci durante l'anno scolastico 1980-81.

Anche a nome delle allieve e degli allievi degli istituti «Deledda» (tecnico femminile), «Carducci» e «D'Aosta» (magistrali) ospiti dell'istituto durante le manifestazioni musicali, tenute nell'aula magna, desideriamo manifestare il più vivo apprezzamento al m.o Zannerini per la scelta degli autori e delle musiche che hanno vivamente interessato e attratto tutti.

Alle lezioni concerto del corrente anno scolastico hanno presenziato circa 3.400 studenti, allievi dell'Istituto «A. Volta» e degli istituti ospiti.

Il ciclo, giunto al suo quinto anno di vita, comprendente i 34 «concerti illustrati» offerti dall'orchestra da camera, inserito nelle ore delle materie letterarie, fa parte del programma: «L'educazione musicale nelle scuole medie superiori». Per la Presidenza prof. Sergio Cernecca.

Targa ripulita

Con riferimento alla segnalazione con fotografia «Una targa dimenticata» pubblicata il 18 aprile scorso, l'ufficio pubbliche relazioni del Comune informa che qualche giorno fa operai del servizio agricoltura e foreste della ripartizione Lavori pubblici hanno provveduto a staccare e ripulire la targa stradale intitolata ai fratelli Carlo e Giani Stuparich. Essa, da sabato 16 maggio è nuovamente al suo posto, col dovuto decoro.

Uso dello sloveno

Caro direttore, la questione sulla targa in onore di Maria Teresa, in sé futile, tocca, così com'è stata impostata dall'avv. Sardos Albertini, un problema che per le sue diverse implicazioni futile non è. Quello dell'uso dello sloveno nella vita pubblica.

L'avv. Sardos Albertini afferma che a Trieste solo la lingua italiana ha diritto di cittadinanza. Così è e così sempre è stato. Si tratta di una tesi che mi richiama alla memoria il vecchio adagio: «Cuius regio illius religio».

«Cuius regio illius lingua» è il motto dell'avv. Sardos Albertini. In questa maniera egli si dimostra assai più assolutista dell'illuminata Maria Teresa che, sebbene di madrelingua tedesca, permetteva, per esempio, alle autorità di Trieste di governare in italiano.

Evidentemente l'avv. Sardos Albertini è rimasto, per quanto riguarda la concezione dei rapporti tra maggioranza e minoranza, un uomo del passato. Mi ricorda i nobili ungheresi che nei territori etnicamente misti della corona di Santo Stefano riconoscevano dignità di soggetto politico solo alla «natio hungarica».

Per corroborare le sue affermazioni, l'avvocato cita l'esempio di New York e di altri centri del «Vecchio e del Nuovo mondo», dove, a suo dire, ai gruppi etnici minoritari non vengono riconosciuti particolari diritti linguistici. Non mi sembra una tesi molto convincente: una cosa piò essere giusta anche se non universalmente praticata. Egli dimentica poi che rapporti tra nazionalità diverse subiscono il condizionamento dello sviluppo storico di una determinata società. Trieste non è New York e gli sloveni non hanno sttraversato l'Oceano Atlantico per venirvi. Essi si trovavano in queste terre da quando esistono come nazione, cioè da più di mille anni e — all'avv. Sardos Albertini parrà magari strano — vi si sentono piuttosto a casa.

Per quanto riguarda poi il «Vecchio mondo», è meglio non parlarne. L'avv. Sardos Albertini probabilmente non conosce i conflitti fra Fiamminghi e Valloni, fra Baschi e Spagnoli, fra Irlandesi e Inglesi. Di tensioni, incompresioni, odi, simili a quelli di casa nostra, l'Europa purtroppo è ricca. Il problema è, se proseguire per la vecchia strada, quella del conflitto etnico, o imboccare una nuova. L'avv. Sardos Albertini è per il metodo antico. Io sostengo (retoricamente, dirà l'avvocato) che solo un generoso sforzo comune nella ricerca dell'uguaglianza anche linguistica per tutti potrà permetterci di far sbocciare nella nostra piccola aiuola il fiore di una superiore civiltà. Jože Pirjevec.

Pourquoi?

Da qualche tempo alcuni periodici francesi vengono venduti in Italia a un prezzo diverso da quello indicato in copertina per il nostro Paese.

Faccio qualche esempio: per «100 Idées», prezzo di copertina preceduto dalla scritta «C. Italie», Lire 2000, prezzo di vendita indicato su un'etichetta autoadesiva, 2500; «Marie Claire», prezzo richiesto dal rivenditore 2900 lire; prezzo di copertina illeggibile, in quanto cancellato con un pennarello nero; peraltro da un precedente numero, acquistato all'estero, si apprende che il prezzo per l'Italia è di 2300 lire.

Gradirei una spiegazione dall'agenzia distributrice di questi giornali. Bruno Lipos.

Rassegna delle gallerie

Bozzetti e bronzetti di Dequel

Oreste Dequel alla Galleria dei Rettori. Afferrare Dequel al volo, mentre è qui per poche ore, fra l'america e la Costa Azzurra, fra l'Australia e la Germania, una mostra di bozzetti dipinti a tecnica mista e di minuscoli bronzetti qui a Trieste, a due passi dall'Istria natale, e poi via in giro per il mondo.

Diresti che tutto il tempo lo dedica alle relazioni pubbliche, curate a modo suo, invece Dequel lavora di scalpello su massi di grandi dimensioni che gli scultori d'oggi neanche se li sognano. Afferrare Dequel al volo ci ridà salute, vitalità, fiducia, qualità che egli possiede in grado superlativo e che egli sa concentrare in una piccola forma, modellata attorno ad un nucleo di sfuggente tenerezza.

Sono le donne adipose e assetate di sole. E' il toro, chiuso e possente, che vibra sulle esili zampe in attesa di scattare anche lui verso il sole. Le statuette di Dequel sono i lari e i penati della tradizione dello scultore, tramandato dall'una all'altra fase dell'evoluzione linguistica il nucleo primigenio della forza plasticatrice, nucleo che è tutt'uno con la carnalità, e, se si vuole la sincerità completa, con l'animalità della creatura umana. Il riscatto da questo tuffo nel paganesimo, che piace tanto agli americani, proviene da un gesto selettivo che unifica e sintetizza i prelievi culturali diversi e contrastanti e li solleva a livello della contemporaneità. Tale operazione è implicita nelle statuette che riducono all'organicità immersa in bagno informale il primitivismo di tanta scultura nuova — Marino, Moore... — ed esplicita nelle opere grafiche, dove il segno circolare è la matrice generante della forma.

C'è al riguardo, una testa femminile davvero esemplare: la citazione picassiana e la progettualità rispetto alla futura scultura interferisono in un unico e semplicissimo nesso, una sorta di uncino che arriva nel bel mezzo del volto e preleva un occhio rendendo inutile l'altro. Queste grafiche-dipinti sono eseguite secondo un procedimento complesso — tempera, china, acrilico su fondi già lavorati — ed anche in ciò si manifesta la tendenza di Dequel dal complicato al semplice.

Quattro approcci con il paesaggio

Quattro modi diversi d'intendere in pittura il paesaggio nostrano. Alla Rossoni espone ALFERIO COLAUTTI, goriziano di nascita, friulano per il carattere e le dure e prolungate esperienze di lavoro, triestino per la formazione artistica capace di assimilare influenze antitetiche, quali quelle di Teodoro Russo e di Riccardo Tosti, si esprime qui con pari pienezza sia nel vigore energico della scena della falciatura a Grado, strutturata in diagonale, sia nella affocante melanconia dei due barconi avvolti dal blu elettrico dell'imminente temporale.

Di contro, nella contigua galleria del Piccolo formato, la serena e distaccata memorazione di ARMANDO CUCCHI ci conduce nei luoghi della Trieste vecchia o precocemente invecchiata (salita Promontorio, via Giustinelli...), in raggiunto equilibrio fra il fare lucido e il fare opaco, un tempo contrapposti, e sempre traguardando la civilissima asprezza di una Parigi sognata, in pittura e nella realtà, quanto questa Trieste.

Basta muovere due passi, entrare nella Moderna e siamo nel verde fitto e compatto d'un bosco carsico che protegge e alimenta la vita vegetale, lontana dal lavoro dei contadini e dei pescatori, lontana dalla città: lì dentro ci conduce il più bel quadro di ELISABETTA BUSSANI-GALLINUCCI, presentata da Giordano Pontini, la quale non dimentica peraltro, nei bozzetti a macchie e grafemi in un'isola sullo sfondo bianco, gli scorci all'interno delle borgate carsiche.

Al Dopolavoro postelegrafonico espone ADA CODRI e ci pone, perentoria, di fronte ai luoghi canonici del paesaggio e vedutismo nostrano — le Tre Cime di Lavaredo, la sfinge del porticciolo di Miramare — stemperando poi il discorso nella vena intimistica degli studi sugli animali.

G. M.

Covra, Forgini, Vatta, Matticchio

Alla sala d'arte Moderna espone le sue ultime opere Luigi Forgini. Legato a stili e tradizioni ottocentesche, l'artista, sulla base di sicure inquadrature, opera con forti contrasti chiaroscurali agendo in prevalenza sul colore, compreso nella sua sostanza materica.

Forgini appare rivolto verso un ideale di pittura estraneo all'ottica moderna, pure non manca una certa attualità nel suo nostalgico narrare — in quelle piazze e vie operose, ma pulite, inquiete, ma non caotiche — una Trieste vivace e fresca, e ormai perduta.

Lucio Covra si ripresenta alla galleria d'arte Sant'Elena dopo una ulteriore fase di affinamento tecnico e stilistico. Più attento ai contenuti cromatici, il pittore triestino è ora più abile nel fondere e sfumare le varie tonalità a sostegno della vasta concentrazione di vibrazioni luministiche.

Una volta raggiunti temi e inquadrature più consoni alle proprie esigenze comunicative, certamente Covra saprà affermarsi con un linguaggio personale e appassionato.

Capace disegnatrice, Marina Vatta — che espone alla galleria al Corso — dimostra di saper disporre bene e con grazia anche il colore, scelto intelligentemente, secondo canoni strettamente realistici.

Una maggiore consistenza tematica e un intervento più intensamente personalizzato condurranno senz'altro la pittrice verso un discorso pregnante ed espressivo.

Il paesaggio carsico appare il tema preferito da Ferruccio Matticchio che ha allestito alla galleria d'arte Rossoni una campionatura di opere di vario tema.

Ultimamente l'artista non si lascia trasportare dalle esuberanze coloristiche, indirizzandosi piuttosto verso una gamma tonale più bassa che risulta alla fine piacevolmente sobria, pur in un generale rispetto degli intensi giochi cromatici carsici.

V. S.

Mostre d'arte

Lowell Ellis a Sistiana

Alle 19 di questa sera nella sede di Sistiana dell'Azienda di soggiorno della Riviera di Duino-Aurisina si inaugura una mostra personale dello scultore giamaicano Lowell Ellis. Dell'artista parlerà Carlo Milic che lo presenta nel catalogo.

Galleria Barbacan

Esposizione di prodotti dell'artigianato artistico triestino

Brunitoio

S. Michele, 8

«GOYA»

Disastri della guerra

Galleria d'Arte «Sant'Elena»

Espone

GIANNI ROMA

ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i mercoledì dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, nella sede di corso Italia 12, il critico Carlo Milic presenterà con inizio alle 16.30 la mostra «L'oro degli Incas» promossa dall'Azienda di soggiorno che si inaugurerà nel Castello di San Giusto il 12 giugno.

Incontri biblici

Oggi, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin, a commento del cap. 25 del Vangelo di San Matteo, tratterà il tema: «La vigilanza del cristiano nell'attesa del giorno del Signore».

Riunione Aiaci

Questa mattina con inizio alle 9.30 l'Aiaci, associazione italiana amministratori condomini e immobili di Trieste, terrà la consueta riunione degli iscritti nella sede di via della Zonta 2.

Proiezioni all'Alpina

Per le ore 19.30 nella sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3, è in programma la serata conclusiva della rassegna di proiezioni «I soci presentano...», organizzata dall'alpina delle Giulie. Bruno Caffieri presenterà alcuni suoi cortometraggi su escursioni in montagna e sull'ambiente florifaunistico alpino. L'ingresso è libero.

Immagini del passato

Questa sera con inizio alle 18.30 nella sede di corso Saba 6, della «Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso», sarà proiettata la terza puntata del fotodocumentario di Fulvio Miani: «Trieste: sulle vie d'Italia, dell'Europa e del mondo» (1719-1900). L'ingresso è libero.

Appuntamento Fidapa

Per domani alle 17 la Fidapa ha in programma all'albergo Jolly un incontro con il prof. Ireneo Zuliani che terrà una conferenza sull'europeismo e con la presidente nazionale, dott. Cesaria Pancheri, che parlerà della donna nel Parlamento europeo.

Vita naturale

Domani l'associazione macrobiotica triestina «La spirale» di via Felice Venezian, darà l'avvio a un seminario di primavera ed estate 1981 sui metodi di vita naturale. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20.

Animazione musicale

Venerdì 22 con inizio alle 16, al Cerpe di piazza San Giovanni 6, si terrà il primo di tre incontri sull'animazione musicale. Verrà illustrato il metodo di Giordano Bianchi attraverso esempi pratici quali giochi ritmici con le parole, rappresentazione grafica e mimica di ritmi e suoni, drammatizzazione sonora di poesie e racconti, costruzione di semplici partiture. Il corso è particolarmente indicato per gli insegnanti di scuola materna ed elementare, ma può essere frequentato da tutti. Per informazioni telefonare al numero 790976 o al 754865.

Nastro Azzurro

I partecipanti alla gita sociale organizzata dall'Istituto del Nastro Azzurro sono attesi per le 8.30 di sabato 23 davanti alla Casa del Combattente. Il rientro avverrà alle 17.

Volontari ospedalieri

Per venerdì alle 18.30, gli aspiranti volontari ospedalieri sono convocati nella sede di corso Italia 37, per l'esame del regolamento ospedaliero.

Consigli rionali

San Giacomo — Stasera riunione alle 20 nella sede di via Caprin 18 con all'ordine del giorno, fra l'altro, il manufatto di via Concordia 9/1; l'assistenza agli anziani; interrogazioni, interpellanze, mozioni.

Cologna - Scorcola — Riunione stasera alle 19 nella sede di via Cologna 30 con all'ordine del giorno, fra l'altro, una relazione dell'ufficiale sanitario sulla struttura dell'Usl nel territorio.

Altipiano Ovest — Riunione questa sera alle 18 nella sede di Prosecco 220 con all'ordine del giorno il servizio d'assistenza per anziani soli, comunicazioni e interrogazioni.

Patrono di Umago

Preceduta dall'inaugurazione, in programma per sabato alle 18.30, d'una mostra di pittura nella sede di via Pellico 2, dell'Unione degli Istriani, domenica prossima sarà celebrata la festa di San Pellegrino, patrono di Umago. Sono in programma, per le 10, un incontro, con gli umaghesi del Borgo San Pellegrino di Opicina e, per le 17, una messa nella chiesa di piazzale Rosmini, officiata da sacerdoti che furono consacrati dal compianto arcivescovo Santin. Seguiranno la processione con la statua del santo e l'incontro conviviale nella sala attigua alla chiesa della Madonna del Mare.

Vivere sani

Qual è il segreto? Sottoporsi annualmente a una visita di controllo per prevenire eventuali malattie. Il metodo Pas check-up - Programma di Assistenza Sanitaria — ha lo scopo di offrire, con immediatezza e modica spesa, una risposta completa sotto un profilo medico, psichico, fisico e alimentare. Per informazioni rivolgersi a: Centro Pas - Igea casa di Cura - Via Valdirivo n. 29 Trieste, tel. 61044 - 65600.

Mare

La stagione sta per iniziare ed è piacevole indossare per i primi bagni un costume di classe, adatto alla propria figura. Troverete classe, prezzo, qualità nell'assortimento mare per donna, uomo e bambino che Beltrame Vi offre nei suoi reparti dove un personale specializzato Vi aiuterà per una scelta sicura.

Incontri culturali

Il colpo di Zurigo alla Lega Nazionale

Per domani sera alle 19 la Lega Nazionale ha in programma, nella sede di via Paolo Reti 4, una conferenza del dott. Guido Salvi sul tema: «Il colpo di Zurigo, episodio della guerra "segreta" di cui furono protagonisti due volontari giuliani».

L'incontro — con ingresso libero — è stato promosso nell'imminenza del 24 maggio, anniversario dell'inizio della guerra del 1915-18.

Gustav Mahler

Stasera con inizio alle 18.30, nella sede di via San Nicolò 21 del Circolo italo-austriaco, Anita Tonello terrà una conferenza con inserti musicali su «Gustav Mahler, uomo e artista». L'incontro è promosso in concomitanza con la mostra su Gustav Mahler che è allestita al civico museo teatrale e può essere visitata sino al 30 prossimo dalle 10 alle 13 dei giorni feriali (lunedì escluso) e durante gli intervalli dei concerti.

Storia di Trieste

Per il ciclo di conferenze «Trieste nell'Ottocento» questa sera con inizio alle 19, nella sede di via Mazzini 12 del circolo culturale «Il Carso», Dante Cannarella parlerà delle rivoluzioni nel decennio 1848-1858.

Maestri cattolici

Domani con inizio alle 18 nella sede di via Mazzini 26 dell'Associazione italiana maestri cattolici, il giornalista don Dario Pavlovich, direttore dell'ufficio catechistico diocesano, parlerà sul tema: «La persona e i mezzi di comunicazione».

La legge della vita

Un naufragio nell'alcool

La moglie bambina. Rimasto vedovo da poco, un operaio ultracinquantenne si innamorò di un'apprendista diciottenne e, convinto di avere finalmente trovato la donna dei suoi sogni, la sposò. Fece il classico buco nell'acqua, anzi nell'alcool. Tra una lite e l'altra ebbero modo di conoscersi profondamente e di scoprire che l'unico elemento che li teneva uniti era il vino.

Bevevano entrambi ma di rado le loro sbornie erano parentesi di allegria. Un pomeriggio d'estate la sposina tracannò una bottiglia e, rinvigorita, incominciò a stirare il bucato. Le si appesantirono le ciglia e, senza staccare il ferro dalla spina, posò la testa sul tavolo, si addormentò. E si desto lambita dalle lingue di fuoco che stavano distruggento la tovaglia.

Era intenta a spegnere il piccolo incendio quando arrivò il consorte più ubriaco di una botte, sentì odore di bruciato e senza dir parola sferrò un diretto alla donna, fratturandole il setto nasale. Ricorse alle cure dell'ospedale e poi denunciò il marito, sostenendo di essere da sempre vittima delle sue vessazioni. Disse che l'uomo era più ubriaco che sobrio, la minacciava e la percuoteva. La campana dell'accusato ebbe un suono ben diverso: secondo lui, era la moglie che beveva più della proverbiale spugna e non era la prima volta che aveva bruciato, stirando, la biancheria di casa e quella personale.

Concluse dicendo che la bambina che aveva creduto di sposare era, in realtà, una strega. Imputato di lesioni personali e di maltrattamenti in famiglia, il Tribunale lo condannò a 9 mesi di reclusione con i benefici di legge. Patrocinato dall'avv. Zannier di Pordenone, ricorse contro la sentenza, e del bacchico legame si riparla, di conseguenza, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Gelli: i giudici di secondo grado applicano l'amnistia per le lesioni e gli riducono la pena a otto mesi di reclusione. La vita continua: bibit ille, bibit illa, e tra una sbronza e l'altra si stanno avviando verso le nozze d'argento.

mir

TELE PICCOLO — CANALE 41 — CANALE 55

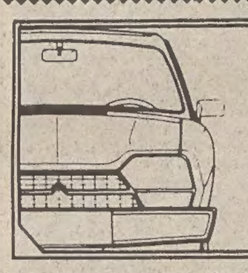
Questa sera vi proponiamo:

ORE 23.15
La notte dei diavoli
Con Agostina Belli

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 22
Auto italiana

ORE 23
Mia cara Aldina
Varietà



GSA
1130-1301 cc
CITROËN PLAHUTA
via brigata casale

Canada e Stati Uniti
2 - 15 agosto 1981
Con visita a MONTREAL delle esposizioni «L'UOMO E IL SUO MONDO E FLORALIES», TORONTO, CASCATE DEL NIAGARA, WASHINGTON, FILADELFIA e NEW YORK
Alberghi di prima categoria superiore, mezza pensione
Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

SERRAMENTI
IN ALLUMINIO ANTIBORA
CON DOPPIO VETRO ISOLANTE

PROGETTAZIONE/COSTRUZIONE
MONTAGGIO DI
PORTE - FINESTRE - VERANDE
PARETI MOBILI
FACCIATE PREFABBRICATE
PREVENTIVI GRATUITI ANCHE TELEFONICI
CONSEGNE DA 30 A 60 GIORNI
CON GARANZIA DI 2 ANNI
FERRO ALUMINIUM
TRIESTE - VIA GRIMANI 42
TELEFONI 795885 - 795989

sordità?

Philips libera il tuo udito.
con una vastissima gamma di apparecchi
GRATIS provali presso:
OTTICA ZINGIRIAN
TRIESTE - Via Muratti 4
tel. (040) 74.11.01
PHILIPS

La boutique
Domani giovedì 21 maggio inizia
una vendita promozionale
ECCEZIONALE
con sconti dal 30 al 50%
su tutti i capi di abbigliamento
GALLERIA TERGESTEO - TELEFONO 60145
Com. al com. il 16.5.81

commodore
IL NUMERO 1 DEI MICROCOMPUTERS
NELLA SERIE 3000 E 8000 (con dischetti da 1Mb)

Completo di programmi per:
AMMINISTRAZIONI
CONDOMINI
INGEGNERIA
STRUTTURALE
CONTABILITÀ
GENERALE
RISTORANTI
ALBERGHI
PAGHE CONTRIBUTI
WORD PROCESSOR
LABORATORI
ANALISI
FATTURAZIONE
MAGAZZENO
INDIRIZZI
OPPURE A RICHIESTA
CONSEGNE IMMEDIATE

RIVENDITORE AUTORIZZATO
CENTRO GIULIANO SERVIZI
VIA MADONNA DEL MARE 7 - TEL. 772332

DISTRIBUTRICE ESCLUSIVA
ELMA
VIA SERGIO LAGHI 4 - TEL. 793211

PICCOLA GUIDA DEL CONTRIBUENTE

Se c'è una seconda casa: chi deve pagare e chi no

7

I possessori di una seconda casa, quest'anno come l'anno scorso, devono dichiarare l'aumento di un terzo del reddito catastale (secondo l'articolo 4 della Legge 146 del 24 aprile 1980).

Viste le difficoltà che possono incontrare i contribuenti nell'interpretazione sia della legge che delle istruzioni che accompagnano il mod. 740, si ritiene opportuno offrire ai lettori una breve guida ragionata, schematica, che distingua ed esemplifichi le varie situazioni in cui si possono trovare i possessori di seconde case.

Chi deve aumentare il reddito catastale

❶ Il contribuente che abita in casa in affitto, ma è possessore di una seconda casa a sua disposizione. È questo il caso che ha suscitato più scalpore, in quanto, secondo il pubblico dei contribuenti, l'art. 4 della legge 146 ha inteso soprattutto colpire il piccolo risparmiatore, che, non potendo farsi la casa principale da abitare in città, ha preferito proteggere dall'inflazione un piccolo e sudato risparmio, investendolo nell'acquisto di una casetta di villeggiatura, non prevedendo di essere «punito» dal fisco come possessore di un bene di lusso.

❷ Il contribuente con casa propria e seconda casa al paese di origine non più rurale ma adibita ad usi diversi. Si ricorda, fra l'altro, che, qualora non fosse stata fatta ancora la variazione al Catasto di questi usi diversi, si dovrà provvedere quanto prima.

❸ I contribueni comproprietari di casa di abitazione, qualora utilizzano la loro porzione di immobile come residenza secondaria o la tengono a propria disposizione (naturalmente dovranno applicare l'aumento solo sulla quota di reddito di propria spettanza).

❹ Il contribuente «multiproprietario» di una casa di villeggiatura acquistata, cioè, con il sistema «in multiproprietà (con il patto di utilizzarla a turno con gli altri proprietari.

Chi non deve aumentare il reddito catastale

❶ I possessori di una seconda casa data in affitto, qualora naturalmente si provi obiettivamente la locazione.

❷ I possessori di seconde case momentaneamente sfitte, ma con provata destinazione, da parte del proprietario, all'affitto.

❸ Il contribuente che si trasferisce per ragioni di lavoro in altro comune, tenendo a disposizione l'immobile, a patto che si possa provare che il trasferimento è temporaneo.

❹ I contribuenti che adibiscono nella stessa città, dove possiedono l'abitazione principale, o altrove, una seconda casa a studio professionale.

❺ Le imprese venditrici di villette e di seconde case per la villeggiatura, purché la destinazione (alla vendita) di queste ultime risulti dalle scritture contabili.

❻ Il contribuente che cede ad uso gratuito la seconda casa ad un familiare, purché sia abitata effettivamente da quest'ultimo e comprovata dall'iscrizione anagrafica.

❼ Il contribuente con una seconda casa all'estero, ma residente in Italia.

❽ I cittadini residenti all'estero per ragioni di lavoro ma che possiedono una casa in Italia, a loro disposizione.

❾ I contribuenti comproprietari di casa di abitazione, qualora questa sia utilizzata integralmente da uno o più proprietari come residenza principale.

(A cura di Vittorio Amorosino)

ASSOCIAZIONE TRA DONNE NEL NOME DI MARIA TERESA

È sorto a Gorizia un club dedicato all'Imperatrice

E' stato inaugurato a Capriva del Friuli, il «Maria Theresia» Club di Gorizia, alla presenza del sindaco della città isontina dott. Antonio Scarano, del sindaco di Trieste on. Manlio Cecovini e del Commissario del Governo avv. Mario Marrosu con le rispettive consorti. Madrina la dott. Fulvia Costantinides. La presidente del neo costituito sodalizio Annalia Cerani ha illustrato le finalità dello stesso, rivolte precipuamente ad unire con vincoli di amicizia e solidarietà donne che intendono servire l'interesse collettivo ed adoperarsi per il bene civico, culturale, sociale e morale della comunità in cui opera l'associazione, partecipare attivamente ai problemi di interesse pubblico in uno spirito di rispetto, lealtà, tolleranza, di confronto delle idee e di discussione costruttiva, scevra da polemiche di carattere politico e religioso perseguendo il principio di buon governo e di civismo.

Il nome di Maria Theresia, cui il club è intitolato, è stato scelto innanzitutto perché la sovrana dedicò sempre a Gorizia la sua benevolenza, favorendovi le attività industriali, commerciali, agricola e, in secondo luogo, come esempio di donna, equilibrata, dotata di grande carica umana e di altissimo senso del dovere, che con impegno e scrupolo si adoperò per il benessere dei suoi sudditi.

Dopo il saluto della madrina che ha consegnato alle 27 socie effettive del club ed alle tre socie onorarie, Clara Marrosu, Gabriella Milizia e Fulvia Costantinides, lo statuto sociale accompagnato da una rosa, hanno preso la parola l'on. Cecovini, il prefetto Marrosu e il dott. Gallarotti cui si deve l'idea dell'iniziativa.

I tre intervenuti hanno espresso il loro vivo compiacimento per la nascita di un nuovo fulcro operativo a servizio della collettività assieme ai loro voti augurali. Ha concluso l'incontro il sindaco di Gorizia che, dopo aver sottolineato il significato del nuovo «service» nella realtà locale ed assicurato allo stesso il pieno appoggio dall'Amministrazione comunale, ha fatto dono alla presidente Cerani dei «Tre soldi» della Contea di Gorizia del 1306.

Una richiesta di gemellaggio che arriva dalla California

C'è chi a Glendale vorrebbe gemellarsi con Trieste. Questa è la notizia portata dalla città californiana (a 15 minuti d'auto da Hollywood) al sindaco di Trieste Manlio Cecovini. Il messaggero è un triestino, Vito Cannella, emigrato in America nel lontano 1953, quando la nostra città ballava ancora il boogie-woogie al ritmo delle orchestrine della U.S. Navy e sui francobolli era stampigliata la sigla A.M.G.-F.T.T.

Mister Cannella, che negli anni della permanenza in America oltre ad aver messo su famiglia («Ho due splendide girls» afferma con orgoglio) ed aver avviato un negozio di barbiere, si è occupato di politica nell'ambito dell'Amministrazione Comunale.

«Ho esordito con il Partito democratico, c'era la "Nuova Frontiera" di Kennedy e io avevo da poco ottenuto la cittadinanza americana» — dice — «poi, di anno in anno, la situazione si è aggravata e alle ultime elezioni ho fatto il supporter di Ronald Reagan. Sono qui a Trieste per portare al vostro sindaco un messaggio del mio mayor, John F. Day, per festeggiare assieme, con un gemmellaggio, il giubileo di Glendale. In questi 75 anni la nostra città è passata da mille abitanti a 140 mila per la gran parte dediti all'agricoltura e al commercio». Il sindaco Cecovini ha accolto nei giorni scorsi l'ospite, gli ha donato alcune pubblicazioni su Trieste e ha formulato i migliori auspici per i successivi sviluppi dei rapporti di amicizia tra le due città.

Sindacati inquilini e revoche Iacp

In una nota del Sunia, della Sicet e della Uil inquilini si stigmatizza un'iniziativa degli Iacp. «L'Istituto Autonomo Case Popolari» — si legge nella nota — in contrasto con quanto stabilito con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e quelle degli inquilini, stanno inviando delle lettere di revoca in base agli accertamenti dei redditi. L'accordo era di attendere la presentazione e il relativo dibattito sulle modifiche della legge regionale numero «26», che modificherebbero sicuramente le attuali condizioni di revoca. Queste lettere hanno inoltre suscitato viva apprensione negli inquilini ed è perciò che Sicet, Sunia, Uil-Inquilini invitano gli interessati per opportuni chiarimenti e rassicurazioni a presentarsi nelle loro sedi. Nel contempo invitano tutti a sospendere l'invio di qualsiasi documentazione in attesa che si giunga ad una effettiva chiarificazione del problema da parte degli organi competenti.

Distretto — Gli uffici del distretto militare saranno aperti al pubblico con il seguente orario: da lunedì a venerdì 8.30-11.15; sabato, chiuso.

LA NUOVA LEGGE HA ELEVATO IL «TETTO» A 18 MILIONI E 500 MILA

Novità in campo pensionistico

Notevoli e sostanziali mutamenti sono stati introdotti in campo pensionistico — lo rileva una nota del patronato Enas — dall'entrata in vigore il 12 maggio scorso della legge 23-4-1981 numero 155, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 27 aprile.

Va rilevato anzitutto che è stato elevato il cosiddetto «tetto», ossia il limite massimo di retribuzione pensionabile che è stato portato a 18.500.000 lire per le pensioni liquidate con decorrenza successiva al 31 dicembre del 1980.

Per quanto riguarda la pensione di vecchiaia, questa avrà decorrenza dal primo giorno del mese successivo alla data del compimento dell'età pensionabile, o alla data del raggiungimento del requisito contributivo.

Per chi avesse interesse a spostare la decorrenza della pensione in data successiva, sarà necessario indicare tale data contestualmente alla domanda di pensione.

Novità anche in tema di supplementi di pensione: finora i pensionati potevano chiedere il computo dei contributi versati dopo il pensionamento ogni due anni, mentre con la nuova legge tale rivalutazione sarà possibile solo dopo cinque anni. E' data peraltro facoltà di chiedere il supplemento per una sola volta dopo due anni in caso di superamento dell'età pensionabile.

Infine, osserva ancora il patronato, la più grossa novità è costituita dal fatto che i supplementi saranno calcolati con lo stesso sistema di computo della pensione e, quindi con un sistema vantaggioso per il pensionato. Anche per le pensioni supplementari, cioè per quelle pensioni liquidate senza i minimi contributivi ai titolari di trattamenti di quiescenza diversi dall'Inps (Stato, Enti locali, ecc) è stato introdotto il sistema di calcolo retributivo.

Infine i contributi figurativi (ad esempio periodi di servizio militare, malattia, infortunio) saranno computati al valore medio retributivo del periodo in cui si collocano e potranno avere una maggior incidenza ai fini della liquidazione della pensione.

Va segnalato inoltre che sono stati prorogati fino al 10 settembre prossimo i termini per chiedere il condono delle somme indebitamente percepite dall'Inps a titolo di pensione sociale o di integrazione al minimo.

Per ulteriori chiarimenti o per l'inoltro delle domande all'Inps, gli interessati possono rivolgersi al patronato Enas ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 (sabato pomeriggio escluso) nella sede di via Crispi 5, telefono 793622.

Si eclissa in galleria automobilista «pirata»

La polizia sta attivamente ricercando l'automobilista che dopo aver provocato un triplice scontro nella galleria di Piazza Foraggi si è dato alla fuga. Nessuno è stato ferito, ma l'investitore non ha potuto rendersene conto in quanto si è dato a precipitosa fuga. Alcuni numeri della targa sono stati rilevati così come il tipo e il colore della vettura: si tratta di una 128 verde.

L'incidente è avvenuto a metà del tunnel. L'automobilista ha superato la linea continua per sorpassare la lunga fila di autoveicoli. E' andato così a sbattere prima contro un motocarro (Ts 51600), rimbalzando poi contro la «128» targata Ts 163508 e finendo infine addosso ad un'«Ape» (Ts 41896).

L'Unione commercianti alla Settimana austriaca

L'Unione commercianti della provincia di Trieste ha aderito anche quest'anno alla «Settimana del Turismo austriaco» promossa dall'Azienda di soggiorno che prenderà il via il prossimo 30 maggio per concludersi il 7 giugno.

L'Unione, in un suo comunicato, invita inoltre gli esercizi che intendessero aderire all'iniziativa a mettersi in contatto con i propri uffici di via San Nicolò 7 (tel. 62431).

Una raccolta di firme dell'Unione monarchica

L'Unione monarchica italiana comunica che la raccolta di firme di protesta contro gli articoli della Costituzione che riguardano l'esilio, proseguirà in sede (via Imbriani 4, telefono 61012)

PROTAGONISTA LA DROGA ALLA CORTE D'APPELLO

Coltivatori d'erba e robieri d'eroina

Presunti coltivatori diretti di erba proibita. Il 5 luglio del 1978 qualcuno segnalò ai carabinieri che su un campo di Santa Barbara, adiacente al camposanto di Muggia, era stato notato un sospetto andirivieni di capelloni. I militari effettuarono lunghi e inutili sopralluoghi, infine diedero un'occhiata alle coltivazioni e tra piante di zucche e di lattuga scoprirono un'aiuola con 30 cespuglietti di canapa indiana.

L'erba pesava oltre 4 chili ed era sufficiente per ricavarne spinelli a volontà. Il proprietario del fondo spiegò agli inquirenti che i «fiori» erano stati piantati dal suo futuro genero, Renato Gomisel, 29 anni, viale D'Annunzio 47, ed egli non si era mai curato di chiedergli di quale varietà fossero. Il «contadino» si presentò spontaneamente in caserma e dichiarò di avere avuto i semi di marijuana da un certo Drago, un giovanotto di Capodistria.

L'indiziato aggiunse che era stato aiutato a curare la piantagione da un suo amico, Liubimiro Stok, 32 anni, via del Molin a Vento 8. Questi venne interrogato, respinse l'opera di bracciantato agricolo e sostenne di essersi recato un paio di volte a Santa Barbara per cogliere ciliegio.

Imputati di coltivazione illegale di canapa indiana, il 7 maggio del 1979 vennero giudicati dal Tribunale penale, che condannò Gomisel a un anno e 4 mesi di reclusione e un milione e 350 mila di multa e Stok a 10 mesi, 20 giorni e 880 mila con la condizionale.

Entrambi ricorsero e del poderino si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Gelli. Il p.g. chiede il rigetto dell'impugnazione mentre i difensori avv. Coslovich per Gomisel e l'avv. Marco Kostoris per il coimputato sollecitano la riforma delle deliberazioni di primo grado. I giudici di appello assolvono Stok per insufficienza di prove e accordano a Gomisel la condizionale.

La stessa Corte valuta anche il ricorso di un robiere, Maurizio Coccolo, 25 anni, da Udine, via Sant'Osvaldo 42/1. Nelle prime ore del 16 giugno del 1978, nella zona della stazione del capoluogo friulano, due agenti lo sorpresero assieme a un amico (verrà poi assolto per insufficienza di prove) mentre stava passando a un tossicodipendente, certo Gico, una sospetta bustina. Poiché i due erano stati visti scendere poco prima dal treno proveniente da Venezia, i poliziotti intuirono quello che stava succedendo e li fermarono mentre l'acquirente riuscì a fuggire con un ciclomotore.

Gli investigatori accertarono che l'involtino conteneva duecento milligrammi di eroina, e Coccolo ammise di avere acquistato la droga a Verona per conto di Gico, il quale lo aveva compensato con 80 mila lire.

Sia Coccolo sia il suo compagno di viaggio furono imputati di acquisto, detenzione e trasporto di sostanze stupefacenti, e il successivo 6 dicembre, il Tribunale di Udine condannò Coccolo a un anno e 4 mesi di reclusione e 80 mila di multa con la condizionale e prosciolse — come abbiamo detto — il coimputato. Patrocinato dall'avv. Franz del Foro di Udine ricorse contro la sentenza, che la Corte conferma ora integralmente e lo condanna altresì al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Conferenze

Storia di Trieste di Livio Grassi presentata da Alfieri Seri
Sergio Molesi al Circolo della Stampa sulla mostra di Arpo
Il futuro del nucleare in una relazione dell'ingegner Ceritali

(F. Cos.) Ha avuto luogo al Circolo della Stampa la presentazione dei primi tre fascicoli della «Storia de Trieste» in dialetto triestino di Livio Grassi, che si articolerà in due volumi: il primo dalle origini della città alla Grande Guerra e alla Redenzione, il secondo dal fascismo ad oggi.

Su quest'ultima fatica di Livio Grassi si è intrattenuto Alfieri Seri che ha elogiato l'impegno dell'autore, rivolto alla conservazione del nostro dialetto, rimasto vivo per secoli ad accompagnare la storia, le tradizioni e il folclore della nostra città.

Dopo alcune considerazioni sul dialetto triestino, l'oratore è entrato nel merito dell'opera, la prima del genere, che consente una lettura agevole e divertente suscitando l'interesse di chi vi si accosta, in particolare delle nuove generazioni.

Non a caso l'autore ha voluto intitolare il volume una «Storia de Trieste che se legi come una fiaba». Si tratta in effetti — ha affermato Seri — di una carrellata storica, in cui i vari periodi sono raccordati l'un l'altro da rapidi passaggi che sottolineano il clima della città nei diversi momenti storici, mettendo a disposizione dei lettori i punti più salienti in modo semplice, senza presunzione e senza la pretesa di insegnare qualche cosa. «Storia passada come un refolo de bora su la nostra zità, che la xe restada sempre uguale, per quanto i gabi fato de tutto per cambiarghe fisionomia con diverse maschere de cartapesta, finide in panadela dopo ogni piova...». Così si legge nella presentazione del volume curata dallo stesso Seri.

L'opera è corredata da una ricca ed interessante parte iconografica che la alleggerisce offrendo al lettore pagine quanto mai piacevoli.

~~~

(F. Cos.) Alla presenza del sindaco di Trieste, on. Cecovini, del commissario del Governo avv. Marrosu, di una folta rappresentanza di artisti, esponenti del mondo culturale e numerosissimo pubblico, ha schiuso i battenti al Circolo della Stampa la mostra personale di pittura del prof. Arrigo Polacco, in arte Arpo.

L'artista, specialista ortopedico traumatologo di professione, compare alla ribalta artistica regionale da non molti anni, ma — come si è potuto evincere dalla testimonianza del critico Sergio Molesi che costituisce anche la presentazione del catalogo — il suo lavoro pittorico lo qualifica ormai come una personalità delle più interessanti tra quelle che praticano la pittura come attività di alto livello amatoriale.

Pittura, quella di Arpo — continua Molesi — di vivido, denso, spesso, cantante colore da contrapporre al biancore stagnante della pratica quotidiana, di vibrante fermentazione del segno da contrapporre all'immobilità delle sofferenze umane che il medico affronta giorno per giorno, di allusione simbolica alla vitalità dell'esperienza esistenziale da contrapporre alla realtà del dolore con cui si devono fare i conti. Dopo averne acutamente analizzato le esperienze artistiche precedenti, Molesi si sofferma sulla tematica attuale che costituisce oggetto della mostra; tematica che privilegia la figura umana, le barche e le vele.

L'uomo solamente alluso nella sagoma martoriata, si muove a fatica e respira lento e basso, quasi imprigionato nel magma materico e fa pensare alle gonfie e contorte figure romaniche di un Wiligelmo a mostrare gli effetti opacizzanti della materia sullo spirito.

Barche e vele vivono invece di un segno falcato e dinamico e di una luce più viva che anima di sé la materia sì da rimandare alla solare visione del mondo di un Matisse o a quezila più quietamente contemplativa del più domestico Bergagna.

~~~

(P.B.B.) Sotto gli auspici dell'Associazione italiana di tecnica navale (Atena), il prof. ing. Guido Ceritali, docente di impianti nucleari presso il nostro ateneo, ha parlato su «Energia nucleare: possibilità di oggi e di domani».

Presentato dall'ing. Duilio Versa, il relatore ha svolto un esame critico dei principali tipi di reattori entrati nell'uso corrente o in fase sperimentale. I reattori ad acqua pressurizzata costituiscono circa i due terzi degli impianti in attività o in costruzione, mentre il numero di quelli ad acqua bollente è di poco superiore a un quinto del totale.

Meno diffusi sono i reattori ad acqua pesante e uranio naturale, i quali peraltro presentano il vantaggio di una tecnologia più accessibile.

Il relatore si è quindi soffermato sui reattori «autofertilizzanti», ponendo in evidenza come i pochi esemplari in attività stiano dando buona prova, e come la loro adozione significherebbe aumentare di almeno cinquanta volte le disponibilità energetiche da fissione attualmente esistenti.

Dopo un accenno alla produzione navale nucleare e alla sua dibattuta opportunità, il relatore ha prospettato la possibilità di situare centrali nucleari su isole naturali o su isole artificiali galleggianti, con i contestuali vantaggi per la risoluzione dei problemi ecologici e, nel secondo caso, anche per l'avvio delle cosiddette costruzioni navali alternative.

OLTRE 17 CENTIMETRI DI CIRCONFERENZA IL «PRODOTTO» DI VIA FLAVIA 72

Ha fatto un uovo «kolossal» la pollastrella miracolosa

Il signor Edoardo Furlani esibisce l'uovo deposto dalla sua gallinella *(Italfoto)*

Non è certo una gallina dalle uova d'oro, ma è sicuramente una pollastrella d'eccezione, la potremo chiamare la gallina dalle uova grandi, quella che ha fatto l'uovo gigante che riproduciamo nella Italfoto accostato ad un uovo dalle dimensioni normali.

Il padrone del volatile, Edoardo Furlani, pittore decoratore, ha un pezzetto di terra, accanto alla sua abitazione di via Flavia 72, e tiene più di qualche gallina dentro il pollaio.

La gallina «miracolosa» l'aveva acquistata un anno fa in un allevamento di Palmanova: una normale gallinella dalle piume color grigio. Fin dalla prima produzione, la gallina ha incominciato a fare, ogni secondo giorno, un uovo più grosso del normale. Questa volta l'ha fatto così grosso che Edoardo Furlani, consigliato anche da alcuni amici, l'ha messo in un sacchetto ed è venuto al nostro giornale per mostrarcelo. A nostra volta, l'abbiamo ritenuto degno di essere fatto vedere anche ai nostri lettori.

L'uovo, che ha una circonferenza di ben 17 centimetri e mezzo e un'altezza di 8 centimetri e mezzo, ha il guscio un po' irregolare. Nessun dubbio, sulla parola del signor Edoardo, che si tratti di un uovo di gallina, anche se le dimensioni farebbero pensare a quello di un volatile di stazza ben maggiore.

A questo punto non resta che immaginare la grande frittata che la moglie di Furlani, la signora Miranda, avrà già cucinato per il marito.

Il Pli sugli aumenti ai dipendenti comunali

La delibera relativa al passaggio di qualifica dei dipendenti comunali, approvata nell'ultima seduta del consiglio, è oggetto di una nota della segreteria provinciale del Pli, nella quale si esprimono «perplessità» circa il provvedimento adottato.

«Senza entrare nel merito sull'opportunità di concedere aumenti ai dipendenti comunali — affermano i liberali — la strada per dare efficienza e credibilità alla pubblica amministrazione va individuata in meccanismi che premino realmente la professionalità».

Restano sconosciuti gli imbrattatori della sinagoga

Definito in camera di consiglio il caso di Dario Lisiak e Dagnor Nolich, il cui ricorso avrebbe dovuto venire discusso domani, venerdì, alla Corte d'assise d'appello.

Il fatto risale al 1973 quando sulle mura della sinagoga di via San Francesco la polizia scoprì scritte contro il popolo ebraico. Gli inquirenti ritennero di avere individuato gli autori degli slogans in Lisiak e Nolich, i quali furono imputati di concorso in apologia di genocidio.

Il 3 dicembre del 1979, l'Assise di primo grado li assolse per insufficienza di prove ed essi ricorsero. Di recente, entrambi hanno rinunciato alla propria impugnazione, e il loro caso è stato così definito in camera di consiglio e, pertanto, il processo di venerdì non verrà celebrato.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	1800	(—)	4600	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	250	(300)	688	(600)
CARCIOFI	30	(—)	220	(—)
CETRIOLI	295	(—)	589	(—)
RADICCHIO VERDE	250	(300)	938	(2500)
CIPOLLE GIALLE	412	(400)	600	(800)
FINOCCHI	259	(—)	589	(—)
LATTUGHE	125	(300)	1000	(2000)
MELANZANE	589	(—)	942	(—)
PATATE	220	(—)	530	(—)
PEPERONI	589	(—)	2587	(—)
POMODORI COSTOLUTI	589	(—)	1764	(—)
SEDANI VERDI	1000	(—)	1500	(—)
SPINACI IN FOGLIA	313	(300)	563	(700)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1332	(—)
BANANE	1720	(—)	1776	(—)
FRAGOLONI	1110	(—)	2442	(—)
MELE	236	(—)	1300	(—)
PERE	530	(—)	1764	(—)
UVA	—	(—)	2700	(—)
ARANCE	212	(—)	1059	(—)
POMPELMI	389	(—)	777	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	10000	(28000)	22000	(28000)
CEFALI	600	(1200)	2300	(4800)
GUATI GIALLI	1400	(—)	4500	(—)
MOLI	4000	(8800)	9000	(8800)
MORMORE	9000	(—)	9000	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	2000	(3600)	2000	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(6800)	6000	(8800)
RIBONI	2500	(16800)	14000	(16800)
ROSPO (CODE DI)	—	(12800)	—	(12800)
SARDELLE	570	(880)	1140	(1600)
SARDONI	500	(1280)	3570	(2800)
SGOMBRI	1500	(3600)	2000	(3980)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(3980)	3200	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	22000	(—)	22000	(—)
CALAMARI	6000	(8800)	8000	(9800)
CANOCE	8000	(—)	8000	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(1600)	1600	(2000)
MITILI (PECCI)	—	(2000)	—	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	1900	(2800)	3400	(4800)

(*) Listino prezzi del 19.5.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 18.5.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 19.5.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

CONDANNE CONFERMATE AD UN GRUPPO DI AMICI

La festa di compleanno si trasformò in rissa

Di un infausto genetliaco si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Gelli, con il processo a carico di quattro amici. Essi sono Lino Meriggioli, 29 anni, via Lussimpiccolo 2, Antonio Bertocchi, 35 anni, via Torricelli 2, Roberto Gargiulo, 29 anni, via Borghi 2, e suo fratello Fabio, 21 anni, viale dei Campi Elisi 44.

La sera del 1.o novembre del 1975, per festeggiare le sue ventitré primavere, Roberto invitò a cena alcuni amici in una trattoria dalle parti di via Cologna. Tra brindisi e scambi di auguri fecero la mezzanotte e poi qualcosa guastò l'atmosfera. Uno sconosciuto avrebbe rivolto una frase offensiva ad uno dei partecipanti al simposio, questi avrebbe reagito, l'oste avrebbe estromesso tutti dal locale e, sulla strada, gli ospiti del festeggiato si sarebbero dati da fare per separare i contendenti.

La lieta ricorrenza era irrimediabilmente rovinata e, preso dallo sconforto, Roberto sferrò un cazzotto alla finestra di un negozio, rompendo il vetro e ferendosi a una mano. Accorse la polizia, che lo accompagnò all'ospedale assieme a Bertocchi e a Meriggioli anch'essi lesionati.

Interrogati, sostennero che il parapiglia era stato determinato da uno sconosciuto provocatore e per evitare che le cose degenerassero essi si erano intromessi per dividere i contendenti. Imputati di rissa, il 21 maggio del 1979, il Tribunale li condannò a 80 mila di ammenda ciascuno con il beneficio della non menzione. I Gargiulo ricorsero con il patrocinio dell'avv. Bercè, Bertocchi con l'avv. Annoscia e Meriggioli con l'avv. Giovanni Ghezzi.

L'appello è stato vano: la Corte ha confermato le deliberazioni di primo grado e li ha condannati inoltre al pagamento delle maggiori spese

Insediati ad Aurisina i Consigli rionali

Con una seduta congiunta si sono insediati ad Aurisina i nuovi consigli di circoscrizione. Non essendo ancora pervenute le designazioni dei consiglieri democristiani, potranno funzionare sei consigli su sette, mancando la circoscrizione del Villaggio del Pescatore del numero minimo di consiglieri previsto dal regolamento.

Dopo l'insediamento, l'assessore al bilancio ha presentato il preventivo 1981, sul quale i Consigli dovranno esprimersi nelle prossime settimane.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Rita Furlani per il compleanno (20-5) da Bruno Furlani 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Gemma Moretti nel II anniversario (20-5) dalla figlia Marisa e genero Aldo 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ernesta Semini nel X anniversario (20-5) dal fratello e famiglia 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Divisione cardiologia Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Wanda Milloni nel II anniversario dalle sorelle e cognato 20.000 pro U.I.I. distrofia muscolare, 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppina Fonda nata Vidali nel 70.o anniversario (20-5) dalle figlie Angela e Anna 10.000 pro Voce S. Giorgio.

In memoria di Paola Leva da Antonietta Poccecai ved. Bussani 10.000 pro Fondo affamati Karamoia (Vita Nuova).

In memoria di zio Rudy da Maurizia Panzini 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eleonora Weither dalla famiglia Rizzardi 20.000 pro Divisione cardiologia Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Scolastica Smocovich ved. Vatta dalla fam. Carluccio 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. Romano Ulessi dalla famiglia Virgilio Ongaro 5000, da Silvana Ongaro 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Flego ved. Toffoli dalla Finanziaria Adriatica Spa 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Toffoli da Aurelia, Marina, Fabio, Guido e Francesca Assanti 30.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Adolfo Slaw dalla moglie 25.000 pro Centro emodialisi (Osp. Maggiore), 25.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Domus Lucis (G. e G. Sanguinetti); dai condomini dello stabile n. 74 di via Campanelle 81.000, dalla fam. Miraz 30.000, da Laura e Roberto Hörmann 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Rebecchi da Pina Pieri 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lisa Rosaro da Irene e Aldo Fermar 20.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Gianni Peris dalle fam. Revolt-Musso 40.000 pro Reparto cardiochirurgia (Ospedale Maggiore).

In memoria di Luigia D'Andrea ved. Nait dai medici div. Orl. Osp. Infantile e le colleghe della figlia Mariuccia 75.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Gilda Mazzuchin da Melanie e Maria Trovi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Silvio Micol dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Cri, 100.000 pro Ospedale Maggiore, div. cardiologica (prof. Camerini), 100.000 pro Clinica universitaria Ospedale Maggiore (prof. G. Cazzato); da Giacomo Massaro 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Gualtiero Cuccagna 20.000 pro Div. cardiologia Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Nella Hermann dalle fam. Revolt-Musso 20.000 pro Reparto cardiochirurgo (Ospedale Maggiore).

In memoria di Ernesto Giosento dalla cognata Bianca 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Elsa Perco 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Grassi dalla famiglia Bonazza 10.000 pro Div. cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Eugenia e Antonio Marzari 10.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria del cap. Bruno Fonda da Carlo e Gianni Gerolimich 15.000 pro Fondazione cap. Banelli; dal dott. Marcello-Laura Ravalico 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giordano Fiegl da Ersila Fiegl 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Dalla Via da Lidia Dalla Via 30.000 pro Eca; da Franca Tulliani 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Doriguzzi 20.000 pro Eca, 30.000 pro Ricreatorio G. Padovan; da Nella Gutmann 10.000 pro Ass. naz. mutilati invalidi civili.

In memoria di Ennio de Mattia dalle famiglie Chermetz-Zolia 15.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo» (Clinica pediatrica prof. Panizzon).

In memoria di Ferruccio Dudine da Rinaldo Perini 50.000; dagli abitanti la casa n. 52 di via Buonarroti 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Pozar ved. Čok da Duilio Norio, Ero Pampanin e Bruno Rocco 30.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Anna Bole ved. Cavalieri dai colleghi Ras e Sofias del figlio 87.750 pro Centro tumori, 87.750 pro Assistenza spastici.

In memoria di Federico Barini da Livio Barini 20.000, da Dante e Iole Boschini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Aldo Belli dalla famiglia Licata 10.000 pro Lega tumori «Manni».

In memoria di Paola Bubula da Lucio Bubula e famiglia 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Settimio Bonetti da Emilia Silvestri 20.000 pro Centro tumori; da Andreina Robles 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Argia Pecchiari 10.000 pro Spam (Verona).

In memoria di Albino Feriat dalla cognata Emma 30.000 pro Centro tumori.

GIORNALE DI TRIESTE

PROSEGUE L'ITER PER LA RIFORMA SANITARIA

Disciplina regionale delle cliniche private

Il disegno di legge portato in aula del consiglio si propone di assicurare la corretta prestazione di servizi ai cittadini

Il consiglio regionale ha preso in esame ieri il disegno di legge d'iniziativa della giunta riguardante la disciplina per l'autorizzazione e la vigilanza sulle istituzioni sanitarie di carattere privato.

Il provvedimento è di attuazione della legge di riforma sanitaria che demanda alle Regioni il compito di regolamentare il settore delle case di cura, degli ambulatori, dei laboratori di analisi e diagnostici, degli stabilimenti termali e idroterapici, cui il cittadino può rivolgersi in forma convenzionata, al fine di assicurare livelli di prestazioni sanitarie non inferiori a quelle erogate dai presidi e dai servizi pubblici delle unità sanitarie locali.

Si tratta, in altre parole di definire degli standard minimi cui gli organismi privati devono rispondere anche per quanto attiene gli aspetti logistici e organizzativi di tali centri e laboratori affinché le attività sanitarie esercitate da istituzioni private nell'ambito regionale abbiano requisiti minimi che garantiscono la corretta erogazione delle prestazioni ai cittadini.

Il disegno legge portato in aula mira a raggiungere questi obiettivi sia prevedendo la necessità di un'apposita autorizzazione regionale all'apertura di strutture sanitarie private subordinata al rispetto di precisi parametri, sia disponendo in merito alla vigilanza sulle attività e sul funzionamento delle stesse strutture, attraverso ispezioni almeno triennali, da parte di un apposito organismo tecnico.

Il provvedimento normativo contempla, negli oltre 29 articoli del testo, tutta una dettagliata serie di impianti e attrezzature di cui devono essere dotate le strutture ambulatoriali private.

Si stabilisce altresì che le stesse strutture debbano avere archivi per la conservazione dei referti e per la loro eventuale messa a disposizione delle unità sanitarie locali.

Nella relazione della sesta commissione consiliare — dove il provvedimento è stato approvato a maggioranza (favorevoli Dc, Psi, Pri; astenuti Pci, Pdup, LpT, Mf, Psdi) — il relatore Persello (Dc), pur sottolineando la positività e il carattere innovativo del provvedimento, non manca di rilevare alcuni punti deboli, come in tema di controlli da parte della Regione, che — osserva il relatore — dovranno essere particolarmente «seri e severi» se si vuole che le strutture private assolvano a livelli di qualità nell'erogazione delle prestazioni.

Su alcuni dubbi in merito al provvedimento si sono sviluppati alcuni degli interventi fatti ieri mattina in aula, quando è iniziata la discussione sul disegno di legge dopo lo spazio dedicato a risposte e interrogazioni e interpellanze, sulle quali riferiamo a parte. Sono intervenuti il missino Casula, Stoka (Us), il socialdemocratico Bertoli, Giuricin (LpT), il comunista Tonel, Barazzutti (Pdup), il socialista Ermano.

Nella replica, il relatore Persello ha ribadito la necessità che, a monte, trovi rapida approvazione da parte del Parlamento il piano sanitario nazionale. Dopo le osservazioni dell'assessore alla sanità, Antonini, i lavori del consiglio sono stati aggiornati a stamane. La seduta odierna riprenderà con l'esame, articolo per articolo, della legge, e in tale sede verranno discussi alcuni emendamenti.

Sempre ieri, in apertura dei lavori consiliari, il presidente del consiglio, Colli, ha esecrato l'attentato contro il Papa e ha ricordato il messaggio inviato alla segreteria di stato vaticana di augurio per il proprio ristabilimento del Pontefice.

UNA CONFERMA

Medici generici: continua ancora l'assistenza indiretta

Il segretario della locale sezione Fimmg precisa in un comunicato che nella provincia di Trieste continua l'assistenza indiretta a tempo indeterminato da parte dei medici generici e condotti come da decisione presa dall'assemblea tenuta il giorno 13 maggio, decisione, peraltro, già resa pubblica.

La precisazione scaturisce dalla asserzione del ministro Aniasi sul ritorno all'assistenza diretta in tutta Italia, fatto questo non corrispondente al vero in quanto — conclude il comunicato — ciascuna provincia è libera di decidere se continuare o meno l'assistenza indiretta.

Oggi l'assemblea dell'Uildm

L'assemblea annuale ordinaria dell'Uildm sezione di Trieste, avrà luogo oggi alle ore 17.30 in via Trento 8, nella sala gentilmente concessa dalle Generali. I soci sono pregati di intervenire, data, l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno.

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE COMELLI

Esclusi dalla Giunta eventuali collegamenti Friulia e Loggia P2

La risposta a una interrogazione del Pci

Buona parte della seduta di ieri del consiglio regionale, che ha poi iniziato l'esame della legge sulle strutture sanitarie private, è stata dedicata allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze, in linea con le enunciazioni, fatte nel corso della stessa seduta, dal presidente della giunta Comelli in risposta ai consiglieri del Mf che avevano lamentato ritardi nel disbrigo, appunto, di interrogazioni e interpellanze. Comelli ha infatti assicurato di aver raccomandato alla giunta di fornire sollecite risposte, ancorché queste richiedano a volte tempo per indagini e acquisizione di dati e notizie.

Lo stesso presidente Comelli ha poi risposto a un'interrogazione comunista in merito alle notizie pubblicate dal settimanale «Panorama» su presunti rapporti della Loggia massonica P 2 e di Licio Gelli con la finanziaria regionale Friulia e nell'operazione di vendita della raffineria Aquila di Trieste alla Total.

Comelli ha affermato che non esiste alcun elemento che possa far ritenere alla giunta regionale l'esistenza dei collegamenti ipotizzati, peraltro rammentando che i contenuti del procedimento giudiziario in corso non sono noti perché coperti dal segreto istruttorio.

Ha altresì rilevato che ogni indagine è riservata alla competente autorità giudiziaria e alla commissione di inchiesta nominata dal consigio dei ministri.

Insufficiente, per il comunista Pascolat, la risposta.

Ancora il presidente Comelli ha fatto il punto sulla vicenda dell'aggregazione del comune di Sappada (provincia di Belluno) alla nostra regione. Ha ricordato la petizione inoltrata a tal fine nel 1967 dai cittadini di Sappada e gli ostacoli di ordine costituzionale e legislativo che si frapposero allora. Ha però sostenuto che la situazione normativa è ora cambiata, dopo la creazione della regione Veneto e il varo della disciplina referendaria che a suo tempo era carente.

Tuttavia — ha precisato Comelli — ogni iniziativa deve essere lasciata alle popolazioni e alle amministrazioni pubbliche interessate, e cioè al comune di Sappada e alla Regione Veneto.

Un'interrogazione del consigliere Barazzutti (Pdup) ha offerto l'occasione all'assessore all'istruzione e alla formazione professionale, Barnaba, per precisare il ruolo della Scuola superiore di servizio sociale di Trieste.

Egli ha fra l'altro rilevato che la Scuola si trova in una situazione di obiettiva difficoltà dovuta sia all'insufficienza del finanziamento regionale sia al diverso assetto conseguente all'istituzione delle unità sanitarie locali e al riordino degli enti assistenziali.

Barnaba ha però dichiarato l'intendimento della giunta regionale a verificare opportune soluzioni tecniche e politiche non solo per la prosecuzione dell'attività didattica della scuola ma anche per il suo potenziamento e aggiornamento.

L'assessore alla sanità, Antonini, rispondendo a un'interrogazione del consigliere della LpT, Pellis, sulla ventilata soppressione dell'ospedale militare di Trieste, ha sostenuto che le preoccupazioni al riguardo appaiono premature poiché è tuttora all'esame del comitato per la sanità militare presso il ministero della difesa, mentre sarà cura dell'amministrazione regionale seguire la vicenda affinché venga garantita in tutto il territorio regionale la migliore funzionalità dei servizi sanitari anche nell'ambito delle forze armate.

L'assessore Antonini ha ricordato tuttavia le difficoltà di mantenimento dell'indispensabile livello di efficienza dell'ospedale militare di Trieste dovute alla crisi di organico, rammentando che la legge di riforma sanitaria prevede un'apertura dei normali servizi di diagnosi e cura anche ai militari, nelle località ove prestano servizio.

UN DATO CONFORTANTE NEL MOMENTO DI PARTICOLARE CRISI CHE AFFLIGGE IL PAESE

Quasi dimezzate le ore di sciopero nella nostra regione durante il 1980

Dall'analisi dei fattori — negativi e positivi — che, nel corso del 1980, hanno determinato l'andamento e l'evoluzione della situazione economico-sociale nella nostra regione emerge un dato di fatto positivo di particolare importanza: la forte diminuzione — rispetto all'anno precedente — del numero delle ore di lavoro andate perdute in seguito a conflitti di lavoro: da 8 milioni 39 mila nel 1979, il numero di tali ore è sceso a 4 milioni 93 mila nell'anno successivo; è, cioè, quasi dimezzato, avendo subito una diminuzione del 49 percento, maggiore cioè di quella registrata sul piano nazionale (24 percento).

In particolare, nel 1980 nella nostra regione si sono verificati 138 conflitti di lavoro, ai quali hanno partecipato 582.286 lavoratori (rispetto agli 858.765 dell'anno precedente), che hanno totalizzato — come si è accennato — 4 milioni 93 mila ore di astensione dal lavoro.

Si è trattato quasi esclusivamente di conflitti originati dal rapporto di lavoro, i quali sono stati complessivamente 132; vi hanno partecipato 346.963 lavoratori, con un totale di 2 milioni 664 ore di sciopero. La flessione, rispetto all'anno precedente, ha riguardato principalmente i conflitti ricadenti sotto questa motivazione. Va tenuto presente che queste cifre riguardano tutti i conflitti che si sono manifestati con l'astensione dal lavoro, a prescindere dalla loro durata.

Diverso è stato, invece, l'andamento dei conflitti originati da problemi estranei al rapporto di lavoro, quali quelli connessi con provvedimenti di politica economica, con istanze di riforme sociali, eventi nazionali ed internazionali, ecc. Il numero di questi conflitti è salito da 5 a 6 (peraltro, con una diminuita partecipazione di lavoratori, il cui numero è sceso da 285.915 a 253.323), mentre le relative ore di sciopero sono salite da 960 mila a 1 milione 429 mila; il che equivale ad un aumento del 49 percento.

Qualora si calcoli il rapporto intercorrente fra il numero complessivo degli scioperanti e quello delle ore di astensione dal lavoro, si rileva che, nei conflitti originati dal rapporto di lavoro, l'astensione è stata generalmente più lunga, essendosi aggirata, in media, intorno alle 7,6 ore per scioperante, mentre nei conflitti estranei al rapporto di lavoro è stata pari mediamente a 6,1 ore; media generale, 7 ore di sciopero «pro capite».

Ai fini di una corretta interpretazione di queste cifre, è tuttavia opportuno tener presente che, nei conflitti che hanno dato luogo a più sospensioni di lavoro, il numero dei lavoratori partecipanti è stato calcolato — dall'Istat — in base alla media dei lavoratori che hanno preso parte alle singole astensioni, ponderata secondo la durata delle sospensioni.

Più significativo ed eloquente, ai fini di una valutazione dell'incidenza degli scioperi nelle singole regioni, si rivela il rapporto «ore di sciopero – numero dei lavoratori dipendenti occupati».

A questo proposito, va rilevato che, malgrado l'accennata flessione del 49 percento, verificatasi fra il 1979 e l'80 nel numero complessivo delle ore di sciopero attuate nella nostra regione, nel 1980 il Friuli - Venezia Giulia figurava ad uno dei primi posti — precisamente al quarto — della graduatoria delle regioni 1980 il Friuli - Venezia figurava ad uno dei primi posti — precisamente al quarto — della graduatoria delle regioni italiane che presentano i più elevati indici di ore perdute per astensioni dal lavoro, in rapporto al numero complessivo dei lavoratori dipendenti occupati nelle singole regioni.

Lo precedono soltanto il Piemonte (regione nella quale è stata registrata una media di 16,7 ore di sciopero per dipendente), l'Emilia-Romagna (con 13,5 ore di sciopero per dipendente) e la Toscana (13 ore). Vengono, quindi, il Friuli - Venezia Giulia (con una media di 12,1 ore di sciopero per lavoratore occupato) ed il Molise (9,4 ore).

Con incidenze inferiori, seguono — nell'ordine — le altre regioni: la Lombardia (8,5 ore per lavoratore dipendente occupato), la Puglia (6,3), la Sardegna (6,2), la Valle d'Aosta (5,3), il Veneto e le Marche (alla pari, ambedue con 5,2 ore per dipendente), l'Umbria (5,1), gli Abruzzi (4,7), il Trentino - Alto Adige (4,1), la Sicilia (3,6), la Liguria (2,9), la Campania e la Calabria (tutt'e due con 2,3 ore), la Basilicata (1,8) ed il Lazio (con una sola ora per dipendente).

Queste, le cifre. Non è tuttavia ammissibile concludere un articolo sugli scioperi senza un cenno, sia pure sfuggevole, al tanto dibattuto problema della regolamentazione o autoregolamentazione del diritto di sciopero.

Com'è noto, l'art. 40 della Costituzione della Repubblica Italiana sancisce che «Il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano». E peraltro, altrettanto noto che — malgrado la Costituzione sia stata promulgata nel dicembre 1947, vale a dire oltre 33 anni or sono — tali leggi, a dispetto del gran parlare che se ne fa continuamente, non sono state ancora emanate.

Giovanni Palladini

PRIMO SETTEMBRE:

Scadenza perentoria della «legge Merli»

La cosidetta «legge Merli» che dispone le misure antinquinamento con particolare riguardo per gli scarichi industriali, è alla ribalta da lungo tempo, per gli «slittamenti» concessi per l'adeguamento degli impianti. Maggior spazio per gli adempimenti è stato dato alla fine del 1979, stabilendo la scadenza del prossimo 1 settembre quale ultimo termine per dare avvio agli interventi previsti nel piano-programma a suo tempo richiesto alle aziende.

In sede centrale è stata avanzata la proposta di un ulteriore proroga, ma fin da ora viene annunciato che la scadenza del 1 settembre deve essere considerata ultima e perentoria.

ARRESTATA UNA DONNA PER FALSO, TRUFFA E SOSTITUZIONE DI PERSONA

Firmò con un altro nome cambiali per 43 milioni

Le «farfalle» di ormai lontana memoria sembrano essere tornate a svolazzare in città.

Lo scorso febbraio, il signor Felice Angelini, via Fabio Severo 44, si rivolse alla Procura della Repubblica e denunciò che un commerciante di preziosi di Treviso gli aveva chiesto di onorare una serie di cambiali a sua firma e già protestate. Poiché Angelini non si era mai sognato di sottoscrivere quei titoli, chiese l'intervento dell'autorità giudiziaria.

Le indagini furono affidate al maresciallo Fiordigigli e all'appuntato Cisternino del Nucleo di polizia giudiziaria, i quali avrebbero identificato l'autrice delle farfalle, in Nadia Gandusio ved. Marchiò, 52 anni, strada di Rozzol 81, che rimase implicata anni fa nel processone incentrato, per l'appunto, su questi particolari lepidotteri.

Secondo gli inquirenti la donna avrebbe firmato con il nome di Angelini cambiali per un ammontare di 43 milioni di lire. Il rapporto relativo al fatto è stato trasmesso al sostituto procuratore della Repubblica dott. Staffa, il quale ha emesso ordine di cattura contro la Marchiò, indiziandola di falso in cambiali, truffa e sostituzione di persona.

La donna è stata arrestata nelle prime ore del pomeriggio di lunedì scorso e, alla vista dei due sottufficiali che le hanno notificato l'ordine del magistrato, è scoppiata in lacrime. A quanto sembra, nella vicenda sarebbero implicate, a titolo di concorso, anche altre persone.

Riunione di distrofici a Marina di Carrara

Da domani al 24 maggio si riuniranno a Marina di Carrara i distrofici di tutta l'Italia in occasione dell'annuale assemblea dei delegati della Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare).

Parallelamente si svolgerà un convegno medico-scientifico sul tema principale: «Realtà oggi nella terapia della distrofia muscolare progressiva»; il convegno sarà aperto alla partecipazione di quanti, distrofici e loro familiari, ma anche lo stesso medico di famiglia, i giovani medici, gli studenti di medicina e tutti i cittadini.

Sabato alle ore 12 avrà luogo una conferenza stampa indetta dalla direzione nazionale della Uildm. Il 1981, dichiarato dalle Nazioni Unite «Anno internazionale delle persone handicappate», ha visto trascorrere — riferisce un comunicato — i primi quattro mesi senza che sia stato fatto qualcosa di veramente concreto, almeno in Italia.

Abbiamo ascoltato, è vero, molte belle parole e lodevoli protagonisti, ma finché si rimane a livello di parole e propositi e questi non vengono mai concretizzati, i problemi dei nostri handicappati — conclude il comunicato — mai troveranno un'adeguata soluzione.

Divieti — Per permettere il regolare svolgimento della manifestazione per la tutela e la valorizzazione dell'artigianato artistico indetta dall'Associazione provinciale di Trieste della Confederazione nazionale dell'artigianato che si svolgerà in piazza Barbacan il giorno 23 maggio, è stata disposta l'istituzione di un divieto di transito e di sosta dalle ore 8 alle ore 18 di tale giorno a tutti i veicoli sulla predetta piazza.

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza.

BARI: 45 (78), 3 (68), 1 (61), 40 (59), 35 (54), 7 (49), 23 (45), 11 (44), 82 (44), 86 (37).

CAGLIARI: 33 (64), 51 (53), 34 (53), 19 (51), 26 (48), 76 (45), 70 (42), 64 (41), 67 (41), 14 (40).

FIRENZE: 87 (80), 77 (75), 68 (59), 80 (57), 42 (53), 33 (51), 52 (50), 75 (49), 90 (46), 71 (42).

GENOVA: 39 (116), 41 (76), 84 (61), 7 (60), 21 (59), 40 (58), 60 (55), 42 (52), 15 (40), 9 (40).

MILANO: 74 (108), 33 (107), 19 (77), 17 (70), 63 (66), 67 (64), 72 (63), 73 (61), 16 (58), 76 (52).

NAPOLI: 67 (79), 69 (78), 43 (57), 2 (51), 77 (51), 12 (49), 31 (47), 70 (46), 45 (45), 73 (44).

PALERMO: 10 (114), 20 (108), 81 (62), 25 (56), 42 (55), 49 (49), 41 (44), 32 (43), 62 (40), 15 (40).

ROMA: 57 (63), 32 (60), 9 (56), 14 (50), 42 (50), 54 (49), 51 (48), 44 (46), 16 (45), 23 (41).

TORINO: 76 (95), 69 (87), 89 (83), 36 (60), 61 (48), 6 (47), 11 (46), 60 (44), 79 (39), 40 (39).

VENEZIA: 8 (68), 45 (66), 81 (63), 43 (54), 83 (53), 35 (51), 70 (47), 59 (44), 71 (42), 24 (49).

Il 22-5 è santa Rita da Cascia (16), nata nel 1351 e trapassata a 56 anni di età; considerata la santa a cui si ricorre nei casi disperati (43).

Il 22-5 inizia il periodo della costellazione dei Gemelli che termina il 21-6. Il 22-5-1830 è nato l'imperatore (90) Francesco Giuseppe, che ha concluso il soggiorno terreno a 86 anni. Tito è venuto al mondo il 25-5-1893 e si è spento a 87 anni. Marilyn Monroe ha visto la luce l'1-6-1926 e si è suicidata (24) a 36 anni.

Pippo Baudo compie 45 anni il 7-6. Maometto, nato l'8-6-532 messaggero (20) di Allah, ha cessato l'esistenza quaggiù a 60 anni.

L'attentato (25) al Papa; terrorista fa 25 e rivoltella 13, Pontefice numero 90. Giovanni Paolo II, lunedì 18 maggio, ha compiuto 61 anni, quindi 18, 5, 61 e 90.

L'ASSEMBLEA DI PARIGI DELLA FIPMI PER IL TRIENNIO 1981-1983

Confermato alle piccole industrie Modiano presidente internazionale

I rappresentanti di tre milioni e mezzo di piccole e medie imprese industriali, appartenenti ad una trentina di paesi europei, africani, asiatici e latino-americani, hanno rieletto Marcello Modiano alla presidenza della Fipmi (federazione internazionale piccole e medie industrie) per il triennio 1981-1983.

L'ambito mandato gli è stato conferito per acclamazione nell'assemblea svoltasi a Parigi, quale riconoscimento dell'azione di rilancio e di sviluppo della Federazione, avviata nel 1978 allorché per la prima volta un italiano, l'on. Modiano appunto, venne chiamato alla guida dell'organizzazione internazionale delle industrie minori.

Da allora la Federazione ha conosciuto una crescita costante: oltre un milione di nuove imprese e dieci paesi latino-americani nuovi associati, a testimonianza dello stretto collegamento che attraverso lo Slamp (l'organismo delle piccole e medie imprese latino-americane) Modiano è riuscito a realizzare tra le due realtà piccolo industriali di qua e di là dell'Atlantico.

Nel frattempo il dott. Modiano è stato anche eletto nel Parlamento europeo, sede nella quale egli pure porta l'esperienza e la sensibilità imprenditoriale, traendo anche nuovi stimoli di iniziativa.

Nell'organizzazione internazionale della piccola e media industria egli si è già posto nuovi obiettivi. «Le linee di azione, ha detto dopo la rielezione, sono sostanzialmente due. Una prima, di ulteriore sviluppo organizzativo punta al contatto con il mondo della piccola e media industria statunitense e canadese. Una seconda, di contenuti, mira all'avvio di studi e ricerche nell'interesse specifico delle imprese minori. A questo fine è stato già deciso l'avvio, in collaborazione con il prestigioso Centro nazionale per la ricerca scientifica di Parigi, di uno studio sulle condizioni di impianto e di sviluppo della piccola e media industria, sui risultati della quale si fonderà poi l'appropriata azione a sostegno delle imprese minori in Italia e all'estero».

CANTAUTORI NOSTRANI

Con «Te dormi» Pipìa-Murzi in finale

Il romantico motivo «Te dormi» è stato scelto dal pubblico al termine della undicesima semifinale della seconda rassegna di autori nostrani, la manifestazione che si sta svolgendo in una taverna cittadina. La serata era dedicata al repertorio in giuliano del cantautore Gino Pipia: come autore, Pipia musica diverse sue canzoni con le liriche in dialetto composte dalla poetessa triestina Bruna Murzi e si avvale, per le esecuzioni, del suo amalgamato gruppo vocale-strumentale «I Trovieri».

La penultima semifinale della rassegna è fissata per il 29 maggio con la cantautrice Lili Sanzin.

Moda mare
a cura della PK

Beltrame

moda mare...
uomo, donna, ragazzi

mode ada
NOVITÀ ESTATE '81
in
LINO E COTONE
Via SS. Martiri, 12
Tel. 750737

CALZATURE 77
VIA CORONEO, 1 - TEL. 768283
ULTIME NOVITÀ MODA ESTATE '81

La Diligenza!
VOLTI DI CHIOZZA, 1 - TELEFONO 722289

MODE ISABELLE
34125 TRIESTE VIA PADUINA, 6/1 - TEL. (040) 793821

NEREO
Professionista di bellezza dei capelli per il tuo nuovo stile di... DONNA
DONNA
come vuole la moda estate '81
N
INTERCOIFFURE - ESTETICA - PROFUMERIA
in Viale XX Settembre 14 - Tel. 795236

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

BEN UNDICI FILM ALLA RASSEGNA IN URSS

Invasione italiana al Festival di Mosca

Saremo presenti nelle tre sezioni competitive e nell'informativa

ROMA — Undici film italiani sono stati selezionati per il Festival cinematografico internazionale di Mosca in programma nella capitale sovietica dal 7 al 21 luglio. Si tratta di «Tre fratelli» di Francesco Rosi, «Razza selvaggia» di Pasquale Squitieri, «Il prato» dei fratelli Taviani, «L'avvertimento» di Damiano Damiani, «Fontamara» di Carlo Lizzani, «Baraonda» di Florestano Vancini, «La disubbidienza» di Aldo Lado, «Il mistero di Oberwald» di Michelangelo Antonioni, «Camera d'albergo» di Mario Monicelli, «Café express» di Nanni Loy e «Salto nel vuoto» di Marco Bellocchio.

A darne notizia è stato Vladimir Baskakov, membro del consiglio consultivo del comitato dell'Urss per la cinematografia, trattenutosi alcuni giorni in Italia per visionare le pellicole da includere nelle tre sezioni competitive del festival e da presentare al grosso pubblico moscovita nella rassegna informativa.

«Tradizionalmente — ha detto Baskakov all'agenzia sovietica Novosti — il cinema italiano occupa da sempre un posto di primo piano nella rassegna moscovita. A partire dal 1959, infatti, sono stati premiati registi come Fellini, Comencini, Scola, Zurlini, Germi. L'ultimo gran premio assegnato è andato a Francesco Rosi nel 1979 per il suo "Cristo si è fermato a Eboli". La popolarità del cinema italiano nell'Urss è enorme. Ciò ha buone ragioni: quale direttore dell'istituto nazionale di ricerca sul cinema posso dire che gli studiosi e i cinefili sovietici sono concordi nel ritenere che i lavori dei registi italiani rientrino fra i fenomeni più interessanti e originali del cinema mondiale. I critici e il pubblico sovietico sono particolarmente attratti da ciò che costituisce la più significativa caratteristica dei migliori film italiani, dalla loro passione umanistica, dalla grande e sempre viva attenzione per i più attuali problemi etici, politici e sociali. Qui in Italia mi sono accorto che questa tendenza si sta evolvendo in modo proficuo.

«D'altro canto — ha aggiunto Baskakov — anche il cinema sovietico è largamente presente in Italia e ottiene apprezzamenti nei più significativi festival cinematografici, come quelli di Venezia e di Cannes. Possiamo ricordare inoltre la grande rassegna di Pesaro, svoltasi l'anno scorso, dove abbiamo presentato nientemeno che 73 film».

Baskakov ha anche parlato delle prossime coproduzioni cinematografiche italo-sovietiche. «Anche se ho stabilito contatti in questo senso con alcuni registi — ha detto — è forse prematuro parlare di progetti già specificati. Posso comunque menzionare ciò che viene fatto ora in Italia da Tarkovskij. Egli si accinge a girare per la Rai-Tv il "Viaggio in Italia", da lui sceneggiato insieme con Tonino Guerra».

Il vero «Mosè» diretto da Scimone

Al Teatro San Carlos di Lisbona è andato in scena in prima esecuzione moderna «Mosè in Egitto» di Rossini, diretto dal maestro Claudio Scimon e a capo dell'orchestra della Fondazione Gulbenkian. Lo stesso Scimone ha curato la ricostruzione della partitura originale «Moise et Pharaon» (ma tradotta ora in lingua italiana) presentata all'Opéra di Parigi nel 1827, nella versione che lo stesso compositore aveva rimaneggiato dopo la prima napoletana del 1819. Un grande entusiasmo di pubblico e gli elogi della critica portoghese hanno accolto questo importante spettacolo che si è avvalso della regia di Paolo Trevisi e delle scene di Maria Antonietta Gambaro, recentemente scomparsa.

Claudio Scimone, da poco applaudito per dei concerti alla Fenice di Venezia e per la direzione dell'«Elisir d'amore» al Covent Garden di Londra, registrerà prossimamente in disco la stessa opera rossiniana con interpreti principali Ruggero Raimondi, Katia Ricciarelli, Siegmund Nimsgern e Ernesto Palacio.

Festival di Barga: si apre con Cirano

FIRENZE — Gli spettacoli di prosa costituiscono la novità dell'edizione '81 del Festival di Barga (Lucca) il cui cartellone è stato presentato, nella sede della regione toscana, dall'assessore alla cultura Luigi Tassinari.

La manifestazione si svolgerà dal 15 luglio all'undici agosto e presenterà, fra l'altro, in «prima» assoluta, la commedia di Cirano di Bergerac «Il pedante beffato», nella traduzione e adattamento di Antonio Taglioni. Si tratta di due atti comici e che, proprio per la loro originalità, indussero lo stesso Moliere a trasporne una intera scena nelle sue «Furberie di Scapino». Verrà poi proposto «Serse» di Haendel, composizione definita di «estrema raffinatezza e di preziosismo musicale». Il Festival di Barga ricorderà Giuseppe Verdi nell'ottantesimo anniversario della sua morte con un lavoro originale di Sergio Ciulli «Che vena quel Verdi Giuseppe!» altro spettacolo in programma «Orfeo agli inferi» di Offenbach, per la regia di Michael Schluter-Padberg.

Tutti gli spettacoli, scelti dal maestro Piero Bellugi, in collaborazione con Gillian Hunt e Antonio Taglioni, sono prodotti a Barga, mentre Sergio Ciulli dirigerà un seminario di aggiornamento sulle tecniche di recitazione in collaborazione col «Mimo-teatro-movimento» di Roma.

«Ludwig» alla tv portoghese

LISBONA — Il segretario di stato portoghese alla cultura, Francisco Bras Texeira, è apparso personalmente in televisione per presentare «Ludwig», di Luchino Visconti. Si tratta della versione integrale del grande regista, riproposta dalla Tv italiana in cinque puntate di un'ora ciascuna. La trasmissione è considerata qui quale uno dei più importanti avvenimenti televisivi dell'anno ed è stata preannunciata su tutti i teleschermi con numerosi ed ampi articoli nei quali tutti i critici sono concordi nel ritenere che si tratta di «un programma da non perdere».

YOKO ONO, LA VEDOVA DELL'EX BEATLE, IN UN'INTERVISTA

Che gelosone quel Lennon!

NEW YORK — *John Lennon era un genio consumato dalla gelosia, un uomo capace di amare con devastante intensità ma ossessionato da un forte complesso d'inferiorità. Lo rivela Yoko Ono, la cantautrice giapponese vedova di Lennon, nella sua prima intervista da quando l'ex Beatle è stato assassinato lo scorso 8 dicembre a New York. L'intervista, concessa al biografo dei Beatles, Philip Norman, è stata pubblicata dalla rivista «New York Magazine» che almeno nella metropoli è andata subito esaurita.*

«Poco dopo il nostro matrimonio — dice Yoko Ono — John mi fece scrivere una lista di tutti gli uomini con cui ero andata a letto prima di conoscerlo. Cominciai a buttare giù i nomi come se niente fosse... ma improvvisamente mi resi conto che per John era una cosa molto seria... per lui non era uno scherzo...».

Yoko Ono nega d'aver dato la «caccia» a Lennon e di averlo «staccato» dai Beatles. «E vero invece che nessuno di noi ha dato la caccia all'altro. Eravamo molto impauriti... tanto più che quando ci conoscemmo (nel 1966) eravamo ancora sposati. Senza dire che John era terrorizzato di fare alcun passo a causa della faccenda dei Beatles...».

Ma dopo che cominciarono a convivere la gelosia di Lennon prese ad emergere, a manifestarsi come vera e propria ossessione. «Un giorno mi costrinse ad andare con lui nella toilette per gli uomini... eravamo in uno studio per l'incisione di un disco... temeva che se m'avesse lasciata sola con tanti altri uomini sarei potuta scappare con uno di loro. John scrisse una canzone chiamata "Jealous Gay" (Ragazzo geloso), e basta leggerne le parole per capire il suo carattere, la sua gelosia. Era un genio ma aveva un fortissimo complesso d'inferiorità».

L'ex Beatle risentiva addirittura il fatto di non conoscere la lingua giapponese «perché era l'unica caratteristica della mia personalità che non gli apparteneva. Non potevo nemmeno leggere un giornale, una rivista giapponese... si arrabbiava...».

Yoko descrive nell'intervista il primo «imbarazzante» passo di Lennon nei suoi confronti, e come lei lo respinse senza mezzi termini. «John mi aveva invitata in uno studio per una serie di incisioni. Improvvisamente mi disse: "Sembri stanca. Ti piacerebbe distenderti?". Pensavo intendesse dire in un altra camera dello studio... e invece mi portò in un vicino appartamento di un suo amico... Quando siamo arrivati cominciò a scoprire il letto... una scena molto rude, tanto rude che lo respinsi subito... e lui finì col dormire in un'altra camera».

Lennon e Yoko si sposarono nel 1973 per separarsi dopo qualche mese. Lei rimase a New York, lui si trasferì in California dove cominciò a bere pesantemente. Poi, dopo molteplici richieste di John e «molti altri uomini» per Yoko, tornarono a vivere insieme «sempre accanto... inseparabili».

Yoko descrive con tristezza la mancanza di John, il vuoto creato dalla sua scomparsa. «I suoi abiti sono ancora appesi nell'armadio della nostra camera... dopo la sua uccisione l'unica cosa che volevo, che desideravo, di cui avevo bisogno era di mangiar cioccolata e funghi. John ne andava matto, continuavo a dirmi, e così per un mese ho mangiato solo funghi e cioccolata».

Tv in passerella al Mit di Stintino

ROMA — La Mostra internazionale televisiva (Mit), organizzata dall'Associazione italiana dei critici di radio e televisione (Aicret), in collaborazione con la Rai e con la sede regionale per la Sardegna, torna per la quarta volta nell'isola. Dopo Alghero, Arzachena e la Maddalena, quest'anno è la volta di Stintino, in provincia di Sassari.

La manifestazione, giunta all'ottava edizione, si svolgerà dal 28 al 30 maggio, e presenterà, come di consueto, «serate televisive-tipo» incluso il telegiornale locale. Saranno presenti le televisioni dei seguenti paesi: Brasile, Francia, Polonia e Stati Uniti.

Nel quadro della manifestazione, la Rai presenterà per la Rete Uno, il giallo «Turno di notte»; per la Rete Due «I ragazzi di celluloide», storia del Centro sperimentale di cinematografia e «Mamma li turchi», uno spettacolo musicale della Rete Tre.

Sempre nell'ambito della manifestazione, l'esperta tedesca di tv per i ragazzi presenterà due «animazioni» che hanno recentemente avuto il «Prix jeunesse international» che viene assegnato, in Germania, dalla Bayerischer Rundfunk, sotto il patrocinio dell'Unione europea di radiotelevisione dell'Unesco. Il convegno, moderato da Sergio Trasatti, affronterà il tema: «La tv dei ragazzi: esperienze e prospettive».

Hit-parade cinematografica

ROMA — Il successo conseguito nelle prime visioni delle sedici città capozona nel corso della stagione 1980-81 dai film italiani ha portato, nei primi cinque posti della classifica delle distributrici, quattro aziende nazionali. Si tratta della Titanus con 12 miliardi 983 milioni, della Cineriz con 12 miliardi 935, della Dlf-Iif con 6 miliardi 846 milioni, e della Medusa con 5 miliardi 329 milioni.

Ne dà notizia il settimanale dell'Agis «Giornale dello spettacolo» precisando che la Titanus deve la sua posizione di primato alla presenza, nella classifica degli incassi, di sei «film miliardari»: «Fantozzi contro tutti», «Il pap'occhio», «Flash Gordon», «Fico d'India», «Camera d'albergo» e «Manolesta». La Cineritz, che segue a brevissima distanza la Titanus, ha invece quattro film ad alto incasso: «Il bisbetico domato», «Mia moglie è una strega» «Asso» e «Mi faccio la barca». In terza posizione c'è la più grande azienda estera, la Cinema International Corporation, con 11 miliardi 847 milioni e quattro «film miliardari»: la riedizione di «Biancaneve e i sette nani», «L'aereo più pazzo del mondo», «American gigolo» e «Gente comune». La quarta azienda in graduatoria, la Dlf-Iif ha presentato il film rivelazione di quest'anno: «Ricomincio da tre».

«Belshazzar» di Handel debutta negli Usa

WASHINGTON — Il «Belshazzar» uno dei grandi «oratori» composti da George Frederick Handel sarà presentato per la prima volta negli Stati Uniti nella versione originale ed integrale.

Pelé e Caine prigionieri

Michael Caine e Pelé durante le riprese di un film sulla seconda guerra mondiale in cui ricoprono il ruolo di soldati delle forze alleate prigionieri dei tedeschi

Cannes '81

Una schiarita franco-svizzera ma c'è anche una inglese

CANNES — *«Finalmente un film eccezionale che potrebbe vincere la Palma d'oro del festival». Questa è l'opinione dei critici e spettatori che hanno applaudito calorosamente il film svizzero-francese «Gli anni luce» (Les années lumiere) di Alain Tanner. Tratto dal romanzo «La voie sauvage» di Daniel Odier, il film pone a raffronto il mondo reale con un altro differente, utopico, difficile da raggiungere. E uno dei motivi che potrebbero far ottenere al film il primo premio è da ricercare nella maniera con la quale l'autore ha saputo trattare la materia che sta fra la favola, la leggenda e la fantascienza.*

Protagonisti della vicenda sono il sessantacinquenne Yoshka (Trevord Howard) che vive solo in aperta campagna da vent'anni, lontano da tutti, in un garage in decomposizione, e il venticinquenne Jonas (Mick Ford) che fa il barista in città. Il vecchio sceglie il giovane per aiutarlo a realizzare il sogno della sua vita. Ma prima di rivelargli il segreto e farlo partecipe della propria saggezza gli fa compiere un certo numero di prove. A conclusione di un difficile apprendistato Jonas ha raggiunto una diversa conoscenza di se stesso e della vita. E a questo punto Yoshka gli permette di entrare nel garage nel quale sta costruendosi le ali per volare nella Galassia. L'esperimento riesce solo parzialmente in quanto il vecchio, dopo un volo di trenta chilometri, precipita perché attaccato da un'aquila.

E' la stessa aquila che egli aveva tenuto prigioniera nel garage, e che era volata via la sera del suo decollo. Per la vendetta, inoltre, l'aquila ha asportato gli occhi a Yoshka. Il giovale Jonas eredita i beni materiali e spirituali del vecchio e decide di non abbandonare il cadente garage lontano dalla civiltà dove continua a incontrare lo spirito di Yoshka.

Il secondo film presentato in concorso nella settima giornata del festival è l'inglese «Momenti di gloria» (Chariots of fire), opera prima di Hugh Hudson, che potrebbe piazzarsi bene nella graduatoria dei candidati ai premi. La vicenda si svolge nell'arco di quattro anni, e cioè dal momento dell'arrivo in collegio di alcuni ragazzi sino alla loro partecipazione ai giochi olimpici del 1924. Nell'opera di Hudson sono esaminate le motivazioni sociologiche e spirituali che inducono due giovani atleti inglesi a gareggiare per vincere. Due destini completamente diversi spingono il figlio di un missionario scozzese, perfettamente integrato nel mondo britannico, a competere contro il figlio di un ebreo lituano che deve battersi contro i pregiudizi razziali e di classe. Per interpretare gli atleti il regista ha scelto attori sconosciuti, mentre coloro che li allenano sono alcuni noti attori inglesi.

Il cast è composto da Ben Cross, Ian Charleson, Nigel Havers, Nick Farrel.

Per oggi è in programma un solo film in concorso, l'atteso americano «La porta del cielo» (Heaven's gate) di Michael Cimino, noto perché il suo autore lo ha ridotto da tre ore e 40 minuti a due dopo il completo insuccesso che ha registrato nello scorso aprile al momento della proiezione nei cinema americani.

Gli appuntamenti

Chopin con Boris Bloch nel concerto di venerdì

Penultimo vincitore del Premio Busoni, interprete che a volte sembra pago di secondare i moti dell'estro, il giovane pianista russo Boris Bloch sarà nei prossimi giorni al Teatro Verdi per l'esecuzione del Secondo concerto (opera 21) di Chopin. Nato a Odessa, formatosi a Mosca con Baschkirov, Boris Bloch è oggi considerato, con Elisaveta Leonskaja e Andrei Gavrilov, fra i nuovi talenti della scuola pianistica russa. A Trieste ha già suonato, alla Gioventù musicale, e l'estate prossima, in una meditata linea di sviluppo del repertorio, terrà un concerto con musiche di Bartók alle «Settimane musicali» di Lucerna.

Il concerto di venerdì sera al Teatro Verdi sarà affidato al direttore polacco Antoni Wit, per la prima volta a Trieste. Affermatosi nel 1973 al Premio Karajan, impegnato già in una vasta attività internazionale, Antoni Wit ha studiato fra l'altro con Nadia Boulanger, si è perfezionato al corsi di Tanglewood ed è ora direttore stabile delle orchestre sinfoniche di Cracovia e della Pomerania. In settembre dirigerà al Festival di musica contemporanea di Varsavia. In programma, con il Secondo concerto di Chopin, figurano la Sinfonia di César Franck e l'ouverture dell'opera «Paria» (1869) di Stanislaw Moniuzsko, il fondatore del teatro musicale polacco (il nome di Moniuszko tornerà nei programmi del Verdi con l'opera «Halka», la cui prima esecuzione italiana risale al 1905). L'esecuzione della pagina di Moniuszko sembra destinata a integrare la nostra conoscenza delle scuole musicali nazionali.

* * *

Zubin Mehta, direttore della Filarmonica d'Israele e della Filarmonica di New York, dirigerà il «Crepuscolo degli dei» (prima rappresentazione il 10 giugno) e terrà due concerti al Maggio musicale, il 12 e il 14 giugno. Con l'orchestra fiorentina Mehta presenterà la Prima sinfonia di Mahler, collaborando poi con il pianista Daniel Barenboim per l'esecuzione del Secondo concerto di Brahms (12 giugno) e con il violinista Itzhak Perlman per l'esecuzione del Concerto di Ciajkovskij (14 giugno). Il Maggio musicale si chiuderà con tre esecuzioni della «Missa solemnis» di Beethven (5, 7 e 8 luglio), dirette da Carlo Maria Giulini, che avranno a solisti Margaret Price, Julia Hamari, Robert Tear e Siegmund Nimsgern.

* * *

In giugno Piero Cappuccilli tornerà alla Fenice per otto recite del «Simon Boccanegra» nell'allestimento della Scala, con la regia di Strehler. La prima rappresentazione è fissata per il 14 giugno; dirigerà il maestro Giuseppe Sinopoli e al fianco di Cappuccilli saranno Ghena Dimitrova, Gianfranco Cecchele, Bonaldo Giaiotti e Luigi Roni. Le scene e i costumi sono di Ezio Frigerio.

E. G.

Tornano stasera al Cca le voci degli anni '50

Questa sera alle 18, al Ridotto del Teatro Verdi, si terrà l'annunciata presentazione della colanna discografica della Fonit Cetra dedicata ai «Concerti Martini & Rossi», i popolari appuntamenti radiofonici con le grandi voci della lirica negli anni Quaranta e Cinquanta.

La Collana sarà illustrata al pubblico (anche con l'audizione di alcune registrazioni) dal direttore artistico dell'orchestra della Radiotelevisione italiana di Milano, Giorgio Vidusso, e dal critico Gianni Gori.

Alla manifestazione, promossa dalla Fonit Cetra e dalla Martini & Rossi, in collaborazione con il Teatro Comunale e con il Cca, interverranno anche il sovrintendente e il direttore artistico del «Verdi», il m.o Giulio Viozzi, i rappresentanti della casa discografica e della società sponsorizzatrice di Torino. E' prevista inoltre la partecipazione di uno dei protagonisti del mondo dell'opera negli anni 50 e dei concerti Martini & Rossi: il tenore Mario Del Monaco.

Nella seconda parte della serata, avrà luogo un concerto di «voci nuove» della lirica, cui prenderanno parte il soprano Antonella Manotti e il tenore Vincenzo Puma, con la collaborazione del pianista Aldo Tarchetti.

Teatro dialettale

Al cinema teatro di via Ananian 5 continua la IV Rassegna del teatro dialettale triestino organizzata dal Gruppo teatrale Refolo.

Domani, con replica venerdì 22, il Gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabris presenterà i due atti unici di Dante Cuttin e Nereo Zannier: «Un fior a Monrupino» e «Cossa disi la magioranza». La regia è di Dante Fabris.

Variazione programmi Tv

ROMA — Stasera, sulla seconda rete televisiva, alle 21.45, andrà in onda «... E invece no», di Edoardo Bennato; la seconda puntata dal titolo «... E invece sì», sarà trasmessa giovedì 21 alle ore 21.35 al posto di «Dancing Time».

Sulla Terza Rete per il ciclo dedicato a J. Garfield andrà in onda il film «Quattro figlie» e non «Arcipelago in fiamme».

Rassegna film Usa di successo

Giovedì 21 maggio al cinema Ariston di Viale R. Gessi 14, l'Associazione Italo-Americana presenterà per i propri soci il film «Saint Jack» di Peter Bogdanovich, con Ben Gazzara, Denholm Elliott, James Villiers, prod. 1979, nell'edizione originale in lingua inglese. Le proiezioni, riservate ai soci dell'Italo-Americana, hanno inizio alle ore 16, 18 e 20.30.

Cineteca e regione

Il Comitato per la Cineteca regionale, nato dall'esigenza sentita da alcuni enti e associazioni a livello regionale di istituire degli organismi di tutela, documentazione, diffusione e promozione del prodotto culturale «cinema» (come già in atto in alcune importanti regioni italiane), organizza per oggi alle ore 18, presso l'Aula Ferrero dell'Università degli Studi di Trieste (via dell'Università 7) una conferenza stampa sul tema: Nuove adesioni al Comitato per la Cineteca regionale: le proposte del Pci e del Psi». Al Comitato già aderiscono: la Cattedra di Storia del cinema, di Sociologia, di Metodologia e Didattica della storia dell'Università di Trieste, il Sindacato critici cinematografici, il Goethe Institut, La Cappella Underground di Trieste, Kino Atelje di Gorizia, Cinepopolare di Gemona, Cinemazero di Pordenone, il Cec di Udine, il Cuc di Trieste, l'Arci regionale, il Cinema d'essai Ariston di Trieste, il Gruppo' 78 di Trieste, la Fedic di Trieste.

Domani al Cca Silvia Tarabocchia

Domani alle 18.45, per il Cca, la pianista triestina Silvia Tarabocchia terrà nella sala di via San Carlo l'annunciato concerto.

British film club

Questa sera alle ore 19.30 presso il C.S. Julia (via Coroneo 13, II piano) verranno proiettate diapositive riprese da Rosy Ricci nelle riserve naturali della costa e isole del Northumberland, commentate in inglese da Mr. Cyril Gordon.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CIRCOLO DI CULTURA ITALO-AUSTRIACO
Conferenza su **Gustav Mahler**
Spostata da mercoledì 20 maggio a Venerdì 22 maggio ore 18
in via S. Nicolò 21 - Ingresso libero

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Venerdì alle ore 20.30 (turno A) settimo concerto. Direttore Antoni Wit, pianista Boris Bloch. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Sabato alle ore 18 (turno B) ottavo concerto. Direttore Antoni Wit, pianista Boris Bloch. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. 18, ultima replica di «Un sial per Carlotta», commedia con musiche in dialetto triestino di Nini Perno. Compagnia «La Contrada». Regia di Francesco Macedonio. In abbonamento: tagl. 8.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da domani arriva Bela Lugosi, il vero Conte «Dracula»!
ARISTON-INC. Festival dei Festival. Ore 18, 20, 22: «Tre fratelli» di Francesco Rosi, con Philippe Noiret, Michele Placido, Vittorio Mezzogiorno, Charles Vanel e Andrea Ferreol. Il nuovo capolavoro del cinema italiano scelto per l'inaugurazione dei Festival di Cannes. La visione. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.
EDEN. Ore 18, 20, 22.15: «Il padrone e l'operaio» un film di Steno con Renato Pozzetto e Francesca Romana Coluzzi. Technicolor. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. Riposo.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Tre uomini da abbattere», con Alain Delon e Dalila Di Lazzaro. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. Super Super Porno Festival. 14.30, ult. 22: «Sex fascination». Il pornofilm più audace per lo spettatore più esigente. Severamente v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: «Manidù». Uno squalo ribelle, un indigeno selvaggio, un fiore di ragazza. Prima visione e per la prima volta al cinema tutte le scene d'azione incredibilmente pericolose sono state girate con «pescecane vero».
MIGNON. 15.30 ultima ore 21: «Candy Candy e Terence per sempre uniti» (seconda parte). Una festa per grandi e piccini! La conclusione della meravigliosa favola che non avete mai visto in Tv.
NAZIONALE. Super Super Porno Festival. 15.45, ult. 22.20: «Iris e l'amore» con Troye Dominique, una sedicenne tutta porno circondata dalle più belle e formose ragazze in un film superpornoerotico. Sever. v.m. 18. Ultimi 2 giorni.
RITZ. Oggi riposo. Domani: «Il signor Robinson, mostruosa storia d'amore e d'avventura».

AURORA. 17, 18.40, 20.20, 22: Luce rossa! «Super Eros in un college svedese» con K. Johansson. Technicolor. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16.30: Al terzo posto della classifica dei grandi successi del 1981 è il comicissimo technicolor «Ricomincio da tre» diretto e interpretato da M. Troisi. Per tutti.
CRISTALLO. 17. Eccezionale prima visione porno a luce rossa: «Proibito erotico». Severamente v.m. 18. Ingresso 2.000. Tessere anziani sempre valide.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16, ult. 22: «Un uomo chiamato cavallo». Un film che per la sua grandiosità e bellezza lascia un'indelebile impronta nella storia del cinema. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30. Luce rossa. «L'amante ingorda» (le 69 positions) Carole Lydia, Tania Buisselier. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: per la regia e l'interpretazione di Woody Allen, con John Carravine, Gene Wilder e Burt Reynolds, il più spiritoso del film: «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere» V.m. 18 anni. Techicolor.
LUMIERE (tel. 820530). 16, 18, 20, 22. Prima rassegna «Cinema e paura»: «Magic» con A. Hopkins, A. Margret e B. Meredith, regia di R. Attenborough. Colori. V.m. 14 anni.

Henry Fonda migliora

LOS ANGELES — Le condizioni di salute di Henry Fonda, tuttora degente in ospedale, continuano a migliorare. Lo ha dichiarato un portavoce del «Cedars Sinai Medical Center», dove il popolare e anziano attore cinematografico è stato operato al cuore quattro giorni fa. Al capezzale dell'artista, che ha compiuto sabato 76 anni, continuano ad alternarsi la figlia Jane e la moglie Shirlee.

I medici non hanno detto quando il paziente potrà essere dimesso.

Consegnato «disco d'oro» ai «Pooh»

MILANO — Roby, Stefano, Dody e Red, i quattro componenti del complesso «I Pooh», hanno ricevuto il nono disco d'oro della loro carriera. Il disco d'oro viene tradizionalmente consegnato dalle case discografiche ai musicisti che raggiungono il milione di copie di vendita: questo è stato assegnato ai «Pooh» per «Stop», il loro ultimo «Long playing».

RADIO 16: «Sesso infuocato». Le due più famose pornostar, Erica Cool e Brigitte Lahaie insieme in un pornofilm esplosivo! Vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas) Nazionale, Mignon, Capitol, Alcione, Ariston, Moderno, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA
VOLTA. Chiuso per turno di riposo.

PALMANOVA
ITALIA. «Sette ragazze di classe».
GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO
MARGHERITA. «Sensi caldi». V.m. 18 a.

RONCHI DEI LEGIONARI
RIO. Oggi riposo.
EXCELSIOR. Oggi riposo.

CASARSA
ROMA. «L'avvertimento», con G. Gemma.

TARVISIO
CRISTALLO. «Le porno infermiere nella clinica del sesso». V.m. 18 a.

GRADO
CRISTALLO. Oggi riposo.

GORIZIA
CORSO. 18, 22. «Anche gli angeli mangiano fagioli» con B. Spencer, G. Gemma. Colori.
VERDI. 17.30, 22. «A qualcuno piace caldo» con M. Monroe, T. Curtis.
VITTORIA. 17, 22: «Pornomanie licenziose», con A. Liberti. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 18: «L'ultimo giorno» con Maximilian Shell. A colori.
PRINCIPE. 18: «Il matrimonio di Maria Braun con Hanna Pchygulla.

GRADISCA
EDEN. 19.30, 21: «La tigre ruggente colpisce ancora».

CERVIGNANO
MODERNO. Riposo.

NUOVO. «Colpo maestro di Bruce Lee».

PORDENONE
CAPITOL. «Monique, il corpo che brucia».
CRISTALLO. «Gente comune».
SUPERCINEMA. «Aragosta a colazione».
VERDI. «Breaker Morant».

CORDENONS
RITZ. «Qualcuno volò sul nido del cuculo».

SACILE
NUOVO. «Quattro mosche di velluto grigio».
ZANCANARO. Concerto organizzato dagli «Amici della musica».

FESTIVAL DEI FESTIVAL
all'ARISTON-INC
Tre fratelli
di FRANCESCO ROSI
ULTIMO GIORNO

Al Nazionale
TROYE DOMINIQUE
UNA SEDICENNE TUTTA PORNO CIRCONDATA DALLE PIÙ BELLE E FORMOSE RAGAZZE IN UN FILM SUPERPORNO EROTICO
Iris e L'amore

Al Filodrammatico
IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA
IL PORNO FILM PIU' AUDACE PER LO SPETTATORE PIU' ESIGENTE

SEX FASCINATION

☆☆ LA PIOVRA ☆☆☆
☆ IL TAGADÀ ☆
LE MONTAGNE RUSSE
LUNA PARK TRIESTINO
CHIARBOLA (PALASPORT)

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA - PIANO BAR
Marina di Aurisina (Le Ginestre). Seralmente dalle 21.30 al piano-bar UMBERTO LUPI. Chiusura domenica e lunedì.

BOTTEGA DEL VINO
«AVVISO» l'affezionata clientela della riapertura. Specialità pesce.

NIGHT CLUB PIM POM - GRADO
Ballo tutte le sere sino alle 4. Attrazioni internazionali: Katerin, Luna, Rubj, Gisel, Scarlette.

DISCOTECA BOWLING DUINO
Giovedì 21: prima simpaticissima semifinale per l'elezione «Nuovo Mister Bowling». Una giuria femminile giudicherà i candidati secondo presenza, simpatia, intelligenza, capacità artistiche. Iscrizioni gratuite, premi per tutti.

DISCOTECA BLACK-OUT - TURRIACO
Giovedì 21: Terza eccezionale semifinale per elezione «Nuovo Mister 1981». Iscrizioni gratuite, premi per tutti. Grande novità. Strepitoso successo

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Schede – Matematica.*
13.00 *Il giardino inglese.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Mathias Sandorf.*
14.30 *Oggi al Parlamento.*
14.40 *We speak english*
15.10 *64° Giro d'Italia.*
16.30 *Doctor Who.*
17.00 *Tg1 – Flash.*
17.05 *3, 2, 1... contatto!*
18.00 *Schede – archeologia.*
18.30 *I problemi del signor Rossi.*
19.00 *Cronache italiane.*
19.20 *240 Robert.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo.*
— *Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Squadra speciale Most Wanted.*
21.35 *Quark*
22.15 *Mercoledì sport.*
— *Telegiornale*
— *Oggi al Parlamento – Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Tg2 – Pro e contro.*
13.00 *Tg2 – Ore tredici.*
13.30 *Uno stile, una città.*
14-18 *Il pomeriggio.*
14.10 *Esp.*
15.25 *L'uomo e la natura.*
16.20 *Racconta la tua storia.*
17.00 *Tg2 – Flash.*
17.05 *Il pomeriggio.*
17.05 *L'opinione di Enzo Bartocci.*
17.30 *L'apemaia.*
18.00 *La TV educativa degli altri: Gran Bretagna.*
18.30 *Dal Parlamento – Tg2 – Sportsera.*
18.50 *Spaziolibero.*
19.05 *Buonasera con... Paolo Ferrari.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg2 – Telegiornale.*
20.40 *L'uomo della sabbia.*
21.45 *...E invece sì.*
22.35 *Storie di contea.*
23.30 *Tg2 – Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

16.50 *Invito a teatro.*
19.00 *Tg3.*
19.10 *Tg3 del Friuli - Venezia Giulia.*
19.35 *Vent'anni al 2000.*
20.05 *Cooperazione agricola e lavoro giovanile.*
20.40 *Arcipelago in fiamme.*
22.40 *Tg3.*
22.50 *Tg3 del Friuli - Venezia Giulia (replica).*
23.15 *64° Giro d'Italia. Giro girando.*

TELE PICCOLO *Trasmissioni di avvio*

17.30 **Cartoni animati.** (Replica).
18.00 Telefilm **«Spectreman».** 36°. (Replica).
18.30 Film: **«Comedy company».** (Replica).
19.30 **Cartoni animati di Hanna & Barbera».**
20.00 Telefilm: **«Spectreman».**
20.30 Telefilm della serie **«Riptide».**
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Telefilm della serie **«Taxi».** 16° episodio.
22.00 **«Auto italiana».** 19ª puntata. Settimanale di sport e motori a cura di Giulio Schmidt.
23.00 Varietà: **«Mia cara Aldina».**
23.15 Film: **«La notte dei diavoli».**
00.30 Domani vedrete...

Tv Montecarlo

17: Disegni animati; 17.15: Caldi amori a zero gradi - film; 18.45: Shopping; 19.05: Telemenu; 19.15: I giochi di Telemontecarlo; 20.30: Prossimamente telemattina; 20.40: Il comandante Jim; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Editoriale; 22.15: Oroscopo di domani; 22.20: The collaborators - Telefilm.

Tv Svizzera

18.05: Per i ragazzi: Top; 18.40: Telegiornale; 18.50: Una questione di melodia - Telefilm; 19.20: Segni; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Argomenti; 21.30: Musicalmente con i Matia Bazar; 22.40: Telegiornale; 22.50: Mercoledì sport.

Tv Capodistria

17.30: Film; 19: Alta pressione, trasmissione musicale; 19.30: Temi d'attualità; 20: Cartoni animati - Zig zag; 20.15: Tg - Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: Signora di lusso, film con Jack Hawkins, Rosalind Russel, Maximilian Shell, regia di Daniel Mann; 22: Tg - Tuttoggi.

Radiouno

Giornali radio: Gr 1 flash: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.03, 7.03, 8.03, 10.03, 10.55, 12.03, 13.03, 15.03, 17.03, 19.03, 21.03, 22.25, 23.03. — 6: Segnale orario; Onda verde; 6.44: Ieri al Parlamento; 6.54, 7.25, 8.40: La combinazione musicale; 7.15: Gr 1 lavoro; 9: Radio anch'io 81; 12.05: Il pianeta cantautore; 12.30: Via Asiago tenda; 13.35: Master; 15.05: Errepiuno, tra le 15.15 e le 16.30: 64.o Giro d'Italia; 16.30: Di bocca in bocca; 17.05: Ruota libera: special per il 64.o Giro d'Italia; 18.35: Caterina di Russia; 19.30: Una storia del jazz; 20: Rassegna Premio Italia '80; 20.27: Intervallo musicale; 21.05: Premio 33; 21.30: La clessidra; 22: Donne in musica; 22.30: Europa con noi: piccola enigmistica europea; 23.05: Oggi al Parlamento.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7, 8.04, 8.45: I giorni al termine: sintesi dei programmi; 7.55: Gr 2 al Giro d'Italia; 9.05: Together (insieme); 9.32, 10, 12, 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2; 11.32: Saint Vincent; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.45: Corradodue. 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico, «Mastro don Gesualdo»; 18.32: La vita comincia a 60 anni; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Il dialogo.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.25, 23.55. Quotidiana radiotre. 6: Preludio; 6.55-8.55-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Il tempo e le strade; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17.30-19: Spaziotre; 21: Tredici concerti; 22.40: Pagine da «La signora Dalloway»; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.56: Controcanto; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: L'oggetto libro (replica).

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 8.10: Almanacco del mattino; 9: Matinée musicale; 10.10: Concerto alla radio; 11.35: Melodie sempreverdi; 12: Alle pendici del Matajur; 14.30: Romanzo a puntate; 15: Novità musicali; 15.30: Tra due fuochi; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18.40: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr.

Radio Capodistria

7-9.30: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9.32: Lettere a Luciano; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 13.30: Giornale radio; 16.30: Giornale radio; 16.45: Edig Galletti; 17: Parole che si sanno e non si sanno; 17.10: Simpaticamente; 17.32: Crash; 17.55: Lettera da...; 18: Classifica Lp.

Oggi sul piccolo schermo

Del babau e della calvizie

I viaggi nel fantastico proposti dal ciclo **«I giochi del diavolo»** (Rete 2, ore 20.40). Stasera è di scena E.T.A. Hoffmann di cui vedremo un racconto del 1816, l'«Uomo di sabbia». Nataniele è convinto che un certo Coppelius, dopo aver ucciso suo padre, lo perseguiti. Coppelius non è altro che il «babau», l'orco, che stando ai racconti lettigli da fanciullo, sarebbe venuto a portar via gli occhi ai bambini che non dormono. Per liberarsi dal terrore Nataniele va in città dove sembra trovare pace accanto ad una stupenda fanciulla. Olimpia figlia del prof. Spallanzani è una creatura fredda e senza vita, ma per Nataniele è la femminilità fatta persona. Dopo una grande festa per i diciotto anni di Olimpia Nataniele scopre che in realtà la ragazza è... Si tratta della più suggestiva storia presentata dal ciclo curato da Italo Calvino, suggestiva perché segna ufficialmente l'apparizione dell'inconscio in letteratura, suggestiva perché di essa si è servito Freud in uno dei suoi saggi più famosi. La perdita degli occhi, stando al padre della psicanalisi, sarebbe da mettere in relazione con la figura del padre e con la sua morte.

Edoardo Bennato, protagonista di «E invece no»

Gli altri programmi

Dopo la guerra di Garfield e il terrore di Hoffmann la musica di **Bennato.** Lo special in due puntate dedicato al cantautore partenopeo, non trasmesso mercoledì scorso per l'attentato al Papa, va in onda stasera e domani sulla seconda rete alle 21.40. Il programma intitolato «E invece no» (sottotitolo: dietro il concerto) spiega il fenomeno Bennato, la sua musica i suoi dubbi il suo pubblico. Stasera vedremo cosa accade dietro il palco, domani Minà, curatore del programma, ci presenterà la vita privata di Bennato.

○○○

Chi ha detto che la scienza non fa vendere? Oltre otto milioni di spettatori seguono in media **«Quark»** la rubrica scientifica di Piero Angela che va in onda stasera sulla prima rete alle 21.35. Stasera si parla dei problemi dell'invecchiamento, in particolare della calvizie. Cosa si sa di preciso sulla perdita dei capelli? Pare un interrogativo vagamente assurdo, un po' surreale. Resta il fatto che per milioni di persone è un problema di non lieve entità.

SPETTACOLI, AUDIOVISIVI E CONFERENZA A MANIAGO

Teatro all'improvviso (con ospiti ferraresi)

PORDENONE — Il «Teatro all'improvviso», gruppo sorto recentemente a Maniago dall'iniziativa di alcuni giovani, presenta oggi il primo degli incontri di teatro che ha organizzato in collaborazione con il comune di Maniago per quest'ultimo scorcio di primavera. All'appuntamento è stato invitato il Teatro Nucleo di Ferrara, che in mattinata eseguirà uno spettacolo di clowns nelle scuole elementari di Maniago e in quelle di Maniago Libero.

Nel pomeriggio, con l'adesione del centro di igiene mentale di Maniago, Oracio Czertok e Cora Herrendorf, del Teatro Nucleo, presenteranno una documentazione audiovisiva sull'attività teatrale svolta dal loro gruppo nell'ambito della psichiatria. Infatti il lavoro teatrale all'interno delle strutture manicomiali è stato una costante dell'esperienza del Teatro Nucleo.

All'origine del rifiuto di Oracio e Cora per il teatro commerciale si pone la loro esperienza in Argentina, quando si erano trovati a operare con il peso di una società fortemente repressiva; esperienza proseguita poi anche in Italia dove, dagli ospedali di contenzione, essa è passata attraverso le fasi di destrutturazione degli stessi.

Il materiale audiovisivo che il gruppo attualmente stabilito a Ferrara ha raccolto su invito dell'Unesco, per un convegno di psichiatria svoltosi a Parigi, animerà la conferenza che si svolgerà dalle 17 nella sala della Casa della gioventù di Maniago. Alle 21, il gruppo presenterà nell'aula magna della scuola elementare di Maniago Centro uno spettacolo teatrale frutto degli incontri con altre culture e altri gruppi, «che — dicono Oracio e Cora — ci hanno stimolato e che abbiamo scoperto essere di noi stessi, dimostrazione vivente della comune essenza umana».

La proposta culturale del gruppo maniaghese proseguirà fino al prossimo mese con altri due appuntamenti: il 28 maggio con uno spettacolo dello stesso «Teatro all'improvviso», e il 12 giugno con il «Tucma Teatro Studio» di Milano.

M. L.

ALLA SETTIMANA ITALIANA DI DORTMUND

Podrecca-show in terra tedesca

CIVIDALE — *Le marionette di Podrecca, completamente rinnovate e ristrutturate, con scenari e costumi nuovi a cura del Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia, si esibiranno a Dortmund, in Germania, nell'ambito della Settimana italiana organizzata da quella municipalità tedesca. Il complesso teatrale friulano partirà venerdì per la Germania, e il giorno prima darà uno spettacolo per i ragazzi nello storico «Teatro Ristori» di Cividale, città natale di Podrecca.*

A Dortmund, la compagnia (che dispone ora di oltre trecento marionette) rappresenterà l'Italia nel settore dello spettacolo; è stata invitata in Germania dall'ambasciata d'Italia a Bonn.

Già ieri, intanto, artisti, maestranze e dirigenti del teatro «San Carlo» di Napoli sono partiti con un volo charter per la Germania, per partecipare anch'essi alla Settimana italiana di Dortmund, nel corso della quale, oggi e domani, saranno date due rappresentazioni del «Trovatore» di Verdi.

Tra gli artisti sono: Maria Chiara, Silvano Carroli e Alexandrina Milichewa; la direzione dell'orchestra è di Elio Boncompagni, mentre la regia è di Alberto Fassini. «Il Trovatore» sarà presentato in Germania nel nuovo allestimento (in due parti e otto quadri) di William Orlandi.

Omaggio TV a Conte avvocato e cantautore

ROMA — Paolo Conte, avvocato ad Asti e, a tempo libero, autore tra i più noti della musica leggera italiana, nonché cantante. «La coppia più bella del mondo», «Tripoli», «Azzurro», «Onda su onda», «Genova», «Bartali», «La Topolino» alcuni dei suoi successi.

«Apriti sabato», nella puntata in onda il 23 maggio (ore 17.05 – Rete 1 TV), vuole «viaggiare» nel mondo di Paolo Conte per conoscere alcune tra le più belle canzoni dell'ultimo decennio e per fare l'analisi di un'età: i «quaranta».

Una festa quindi per Paolo Conte, un'occasione per conoscere più da vicino un artista singolare, facendo rinascere in studio il clima delle sue canzoni: la scoperta di Genova con occhi naif, una giornata al mare da impiegati, la «fisarmonica di Stradella» un paesino cosparso dei suoni dell'antico strumento che li si costruisce.

Drupi in Urss

MOSCA — Tournée sovietica per il cantante italiano Drupi, al secolo Giampiero Anelli. Ne ha dato notizia il quotidiano «Moscovski Komsomolietz», presentando Drupi come un cantante «celebre in Italia come Celentano, Mina, Rita Pavone, Peppino di Capri».

Per la prima volta in Urss, Drupi ha dichiarato al giornale di aver accettato con soddisfazione l'invito di venire a esibirsi in Unione Sovietica. «Non so quale accoglienza mi riserverà il pubblico, ma cercherò di non deludere gli ospitali padroni di casa» ha detto Drupi, arrivato a Mosca con il suo complesso.

Il super-sexy? È terapeutico

CANNES — «Sadomania», «Cinque donne affamate», «Erotic Circus», «Super sex market», «Sì, lo voglio»: sono alcuni dei titoli più esemplificativi della «mostra mercato» del film erotico-pornografico che si svolge a Cannes nell'ambito del festival cinematografico.

La rassegna, che dopo il «boom» dei primi anni sembrava essersi esaurita, ha ripreso quest'anno vitalità, e comprende una sessantina di titoli più o meno espliciti di produzioni tedesche, danesi, francesi, olandesi, italiane e americane. Fra gli altri: «Gola profonda nera», «Proibito erotico», «Electric Lady», «Young sex».

Nel commentare il successo che queste proiezioni ottengono a Cannes, uno dei responsabili della sezione ha detto: «I film che affrontano la problematica del sesso non devono venire ghettizzati e considerati inferiori agli altri perché, spesso, producono negli spettatori effetti terapeutici sia sul piano psicologico sia fisico».

SFIDATO IL DIVIETO GOVERNATIVO

Joan Baez in Cile canta nonostante

SANTIAGO — La celebre cantante pacifista americana Joan Baez ha tenuto un'improvvisato recital a Santiago, in un teatro di proprietà della Chiesa, nonostante si fosse impegnata, al suo ingresso in Cile, a non cantare in pubblico. La Baez, che ha interpretato canzoni dei cantautori cileni Violeta Parra e Victor Jara, è stata invitata a salire sul palco del teatro dove si teneva un recital di un complesso musicale cileno.

Venerdì scorso, la cantante era giunta in Cile dall'Argentina, paese in cui non aveva potuto tenere alcun concerto e dove — a suo dire — era stata sottoposta a «pressioni»: in effetti, un pacco contenente esplosivo era stato posto fuori dell'edificio in cui la cantante doveva tenere una conferenza stampa.

Al suo arrivo a Santiago, Joan Baez è rimasta per un'ora all'aeroporto, in attesa che le fosse concesso il permesso di entrare in Cile: cosa che le è stata infine consentita, a condizione che non tenesse concerti. Joan Baez si recherà successivamente in Brasile, Venezuela e Nicaragua.

SEI LAVORI IN UN ATTO QUEST'ESTATE A RADIOUNO

Le operine di Offenbach

ROMA — Sei operine in un atto su musiche di Offenbach sono state registrate all'auditorium Rai di Torino nel corso di due concerti eseguiti il 12 e il 13 maggio (con repliche il 14 e il 15). L'Orchestra sinfonica di Torino della Rai era diretta da Peter Maag, eil maestro del coro era Fulvio Angius.

Il mini-festival offenbachiano verrà trasmesso da Radiouno durante l'estate, il venerdì, alle 21.05. Di Jacques Offenbach (1819-1880) sono oggi note ed eseguite solo alcune opere («I racconti di Hoffmann», «Orfeo all'inferno», «La bella Elena», e poche altre), mentre la produzione operistica del compositore tedesco consiste in ben 132 lavori, una trentina dei quali in un solo atto.

«Per ricchezza di fantasia, gusto dell'azione teatrale, capacità inventiva, Offenbach può essere a buon diritto considerato l'erede di Mozart — ha detto Peter Maag, presentando i due concerti alla stampa —. Purtroppo, molte di queste opere sono state dimenticate, ed è giusto riproporle all'ascolto perché sono bellissime e molto divertenti».

«Anche i libretti rivestono particolare interesse — ha aggiunto Massimo Scaglione, che ha curato la regia delle sei operine —: certe situazioni e l'impostazione di molti dialoghi anticipano in modo sorprendente il teatro dell'assurdo di Jonesco. È poi da rilevare con quanta finezza Offenbach riesca a ironizzare su tutte le forme di spettacolo del tempo». La traduzione italiana dei testi è di Gino Negri.

Questi i titoli delle opere: «La canzone di Fortunio» (tra i cantanti Jolanda Omillina; tra gli attori Carlo Campanini); «La lezione di canto elettromagnetico» (tra i cantanti Tullio Pane; tra gli attori Campanini e Durano); «Il signore e la signora Denis» (tra i cantanti Franca Fabbri; tra gli attori Milena Vukotic); «I due ciechi» (tra i cantanti Pane; tra gli attori Campanini e Durano); «Le signore del mercato» (tra i cantanti William Matteuzzi; tra gli attori la Vukotic).

CHIESTI 28 TAGLI

La censura polacca infierisce su Wajda

VARSAVIA — L'ultimo film del più conosciuto regista polacco, Andrzej Wajda, «L'uomo di ferro», è stato terminato, ma già sono sorte le prime difficoltà: i responsabili per la cinematografia polacca hanno presentato osservazioni per 28 scene, chiedendone la modifica o l'eliminazione.

In tal modo il film, parzialmente girato durante gli scioperi dell'agosto scorso a Danzica, corre il rischio di non essere pronto per il Festival di Cannes.

D'altronde, lo stesso Wajda, nel corso di una conferenza stampa sullo stato della cinematografia polacca tenutasi a Varsavia, ha detto di essere pronto a prendere in considerazione al massimo tre o quattro osservazioni, escludendo la possibilità che il suo film appaia con 28 modifiche o tagli come ha chiesto il ministero della cultura.

PLAYBOY
EDIZIONE ITALIANA GIUGNO

la prima volta di ROSANNA FRATELLO
• Intervista - confronto Biagi e Scalfari
• Il memoriale segreto di John Lennon
• Moto: 10 anni di invasione giapponese
• Oroscopo d'amore per l'estate
In tutte le edicole Rizzoli Editore

MINIMIZZA

mini INNOCENTI
IL TRAFFICO.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass
Viale Libertà 2, tel. 255113 - Pordenone

M. C. P.
VIA S. FRANCESCO 9
le migliori
Carte da parati e moquettes
Rivestimenti speciali per bagni: sugheri da parete e pavimento. Tessuto-spugna speciale per pareti, rivestimenti vinilici, rivestimenti metallizzati e tipo radica, moquette speciale per bagno.
Forniture particolari per architetti, arredatori, imprese artigiani.

Equipe

Alle erbe di **Ungheria,** lo Shampoo.
Per completare l'uso dell'**autentica** lozione Banfi, già nota ai tanti che hanno problemi di caduta di capelli, da oggi in tutta Italia è disponibile anche lo Shampoo Banfi **originale.** Importato direttamente da Budapest, è distribuito in esclusiva da Diana de Silva Cosmétiques s.p.a. via Fucini, 2 - 20133 Milano.

Bánfi
l'unico originale

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Musica classica
di Gianni Gori

Sulle punte nei parchi di Nervi

I parchi di Nervi ospiteranno in luglio il «Festival internazionale del balletto», uno degli appuntamenti con la danza di maggior fascino e tradizione.

La serata inaugurale (7 luglio - Teatro Maria Taglioni) riproporrà — presentato da «Living Arts» — il balletto di Jerome Robbins «West Side Story». La moderna trasposizione coreografica della storia di Giulietta e Romeo nel suburbio metropolitano e nella musica di Leonard Bernstein, è divenuta famosa soprattutto per l'edizione cinematografica realizzata nel 1961, quattro anni dopo la prima rappresentazione al Winter Garden di New York.

Seguirà (13-14 luglio — Teatro Enrico Cecchetti) lo spettacolo dei «Dennis Wagne's Dancers», il gruppo che fa capo al trentaseienne ballerino e coreografo americano Dennis Wayne, uscito dalla scuola di Martha Graham e che in Italia si è già fatto ammirare nel '77 al Festival dei Due Mondi.

Molto atteso, dal 15 luglio, il ritorno del «London Festival Ballet», una delle più prestigiose formazioni europee, fondata nel 1950 da Julian Braunsweg con Alicia Markova e Anton Dolin quali solisti principali. Nel repertorio che il balletto inglese presenterà al Festival di Nervi figurano, fra l'altro, l'edizione 1936 della «Sylphide» e il «Prince Igor» da Borodin nella coreografia di Fokine riprodotta da Trunoff.

Nel centenario della prima rappresentazione del «Ballo Excelsior» assume particolare importanza la ripresa (19-21 luglio) offerta dalla Compagnia delle marionette di Carlo Colla, la stessa gloriosa compagnia che rappresentò nel 1884 il celebre ballo manzottiano.

I costumi originali appartengono al secolare patrimonio dei Colla. Dal 22 luglio sarà al Festival «Le Ballet de Marseille» guidato dal geniale ed estroso coreografo Roland Petit: un appuntamento molto allettante anche per lo spettacolo prescelto, «Coppélia» di Delibes. Petit, allievo di Serge Lifar, è stato ballerino di straordinaria versatilità, espressa anche dalle sue esperienze hollywoodiane.

Seguiranno (26-28 luglio) le rappresentazioni della «Oakland Ballet Company» con quattro «numeri» su musiche di Copland e Milhaud. Di alta risonanza spettacolare l'esibizione che concluderà la rassegna (29-31 luglio) con i Solisti del «Kirov» di Leningrado: una parata di «stars» della danza accademica e della più nobile scuola russa. In programma alcuni «classici» del repertorio del «Kirov», come l'Adagio dal secondo atto del «Lago dei cigni», «Il cigno» di Saint-Saëns, «Paquita» (grand pas classique) per la coreografia di Petipa e, nella serata finale del 1.o agosto, fuori abbonamento, tutta una serie di «passi a due», che rappresenterà una specie di «giro d'onore» del Festival. Alla rassegna di Nervi collabora l'orchestra del Comunale di Genova.

RAIFON
MUSICA
V.le XX Settembre, 17 TRIESTE

Collezionismo
di Fulvia Costantinides

L'«Ambulistica»

Una tra le collezioni più affascinanti ma certamente non poco complessa è quella dei bastoni da passeggio, collezione che gli anglosassoni con un termine molto conciso definiscono «ambulistics» ossia ambulistica, termine che anche noi volentieri adottiamo.

Si tratta di una raccolta piuttosto intricata soprattutto per l'infinità di esemplari che hanno visto la luce nel corso delle varie epoche e che proprio per la sua estensione presenta qualche difficoltà di classificazione per i raccoglitori più accaniti e pignoli.

Ciò non toglie che di ambulisti ad oltranza non ne siano mai mancati e, per non andare molto distante citeremo il nostro concittadino generale Adriano Oliva la cui collezione vanta oltre 270 esemplari.

E un argomento, l'ambulistica, di notevole interesse che meriterebbe senz'altro di essere maggiormente approfondito ed i brevi flash che noi consideriamo sono sufficienti a testimoniarne la vastissima portata.

I bastoni da passeggio — salvo le debite eccezioni — vanno per lo più suddivisi con particolare riferimento all'impugnatura piuttosto che alla canna, giacché è proprio l'impugnatura a rappresentare di ciascuno la parte più emergente. I tipi fondamentali — ed anche qui non mancano le eccezioni — si possono ricondurre a sei, cioè ad impugnatura arrotondata, geometrica, a manico ricurvo, ad «elle» rovesciata, a gruccia, o figurata; intagliata cioè in fogge varie che evocano teste umane, figure di animali, ed i più diversi motivi ornamentali.

Nell'ambulistica, il fatto artistico si incentra soprattutto nell'impugnatura le cui forme e materiali sono talmente numerosi che è veramente arduo addentrarsi in descrizioni particolareggiate. Oltre infatti alla tipologia sopraccitata c'è da notare l'impiego, a proposito della decorazione, dei materiali più curiosi: dal platino all'oro, all'argento, ai diamanti, alle pietre preziose, semi preziose e dure, alla porcellana, agli smalti, per arrivare ai metalli, bronzo, rame, peltro, ottone, stagno, alluminio, gusci di tartaruga, alle ossa e corna di animali, all'avorio, al cristallo, al vetro, all'ambra nera ecc.

Non manca poi il settore dei bastoni dalla canna elaborata con intarsi in argento, in varie essenze legnose, quelli cosiddetti «arlecchino» decorati con centinaia e centinaia di pietre colorate, di matrice presumibilmente italiana, datati intorno al XVIII secolo se non precedenti, quelli costituiti da dischi ricavati da vertebre di animali infilati in un'«anima» di ferro, da segmenti di materiali vari applicati su un'asta di legno, e così via.

Quanto alla funzione, accanto ai bastoni destinati alla deambulazione vera e propria si possono annoverare quelli destinati ad altri scopi pratici, come ad esempio i bastoni sigillo, porta cerini, porta tabaccheria, porta guanti, porta matita, (deputata a tali funzioni è sempre l'impugnatura) e così via. Si ricordano da ultimo i bastoni animati o armati atti a celare nel loro interno archibugi, fucili, spade, od altre armi consimili.

Il Giardino
VIA MAZZINI 12
TEL. 68-242
ACQUISTI-VENDITE
COSE D'EPOCA
CARATTERISTICHE
DA COLLEZIONISMO
A PREZZI GIUSTI
Telefonate - Visitateci

Il vizio di leggere
di Bruno Lubis

Corteo di abbagli

(f. benes) — E' facile, in tempi di crisi, cavalcare l'Apocalisse. Basta guardarsi intorno e annotare su di un quadernetto i segni della fine. Un vestitino stazzonato, una casa cadente, un libro incomprensibile, un uomo disperato. Poi si astrae, si elabora, si rimastica e si riscrive avendo l'accortezza di aggiungere un MA... alla fine di ogni frase, per lasciar spazio all'ipocrisia così umana dell'illusione.

E' meglio scrivere che, sì, tutto va male, tutto è così brutto ma c'è un punto nel futuro in cui le cose, l'uomo, la natura, Dio, chi sta sopra Dio... Non è facile, in tempi di crisi (cioè sempre), gridare, star male, appassionarsi, con la coscienza precisa che tutto ciò non ha nessun senso. Né l'uomo né la sua Storia, di cui va tanto fiero, di cui non può fare a meno.

Cioran è un uomo di 70 anni che vive a Parigi da quando, molti decenni fa, lasciò la natia Romania per cercar fortuna, successo e avventura nella mitica capitale. Cioran parla, nei suoi libri, della vita come lui la vive, come lui la muore, dibattendosi ogni giorno nelle pastoie di una storia che dall'inizio è già finita, perché è nel tempo, nello spazio, nell'uomo.

Cioran squarta tutto e titola infatti «Squartamento», il suo primo libro tradotto in Italia e pubblicato da Adelphi, e per far questo si usa, si butta via per poi riprendersi, alla continua ricerca di quegli scampoli d'assoluto che sono l'unica giustificazione, l'unica verità che forse non ci riguarda ma che ci attrae sempre, come le falene una lampada di campagna.

E' stupido raccontarsela, il menù è unico, a prezzo fisso e non è certo dei migliori. Ma qualcuno lo trova buono, un altro dice che basta aggiungere un po' di sale, un altro ancora che è troppo caldo, che va mangiato freddo, domani, dopodomani, nel futuro insomma. Dire che non c'è altro è un atto troppo onesto e sincero. E infatti tutti ne mangiano, guardando nel piatto, pensando «Guarda questi come si abbuffano: almeno fosse buono». Però ognuno mangia perché non può fare altro.

E i sistemi, le ideologie, le utopie, le religioni, tutto quello che infioretta il cibo unico e già pagato? «Essere vuol dire essere incastrati» è un aforisma di Cioran; è ancora, se si vuole, una sorta di infiorettamento, ma senza compiacimento, perché così è, che vi paia o no. E così per lui la storia è «un corteo di abbagli», l'esistere «un fenomeno colossale che non ha nessun senso», la morte «che disonore! Diventare di colpo oggetto...». Allora qualcuno potrebbe obiettargli: «Lei è forse un reazionario?» «Se vuole — risponde Cioran — ma nel senso in cui lo è Dio».

La parola difetta, bisogna leggerLo, leggerSi, già sapendo quello che verrà dopo e restare lo stesso abbagliati, sorpresi. «Tutto è vanità». Niente di più vero, niente di più dannatamente sorprendente, tanto che tutto è sempre nuovo, inusuale, roba da ricominciare daccapo. Ma... «Quando lei c'è — diceva Epicuro parlando della morte — Io non ci sono», «Ma quando io ci sono, lei non c'è». Spezzoni d'assoluto. Trovarli anche a costo di squartarsi, perché siamo tutti schiavi senza possibilità di affrancamento, e questo è l'unico bene che c'è dato. Proverbio cinese: «Quando un solo cane si mette ad abbaiare a un'ombra, diecimila cani ne fanno una realtà».

«Un libro deve frugare nelle ferite, anzi deve provocarle. Un libro deve essere un pericolo». E. M. Cioran.

edizioni LINT Trieste
ANTONIO SANTIN ARCIVESCOVO
AL TRAMONTO
Ricordi autobiografici di un vescovo
IN TUTTE LE LIBRERIE

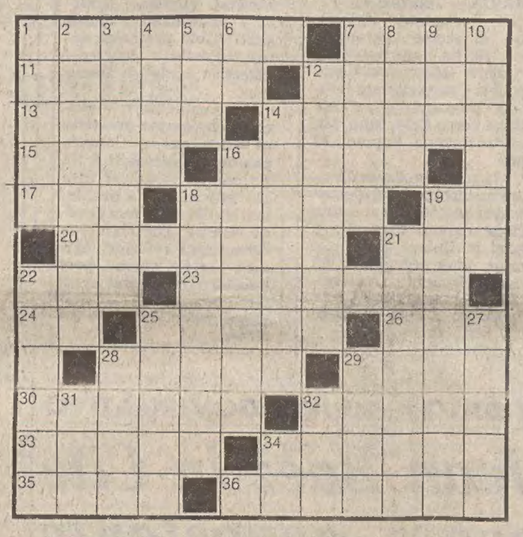
Charlie Brown — di Schulz

Mafalda — di Quino

Andy Capp — di Smythe

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Armato serve in edilizia - 7 Il Giro di Francia - 11 Il nome della Rodrigues - 12 Avverbio di dubbio - 13 Una stella luminosissima - 14 Il nome di Brando - 15 Imperava in Iran - 16 Li portavano i littori - 17 Fiume della Francia - 18 Brevi interruzioni, pause - 19 Le estreme di Kant - 20 Suddividono la Svizzera - 21 Si valuta in carati - 22 L'attore Wallach - 23 Mobile a ripiani... alla francese - 24 Le ultime di loro - 25 Altro nome dei serpenti - 26 Tra dom e mar sul datario - 28 Città della Turchia - 29 Pasticcio di fegato d'oca - 30 Vitus, celebre navigatore danese - 32 Si eseguono a suon di musica - 33 Il pianeta tra Saturno e Nettuno - 34 Billy regista - 35 Fu capitale della RSI - 36 Fiume dell'Urss.

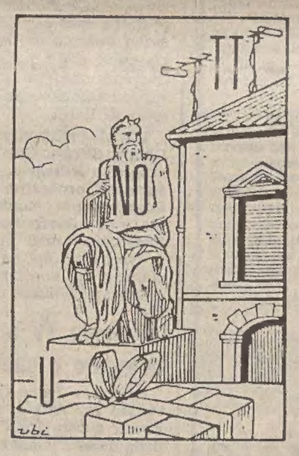
VERTICALI: 1 Uno sportello in banca - 2 Mezzo cerchio - 3 Soldati imbarcati - 4 Il regista Kazan - 5 Isola delle Cicladi - 6 Sigla di Taranto - 7 Stanno accese anche se c'è vento - 8 Margini di fazzoletto - 9 Consuma gli oggetti - 10 Zero che canta - 12 Le sommità degli edifici - 14 Gruppo di furfanti - 16 Corsetta d'allenamento - 18 Il santo protomartire - 19 Violinista cui Beethoven dedicò una sonata - 21 Orazio tra gli attori - 22 Vulcano dell'Antartide - 25 Il dio degli Asi - 27 La scrittrice Anna Zuccari Radius - 28 Grande lago asiatico - 29 Sostegni per fili del telegrafo - 31 Lungo periodo geologico - 32 L'ultimo mese in breve - 34 Prime in western.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 secondo; 6 gnu; 8 Alec; 9 Pio; 11 largo; 13 placca; 14 arpa; 15 tau; 16 Mia; 17 festival; 19 ea; 20 Tortora; 21 burroni; 22 GE; 23 Equatore; 24 sir; 25 ire; 26 muri; 27 Catone; 29 Medoc; 30 oro; 31 sala; 32 una; 33 chianti.

VERTICALI: 1 salamelecco; 2 carpa; 3 Olga; 4 neo; 5 Dc; 6 già; 7 nociva; 9 Plutone; 10 paglericci; 12 aria; 13 pastore; 15 terrore; 17 fortino; 18 Iri; 20 tua; 21 Burton; 22 giro; 24 Sudan; 26 mela; 28 ora; 29 mai; 31 Sh.

REBUS (Frase: 2, 9, 11)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
L asta; N cane; G retta = la stanca negretta

ETICHETTE & TARGHE AUTOADESIVE
MAGLIETTE PUBBLICITARIE
HD SERIGRAFIA
VIA PASCOLI 32-TRIESTE-TEL.727200

INCREDIBILE!
macchine per cucire
PFAFF
automatica con punti utili, in valigia, 5 anni di garanzia, L. 290.000 IVA inclusa, da
MAIER TARCISIO
VIA UGO FOSCOLO, 5 - TRIESTE - TEL. (040) 730332

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (21-3 / 20-4)
Siate creativi ma non sovvertite la vostra esistenza inseguendo chimere nocive, cercate di costruirvi un futuro più sicuro senza seguire strade impulsive o azzardate. Se pensate a promozioni o cambiamenti valutate spassionatamente le vostre possibilità.

TORO (21-4 / 20-5)
Per alcuni belle soddisfazioni, per altri qualche momento di difficoltà: siate un po' prudenti nelle questioni economiche, non correte rischi con affari che sembrano vantaggiosissimi, è probabile che nascondano delle magagne. Passeggiate o sport per i nervi.

GEMELLI (21-5 / 20-6)
Il vostro temperamento nervoso e versatile può giocarvi qualche scherzo nel lavoro o nello studio: occorre più disciplina e azione e meno sospiri. I nati nella terza decade si guardino dal desiderio di provare esperienze nuove, nocive alla salute e al morale.

CANCRO (21-6 / 21-7)
Altalena psichica per alcuni, per altri ripensamenti, equivoci o noie varie; prendete coscienza di voi stessi, guardate in faccia la realtà e cercate di superare questo periodo con energia e con più fiducia nell'avvenire. Lo svago sarà più utile delle medicine.

LEONE (22-7 / 22-8)
Siete nervosi, scontenti e tendete a farvi delle pericolose illusioni. Non distraetevi troppo dai vostri doveri, mostrate con intelligenza il vostro valore e siate prudenti e diplomatici per non guastare o perdere tutto ciò che avete creato.

VERGINE (23-8 / 22-9)
Non siete nello spirito adatto a seguire i vostri interessi con l'attenzione necessaria e l'irrazionalità tende a prevalere nelle vostre decisioni; gira una brutta aria intorno a voi, mantenetevi calmi e state attenti ai colpi di testa e a imprudenze varie.

BILANCIA (23-9 / 22-10)
Favorite tutte le attività creative e qualsiasi lavoro che richieda estro, fantasia, comunicativa; sconsigliabili comunque spericolatezza e troppa fretta. I riflessi mentali oggi sono particolarmente brillanti: sbrigate gli impegni più faticosi per la mente.

SCORPIONE (23-10 / 21-11)
Giornata complessa e confusa, in cui le possibilità di guadagno e di successo potranno essere stranamente legate ai rapporti sociali, alle amicizie o ad un amore segreto. Buone occasioni per arricchire lo spirito e la mente e rompere un legame balordo.

SAGITTARIO (22-11 / 21-12)
La volontà di lavorare non manca ma per alcuni la smania di fare troppe cose e l'impazienza portano pochi risultati concreti e molta tensione con colleghi, dipendenti e collaboratori. Un po' di riposo e di svago vi sono indispensabili per ricaricarvi.

CAPRICORNO (22-12 / 20-1)
Intelligenza, volontà e grandi energie ci procurano soddisfazioni nel lavoro e forse vi consentono di migliorare un po' la vostra posizione. Chi è alla ricerca di un primo lavoro ha discrete possibilità di trovare un impiego o una sistemazione.

ACQUARIO (21-1 / 20-2)
Fantasia e realtà si confondono e se questo può essere utile a chi ha degli interessi artistici può invece procurare qualche noia a chi deve vivere terra terra. Attenti ai sogni impossibili, alle illusioni... e alle incomprensioni in famiglia.

PESCI (21-2 / 20-3)
Non è sempre facile fermarsi al punto giusto e per alcuni di voi sono in agguato complicazioni, eccessi, confusioni, tranelli. Chi non vuol correre rischi reprima la curiosità e certi desideri e segua la voce del buonsenso, anche se ora può essere debole.

LE DUE RUOTE
Il ciclomotore si acquista da noi!
PIAGGIO ciao bravo sì vespa 50
con le migliori FACILITAZIONI, la più seria ASSISTENZA e i RICAMBI
VIA ZORUTTI 30 (Pressi Palazzetto dello Sport) - Tel. 040/744247
SABATO CHIUSO — LUNEDÌ APERTO

L'ANEDDOTO

Al Toffoli, suo amico, che un giorno gli vantava la sua popolarità, Manin rispose:

— Questo popolo che ora grida «Viva Manin» tra non molto, mutate le sorti, griderà «A morte Manin».

Non fu così, e il buon Manin se ne meravigliava. Quando mutarono appunto le sorti e Venezia ricadde sotto il dominio austriaco, il popolino passando accanto alla casetta che era stata del Manin, allora esule in Francia, mormorava:

— Qua sta el nostro bon pare; povareto; el ga tanto patio per nu.

* * *

Il poeta Mercantini, l'autore dell'Inno di Garibaldi e di tanti altri inni che suscitavano l'entusiasmo patriottico a quei tempi, andò a far visita a Manin esule. Mentre stavano chiacchierando, dalla stanza vicina si udì una voce che cantava: «Tre colori, tre colori». Era l'inno ultimo che aveva composto Mercantini e che era allora in voga. I due si commossero e si abbracciarono a sentir quell'inno in terra d'esilio. Manin sussurrò:

— È mio figlio che canta e spera.

Cent'anni fa - Notizie del 1881
di Corrado Ban

VENERDÌ 20 MAGGIO 1881

A Trieste

Esposizione universale per celebrare l'atto di dedizione

Non passarono molte ore dal termine della riunione di ieri alla Luogotenenza che già in molti ambienti cittadini si conoscevano l'argomento trattato e le proposte avanzate. Se nella riunione il disaccordo si limitava alla scelta del modo di festeggiare il quinto centenario della dedizione di Trieste all'Austria, cioè se con l'erezione di un monumento all'imperatrice Maria Teresa oppure con una grande esposizione industriale e commerciale, le voci del popolo esprimevano ben quattro atteggiamenti differenti.

Sì al monumento oppure sì all'esposizione, o no a tutte edue le iniziative e, infine, l'assoluta indifferenza per qualsiasi soluzione. Ovviamente, i circoli nazionali sono contrari a qualsiasi manifestazione intesa a dimostrare, sinceramente o conformisticamente, l'attaccamento allo Stato austriaco.

Ci sono però dei motivi di carattere economico che a molti rende bene accetta l'idea dell'esposizione. Il giornale «Il Cittadino» si unisce a questi e scrive: «È un fatto, purtroppo, manifesto che il commercio si trova presentemente in decadenza e c'è la minaccia di danni anche maggiori se in tempo non si provvederà a mutare indirizzo all'attività commerciale adeguandola ai mutati sistemi nel traffico mondiale e sviluppando le nostre industrie già esistenti e fiorenti e creandone di nuove».

Il giornale, convinto assertore dell'idea dell'esposizione, rileva tutti i vantaggi ch'essa apporterebbe, specialmente ora, alla vigilia della soppressione del porto franco. Il giornale esamina poi il modo di finanziare l'impresa, e scrive: «L'allestimento di un'esposizione su base necessariamente molto larga va congiunta con ingenti spese.

«Chi dovrebbe sostenerle?

«Il Comune di Trieste, nelle sue attuali condizioni finanziarie, non potrebbe farlo. Si deve quindi cercare altrove il denaro necessario. Poiché l'esposizione porterebbe vantaggio non solo a Trieste, ma anche alle altre province della monarchia e allo Stato, il quale ha un debito verso Trieste per le franchigie e i privilegi che a questa città vennero tolti.

«A queste spese dovrà concorrere, logicamente, anche Trieste. Non la città, ma i singoli cittadini, ciascuno in misura delle proprie possibilità. Dicono che occorreranno circa 200.000 fiorini. Non sarà difficile raccogliere questo importo. Abbiamo molti ricchi e moltissimi benestanti; un po' per ciascuno non fa male a nessuno. Si prenda esempio dai milanesi i quali hanno fatto di propria iniziativa quella splendida esposizione che proprio adesso è aperta a Milano e costituisce motivo d'orgoglio per la città e per la nazione. Vi hanno contribuito lo Stato italiano, le Camere di commercio del Regno, ma soprattutto vi hanno contribuito i cittadini milanesi, dal grande al piccolo industriale, dal ricco banchiere al modesto trattore».

* * *

Il signor Enrico Pollitzer ha chiesto il permesso di costruire nel magazzino di via Cologna un forno per vivificare lo spodio adoperato nella filtratura dell'olio. Il signor Vincenzo Osvaldella ha chiesto il permesso di attivare in Chiadino una fornace.

Una cartolina da...

Primavera in montagna: non occorre spendere altre parole per commentare questa suggestiva immagine colta sui monti del Friuli *(Foto tratta dal volume «Friuli-V.G.» edito dalla Regione)*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a. TRIESTE sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11 telefono 65065-6-7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 8741 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597 – 41090 UDINE: piazza Marconi 9, t. 203924 – PADOVA: piaz De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, t. 8596 – TORINO: corso A. D'Azeglio 60, telefono 6565 – GENOVA: via E. Vernza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 TRENTO: piazza Londra 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30.5 – BRESSANONE: via Bajoni 2, tel. 23335 – ROVEREO: corso Rosmini 53/15, tel. 7499 – NOVARA: corso dell Vittoria 2, tel. 29381 – SAONA: via Astengo 1/1, tel. 219 – SANREMO: via Giobrti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, t. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono publicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere eretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tarfa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 alle ore 10 alle 12 e dalle 15,3 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci conomici funzionano esclusvamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvia che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate s intendono destinate ai lavratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–2–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette agiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo casetta è di lire 400 per decade oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompas S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra firma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 400 per parola

CERCASI collaboratrice domestica referenziata, orario da concordare. Telefonare al 631173. 5804 B

CERCASI urgentemente signora capace tutte mattine conduzione casa famiglia 2 adulti una bambina. Telefonare ore ufficio 0481-83422. 414 B

CERCO signora referenziata con esperienza conduzione familiare 2 persone appartamento zona San Giusto. Telefonare 64665 orario negozio. T.A. 542 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 150 per parola

FATTORINO media età con mezzo proprio offresi. Tel. 55503. 4024 C

MAGAZZINIERE autista patente C offresi azienda. Telefonare 568186 ore pranzo. 5829 C

OFFRESI baby-sitter con esperienza. Telefonare ore pasti al n. 828666. 5782 C

SEGRETARIA esperienza import-export conoscenza sloveno serbo-croato tedesco stenodattilo telex, libera subito. Offresi. Tel. 734854 dalle 8-13. 5780 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 400 per parola

A.A.A.A. DITTA esperta assume lavori ristrutturazione, restauro, ripristino, pitturazioni, carte, moquette, idraulica, anche con consulenza arredamento. Telefonare 790485 - 742721. 5629 CC

A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 5744 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. - 414244. 5585 CC

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

Ritmo "105 TC"
Un motore 1600 per un salto di potenza
105 CV per farvi divertire e consumare poco

Le prestazioni: entusiasmanti.
Velocità max. in 5ª: 175 km/h
Velocità max. in 4ª: oltre 150 km/h
Velocità max. in 3ª: oltre 120 km/h
Accelerazione da 0 a 100 km/h in 10,1"

I consumi: contenutissimi.
14,7 km con un litro alla velocità costante di 90 km/h
11,3 km con un litro alla velocità costante di 120 km/h

Ritmo: una famiglia con la vocazione della potenza.

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

FIAT

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica moquettes. Telefonate 754229.

GIARDINIERI esperti eseguono manutenzione giardini, pulizie, taglio erba, trattamenti antiparassitari. Dalle 17 in poi telefonare 829976. 5550 CC

Alluminio
SERRAMENTI
infissi e verande con vetri termici
LANA, via S. Nicolò 18 tel. 630155

INSTALLATORE idraulico autorizzato esegue impianti acqua gas riparazioni. Tel. 870148. 5788 CC

PULIZIE condomini uffici alberghi ditta artigiana economica disponibile. Tel. 0481-778496. 454 CC

TECNICO installazioni e montaggi mobili arredamento. Telefonare 0431-31802 per appuntamento. 452 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 400 per parola

A.A.A.A. CERCANSI 6 impiegati ambosessi cultura media per opportunità marketing. Per elementi qualificati possibilità carriera, elevati stipendi. Presentarsi Tecnicx a Trieste c/o Hotel Jolly corso Cavour sabato 30 maggio ore 10-13 592 D

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam, Padova 36, 20131 Milano. MI 658 D

BAR Nastro Azzurro, riva Sauro cerca banconiere. 5823 D

CERCASI commessa conoscenza lingue croato-sloveno per mezza giornata o tutta. Presentarsi via Cellini 2. T.A. 541 D

CERCASI urgentemente donna pulizie per ristorante. Tel. 272682. 2189 D

CERCASI 16.enne volonteroso per bar-buffet, turno serale. Tel. 630165. 5798 D

COMMESSA abbigliamento pratica per stagione in Grado urgentemente cercasi. Tel. 81206. 416 D

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITA' CERCA VENDITORI DI SPAZI PUBBLICITARI SU QUOTIDIANI E TV PRIVATE. SCRIVERE DETTAGLIATAMENTE INDICANDO ESPERIENZE ACQUISITE A PUBLIKOMPASS, CASSETTA 46/Q, 34100 TRIESTE. 1234 D

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel via Gaetano Mazzoni, 27 - Roma. 100442 D

FINESTRE ANTIBORA
Fabbrica veneta posa con personale esperto
DELTA Via Zanetti 1
TRIESTE - Tel. 733373

MECCANICI elettromeccanici assumonsi prontamente. Presentarsi alle ore 16 Miramar Spa, via Rio Primario 1, Trieste. 5817 D

PARRUCCHIERA capace cercasi. Telefonare n. 224236 5813 D

RISTORANTE cerca cameriera assunzione immediata. Telefonare 0481-76042. 050230 D

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 350 per parola

SMARRITO libretto pensione, tratto Roiano-Ponterosso autobus. Pregasi Tel. 43659. 5831 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 400 per parola

ACIT AFFITTASI box auto zona ROSSETTI, S. PASQUALE. Tel. 68677, via S. Lazzaro 3. 2126 I

MONFALCONE Agenzia Alfa affitta negozio due fori. 41807 51 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 400 per parola

APPARTAMENTO signorile circa 100 metri coniugi senza figli recentemente trasferiti cercano in affitto. Tel. 773381 ore ufficio. 5811 L

CERCASI uso ufficio appartamento in affitto. Tel. 723003. 5828 L

TRASFERITO a tempo determinato cerco appartamento 100 mq in affitto referenze controllabili. Telefonare ore ufficio 62381. 5551 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 400 per parola

PROTESI acustica occhiale senza niente nell'orecchio altra retroauricolare perfette vendonsi telefonare 64511. 5808 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 400 per parola

A. ACQUISTO a massimi prezzi antichità, soprammobili, orologi, giacenze ereditarie. Telefonare 69410. 5794 N

ABITINI antichi, corredi bianchi, tende, tovaglie, asciugamani, copriletti, biogiotteria, compero contanti, riservatezza. Telefonare 793972, abitazione 941093. 2174 N

ACQUISTO frigorifero adatto bagagliaio auto. Tel. 231193. 7/5 N

AL CANTON in piazza Barbacan acquistiamo soprammobili, quadri, tappeti, libri, cartoline, orologi, intere giacenze ereditarie, sgomberiamo cantine e appartamenti. Telefonateci al 631080. 5599 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, libri, cartoline, soprammobili, compero contanti, discrezione. Telefonare 793972 abitazione 941093. 2174 N

COMMERCIALI
O — Lire 400 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 5659 O

OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, ARGENTO GIOIELLI ANTICHI OROLOGI. VIA MALCANTON 14/B. TEL. 631641. 5356 O

ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 5372 O

ALIMENTARI
OO — Lire 400 per parola

DI.BE.MA offerte valide sino a sabato 23 maggio: Coca-Cola, Fanta, Sprite lattina 345; 1/5 vetro a perdere 270; 2/3 vetro a rendere 425; 2 litri in plastica 1500; olio cuore 2100; caffè Hausbrandt 2 etti 1350; rhum da litro 3450. Presso le Botteghe di via Canova 9, via Commerciale 27, Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai numeri 569602, 793661, 418762. 5320 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 400 per parola

CONCESSIONARIO alimentari Arrigoni-Barilla cerca venditore introdotto per zona Trieste, offre fisso più provvigioni su clientela già servita. Tel. 732047 2145 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 400 per parola

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 5578 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 5786 Q

A. ATTENZIONE! Con pagamento fino a 60 mesi senza cambiali, senza ipoteca, autovetture d'occasione con garanzia: A 112 Abarth 70 Hp '79, A 112 Elegant '78, Alfasud N '77, Alfasud 5M '77, Alfetta 2000 '77, BMW 316 '78-'79, BMW 320 i '77, BMW 520 M60 '79, Fiat 500 L '70, Fiat 127 CL '78-'80, Fiat 131 Abarth '77, Fiat 131 Supermirafiori '78, Fiat 132 GLS '76, Fiesta 900 L '77, Fiesta 1.1 L '77, Fiesta 1.1 S '78, Fulvia Montecarlo 1.3 '72, Giulia Super 1.3 '73, Giulietta 1.6 '79, Mini Clubman '76, Mini De Tomaso '78-'81, Opel Kadett coupé '75, Porsche 928 '77, pullmino 900 '70, Renault 5 TL '73-'77, Renault 5 TS '80, Renault 14 GTL '78, Scirocco GLI '77. USATO PER USATO. AUTOCCASIONI via Romagna 6, tel. 61126, Trieste. 5740 Q

A. FIAT 127 nuovissima vendesi. Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 E perfetta vendesi. Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. ALFETTA GT 1600 perfetta vendesi. Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. PEUGEOT 305 GR ottimo stato vendesi. Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. CITROEN Dyane 6 perfetta vendesi. Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. VOLKSWAGEN Scirocco GT perfetta vendesi. Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. VISITATECI presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550, troverete la Vs. autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti 3 mesi pagamento 42 mesi senza cambiali senza anticipo. Occasioni: 500 L '71, 900 T furgone '80, 128 '71 '72, 131 1300 '77, 132 GLS 1600 '76, 128 coupé SL '72 '73, 124 Abarth '74, A 112 Elegant '77, Alfa Alfetta 1.8 '73 '74, Alfa 2000 Elettronica '75, Duetto 1300 '73, Alfa GT 1600 '73, Giulia Super 1.3 '72, Alfasud '75 '73, Renault 5 TS '76, Dyane 6 '76, Ford Fiesta 1.1 L '77, Ford Transit camper '76, Peugeot 504 '71, Mercedes 300 Diesel '76, moto Suzuki 1100 '80. 2190 Q

Continua in ultima pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6., dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.

PAGINA DEI MOTORI

ANALISI SULLA CONGIUNTURA E SULLE PROSPETTIVE A BREVE

Forse nel 1982 la ripresa del mercato mondiale auto

LONDRA — Tutta l'industria automobilistica mondiale, ed in particolare quella statunitense, può attendersi un netto miglioramento della domanda nel prossimo anno, ma il Giappone resterà il principale esportatore. Lo ha reso noto l'Economic Models Group a Londra. La produzione automobilistica Usa dovrebbe aumentare quest'anno da 6,37 a 7,27 milioni di unità (superando i 6,23 milioni previsti per il Giappone) e salire a 8,9 milioni di unità entro il 1983 se l'economia Usa avrà un miglioramento generale.

Il forte incremento degli acquisti automobilistici nel prossimo anno dovrebbe derivare da un miglioramento delle condizioni economiche mondiali in quanto in molti paesi si prevede la fine della fase recessiva. Con un allargamento della propria quota sui mercati inglese e tedesco e con forti vendite su quello Usa, il Giappone manterrà facilmente le proprie esportazioni attorno a 4 milioni di unità

La previsione indica che l'Europa occidentale è chiaramente superiore agli Stati Uniti e al Giappone per quanto riguarda la tecnologia automobilistica, ma strategie non coordinate sull'import e una produttività relativamente bassa potrebbero consentire al Giappone di coprire il 14% del mercato europeo entro i prossimi cinque anni. Nella Germania Occidentale, dove gli esportatori nipponici non incontrano alcuna restrizione, la quota potrebbe raggiungere il 20%.

La maggior caratteristica del mercato mondiale sarà il miglioramento dell'esperienza dei produttori Usa nella fabbricazione di auto di piccola cilindrata. Gli industriali automobilistici del Giappone, che hanno un enorme vantaggio sugli americani nella vendita delle auto con consumi ridotti, potranno probabilmente mantenere volontariamente le loro esportazioni sul mercato statunitense sotto il livello di 2 milioni di unità.

Questo potrebbe in parte rispondere alle pressioni Usa e in parte potrebbe essere il risultato dello sviluppo della tendenza ad esportare tecnologia per l'assemblaggio di auto piuttosto che esportare il prodotto finito. Il recupero dell'industria automobilistica dell'Europa occidentale dipenderà in gran parte dalle vendite sul mercato europeo che si prevede in leggera ripresa dopo il prossimo anno.

In luglio all'Innocenti primi motori giapponesi

ROMA — Arriveranno in luglio i primi 1.500 motori costruiti dalla giapponese Daihatsu per la Nuova Innocenti: la fornitura di motori da 1000 cc e di componenti meccaniche per il nuovo modello che la casa automobilistica di Alejandro De Tomaso intende mettere in produzione in settembre dovrebbe in seguito raggiungere le 20 000 unità a partire dalla fine del 1981.

L'accordo, siglato in gennaio tra la Daihatsu e la Nuova Innocenti, deve però ancora superare un passaggio obbligato: il parere del governo. Per questo motivo, giovedì prossimo, il comitato industriale (Cipi) si riunirà al ministero del bilancio.

Oltre che sull'accordo Innocenti-Daihatsu, i ministri del Cipi si dovranno pronunciare anche sul piano di settore per l'automobile che, una volta approvato, consentirà alle case automobilistiche di beneficiare delle agevolazioni e dei contributi dello stato sugli investimenti necessari a riconvertire e ristrutturare i loro stabilimenti in crisi.

CON LA RITMO 105TC LA «CASA» TORINESE RIENTRA IN FORZE IN UN IMPORTANTE SETTORE DEL MERCATO

Felice ritorno Fiat alla berlina sportiva

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — Era un po' che pareva che la Fiat non badasse tanto alle macchine d'impronta sportiva. A parte la parentesi non molto convinta della Racing, e malgrado il fatto che la 124 spyder continuerebbe indiscutibilmente a vendere, se solo fosse sostenuta con un minimo di buona volontà, pareva, negli ultimi anni, che la tradizione nel gruppo nel campo delle vetture di buone prestazioni dovesse restare per sempre appannaggio delle pur eccellenti Beta.

Intanto però l'Europa si è riempita di modelli che potremmo definire da gran turismo. Trovano compratori ed estimatori le varie Renault 18 turbo, BMW, Alfa Romeo. Non è più il coupé, a vender bene, ma è una nuova immagine di macchina, compatta ma veloce, economica nei consumi ma capace di alte prestazioni. Il successo conseguito su tutti i mercati da quelle «invenzioni» di successo che si chiamano Golf GTI, Renault 5 Alpine e Talbot Sunbeam TI la dice lunga sulla disponibilità del mercato verso vetture capaci di mangiare molta strada con elevate prestazioni ma con costi comparabili a quelli di una berlina da un litro e mezzo.

Il gusto di guidare resta più forte dei limiti di velocità, delle crisi energetiche e delle correnti culturali. Al piacere di guidare, la Fiat sembra voler rispondere con la Ritmo 105 TC, prima versione sportiva della Ritmo, che nasce dall'accoppiamento della scocca a due volumi della «media» Fiat con l'inesauribile motore bialbero disegnato negli anni Sessanta dall'ingegner Lampredi, che ha già spinto una miriade di modelli Fiat e Lancia, dalle 124 sportive alle Beta, e che viene presentato ora in versione da 1585 cc e 105 cavalli a 6100 giri, grazie a un singolo carburatore doppio corpo e a un sistema di accensione elettronica.

Va notato che sarebbe riduttivo descrivere come una semplice accoppiata motore-telaio questa macchina. In realtà alla Fiat hanno lavorato su tutti gli elementi, a partire dalla trasmissione e dalle sospensioni per arrivare ai sedili e all'arredamento interno. Ne risulta un complesso di indiscutibile efficacia, che, diciamo subito, soffre solo per un aspetto: e cioè per qualche scelta di colori e di arredi che conferisce un'aria un po' troppo borgatara al tutto. Un po' di sapore da bulli di periferia, per un'auto che invece può tentare anche chi sino a ieri ha viaggiato con la duemila e oggi scopre che costa troppo.

Il corpo è quello tre porte della CL, e questa è in parte una delusione, perché l'impianto della Super è infinitamente più gradevole e accogliente. D'altra parte però bisogna dire che la Ritmo di base è molto migliorata ultimamente, con portiere meno spartane e tappezzerie più accoglienti, sicché l'ultima nota sgradevole è costituita dalla plancia. Qui il tutto viene migliorato (o peggiorato, a seconda dei gusti) da una strumentazione dalle cifre rosso luminescente, che peraltro è molto completa, comprendendo oltre a tachimetro e contagiri anche i termometri acqua e olio, il manometro olio, l'amperometro e il livello benzina.

Basta sedersi però per rendersi conto che la macchina è un'altra, a cominciare dai sedili, davvero eccellenti, di gusto un po' tedesco nello schienale rigido ma accoglienti e disegnati bene. Uniti al volante regolabile e a un acceleratore in metallo forato, stile corsa, di grandi dimensioni, consentono di trovare una posizione molto riposante. Anche il volante Abarth aiuta a controllare meglio.

Il motore si accende con il borbottio tipico del bialbero, e dimostra subito grande buona volontà, non solo tirando, ma soprattutto ai regimi intermedi, ai quali ha sempre fornito il meglio di sé. Le cifre dicono tutto: chilometro da fermo in 32 secondi, chilometro da 40 in quarta in 34 (ed è una cifra impressionante); e poi 120 in terza, 150 in quarta. La velocità massima dichiarata è di 175 km/h, ma noi, in due, senza bagaglio, abbiamo letto al contagiri 6300 giri dopo qualche chilometro di lancio. Conti alla mano, ciò porterebbe a quasi 181 all'ora, e i casi sono due: o imbroglia il contagiri, oppure la Fiat è molto prudenziale nei suoi calcoli

Sono prestazioni autorevoli, ma impressiona ancora di più il comportamento generale della macchina, che scarica a terra la sua potenza senza problemi, anche a ruote sterzate, e che, con l'apporto dell'ultima generazione di ribassati Pirelli, tiene strada in maniera esemplare. A questo proposito, va notato che frenate o colpi di acceleratore non sembrano influenzare in misura sensibile il comportamento in curva; al contrario delle concorrenti tedesche, che si guidano soprattutto con i piedi, staccando per chiudere e accelerando per allargare. Con la Ritmo si imposta la curva, e poi la posizione del piede destro è quasi senza effetto sulle traiettorie.

Gli appassionati discuteranno a lungo, perché per uno che ci sa fare dirigere la macchina con gli spostamenti di peso può essere un sensibile divertimento. La Ritmo, oltre al senso di ineccepibile sicurezza, offre in più la possibilità di uscire comunque in tiro da qualsiasi traiettoria, il che generalmente significa cominciare i rettilinei con qualche chilometro all'ora in più.

I freni sono eccellenti (dove son finite le incertezze delle prime Ritmo?), la frizione anche, e resta da citare una manovrabilità ancora imperfetta del cambio, che però, a quanto ci dicono, dovrebbe venire prima o poi sostituito. I consumi convenzionali sono ragionevoli per una macchina di queste prestazioni, con 6,8 litri a 90, 8,8 a 120 e 11,9 su percorso urbano. La Fiat ha preferito non ricorrere all'iniezione sia per motivi di costo, sia perché non sono ancora molti i meccanici a grado di lavorarci bene. Il consumo in meno dell'iniezione dicono a Torino, è ampiamente compensato dai costi in più in caso di guasto.

La Ritmo 105 è una stradista di grandi qualità, che guideremmo più volentieri su un lungo e veloce tragitto che nelle gare ai semafori di città. Sarà presto affiancata da un'Abarth 120 da due litri, che la Fiat annuncia come la vera «anti-GTI». Il prezzo oltre nove milioni, è più che giustificato dalle soluzioni meccaniche adottate, oltre che da allestimenti e parco accessori considerevolmente completo. Per motivi di bieco orgoglio nazionale, diremo solo che spiace che un modello così competitivo sia nato un paio d'anni dopo i molti concorrenti che intanto si son fatti strada sul mercato.

Fabio Anodeo

Molti chilometri economici al Mobil-Fiat Economy Run

PUNTA ALA — Quasi 21 chilometri e mezzo con un litro di gasolio: è questo il risultato ottenuto nel «Mobil - Fiat Economy Run», la tradizionale competizione di regolarità e consumo riservata ai giornalisti italiani ed esteri, dalla nuova «Fiat 127 diesel 1300», la più piccola vettura a gasolio del mondo.

Il «Mobil-Fiat Economy Run» si è svolto su un percorso stradale ricco di curve e di dislivelli di circa 92 chilometri nei dintorni di Punta Ala (Grosseto); oltre alla «127 diesel» è stata impiegata anche la nuova «127 Super 900» a benzina che è comunque uscita bene dal confronto con un consumo medio di circa 18 chilometri e mezzo a litro.

Questi risultati particolarmente economici sono stati ottenuti dai concorrenti mantenendo una media abbastanza sostenuta considerando la natura del tracciato: 62,441 chilometri l'ora per la 127 a benzina e 64,454 chilometri l'ora per quella della diesel.

In dettaglio, i risultati di maggior rilievo, al di là di quelli medi, sono stati conseguiti con la «diesel» che è riuscita a percorrere ben 23 chilometri 283 metri con un litro di carburante; il miglior risultato della «benzina» è stato invece di «soli» 19 chilometri 263 metri.

Nuovo veicolo commerciale Fiat-Peugeot-Citroen

ROMA — Fiat, Peugeot e Citroen hanno progettato insieme un nuovo veicolo commerciale che, in Italia, si chiamerà «Ducato» e che uscirà in autunno. Il veicolo sarà prodotto in Val di Sangro (in provincia di Chieti), nello stabilimento della «Sevel», la società mista Fiat-Peugeot che ha una capacità annua di 80 mila veicoli. I componenti di carrozzeria E di meccanica sono in parte di produzione francese (Peugeot e Citroen) ed in parte di produzione italiana (gruppo Fiat).

La portata utile del «Ducato» sarà di 10-13 quintali. Il nuovo veicolo sarà realizzato in numerose versioni (passo normale o lungo, due ordini di portata, tetto normale o rialzato, trasporto merci, persone o misto, cabinato, doppia cabina ecc.). Il «Ducato» sarà disponibile sia a benzina sia a diesel. Il cambio di velocità potrà essere di quattro o cinque marce. La velocità massima di tutte le versioni sarà di 120 chilometri orari.

L'ATTESA VERSIONE DELLA DUTTILE BERLINA DI POMIGLIANO D'ARCO

Un portellone per l'Alfasud

SANTA MARGHERITA DI PULA — La struttura, l'impostazione stilistica e tecnica d'origine delle berline Alfasud hanno rappresentato e tuttora rappresentano un'ideale base per costruire, per tentare e attuare sviluppi e ampiamenti: nell'ambito del segmento medio basso di cilindrata (cioè da 1200 a 1500 cc) non esiste situazione o soluzione che non possa essere coperta o attuata, se i tecnici di Pomigliano d'Arco lo considerassero conveniente.

Una sostanziosa riprova di questa duttilità d'elezione è giunta in questi giorni con l'adozione sulle berline del portellone posteriore e dello schienale ribaltabile nei sedili posteriori: una versione molto attesa perché viene a rispondere, a coprire una precisa e sensibile richiesta del mercato. Questa nuova Alfasud a 3 porte si affianca, comunque, ai modelli già esistenti (soltanto la versione TI a due porte scompare) a formare una gamma finale di otto versioni: berline 4 porte 1.2, 1.3, 1.5; 3 porte 1.2, 1.3, 1.5; TI a 3 porte 1.2, 1.3, 1.5.

Una gamma razionale e sufficientemente ampia, tale da coprire, come si diceva, le fondamentali esigenze dell'automobilista medio, quello, cioè, che, per necessità e per convenienza si rivolge a questo settore del mercato. Con il portellone una versatilità nuova: il già capace bagagliaio, che offre 350 dmc di volume può balzare a valori da quasi veicolo commerciale, cioè a 1200 dmc. E' facile, quindi immaginare quanto vasta ed eterogenea sia la possibilità di carico.

Questa nuova possibilità si innesta in quella che è sempre stata la filosofia dell'Alfasud, di un modello, cioè, che, attraverso non sempre facili momenti storici, ha, infine, raggiunto la maturità in fatto di abitabilità, di comfort e di economia di consumi. E questa maturità è stata ritenuta, ovviamente, integra, anche per il modello con portellone. In effetti, se si esclude il necessario rafforzamento delle strutture posteriori, anche per questo modello si ritrovano gli stessi eccellenti spazi interni, lo stesso perfezionato arredamento interno, la stessa anatomicità dei sedili, la stessa invidiabile posizione di guida, la stessa completa e ben distribuita strumentazione, lo stesso comfort di marcia e la stessa silenziosità.

Come identica rimane l'impostazione tecnica e meccanica, ad iniziarsi dai motori (il 1186 cc. con potenza di 68 CV a 6000 g/m, velocità massima 155 km/h e chilometro da fermo in 35,3 secondi; il 1350 cc. con potenza di 79 CV a 6000 g/m, velocità massima oltre i 160 orari e chilometro da fermo in 33,9 secondi; il 1490 cc. con potenza di 85 CV a 5800 g/m, velocità massima superiore ai 165 km/h e chilometro da fermo in 33,1 secondi). Quell'impostazione che rappresenta il logico seguito dell'attuale apprezzamento delle berline Alfasud.

A. C.

CONDIZIONATORI D'ARIA PER AUTO
VEGLIA BORLETTI
VENDITA e SERVIZIO
AUTOELETTRONICA di G. LOY
VIA PICCARDI 48 - TELEFONO 761519

VIVI LA TUA ESTATE A PIENO FRESCO
CON TENDINE PARASOLE PER AUTO
FILTRAVEDO
FACILITÀ DI MONTAGGIO
ZANCHI
AUTOFORNITURE
TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Tel. 62530 - 69588

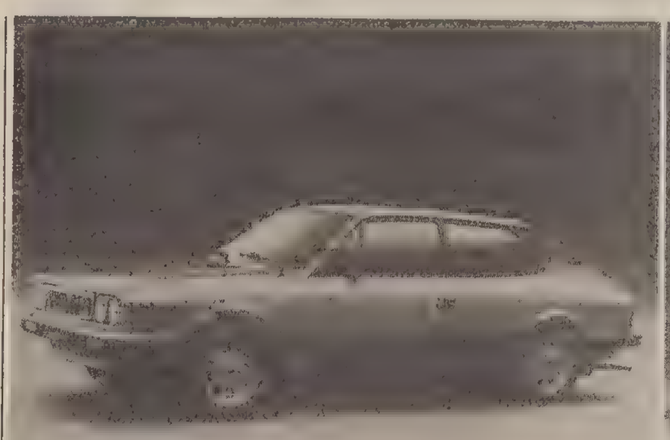
RITOCCHI A CARROZZERIA, INTERNI E MECCANICA (INIEZIONE SUL 2000) PER I DUE CLASSICI MODELLI LANCIA

Spruzzata di giovinezza per HPE e coupé Beta

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — *L'operazione «family feeling», avviata dalla Lancia con ben precisi scopi, si è conclusa: l'atto conclusivo è stato celebrato con l'adozione della nuova mascherina (la versione moderna dell'antico scudetto) anche per gli ultimi due modelli restanti, cioè l'HPE e il coupé. Ma questa piccola operazione di chirurgia estetica ha fornito anche la chance per un rinnovamento, seppur limitato, per una rinfrescata si potrebbe dire, che rilanciasse, che sfruttasse le pressoché intatte potenzialità di mercato di queste due vetture.*

E come quella mascherina significa collegamento, richiamo dei prestigi del passato, così questo ringiovanimento persegue lo scopo di rendere ancor più manifesta la filosofia che attualmente disegna la politica della «casa» torinese: conferma, cioè, del recupero dell'antica nobiltà e la sua costante, fedele, traduzione nel presente. Fra i due interventi il più delicato si è rivelato, senza dubbio, quello operato sull'HPE, perché attraverso esso si è inteso troncare con le incertezze di immagine e di destinazione che hanno, nel passato, intralciato la vita di questo modello.



Oggi, al di là di ogni più o meno colpevole equivoco, l'HPE deve essere considerata berlina a due volumi e a due porte (più portellone posteriore) dalla linea e dalle potenzialità, per prestazioni e per volumi abitabili, davvero particolarissimi. L'opera di tale rinnovamento psicologico si è iniziata già mutando il significato della stessa sigla: oggi il modello deve essere ricordato come HPExecutive, con tutte le implicazioni che comporta questo aggettivo.

Per soddisfarle si è provveduto a tutta una serie di ritocchi, sia alla carrozzeria, sia agli interni: paraurti avvolgenti in acciaio inox, cornici dei proiettori, del parabrezza, del lunotto, paracolpi laterale, maniglia del portellone ed altri particolari tutti in nero opaco; tergilunotto posteriore di serie; due fanali retronebbia; nuovi tessuti, plancia più funzionale e con strumenti di nuovo disegno ecc.

L'impostazione tecnico-meccanica resta praticamente immutata: l'unica novità, ma è novità di rilievo, l'adozione per la «due litri» dell'iniezione elettronica Bosch L-Jetronic che fa fare un salto di potenza a tale versione (da 115 a 122 CV a 5500 g/m con velocità massima 180 km/h e chilometro da fermo in 31,8 secondi); la versione 1600 conserva la potenza di 100 CV a 5800 g/m (velocità massima 172 km/h e chilometro in 33,5 secondi). In definitiva oggi, l'HPExecutive si presenta come berlina di particolare raffinatezza, ma che ha in più la possibilità di trasformarsi in vettura per il tempo libero.

Più semplice il discorso per il coupé Beta. Per questo modello non esistono problemi di immagine: esso ha avuto sin dall'inizio e conserva tutt'ora intatto il carattere di vettura d'impostazione squisitamente sportiva, dalle prestazioni brillanti, sia per velocità massime, sia per riprese ed accelerazioni; prestazioni, tuttavia, racchiuse in un involucro di quella elegante e personalissima sobrietà che è propria delle vetture Lancia. Queste caratteristiche sono state conservate appieno; i ritocchi hanno lo scopo di sottolineare, semmai ce ne fosse bisogno, l'attualità e la giovinezza di questo modello.

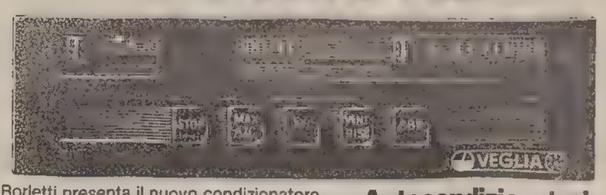
Gli interventi sulla carrozzeria e sugli interni ripetono, grosso modo, quelli operati per l'HPExecutive, con l'aggiunta di un piccolo spoiler posteriore in funzione sia estetica sia aerodinamica. Per la meccanica c'è qualcosa di più: la cilindrata della versione 1300 è stata portata da 1301 a 1366 cc, con miglioramenti della potenza (84 CV a 5800 g/m) e delle prestazioni (167 km/h e km da fermo in 33,9 secondi); il duemila è stato dotato, anch'esso, dell'impianto a iniezione che porta la potenza a 122 CV a 5500 g/m (velocità massima 185 km/h e chilometro da fermo in 31,3 secondi); invariato infine il 1600 che mantiene la potenza 100 CV a 5800 g/m (velocità massima 178 km/h e km da fermo in 33 secondi).

Alessandro Cappellini

I PREZZI (Iva inclusa)

HPE 1600	11.033.000
HPE 2000 IE	12.272.000
Coupé Beta 1300	10.148.000
" " 1600	11.210.000
" " 2000 IE	12.467.000

BORLETTI BORLETTI BORLETTI BORLETTI BORLETTI
BORLETTI
LA QUINTA STAGIONE



Borletti presenta il nuovo condizionatore per auto con la pulsantiera elettronica: basta premere un tasto e una torrida estate o un gelido inverno si trasformano in una dolce primavera
Nasce così la quinta stagione
E viaggiare torna ad essere un piacere.

Autocondizionatori
VEGLIA BORLETTI
un "tocco" e... via col fresco

20146 Milano - Via Washington, 70 - Tel 02/43891. Condizionatori d'aria per auto e strumentazioni di bordo.

CONCESSIONARI

Conegliano V. (TV) PEDOL via B. Bisagno, 7 - tel. 22547
Lancenigo (TV) VOLMEC s.a.s. di ZAMBON via Roma, 2 - tel. 91670
Montebelluna (TV) BATTAGLIA FERRUCCIO via Piave, 28/b - tel. 23282
Padova MARINONI FRANCESCO via Trieste, 14 - tel. 39306
Trieste LOI G. via Piccardi, 48 - tel. 761519
Udine COLLE via Tricesimo, 101 - tel. 482478
Valdagno (VI) ROSSATO via S. Cristoforo - tel. 42386
Verona VARESCHI via F. Faccio, 9 - tel. 26871
Vicenza TUTTAUTO s.n.c. di PARISE ORFEO Riviera Berica, 125 - tel. 32124-32130

publiniter wpl 8/81

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Il dollaro si mantiene a livelli molto alti

ROMA — Il dollaro continua a mantenersi su livelli molto alti e, anche se la spinta psicologica degli operatori economici sembra essersi in qualche modo attenuata, le favorevoli previsioni per l'economia Usa sostengono autorevolmente la divisa statunitense.

Sui mercati internazionali c'è da registrare che a Francoforte la Bundesbank ha venduto 12 milioni 900 mila dollari quando la divisa Usa è stata fissata al rialzo a 2,2932 marchi, contro i 2,2904 marchi di lunedì.

Per quanto riguarda le monete europee, il franco svizzero, che negli ultimi giorni ha avuto delle affermazioni di rilievo, è stato fissato a 558,885 lire, senza variazioni di rilievo rispetto alle 558,045 lire di lunedì. La sterlina, dopo il balzo in avanti, ha perso ieri circa tre lire ed è stata fissata a 2389,40 lire (2392,875 lire ieri), mentre il marco è stato pagato 498,11 lire rispetto alle 498,45 lire. Il franco francese, infine, fissato al suo punto di intervento nello Sme nei confronti del marco, è rimasto stabile sui mercati italiani, essendo stato fissato a 206,655 lire.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	498,02	494,—	498,11
Franco francese	206,71	205,—	206,65
Fiorino olandese	447,88	444,—	447,75
Franco belga	30,58	29,—	30,57
Corona danese	158,45	155,—	158,45
Sterlina irlandese	1817,80	1750,—	1817,90

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2389,80	2380,—	2389,40
Corona norvegese	201,17	195,—	201,22
Corona svedese	233,71	231,—	233,73
Dollaro USA	1142,30	1139,—	1142,25
Dollaro canadese	953,05	935,—	952,82
Peseta spagnola	12,51	12,—	12,51
Escudo portoghese	18,25	18,50	18,52
Scellino austriaco	70,32	70,50	70,34
Franco svizzero	558,72	550,—	558,88
Yen nipponico	5,18	4,90	5,18
Dracma greca	—,—	20,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	31,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	29,50-31,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 49,14 p.c. (49,09); nei confronti di tutte le valute 53,15 p.c. (53,17), nei confronti della Cee 54,38 p.c. (54,43).
ORO E MONETE — Sterlina vc 160000-167000; sterlina nc 176000-184000; marengo italiano 115000-135000; marengo svizzero 115000-135000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 120000-130000; 20 dollari oro 650000-700000; 50 pesos messicani 680000-730000, krugerrand 580000-630000; oro fino 17600-17800; argento 405-413; platino 17730. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BALZO DEL 29,5% NEL 1979 RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

In crescita il fatturato delle imprese pubbliche

ROMA — Il fatturato conseguito dalle imprese pubbliche che operano nei settori dell'industria, del commercio, dei trasporti e delle comunicazioni, secondo i dati definitivi dell'Istat, è stato nel '79 di 64.266,7 miliardi di lire con un incremento del 29,5% rispetto a quello del '78 che risultò pari a 49.624, 3 miliardi. Le stesse imprese nel corso del '79 — aggiunge l'Istat — hanno aumentato gli investimenti del 12,3% (7.631,0 contro 6.792,7 miliardi del '78) ed hanno erogato 18.508,8 miliardi di per spese per il personale dipendente.

Per quanto riguarda il prodotto lordo, le imprese pubbliche nel '79 hanno realizzato 20.298,5 miliardi di lire con un aumento rispetto all'anno precedente del 21,3%. Negli stessi rami dell'industria, del commercio, dei trasporti e delle telecomunicazioni, il prodotto lordo, gli investimenti e le spese per il personale delle imprese private con 20 addetti e più, hanno registrato tra il '78 ed il '79 aumenti rispettivamente del 22%, del 14,1% e del 19%.

Nell'insieme dei settori di attività economica considerati, la incidenza delle imprese pubbliche rispetto al totale nazionale delle imprese con 20 addetti e più è stata del 24,6% in termini di prodotto lordo, del 30,1% in termini di spese per il personale e pari al 25,5% in termini di dipendenti. Per quanto riguarda invece gli investimenti fissi lordi, la quota totalizzata dal settore pubblico è stata pari al 46,2%.

Può essere interessante notare che dei 20.298,5 miliardi di lire di prodotto lordo realizzati nel '79 dalle imprese pubbliche, 12.362,8 miliardi (pari al 60,9%) sono stati conseguiti dalle imprese a partecipazione statale, 3.967,6 miliardi (19,5%) dalle «altre imprese pubbliche», 3.216 miliardi (15,9%) dalle aziende autonome dello Stato.

Il girotondo del petrolio

PARIGI — Europa, Giappone, Usa e Urss hanno superato la crisi del petrolio «truffandosi a vicenda», secondo l'economista Yves Laulan, autore di un libro intitolato «La teoria generale dell'impiego. Interesse e truffa». Secondo la tesi del Laulan, la crisi mondiale non può attribuirsi a una singola causa, ma a problemi che si sovrappongono sui fronti economico, strategico e petrolifero. L'Europa occidentale e il Giappone «hanno barato sulle spese per la difesa degli ultimi 25 anni, risparmiando così sulle risorse usate per l'investimento, e raggiungendo gli Usa in quella che chiamo la corsa alla crescita».

L'idea è che tutte le nazioni sono impegnate in una gara di potere. Per arrivare al potere serve la crescita industriale. Quindi i primi peccatori, secondo Laulan, furono l'Europa occidentale e il Giappone «che avevano vinto la loro corsa (per raggiungere gli Usa) entro il 1973». Gli Usa allora entrarono in gioco e frodarono i loro alleati «barando sul prezzo del petrolio». Pagando assai meno del prezzo mondiale, per il greggio, gli Usa «sussidiarono una fantastica ma ingiustificata espansione» verso la fine degli anni 70, raggiungendo di nuovo Europa e Giappone.

La terza crisi di Laulan è strategica, coinvolgendo il confronto fra Usa e Urss. Gli americani credevano di poter portare avanti la distensione e economizzare sulle risorse che potevano essere allora stanziate per altri scopi — «e vennero ingannati» dice Laulan. «Non si erano resi conto che l'Urss ha un meccanismo mediante il quale i russi stanziano il 12-13% del loro prodotto nella difesa».

I PROBLEMI INERENTI ALLA «FONTE» ALTERNATIVA

Il carbone e le sue vie

La conferenza internazionale sui trasporti e le relative infrastrutture, tenutasi a Sorrento nello scorso mese di marzo ha visto presentare da parte del segretario dottor Pasini, della medesima Ichca, una memoria su: «Il presente e il futuro nella movimentazione del carbone», sulla quale merita ritornare, anche alla luce dell'auspicato terminale carboni che dovrà interessare il porto di Trieste.

Ormai la corsa alle fonti alternative, infatti, è divenuta di vitale importanza anche se la crisi petrolifera si sarebbe dovuto prevederla. Ma alla marcata previsione si deve aggiungere il mancato rispetto della distribuzione dei rischi, che si sarebbe ottenuta non fossilizzandosi su un'unica fonte energetica. Quindi i paesi che per primi si svincoleranno dal petrolio, primeggeranno in campo industriale e commerciale.

L'Italia partendo dal petrolio (68%) tenta di ridurre il consumo, incrementando sia il carbone (dall'8% al 18%) sia il nucleare (dall'1 al 5%). Rispetto agli altri paesi però la nostra situazione è estremamente deficitaria anche se l'Enel si augura di poter realizzare nuovi impianti nucleari per 12mila Mw e a carbone per 10 mila Mw entro il 1990. Al momento però siamo costretti ad importare anche energia elettrica da Francia, Svizzera, Jugoslavia e Austria. Infatti la moratoria strisciante che di fatto in Italia ha colpito la costruzione di centrali nucleari con una potenza in esercizio, in costruzione, oppure ordinata fino al 1979 di 3.437 Mw, pone il nostro paese nella condizione di essere la cenerentola del nucleare. Da qui la sempre maggiore importanza del carbone che entro la fine del secolo produrrà a livello mondiale forse i due terzi dell'energia elettrica. I maggiori produttori di carbone nel mondo sono gli Usa con 700 milioni di tonn. che raddoppieranno a fine secolo, l'Urss con riserve che si stima il doppio degli Usa, la Cina che assicura il 75% del fabbisogno nazionale, mentre Gran Bretagna, Germania e Polonia estraggono il 18% della produzione mondiale.

Come per il nucleare il carbone ha risvolti positivi e negativi: negativi sono il potere inquinante; la mancanza di una chiara legislazione in tema di sicurezza degli impianti e ambientale; la necessità di enormi investimenti per le infrastrutture; positivi sono che le riserve di carbone sono distribuite in tutti i continenti e che gli investimenti di cui sopra favorirebbero in particolare la nostra industria in crisi.

Infatti secondo il World Coal Study l'Italia importerà a fine secolo 70 milioni di tonn. l'anno di carbone, se ad esempio a fronte delle attuali centrali termoelettriche a carbone entro il 1990 si prevede la costruzione di nuove per una potenza totale di circa 10 mila Mw. Questo però porta a considerare prima della movimentazione interna che nel 2000 ci dovrà essere una flotta mondiale atta a trasportare circa 500/800 milioni tpl., per cui anche in questo settore l'Italia si deve muovere come fanno i francesi che hanno messo in cantiere navi da 140.000 tpl. Ciò significa anche parlare di terminal carboniferi e nel Mediterraneo l'unico spesso citato è Marsiglia-Fos, mentre si sta lavorando in Spagna (Agesiras, Carboneras, Tarragona), in Israele (Ashod) come anche in Grecia e Jugoslavia.

L'Italia attualmente possiede con l'Italsider a Piombino, Bagnoli e Trieste attrezzature portuali di un certo valore, per il resto ci troviamo in presenza solo di porti per rinfuse. Ora cinque sono i punti validi per essere trasformati in terminals carboniferi, ovvero: Savona-Vado, Gioia Tauro, Taranto, Porto Levante, Trieste, quest'ultimo per la distribuzione nel Veneto, in Austria e quale punto di arrivo del ventilato carbonodotto con la polonia. E veniamo ora a toccare, dopo aver parlato delle tematiche relative al carbone a livello mondiale e italiano, i trasporti interni considerando che se nel 1978 sono stati trasportati 1 milione di prodotti carboniferi pensare di passare in pochi anni a 10/15 milioni è quasi un'utopia, neppure con l'ausilio del mezzo su strada.

L'unico decisivo aiuto potrebbe derivare dai containers autoscaricanti, o Mechanical Automatic Unloading che pur non essendo la soluzione più economica consentirebbe la continuità nelle operazioni di carico nei porti, la riduzione dei tempi di trasporto e minor numero di mezzi impiegati, la riduzione dei tempi di scarico riducendo al minimo la manodopera e la possibilità di un più facile stoccaggio nei luoghi di utilizzo del carbone.

Paolo Molinari

Francia: maggiore crescita ma aumento d'inflazione dalla politica Mitterrand

PARIGI — Le politiche proposte dal nuovo Presidente francese, François Mitterrand, nel corso della sua campagna elettorale stimoleranno la crescita economica, ma causeranno anche un aumento dell'inflazione. Lo hanno dichiarato economisti francesi. Comunque, hanno osservato, buona parte del programma presentato da Mitterrand sarà difficilmente concretizzabile se egli non otterrà la maggioranza in Parlamento alle elezioni previste per il mese prossimo. Ed anche in caso di una vittoria, hanno aggiunto, Mitterrand dovrà giostrarsi fra i sostenitori di sinistra e quelli di centro.

Nel caso in cui Mitterand riuscisse a mettere in pratica il programma, hanno detto, gli obiettivi potrebbero essere raggiunti mediante uno stimolo dello sviluppo economico attraverso misure deflazionistiche. In base alle stime dell'Ocse, il prodotto nazionale lordo francese dovrebbe salire quest'anno dell'1% ed un suo ulteriore incremento causato dalla politica socialista sarà raggiunto pagando lo scotto di un maggiore deficit del bilancio e di un aumento dell'inflazione, che secondo le previsioni, potrebbe salire al 15,50-16% nel 1981 contro il 13,6% stimato per gli anni '80 e toccare il punto massimo annuale del 17-18% in giugno e luglio.

Mitterrand, hanno sottolineato, intende stimolare la domanda francese mediante un aumento dei livelli più bassi di reddito, un aumento che probabilmente graverà anche sul deficit commerciale, salito l'anno scorso a 60,4 miliardi di franchi contro 13,5 miliardi nel 1979. Tale incremento potrà comunque essere contenuto dalla campagna di Mitterrand per la riconquista del mercato nazionale e dal declino del franco. Gli economisti sono apparsi riluttanti riguardo ad una possibile svalutazione del franco nel caso di una vittoria delle sinistre il mese prossimo.

In diminuzione fallimenti

ROMA — Sono diminuiti dell'11% (5.185 contro 5.810) i fallimenti dichiarati nel periodo dicembre '79-novembre '80 rispetto al periodo precedente (dicembre '78-novembre '79). Lo comunica l'Istat.

Tokio: in passivo la bilancia dei pagamenti

TOKIO — La bilancia complessiva dei pagamenti giapponesi, nel mese di aprile, è tornata al passivo di 2,35 miliardi di dollari da un attivo, rivisto al ribasso, di 1,82 miliardi in marzo e contro un passivo di 5,38 miliardi registrato un anno fa. Lo ha comunicato il ministero delle finanze in un rapporto preliminare.

La bilancia commerciale giapponese in aprile ha fatto segnare un attivo ridotto a 1,51 miliardi di dollari da 2,11 miliardi in marzo, dato rivisto al ribasso, contro un deficit di 759 milioni di dollari un anno prima.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1145-1155, marco tedesco 505-515, franco svizzero 560-570, sterlina 2400-2425, franco francese 208-212.

IL MINISTRO ANDREATTA A LIBREVILLE PER LA RIUNIONE PREPARATORIA

Il Fmi affronta i temi monetari

ROMA — Il ministro del tesoro Beniamino Andreatta è partito da Roma diretto a Libreville dove prenderà parte alla riunione del comitato interinale del Fondo monetario internazionale. All'ordine del giorno la preparazione dell'assemblea del Fondo che si terrà a settembre. «E una riunione istruttoria in cui non verranno prese decisioni definitive», ha detto il ministro. Si discuterà, comunque, dei problemi fondamentali della vita del fondo che concernono le decisioni riguardo la terza emissione di diritti speciali di prelievo, l'aumento delle quote che i vari paesi apportano, la politica di ricorso al mercato finanziario da parte del fondo stesso.

Verrà esaminata anche la situazione complessiva dell'economia mondiale. «Questa seconda crisi — ha sottolineato Andreatta — che per intensità è paragonabile a quella del 73-75, è stata finora gestita con maggiore prudenza. I meccanismi di collegamento tra l'inflazione esterna e la dinamica interna di prezzi e salari appaiono in tutti i paesi meno intensi. In diversi paesi infatti, i salari reali sono diminuiti. Il problema del rapporto fra le monete europee e il dollaro rimane invece grave, e si sovrappone a complicare la gestione per il riassorbimento dello choc petrolifero».

Passando alla situazione italiana, sulla questione del rapporto governo-sindacati il ministro del tesoro ha detto che «i sindacati sanno di non riuscire più a determinare forti aumenti dei salari reali. Negli ultimi anni abbiamo avuto aumenti dei salari modesti accompagnati però da aumenti dei salari monetari e dei prezzi elevati, che hanno determinato difficoltà alla bilancia dei pagamenti. Gli strumenti che in passato all'inizio di un processo inflazionistico servivano a garantire crescenti redditi reali non pagano più.

Il governo — ha concluso Andreatta — attende una risposta dei sindacati. Dopo aver dato legittimità alla modifica delle indicizzazioni, cioè della scala mobile, è adesso molto difficile per il sindacato frustrare le speranze del paese. I sindacati hanno riconosciuto che si tratta di un problema di primaria importanza, cui è collegata la stabilità dell'economia italiana. Un nulla di fatto quindi non mi pare che sarebbe giustificato vista anche la estrema liberalità del governo nell'affrontare temi anche difficili, scabrosi (controllo prezzi pubblici ad esempio). Un nulla di fatto sancirebbe una diminuzione di credibilità anche della istituzione sindacale in questo paese».

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	19 5	18 5
Alimentari e agricole		
Alivar	4915	4900
Bonifiche ferraresi	35000	38510
Chiari & Forti	7180	7010
Eridania	19450	18810
Imm. Vittoria	35510	35800
Ind. Buitoni Perugina	5000	5000
Sermide	155	154 75
Sermide priv.	160	149 50
Sermide risp.	210	200
Ibp risp.	5000	5000
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	65000	62500
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	4650	4300
Comp. Ass. Milano	30990	29820
Comp. Ass. Milano pr.	27100	26200
Comp. Latina	1600	1530
Comp. Latina priv.	1450	1410
Firs	2860	2860
Firs risp.	2074	2100
Generali	162000	157400
Italia Assicurazioni	42000	41150
L'Abeille Italiana	64500	63000
Fondiaria Incen.	—	—
La Fondiaria Vita	66000	65000
Ras	179000	161000
Sai	38390	37010
Toro Assicurazioni	69000	69400
Toro Assicurazioni pr	68000	68890
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	99000	95230
Banco di Roma	109000	105000
Banco Lariano	14600	14200
Credito Italiano	11800	11590
Credito Varesino	25990	23490
Interbanca priv.	48400	48210
Mediobanca	134975	131000
Cartarie editoriali		
Binda	1695	1628
Burgo	11900	11870
Burgo priv	11930	11930
De Medici	810	850
Mondadori priv.	9400	8930
Cementi-Ceramiche		
Cementir	7600	7090
Cer Pozzi	133	133
Cer Pozzi risp.	130.25	129
Eternit	940	920
Eternit priv	770	770
Italcementi	61900	57350
Italcementi priv.	62000	57000
Unicem	27000	25150
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	799	810
Brioschi	2630	2670
Caffaro	705	710
Carlo Erba	8890	8595
Italgas	1282	1201
Lepetit	48010	47000
Lepetit priv.	47950	45000
Mira Lanza	22000	22350
Montedison	235	236
Perlier	8860	8780
Pierrel	1551	1530
Saffa	9010	9020
Saffa risp	8900	8880
Siossigeno	24050	24000
Commercio		
La Rinascente	363	340
La Rinascente priv	318	307
Silos di Genova	7550	7950
Standa	2931	2920
Comunicazioni		
Alitalia	1530	1450
Ausiliare	16500	16000
Aut Torino-Milano	5499	5540
Italcable	12300	11940
Nai	207	207
Nord Milano	2600	2600
Sip	1539	1518
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	1040	1025
Marelli E.	—	—
Marelli risp	1050	1025
Tecnomasio	411	376

TITOLI	19 5	18 5
Finanziarie		
Acqua Marcia	3110	2979
Agricola	26450	24750
Bastogi	505	510 50
Siele	68000	66000
Buton	7500	7700
Centrale	11710	10000
Fin Ernesto Breda	3680	3630
Finmare	76	81
Finsider	81 50	85
Generalfin	1140	1140
Gim	6850	6620
Ifi priv	7800	7582
Ifil	10550	10140
Invest	5920	5889
Mittel	2060	2095
Part Fin.	1260	1240
Pirelli & C.	5010	4700
Pirelli SpA	2548	2550
Profing	-	—
Reina	13490	13490
Reina risp	12500	12500
Riva finanziaria	13000	12390
Sarom	3400	3100
Sme	3100	300
Smi	6300	6290
Stet	1410	1430
Borgosesia	9200	9400
Borgosesia risp.	7100	7410
Italmobiliare	267900	'65000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	10600	10399
Beni Imm Italia	1600	1580
Beni Imm It. pr	1588	1580
Coge	3525	3450
Condotte d'Acqua	305	289. 8
De Angeli Frua	26510	16450
Finrex	2499	2400
Gen Immobil	2351	2370
Iniziativa Edilizia	38200	40200
Isvim	28000	28300
La Milano Centrale	76300	74990
Risanamento	18400	18150
Sifa	1670	1651
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2399	2414
Fiat priv.	1655	1665
Franco Tosi	43700	44800
Gilardini	5500	5495
Olivetti	4410	4410
Olivetti priv.	3876	3910
Olivetti pr. rata	4400	4310
Westinghouse	34300	34500
Worthington	5150	5150
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	—	—
Dalmine	280	298
Falck	4480	4450
Falck priv	4545	4500
Ilssa Viola	2250	2248
Italsider	300	300
Magona	4565	4541
Pertusola	1422	1400
Trafilerie	2210	2145
Tessili		
Centenari e Zinelli	44	44.50
Cantoni	12550	11975
Cucirini	4350	4299
Cascami Seta	6390	6420
Linificio	2399	2350
Linificio risp	2151	2140
Fisac	8500	8500
Marzotto priv	3020	3020
Olcese Veneziano	56	60 35
Rotondi	15700	17000
Snia Viscosa	1120	1120
Snia Viscosa priv	1100	1099
Unione Manifatture	53000	51000
Diverse		
Acq De Ferrari	4920	4750
Acq De Ferrari risp	4700	4880
Acque Potabili	4420	4000
Calz di Varese	7110	7250
Ciga	14000	13700
Cir	18600	17880
Pacchetti	182	178
Terme Acqui	2048	2049
Trenno	7860	7860

Deciso rialzo Scambi animati

MILANO — Mercato in deciso rialzo con scambi molto animati.

Dopo un avvio selettivamente migliore, l'azione del denaro si è estesa ad una vasta rosa di titoli, rivelandosi spesso assai insistente e provocando veri e propri «strappi» nei prezzi. È da sottolineare come il vivace interesse, sviluppatosi proprio nell'ultima giornata del ciclo mensile, sia la conseguenza, oltre che del diffondersi di un clima di attesa sui valori del gruppo Pesenti e su quelli del gruppo Centrale, anche di acquisti per ricoperture di posizioni al ribasso.

Il costo del denaro per finanziare l'acquisto di titoli è rimasto invariato: le banche Iri hanno praticato il 19,50%, mentre altri istituti hanno applicati tassi oscillanti tra il 20,50% e il 21%. In evidenza si sono poste le Centrale, che sono terminate a 11.710 lire contro le 10.000 della vigilia. Fra gli altri valori del gruppo Bco Ambrosiano/Centrale, le Credito Varesino sono salite del 10,6% e le Fiscambi del 2%, mentre più calme sono risultate le Toro, dopo i recenti progressi: −1,2%, le priv. e −0,5% le ord. Nell'ambito del gruppo Pesenti ottimi progressi per le Ras ord. (+11,1%), le Italcementi ord. (+7,9%).

Nuovo massimo per le Italmobiliare (+1% a 267.900) in assestamento le F. Tosi (−2,4%). Nette plusvalenze per Unicem (+7,3%), Cementir (+7,1%), Rinascente ord. (+7%), Pirellina e Lepetit priv. (+6,5%), Alitalia (+5,5%), Mondadori (+5,2%), Riva Fin (+4,9%), Latina ord. (+4,5%), Cantoni (+4,3%), Binda (+4,1%), Cir ord. Alleanza Ac. Marcia e Ifil (+4%). Rialzi compresi fra il 3% e il 4% per Comit, Bco Roma, Mediobanca, Sai, Eridania e Ausiliare e fra il 2% e il 3% per Generali, Bco Lariano Ciga e Italia Ass. Rinviate per eccessivo rialzo le Tecnomasio (+9,3% in chiusura).

In lieve assestamento le due Fiat, Montedison e Imm. Roma. Le Bastogi hanno ceduto l'1%, mentre perdite più pesanti hanno accusato alcuni valori delle partecipazioni statali

Nel reddito fisso nette flessioni per i Cct, perdite più contenute per i buoni del tesoro. Migliori le convertibili.

DOPOBORSA: Senza variazioni.

TRIESTE

Generali 162.300, Ras 179.000, Ras 1.1.81 171.000, Anic 800, Montedison 240, La Rinascente 340, La Rinascente priv. 310, Gerolimich 1010, Premuda 2750, Sip 1550, Tripcovich 110.100, Bastogi Irbs 510, Finmare 81, Finsider 85, Pirelli 2548, Sme 3000, Stet 1430, Gen. Imm. Sogene 2400, Fiat 2425, Fiat priv. 1690, Dalmine 300, Italsider 300, Lana Marzotto priv. 3020, Snia Viscosa 1120, Snia Viscosa priv. 1100, Patriarca 1550.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		19/5
Rendita	5%	51 90
Edil. Scol. '67	5,5%	94.25
» » '68	5,5%	89.50
» » '69	5,5%	83.90
» » '70	6%	81 90
» » '71	6%	74.20
» » '72	6%	74 50
» » '75	9%	73 85
» » '76	9%	77.—
» » '77	10%	81 50
Cassa d p. c.p.	10%	74.—
CCT LG 81	6,80%	99 50
» OT 81	7,30%	98.90
» DC 81	7,05%	98.90
» GE 82	7,25%	98.40
» MZ 82	7,10%	97.50
» MG 82	7,30%	97.90
» MG 82 II	7,05%	97.80
» GN 82	7,30%	97.25
» LG 82	7,30%	97.—
» LG 82 II	7,30%	98.05
» AG 82	7,75%	97.—
» OT 82	8%	97 50
Btn '82 I	5,5%	90.50
» '82 II	12%	95.85
» '82 III	12%	94 30
» '83	12%	87.75
» '84 I	12%	86 80
» '84 II	12%	87.10
» '84 III	12%	86.85
» '87	12%	83.—
Am. Ff. Ss. 70 90	7%	61.20
» » » 77 87	10%	87.90
Città Mi 72/92	7%	59 35
Imi XXVI	6%	66.30
» XXVIII	7%	67.55
» XXIX	7%	67.—
» XXXIII	7%	65.60
» XLV	8%	76.—
» XLVIII	10%	80.20
» LXVIII	13%	92.—
Op Pub.	5,5%	51.90
» »	6%	46.40
» »	7%	46.—
» » Anas '72	7%	45 90
» » Dot. II	6%	72.10
» » Int. St. II	7%	67.60
» » Int. St. III	7%	63.20
» » Int. I	7%	57 50
» » Int. II	7%	56.70
Op Auto '70	7%	46.40
» » '72	7%	44.90
Pubbl. Ut.	5.5%	86.—
» » Vent.	6%	66 80
» » '78	10%	93 25
» » Dec. '75	8%	85.—
» » '75 II	8%	84.10
» » 15 I	8%	77.—
» » 15 II	8%	100.—
» » 15 III	8%	74.—
» » 20 I	8%	52.50
Isveimer XIV	6%	87 80
» XVIII	7%	73.55
» XIX	7%	70.—

TITOLI		19 5
Enel 1965 I	6%	77.90
» 1965 II	6%	76.—
» 1966 I	6%	71.20
» 1966 II	6%	70.20
» 1967	6%	66 50
» 1968 I	6%	64.80
» 1968 II	6%	61 40
» 1969 I	6%	60.40
» 1969 II	6%	57 80
» 1970	7%	83.25
» 1971	7%	76.60
» 1972	7%	71.—
» 1972/92	7%	54.20
» 1973/93	7%	55.50
» 1974/81 Ind.	6,95%	137.80
» 1974 94	9%	60.—
» 1975/82 I	10%	93 90
» 1975/82 II	10%	93.—
» 1976/83	10%	92.65
» 1976/83 Ind.	7,20%	123 10
» 1977/84 Ind. I	7,20%	121 95
» 1977/84 Ind. II	7,20%	121.35
» 1978/85 I	12%	85.—
» 1978 85 II	12%	85.70
» 1979 86	12%	84.20
Eni 1966	6%	—.—
» 1972	6%	70.—
» 1973	6%	65 80
» 1976/86 I	10%	85 30
» V	5,5%	95.90
Iri 61/86	5,5%	70 75
» 63/83	5,5%	87.20
» Giulia 64/82	5,5%	90 50
» 65/83	6%	83 50
» Alfa R.	7%	75 20
» Stet	7%	79.70
» 75	10%	81.—
» 77	12%	76 50
» 79	13%	81.—
Autostr. C.c 63/88	5,5%	61 65
» » 65/85	6%	78.50
» » 67/87	6%	67.40
» » 68 88	6%	63.70
» » 71 86	7%	70.85
» » 72/88	7%	65.60
» » 73/91	7%	62.50
Cred. Fond.	5%	77 20
» » 95	7%	71.60
» » 90	9%	90 50
» » 98	12%	96.—
Bei 65	6%	78.20
» 66	6%	77 10
» 67	6%	76.—
» 68	6%	83 80
» 71	7%	84.30
» 72	7%	75.30
Bid 69	6%	78.70
Birs 72	7%	73.—
Ceca 63	5,5%	91.—
» 66	6%	82.10
» 68 I	6%	82.—
» 68 II	6%	84.80
» 72	7%	82.10
» 75	10%	82 70

BORSE ESTERE

LONDRA — Dopo una giornata d'irregolarità il mercato azionario ha chiuso su basi piuttosto deboli — l'indice del Financial Times ha perduto 6,8 punti a 555,5 punti — a causa della possibilità che vengano effettuate altre emissioni di diritti. Contemporaneamente, la prospettiva di altri tagli nelle spese della difesa, ha influito negativamente su altre azioni.

PARIGI — I corsi azionari hanno avuto un andamento contrastato ma con tendenza al ribasso, attraverso scambi attivi. Gli operatori sono del parere che se il clima politico non presenta miglioramenti — per la borsa — non presenta neppure peggioramenti e attendono sviluppi nuovi. Bancari e assicurativi hanno ceduto, gli alimentari si sono rafforzati e tutti gli altri hanno presentato spostamenti irregolari.

FRANCOFORTE — Chiusure al ribasso per i titoli trattati nel mercato azionario di Francoforte, dopo una trattazione caratterizzata dall'assenza di ordini e di indicazioni esterne. I titoli, quelli trattati, si sono comunque mossi entro i tre punti. Andamento generalizzato in tutti i settori. Indice 707,50; precedente 713,70; variazione −0,87%.

ZURIGO — Corsi azionari leggermente riflessivi, dato che non hanno risentito né della fermezza del franco né della flessione dei tassi degli eurofranchi. Non si sono notati fattori nuovi d'influenza e molti investitori preferiscono muoversi con prudenza in attesa di nuovi sviluppi. Industriali da poco mossi a leggermente deboli, bancari e assicurativi calmi e un po' riflessivi, contrasti fra i finanziari.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	12.35	13.09
Capitalia	»	14.78	—
Fonditalia	»	23.30	—
Interfund	»	13.90	—
Multinvest	»	11.68	12.73
Int. Sec. Fun.	»	17 99	18 53
Italunion	»	11.55	—
Rominvest	»	17.07	18.09
Mediolanum	»	17.29	18.79
Europrogr.	fsv.	180 41	—
Fondo Tre R	lire	11.294	—
Robeco	fiorini	235	—
Rolinco	»	252.30	—

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**483,77**	**(+ 0,76)**
Hongkong	**483,00**	**(+ 0,90)**
New York	**481,50**	**(− 0,25)**
Londra	**481,50**	**(− 0,25)**
Milano	**489,27**	**(+ 1,49)**
Parigi	**517,70**	**(−16,04)**
Zurigo	**481,50**	**(− 3,00)**

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 19-5 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	20-1/4	19-3/4	19
Sterl. br.	12-1/2	12-1/2	12-1/4
Franco sv.	10	10	10
Marco ger.	12-3/4	12-1/2	12-1/2

Autocarri jugoslavi su licenza Fiat

BELGRADO — Fonti belgradesi informano che la fabbrica di automobili di Maribor e la «Janko Gredely» di Zagabria intendono iniziare la produzione di autocarri pesanti da 16 a 26 tonn., su licenza della Fiat. Il programma prevede una produzione media annuale di 500 autocarri che verrebbero montati con componenti forniti dall'industria automobilistica torinese. L'iniziativa — sempre secondo le fonti jugoslave — sarebbe peraltro contrastata dal gruppo jugoslavo Fap Famos, che è il produttore di autocarri con una capacità potenziale di 10 mila veicoli all'anno, peraltro dimostratasi incapace nel 1980 di soddisfare le richieste del mercato jugoslavo.

Anic: 115 miliardi la perdita nel 1980

MILANO — La crisi del mercato chimico manifestatasi nel secondo semestre del 1980 e l'acquisizione dell'intero capitale della «chimica e fibra del Tirso» hanno causato all'Anic una perdita di 115 miliardi, notevolmente superiore a quella di 56 miliardi registrata nel 1979. Il fatturato consolidato del gruppo è stato di 2.128,6 miliardi con un incremento del 15%, rispetto all'esercizio precedente. Le vendite all'estero hanno rappresentato il 24% del fatturato aggregato.

Le due società del Tirso hanno registrato una perdita di 72 miliardi e sono state riunite nel 1981 nell'Anic fibre alla quale è stato apportato anche lo stabilimento di Pisticci che per diversi anni è stato fonte di perdite per l'Anic. Alla fine dell'anno i dipendenti del gruppo erano 23.952, rispetto al 1979 si nota una diminuzione di 3.196 unità dovuta prevalentemente alla cessione delle partecipazioni nell'Archifar e nella Siv.

Ifi: approvato l'aumento di capitale

TORINO — L'aumento del capitale sociale dell'Ifi (Istituto finanziario industriale) da 48 a 78 miliardi di lire è stato approvato oggi dagli azionisti, riunitisi in assemblea ordinaria e straordinaria sotto la presidenza di Giovanni Agnelli.

Circa le prospettive dell'Ifi l'assemblea ha preso atto che, considerando i dividendi del primo semestre dell'81 (Ifil, Unicem e Ifint) e l'assegnazione gratuita dello scorso gennaio di azioni Fiat, la previsione di bilancio al 30 giugno prossimo è di un utile di circa 40 miliardi di lire.

Dimensioni industriali delle vendite per corrispondenza

MILANO — «Le vendite per corrispondenza hanno ormai assunto anche in Italia una dimensione "industriale„ e le nostre metodologie vanno allineandosi a quelle dei paesi dove il settore è solidamente affermato e dove non sussistono più problemi di "«immagine„». Con queste parole Graziano Fiorelli, amministratore delegato della «Vestro» e presidente dell'Anvec (associazione nazionale vendite per corrispondenza), ha aperto i lavori del sesto convegno «Dm and Mo». Quest'ultimo è un organismo creato fra le aziende del settore per lo sviluppo del dibattito sulle problematiche più attuali.

Il settore delle vendite per corrispondenza (6.000 addetti cui vanno aggiunti i 30.000 dipendenti delle fabbriche dell'indotto) ha registrato negli ultimi anni in Italia una forte espansione e il giro d'affari è salito nel 1980 del 25% a 520 miliardi, anche se l'incidenza sull'intero fatturato commerciale non alimentare rimane ancora su livelli piuttosto bassi (1,1%), soprattutto se rapportata alle percentuali raggiunte in Francia (4,5%), Germania (7%) e Gran Bretagna (8,4%).

L'azienda leader nel nostro paese è la «Postal market» (Gruppo Bonomi) con un fatturato di 140 miliardi nell'anno scorso, seguita dalla «Vestro» (che fa capo alla francese «La Redoute») con 78,5 miliardi, da «Selezione» con 38,9 miliardi e dal «Club degli editori» (Gruppo Mondadori) con 34,6 miliardi.

La Volvo si ingrandisce

GOTHENBURG — La recente fusione fra la Volvo e la Beijerinvest (gruppo d'investimento e commerciale svedese) corona la lunga ricerca, da parte della Volvo, di una fetta più grossa nel campo energetico. In un colpo, riduce la dipendenza della Volvo dalla costruzione di automobili e le dà un apparato commerciale mediante cui portare merci e servizi in tutto il mondo. La fusione ha assunto la forma di un'offerta della Volvo per le azioni Beijerinvest a 230 corone l'una.

«Siamo l'unica compagnia automobilistica del mondo che è uscita dalla cornice tradizionale» dice il presidente Pehr Gyllenhammar, che presiederà anche la nuova società: La Investment Volvo Beijer. «Non ci chiameremo più una società automobilistica ma una società con un forte contenuto industriale — ha soggiunto in un'intervista

La Volvo Beijer avrà un fatturato di 40 miliardi di corone; gli autoveicoli che ne costituiranno il 58% e il settore energetico il 28%. Nel 1980 la Volvo guadagnò 1.007 milioni di corone, −19% su 1,2 miliardi l'anno avanti, soprattutto a causa delle perdite del settore auto: la vendita di auto e calata al di sotto di 300.000 unità. L'accordo Volvo-Renault del 1979 viene allargato: il 10% della Renault in seno alla Volvo salirà al 15% entro giugno e al 20% nel 1985 circa.

CRONACHE DELLO SPORT

SUPERATI A STOCCARDA I CAMPIONI D'EUROPA

Grande Brasile (2-1)

STOCCARDA — Contro i campioni d'Europa i brasiliani hanno dimostrato una potenza che li proietta fra i favoriti del campionato mondiale del 1982. La squadra tedesca ha subito la sua prima sconfitta interna dalla partita di Amburgo con lo stesso Brasile, persa per 1-0. Nessuna rivincita dunque, neppure per l'1-4 subito al Mundialito.

Alla fine del primo tempo era sembrato che gli europei potessero controllare la partita dopo che Klaus Fischer aveva segnato il gol al 30' ma il centrocampista Toninho Cerezo ha insaccato un tiro dai 14 metri al 15' del secondo tempo. Al 28' infine il mediano Junior è riuscito a mettere a segno su calcio di punizione il 2-1 per il Brasile.

I tedeschi hanno avuto l'opportunità per pareggiare a 7' dal termine, ma Breitner ha incredibilmente sciupato un calcio di rigore battuto due volte. Nell'occasione Valdir, che al primo tiro si era mosso in anticipo, è stato bravissimo a neutralizzare

La superiorità della formazione brasiliana è stata sottolineata anche da Netzer, indimenticato «cervello» della nazionale tedesca, e attuale responsabile dell'Amburgo. «Per più di 90 minuti — ha dichiarato — abbiamo ammirato la perfetta performance dei brasiliani... I tedeschi sembravano aver perduto la volontà di battersi dopo un'ora di gioco. I brasiliani hanno offerto il meglio che abbia visto da tanto, tanto tempo».

I brasiliani si sono meritati anche il plauso di Helmut Schoen, l'ex c.t. tedesco. «La nostra squadra — ha detto questi — ha giocato bene, ma i brasiliani hanno giocato incredibilmente bene».

Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

GERMANIA OVEST: Schumacher, Kaltz, Hannes, K. Forster, Briegel, Schuster, Magath, Breitner, Fischer, Mueller, Rummenigge.

BRASILE: Valdir, Edevaldo, Oscar, Luisinho, Toninho, Junior, Isidoro, Socrates, Zico, Cesar, Eder.

INTERBRITANNICO

Scozia 2
Irlanda Nord 0

GLASGOW — In un incontro valido per il campionato interbritannico, la Scozia ha battuto l'Irlanda del Nord per 2-0.

Le reti sono state segnate da Steward, 5', e Archibald, 49'.

VITTORIA ECUADOR

L'Ecuador ha battuto il Paraguay 1-0 nell'incontro di apertura del gruppo 3 sudamericano in vista del mundial '82. Il 24 maggio l'Ecuador incontrerà il Cile, squadra favorita del gruppo, mentre il 30 maggio sarà il Paraguay a ospitare l'Ecuador.

NUOVA ZELANDA

La nazionale neozelandese ha compiuto un altro passo avanti verso la qualificazione per i mondiali di Spagna, battendo per 2-0 l'Australia in una partita valida per la zona oceanica.

Il tedesco occidentale Rudi Gutendorf ha dato le dimissioni dall'incarico di allenatore della nazionale australiana dopo la sconfitta per 0-2 con la Nuova Zelanda.

CI SONO ANCORA NOVANTA MINUTI DA GIOCARE...

Acqua sul fuoco in casa Juventus

TORINO — A questo punto la scaramanzia non c'entra: ci sono ancora novanta minuti da giocare ed è più che logico che in casa juventina si continui a gettare acqua sul fuoco dei sorgenti entusiasmi. È infatti opinione generale che lo scudetto non è ancora cucito sulle divise bianconere e che la partita di domenica prossima con la Fiorentina sarà tutt'altro che una trionfale passerella per gli uomini di Trapattoni. Il match con i gigliati — sostengono ripetutamente allenatore e giocatori bianconeri — sarà almeno altrettanto difficile che gli ultimi due che l'hanno preceduto.

Un match che alle intrinseche difficoltà aggiunge anche quella del progressivo assottigliarsi degli effettivi bianconeri disponibili. Alle sicure assenze di Bettega e Furino rischiano infatti di aggiungersene altre: quelle di Verza, espulso (giustamente) a Napoli per un gesto di dispetto veramente stupido e — si pensa — anche quella di Fanna, nuovamente «cartellinato» e probabilmente punito per somma di ammonizioni.

Il parco-giocatori a disposizione di Trapattoni è indubbiamente ampio, ma tutto ha un limite. Ci sono comunque alcuni giorni utili per trovare la soluzione migliore, ma sin da domenica scorsa Trapattoni sta preoccupandosi di mettere insieme una formazione con la quale battersi nell'occasione che potrebbe rivelarsi la più importante. È pur vero che i bianconeri sono assai vicini a vincere un campionato giocato per intero pressoché senza «punte» autentiche: è certo, in ogni modo, che quella di domenica sarà la più critica delle loro partite.

Ma al di là di qualsiasi argomentazione, appare ovvio che, a questo punto, lo scudetto dipende soltanto ed esclusivamente dalla Juventus. L'avvenire immediato della squadra di Trapattoni, il suo diciannovesimo titolo nazionale, se lo giocano Zoff e compagni. E la partita che la Roma disputerà in terra irpina potrebbe dunque essere — quale che sia il suo esito — del tutto ininfluente se i bianconeri conquisteranno l'ultima vittoria.

La Juventus, in sostanza, «deve» ancora una volta vincere. E lo deve ancor più di quanto non lo dovesse affrontando la Roma ed il Napoli. Trapattoni chiederà ai suoi uomini un ultimo sforzo, che sarà più psicologico che fisico. Non c'è alcun dubbio che i giocatori bianconeri stiano sostenendo, da qualche settimana a questa parte, un terribile «stress» mentale, che soltanto la loro grande esperienza riesce ad assorbire, non senza danni, però, viste la squalifica di Furino e le probabili di Verza e Fanna.

Trapattoni dovrà dunque darsi da fare, impegnare tutto il proprio ascendente, la propria personalità per tenere calma la sua truppa e prepararla — mentalmente ancor più che fisicamente — all'ultima battaglia.

«Cerchiamo di non fare sciocchezze — ha sostenuto il tecnico bianconero, cercando di calmare soprattutto coloro che danno già per scontata la conquista del titolo — la Fiorentina ha infilato quattordici partite utili consecutive ed è questo un elemento troppo significativo perché possa essere ignorato. La squadra viola è forte di sé e per sé, per i suoi uomini e per il suo gioco».

«Ammetto che a Napoli la percentuale-scudetto è salita a nostro favore; tuttavia — ha concluso Trapattoni — non è una percentuale sufficientemente alta per consentirci di cantare vittoria in anticipo. L'aritmetica non ci dà ancora ragione, quel che conta in una classifica sono i numeri. Abbiamo superato senza danni il confronto con la Roma, siamo passati bene a Napoli. Ma adesso dobbiamo battere la Fiorentina. Solo a queste condizioni la Roma potrà fare quel che vuole...».

C. P.

STASERA IL RITORNO

L'Ipswich mira alla Coppa Uefa

AMSTERDAM — Con un 3-0 subito nella partita di andata, gli olandesi dell'Az 67 Alkmaar avranno ben poco da sperare stasera, nello stadio olimpico di Amsterdam, contro gli inglesi dell'Ipswich Town. La Coppa Uefa sembra avere già preso una direzione ben precisa e farle cambiare strada sarà un'impresa piuttosto difficile per i giocatori allenati da Georg Kessler. I neo campioni d'Olanda dovranno inoltre fare i conti con le assenze del difensore Van der Meer, ferito alla testa durante l'incontro di andata, e dell'attaccante Kist che, forse, potrà andare in panchina. Nessun problema di formazione, invece, per gli inglesi che dovrebbero scendere in campo al gran completo per raggiungere il primo successo di una stagione che li ha visti protagonisti, con scarsa fortuna, anche nel campionato inglese e nella Coppa d'Inghilterra.

Queste le probabili formazioni:

Az 67: Treytel, Reynders, Spelbos, Metgod, Hovenkamp, Arntz, Peters, Nygaood, Jonkers, Welzl, Tol.

Ipswich: Cooper, Mills, Osman, Butcher, McCall, Wark, Thijssen, Muhren, Gates, Mariner, Brazil.

Basket estivo di Lega

Hurlingham-Superga 81-76

Sul filo di lana, in un finale che ha tenuto i fedelissimi di Chiarbola con il fiato sospeso, l'Hurlingham ha colto a Trieste il terzo successo consecutivo nel torneo estivo di Lega lasciando ancora a quota zero i mestrini di Mangano, neopromossi in A1, che anche ieri — privi di Brown, Jura e Colombo — hanno dovuto rimandare il primo appuntamento con la vittoria in questo torneo ed anzi, con l'ennesima sconfitta, probabilmente si sono preclusi, a meno di incredibili rimonte, già adesso, al termine del girone d'andata, l'accesso alla fase successiva.

Man mano che si sviluppa la trama di questo torneo estivo, si appiattiscono i contenuti tecnici e spettacolari. Assenti alcuni titolari, presenti americani di ripiego, senza prestiti di richiamo, in questo quadro, i pochi spettatori che hanno tentato la sorte ieri sperando di vedere qualche sprazzo almeno di buon basket, si sono invece visti servire un buon antipasto di quello che sarà il basket di A2: partite convulse, ricche di agonismo e di scarso raziocinio, dove contano esperienza e mestiere più che lo sbagliare di meno, dove si può godere magari un gioco improvvisato che elaborato, pazientemente costruito, arrembante, imprevedibile. Questo è scaturito ieri da Hurlingham-Superga, una gara che i mestrini hanno tenuta viva fino all'ultimo grazie alla prestanza fisica di un Lanza meno che ventenne ma in grado di fare ben pesare sul parquet tutti i suoi 214 centimetri. Il giovane, con Gallon in panchina per tutto il primo tempo e per circa metà ripresa, ha spadroneggiato sotto i tabelloni mettendo in serio imbarazzo i neroverdi, sia in fase offensiva sia difensiva.

HURLINGHAM: Ritossa 12, Pecchi 1, Scolini 4, Pieri, Ciuch 6, Tonut 21, Gallon 17, Floridan 6, Iacuzzo 10, Meneghel 4.

SUPERGA: Aureli, Caimi, Bardini, Lanza 28, Bery 21, Corò, Sarra 8, Arrigoni 2, Volpato, Magro 15.

ARBITRI: Mogorovich di Trieste e Nadalutti di Udine.

NOTE: tiri liberi, Hurlingham 19 su 28, Superga 18 su 26; tecnico alla panchina della Superga all'8' del s.t. (62-59); spettatori 700 circa.

Alberto Tonut, migliore realizzatore per i suoi colori

L'Hurlingham è vissuta sull'esperienza di Meneghel e Iacuzzo (a tratti), sul discreto periodo di Tonut e Ritossa, il cui rodaggio in A 1 fa sentire la differenza rispetto agli avversari in questo torneo. Prove discrete ma non esaltanti da Ciuch e Floridan che una cosa fanno bene e la seconda, ovviamente, sciupano in malo modo per inesperienza; Scolini ha rubato buone palle nel primo tempo poi è calato, ma né Pieri, né Pecchi si sono visti al suo posto per il tempo sufficiente a stilare un giudizio su di loro.

Gallon ha confermato il suo «trend» in ribasso, salvo riscattarsi con alcuni buoni movimenti e canestri proprio nel finale.

Primo tempo inizialmente a fasi alterne, 19-19 a metà tempo, poi si costruisce un vantaggio l'Hurlingham, fino ai nove punti di margine, ridotto in finale di frazione a sei: 45-39 grazie a un buon momento di Tonut.

Mestrini aggressivi nella ripresa, con parziale di 10-2 a loro favore: 51-49. I neroverdi si riportano in testa un attimo di 4 lunghezze ma la Superga, difendendo in pressing, torna a condurre: 56-55 al 6'. Al 13' è premiata la rincorsa dei «leoni» grazie all'apporto di Gallon (69-66 per loro), poi l'ultima impennata nei mestrini: 72-69 al 15'; ma è il canto del cigno. Gallon e Ritossa sbagliano meno degli ospiti ed è sufficiente per non uscire scornati da un finale che rischiava di diventare rovente.

Piero Trebiciani

Tai Ginseng-Liberti 90-91

TAI GINSENG: Valentinsig 16, Vandemark 18, Premier 18, Ardessi 16, Antonucci 8, Pieric 6, Turel 4, Puntin 2, Sfiligoi 2. N.e.: Bianco e Nobile.

LIBERTI: Bertolini, Riva 19, Zin 8, Allen 22, Yelverton 11, Oeser 12, Vazzoler 9, Pellacani, Bechini 10. N.e.: Marini.

ARBITRI: Gorlato e Buttà di Udine.

NOTE: tiri liberi, Tai Ginseng 8 su 10; Liberti 8 su 12. Uscito per cinque falli Bertolini al 17'04" (83-84).

GORIZIA — *I «gabbiani» di Treviso volano ancora. Con l'apporto di Allen, giocatore di McGregor piazzato lo scorso anno a Chieti, e di Yelverton, ritornato in Italia dopo due campionati disputati in Svizzera, hanno procurato un piccolo dispiacere a Mario De Sisti che per la prima volta si trovava di fronte la sua ex squadra.*

Il risultato, benché non faccia una grinza, non ha rispecchiato appieno l'andamento dell'incontro, per tre quarti comandato dai biancocelesti. Il Tai Ginseng è partito all'inizio con l'aria di voler fare un solo boccone della formazione di Pasini (16-2 dopo cinque minuti), ma quasi subito ha dovuto accorgersi che la Liberti era quella della solita pasta. L'ingresso di Oeser tra i trevigiani, messosi subito in mostra con un eccellente 4 su 4, ha ridimensionato le velleità dei goriziani (28-22) che però hanno allungato di nuovo (43-28).

Un canestro da tre punti di Vazzoler ha contribuito tuttavia a riportare gli ospiti a distanza ravvicinata (43-37). Per non essere da meno, comunque, Ardessi ha subito replicato. Il primo tempo si è concluso con il Tai Ginseng avanti di quattro punti (53-49). Ottimo il lavoro in questo scorcio di Allen.

Nella ripresa la Liberti ha affidato a Bechini il compito di tallonare nel punteggio il Tai Ginseng, che ha imperniato il suo gioco in prevalenza su Premier, molto positivo, Valentinsig. I trevigiani hanno effettuato il primo sorpasso a sette minuti dal termine approfittando di due errori di Antonucci e di uno di Valentinsig. Il solito Ardessi, con un altro canestro da tre punti, ha rimediato provvisoriamente, rilanciando in avanti il Tai Ginseng. Il secondo e decisivo sorpasso si è verificato a tre minuti dalla fine, propiziato da due canestri consecutivi di Yelverton e Zin (84-85).

Ancora Yelverton e Riva hanno fatto saltare la «zona» allestita in tutta fretta da De Sisti per il finale. Un passaggio errato di Ardessi ha consentito a Vazzoler a meno di mezzo minuto di realizzare il canestro della vittoria degli ospiti, contro un Tai Ginseng al quale non è bastata l'ultima prodezza di Vandemark.

Giancarlo Bulfoni

Nuovi finanziatori nel direttivo Stern?

PORDENONE — Dopo il vittorioso incontro con la Grimaldi, si torna a sperare in casa Stern, non soltanto per la qualificazione alla prossima fase del torneo estivo di Lega, ma anche per un ingresso in società di un nuovo gruppo finanziario, che potrebbe consentire ai pordenonesi di disputare un campionato cadetto d'avanguardia.

Sanson precisa

VERONA — Il presidente dell'Udinese, Teofilo Sanson, ha smentito con un comunicato, di «aver rilasciato domenica scorsa a Torino giudizi di alcun genere sulla partita Bologna-Avellino e tanto meno di aver definito squallido il risultato della partita stessa».

Nel dopo partita di Torino, Sanson ha detto di essersi limitato a dichiararsi non soddisfatto da una serie di risultati che sia a Torino, sia a Brescia, sia a Napoli, sia a Bologna, avevano reso più difficile la lotta della squadra friulana per la salvezza.

Il presidente ha concluso diffidando chiunque dal coinvolgerlo in polemiche da lui certamente né alimentate né volute.

Norvegia-Ungheria eliminatoria mondiale

OSLO — Norvegia ed Ungheria si affrontano stasera sul terreno dello «Ullevaal Stadium» di Oslo per una partita valida per la fase eliminatoria dei mondiali di calcio.

SU RICHIESTA DELLA LEGA, LA PRESIDENZA FEDERALE HA CHIARITO OGNI DUBBIO

Combinazioni-retrocessione: chiarito il quadro completo

ROMA — Su richiesta della Lega nazionale professionisti, la presidenza federale della Figc, che, nei casi di urgenza ha le facoltà del Consiglio federale, ivi compresa quella normativa, in ordine alla portata ed alle modalità di applicazione dell'articolo 23 comma F del regolamento organico, ha espresso la seguente precisazione:

1) nel caso sia necessario stabilire una graduatoria fra più di due società per determinare la retrocessione nella categoria inferiore, si formerà una classifica comprendente i risultati delle sole partite giocate fra le squadre che, nella seconda classifica generale del campionato, occupano lo stesso posto (o gli stessi posti) che comportano la retrocessione;

2) se tale particolare classifica non è sufficiente a determinare l'ordine di retrocessione (ritrovandosi ancora due o più squadre a parità di punteggio), si considererà la differenza reti di quelle squadre che nella classifica di cui al punto 1 sono ancora alla pari. La differenza reti determinerà quindi la posizione nella particolare classifica della società interessate alla retrocessione;

3) esperite le modalità indicate ai punti 1 e 2 se risulterà ancora parità nell'ordine di classifica verrà considerata la differenza reti realizzata nell'intero campionato (delle squadre ancora in parità).

Il chiarimento della presidenza federale rinvigorisce le speranze del Como e inguaia di più il Brescia, le uniche due squadre interessate ad una «interpretazione» del regolamento. Nelle venti possibilità di soluzione per la retrocessione, adesso sei «condannano» il Como, cinque il Brescia, quattro l'Udinese, tra l'Avellino, due l'Ascoli.

Soltanto in tre occasioni entrerà in ballo la differenza reti «svulsa» presa in considerazione subito dopo la classifica degli scontri diretti. Riguardano:

parità a 24 punti fra Avellino, Como e Brescia. Classifica incontri diretti: Avellino punti 6 (5 gol fatti, 4 subiti), Como punti 3 (5-5), Brescia punti 3 (4-5). In tal caso retrocede Brescia;

parità a 24 punti fra Avellino, Udinese e Ascoli. Classifica incontri diretti: Avellino punti 4 (9 gol fatti, 8 subiti), Udinese punti 4 (5-5), Ascoli punti 4 (4-5). Retrocede Ascoli.

Parità a 24 punti fra Brescia, Udinese, Avellino, Como. Classifica incontri diretti: Udinese punti 7 (8 gol fatti, 7 subiti), Avellino punti 7 (9-9), Como punti 5 (7-7), Brescia punti 5 (4-6). Retrocede Brescia.

Parità a 25 punti fra Ascoli, Brescia, Udinese, Avellino e Como. Classifica incontri diretti: Avellino punti 10 (14 gol fatti, 12 subiti), Ascoli punti 10 (7-6), Udinese punti 8 (8-8), Como punti 6 (8-9), Brescia punti 6 (5-7). Retrocede Brescia.

Ma in tre circostanze, bisognerà fare ricorso alla differenza reti del campionato intero per stabilire alla differenza reti del campionato intero per stabilire la formazione che retrocederà. Riguardano le parità, a 23 o 24 punti, fra Como e Udinese (2-0 e 2-0), a 24 punti fra Brescia e Udinese (0-0 e 1-1). L'Udinese sarebbe «condannata» come lo sarebbe in caso di parità, sempre a 24 punti, fra Udinese, Ascoli e Como. In questo caso la classifica degli incontri diretti sarebbe: Ascoli punti 6 (3 gol fatti, 1 subito), Udinese punti 3 (2-3), Como punti 3 (3-4).

Il chiarimento federale, è ovvio, se soddisfa pienamente il Como, lascia sconsolato il Brescia. Succede sempre così quando l'interpretazione (comunque accettabile) arriva all'ultimo momento. Ed è stata sicuramente una interpretazione sofferta se ancora ieri, sia in Lega sia in Federazione, c'erano molti dubbi e, addirittura, si faceva prevalere la tesi secondo la quale bisognava, sempre e in ogni momento, rifarsi agli scontri diretti.

Questo, dunque, il quadro completo e definitivo delle venti possibilità di retrocessione:

parità di due squadre a 23 o 24 punti: Como-Udinese (retrocede Udinese);

parità di due squadre a 24 punti: Como-Avellino (Avellino), Avellino-Udinese (Avellino), Udinese-Brescia (Udinese), Como-Ascoli (Como), Udinese-Ascoli (Udinese), Brescia-Como (Como), Brescia-Avellino (Brescia), Ascoli-Avellino (Ascoli);

parità di tre squadre a 24 punti: Udinese-Brescia-Como (Como), Avellino-Como-Brescia (Brescia), Avellino-Udinese-Brescia (Brescia), Avellino-Como-Udinese (Avellino), Udinese-Ascoli-Como (Udinese), Avellino-Como-Ascoli (Como), Avellino-Udinese-Ascoli (Ascoli);

parità di quattro squadre a 24 punti: Ascoli-Udinese-Avellino-Como (Como), Brescia-Udinese-Avellino-Como (Brescia), Ascoli-Brescia-Udinese-Como (Como);

parità di cinque squadre a 25 punti: Ascoli-Brescia-Udinese-Avellino-Como (Brescia).

SEI RAPPRESENTATIVE DI ALLIEVI IN LIZZA SUI CAMPI DELLA REGIONE

Confronto tra scuole diverse nel torneo «Città di Trieste»

Prende il via questa sera il «Città di Trieste», torneo internazionale di calcio per rappresentative allievi valido per il trofeo «Centenario de "Il Piccolo"». Sei le selezioni in gara che suddivise in due raggruppamenti eliminatori si contenderanno da oggi a venerdì il diritto di accedere alla finalissima, in programma sabato sera a Valmaura. Si tratta di Friuli-Venezia Giulia, Slovenia e Lazio incluse nel girone A; rappresentativa Isontina, Croazia e Toscana incluse nel girone B.

La manifestazione, patrocinata dal nostro giornale, è organizzata dal Comitato regionale del Settore giovanile il quale si è sobbarcato il non facile peso, anche finanziario, di allestire questo «Città di Trieste» che riporta nella nostra città il calcio a livello internazionale. Una specie di festival del calcio giovanile, una occasione per far incontrare giovani di regioni e nazionalità diverse.

Sotto l'aspetto puramente tecnico sarà senza dubbio interessante seguire il confronto fra più scuole calcistiche. Già nella serata inaugurale, quella odierna, si avrà un doppio esame fra il calcio di casa nostra e quello jugoslavo. Al «Grezar» aprirà il torneo l'incontro fra la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia e quella della Slovenia; a Pieris la selezione dell'Isontino affronterà la Croazia. Le due partite avranno inizio alle ore 20.30.

Un torneo che promette gioco, spettacolo ed emozioni (il pareggio è stato abolito). Sette incontri in quattro serate che dovrebbero suscitare l'interesse degli sportivi della regione per il valore delle partecipanti e lo spirito sempre battagliero che contraddistingue gli incontri a livello giovanile dove il calcio è forse un po' meno ragionato e quindi più spontaneo.

La rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia, dopo i recenti positivi risultati ottenuti nel corso della stagione, ha a portata di mano una buona occasione per cogliere un risultato di prestigio. La concorrenza però è abbastanza agguerrita per cui si profilano sin d'ora grosse battaglie.

Il selezionatore Frontali avrà a disposizione i seguenti giocatori così suddivisi per società di appartenenza: D'Odorico (Bearzi); De Anna (Cordenonese); Cortiula (Gemonese); Fedel (Monfalcone); Michelin (Palazzolo); Agosto (Pieris); Parpinel (Pordenone); Doria (Ponziana); Contini (Pro Gorizia); Bradaschia (Pro Cervignano); Corso (Sangiorgina); Favento (San Giovanni); Nordio, Savarin e Brugnolo (Triestina); Virgilio (Trivignano).

Gli organizzatori hanno deciso di praticare per tutte le partite del torneo un unico prezzo d'ingresso fissando il costo del biglietto in 2000 lire. Potranno accedere gratuitamente solo i giovani di età inferiore ai 14 anni. Per quanto riguarda le partite in programma al «Grezar» il pubblico potrà accedere dal settore tribune.

Per la compilazione della classifica dei due gironi eliminatori verranno assegnati i seguenti punteggi: 3 punti alla vincente dopo i tempi regolamentari, 2 punti alla vincente dopo i calci di rigore, 1 punto alla perdente dopo i calci di rigore, 0 punti alla perdente dopo i tempi regolamentari.

PROGRAMMA

Tutte le partite avranno inizio alle ore 20.30.

Girone A. Oggi:
stadio «Grezar»
FRIULI V.G.-SLOVENIA

Girone B:
a Pieris
RAPPR. ISONTINA-CROAZIA

Girone A. Giovedì:
stadio «Grezar»
SLOVENIA-LAZIO

Girone B:
a S. Canzian Isonzo
CROAZIA-TOSCANA

Girone A. Venerdì 22:
a Pieris
LAZIO-FRIULI V.G.

Girone B:
a Mossa
TOSCANA-RAPPR. ISONTINA

Sabato 23
FINALE AL «GREZAR»

La Triestina non smobilita

La Triestina non smobilita. Lo ha dichiarato ieri il d.s. Franco Janich aggiungendo: «Alla fine del campionato mancano ancora tre partite. Può accadere di tutto, quindi, anche se logicamente le nostre speranze sono quasi esclusivamente legate alle disgrazie altrui. Nei tre incontri che rimangono da disputare la squadra batterà nella lotta tutte le sue energie cercando sempre di conquistare il massimo dei risultati. La speranza è l'ultima a morire e noi ci batteremo con lo stesso spirito e la stessa determinazione di sempre».

Janich, che ieri ha avuto numerosi contatti con diverse società, attende il rientro in sede del presidente del Sabato, previsto per oggi, per fare il punto sulla situazione.

Ieri la squadra ha ripreso la preparazione al Villaggio del pescatore. Erano presenti tutti i giocatori ad eccezione di Giglio.

Gli alabardati si alleneranno stamane e domani pomeriggio.

Gli incontri Rai-Lega

ROMA — Si è svolto ieri, a viale Mazzini, un incontro tra la Rai e la Lega calcio per proseguire le trattative riguardanti il rinnovo del contratto per la trasmissione televisiva delle partite di campionato. Erano presenti per la Rai: il presidente Sergio Zavoli, il direttore generale Villy De Luca, il vicedirettore generale, Carlo Livi; per la Lega, il presidente, Renzo Righetti, Ivanoe Fraizzoli, Teofilo Sanson e Franco D'Attoma.

E' stato dato mandato a due delegazioni di approfondire a livello tecnico l'ipotesi di accordo messa a punto nel precedente incontro del 12 maggio.

L'EDILE ADRIATICA (NEOPROMOSSA IN PROMOZIONE) MIRA A DIVENTARE LA SECONDA SQUADRA TRIESTINA

Dilettanti: appendice per la definizione delle classifiche

Una vittoria, un pareggio ed una sconfitta, questo il bilancio delle squadre triestine nelle appendici straordinarie imposte dalle situazioni finali dei rispettivi campionati.

La vittoria, e non poteva essere diversamente, è giunta dall'Edile Adriatica, che con il più classico dei punteggi ha messo una seria ipoteca sul titolo regionale della categoria, alloro, se vogliamo, puramente platonico, ma in grado di aumentare il prestigio di una società, alla ribalta solamente da alcune stagioni e già proiettata a contendere al Ponziana il primato per importanza nel calcio dilettantistico triestino. A Cordovado, di fronte ad una Spal di tutto rispetto, Vito Florio, non disponendo degli squalificati Pobega e Ramani, ha imposto la squadra su una tattica estremamente utilitaristica, sfruttando la vena davvero eccellente del rientrante Marini e l'opportunismo di un Mihich, giustiziere anche nelle insolite vesti di goleador. Abili nello sfruttare i suggerimenti dei giocatori citati, Smrekar e soprattutto Francini, hanno costantemente messo alle corde la retroguardia locale, bilanciando le occasioni propizie a portata di piede degli attaccanti spallini, in buona parte neutralizzate da un De Mattia in forma strepitosa. Ne è venuta fuori una prestazione collettiva pressoché perfetta, che ha impedito ai friulani anche di intraprendere la trasferta per la gare di ritorno con minor apprensione.

* * *

Niente da fare invece per la Muggesana, bocciata anche alla prova d'appello. Al di là della prova di Torviscosa, che può in un certo senso parzialmente addebitarsi alla sfortuna, per la rete subita a pochi istanti dalla conclusione ed in pieno recupero verdarancio, la bocciatura dell'undici di De Rossi può essere imputata a motivazioni più realistiche, quali ad esempio una panchina notoriamente corta, che ha reso praticamente determinanti le forzate defezioni dei giocatori particolarmente nervosi nella battaglia di Cormons.

* * *

Secondo pareggio consecutivo del Vesna nello speciale raggruppamento che vede le sei seconde classificate dei gironi di Seconda categoria impegnate a contendersi le due promozioni nella categoria superiore (ma saranno due soltanto?).

Dopo la prima disavventura, campo di gara sprovvisto di acqua corrente, la compagine di S. Croce è stata vicina al colpo grosso ad Aquileia al cospetto del Casarsa, indicato alla vigilia come una delle formazioni più temibili, assieme a Medea e Pasianese. Nonostante l'assenza di Starc, il Vesna è pervenuto per primo al vantaggio, dovendo però accusare il recupero dei friulani. Attualmente i carsici sono saldamente attestati in seconda posizione, alle spalle della sola Pasianese, che conduce a punteggio pieno. Domenica prossima la squadra di Mandanici sarà impegnata in un confronto fra i più delicati, dovendo incontrare il Medea, battuto sorprendentemente domenica scorsa. Questa è la situazione dopo due giornate di gare: Pasianese in testa con quattro punti, seguito da un terzetto composto da Vesna, Tamai e Casarsa, tutte accreditate di un paio di punti; chiudono la classifica provvisoria il Medea e la Julia

L. Z.

Finali e spareggi

Proseguiranno domenica le fasi finali dei campionati regionali dilettanti di calcio. Edile Adriatica e Spal Cordovado animeranno sul campo di viale Sanzio (ore 16.30) la partita di ritorno.

Attesa qualificazione, sul campo neutro di Manzano, fra le squadre classificatesi al terzo posto nei due gironi della prima categoria dilettanti. Saranno di fronte il Pieris e la Cordenonese che si affronteranno alle ore 16.30. La vincente assumerà il diritto di partecipare nella prossima stagione al campionato di Promozione.

Il consiglio direttivo del comitato regionale ha inoltre stabilito i campi neutri per le partite in programma domenica per il girone di qualificazione fra le squadre classificatesi al secondo posto nei sei gironi della Seconda categoria dilettanti. Questo il programma e i campi neutri per le tre partite che avranno inizio alle ore 17: Casarsa-Julia a Cervignano, Medea-Vesna a Turriaco, Pasianese-Tamai a San Vito al Tagliamento.

Disciplinare

La commissione disciplinare del comitato regionale della Federcalcio ha adottato nella sua ultima riunione i seguenti provvedimenti a seguito del deferimento da parte del comitato regionale: inibizione sino al 31 luglio al presidente della Maranese Mazzola Giovanni Paolo Regeni; inibizione a tutto il 31 dicembre al presidente dell'Us Capriva Paolo Grion.

La commissione disciplinare ha dichiarato inammissibile l'opposizione del Pagnacco per la partita del 12 aprile con il Treppo Grande e ha respinto l'opposizione della Pasianese alla partita con lo Spilimbergo, che è stata omologata con il risultato di 1-0 a favore di quest'ultima.

Assemblea Fortitudo

Franco Crevatin, presidente del Gruppo sportivo Fortitudo, convoca per venerdì 22 maggio alle ore 19 in prima e alle ore 20 in seconda convocazione, presso la sala del Cinema Verdi di Muggia, l'assemblea straordinaria dei soci.

Calcio minore

COPPA PACCO

Risultati della terza giornata della fase eliminatoria: Giarizzole-Ponziana 3-2, Chiarbola-Olimpia 2-2, Zaule-Triestina 1-6, Costalunga-Libertas 4-1, Vesna-Campanelle 2-1, Inter Trieste-San Giovanni 0-1.

COPPA ACQUAVITA

La manifestazione, riservata alle squadre della categoria giovanissimi, ha vissuto un doppio impegno nel senso che si è giocato giovedì e ieri.

Risultati: Campanelle-Rolanese 1-4, Fortitudo-Breg 5-0, Chiarbola-Sant'Andrea 9-0, Olimpia-Esperia San Giovanni 1-1, Libertas-Giarizzole 2-0, Primorje-Triestina 0-4, Breg-Muggesana 0-2, Rolanese-Fortitudo 0-3, Sant'Andrea-Olimpia 1-0, Costalunga-Libertas 0-1, Domio-San Vito 0-1.

COPPA MAIER

È giunta alla penultima giornata della fase eliminatoria questa manifestazione riservata alle squadre della categoria esordienti.

Risultati: San Sergio-San Luigi For You 1-1, Zaule-Montebello 3-0, CGS-Esperia San Giovanni B 1-1, San Vito-Fortitudo 0-3, Sant'Andrea B-Campanelle 0-2, Soncini-Chiarbola 3-0, Muggesana-Domio 1-1, Rosandra-Breg n.d., Don Bosco-Primorje 1-1, Montebello-Sant'Andrea A 0-3, San Luigi For You-Zaule 0-5, Fortitudo-Sant'Andrea B 2-0, Esperia San Giovanni-Sa, Vito 1-0, Campanelle-CGS 2-1, Inter San Sergio-Fulgor 0-3, Costalunga-Soncini 1-1, Breg-Don Bosco 1-2, Domio-Rosandra 1-0, Primorje-Muggesana 0-5.

PULCINI

Questi i risultati della terza giornata della fase eliminatoria: Inter San Sergio-Zaule 5-1, Opicina-Domio 0-2, CGS-Fortitudo 1-2, San Vito-Primorje 4-0, San Luigi For You-Breg 0-3, Sant'Andrea-Giarizzole 2-3, Muggesana-Libertas 1-0. La partita Don Bosco-Ponziana verrà giocata oggi alle ore 16.45 sul campo di Costalunga.

PREPULCINI

Risultati degli incontri disputati sabato: Opicina-Fortitudo A 0-6, Portuale-Soncini 1-4, Fortitudo B-Chiarbola 0-4, Domio-Esperia San Giovanni B 7-0.

CRONACHE DELLO SPORT

64.o GIRO D'ITALIA: IL TRENTINO SECONDO DIETRO AL CAMPIONE D'ITALIA (PER QUALCHE ATTIMO ERRONEAMENTE «LEADER»)

(Tel. Ansa)

Rodi Garganico — Saronni vince ma Moser è secondo

Sul Gargano sprint a Saronni Al «fotofinish» Moser in rosa

RODI GARGANICO — Per mezzo tubolare, davvero un'inezia, Francesco Moser ha conservato la maglia rosa. Giuseppe Saronni, il suo eterno rivale, vittorioso in volata a Rodi Garganico, ha creduto proprio di aver spodestato il trentino al punto di presentarsi sul palco e indossare, tra gli applausi della folla, l'ambito simbolo del primato. Anche la giuria c'è cascata assegnando a occhio il secondo posto allo svizzero Demierre e relegando Moser al terzo posto, ma questa volta era troppo importante stabilire la verità per la questione degli abbuoni.

Moser ha subito protestato per rivendicare i suoi diritti. La moviola non è bastata. C'è voluta la lente di ingrandimento per decifrare lo storico «fotofinish». Ebbene, alle spalle di Saronni nettissimo vincitore a braccia alzate, la ruota di Moser era davanti a quella della bicicletta di Demierre di pochi millimetri. Uscito il responso definitivo, Saronni si è dovuto privare della maglia rosa passandola a denti stretti a Francesco Moser. Aveva ragione quindi il trentino subito dopo l'arrivo. Aveva infatti gridato a Saronni: «Aspetta a indossare la maglia. Il secondo sono io».

Ma il campione italiano non gli aveva dato retta. Si è avviato dritto in tribuna e nelle prime interviste volanti andava ripetendo: «Moser è sicuramente terzo». Un episodio quindi tragicomico cui raramente è dato assistere in un Giro d'Italia e che comunque, se ce ne fosse bisogno, ha finito per attizzare ancora di più la rovente rivalità tra Moser e Saronni. «C'è in ballo anche il prestigio — ha detto da parte sua il direttore sportivo di Moser Vannucci — è una questione di millimetri che però si traducono in secondi per gli abbuoni e che in questo caso addirittura decidono il primato».

Chiappano, direttore sportivo di Saronni, ha invece replicato così: «Accettiamo il verdetto dei giudici senza clamore. Giuseppe ha vinto e questo è importante. Che poi non sia maglia rosa, questo può essere anche un vantaggio». In effetti giustizia ha trionfato. Moser non avrebbe meritato, proprio ieri che si è difeso bene, lo smacco di perdere la maglia rosa. Il trentino è stato l'ombra di Saronni e ha risposto puntualmente agli attacchi che gli sono stati portati nel finale di questa calda tappa garganica.

La volata nell'ampio vialone che costeggia il mare è stata bellissima. Saronni, partito con grande tempismo ha imposto facilmente le sue qualità di sprinter. Ma Moser, lanciato da Braun, ha risposto da par suo in difesa strenua del secondo posto nei confronti del temibile Demierre. Le salite di Ischitella e di Vico Garganico (massimo metri 445 di altitudine) situate a una ventina di chilometri dal traguardo, non hanno fatto selezione nonostante un doppio scatto di Prim e l'intenzione di Saronni, spalleggiato da Panizza, di mettere in difficoltà Moser. L'unico risultato è stato quello di spezzare il gruppo in due tronconi, il primo dei quali composto da 28 corridori, tutti i migliori ad eccezione di Thurau che però successivamente è riuscito a recuperare.

Da quel momento Saronni ha messo il catenaccio alla corsa, troppo interessato a finire la tappa in volata. La difficile e tortuosa discesa su Rodi Garganico non ha fatto altro che testimoniare degli innumerevoli quanto inutili tentativi di sganciamento, i più appariscenti dei quali sono stati quelli di Vandi, di Torelli e Chinetti in coppia e infine anche di Visentini. Ora Saronni è ad un tiro di schioppo da Moser in classifica, esili sei secondi.

Va segnalato anche che il giovane Aliverti ha sostituito Faraca, ieri in difficoltà al vertice dell'apposita classifica per neoprofessionisti, che i traguardi intermedi della giornata, situati nella prima parte della tappa — percorsa ad andatura turistica — sono stati appannaggio di D'Alonzo (Vasto) e del belga Schepmans (Termoli), che Mantovani, dopo la caduta, ha preso coraggiosamente il via ieri mattina, e che è proseguita la polemica sui chilometraggi. Anche ieri la lunghezza delle salite non sarebbe stata esatta sulle cartine altimetriche.

Oggi sesta tappa da Rodi Garganico a Bari, 218 chilometri pianeggianti.

Ordine d'arrivo

1) GIUSEPPE SARONNI 5'2"50 (abb. 30"); 2) Francesco Moser s.t. (abb. 20'); 3) Serge Demierre (Svi) s.t. (abb. 10"); 4) G. Battista Baronchelli s.t.; 5) Silvano Contini s.t.; 6) Knut Knudsen (Nor) s.t.; 7) Claudio Torelli s.t.; 8) Leonardo Mazzantini s.t.; 9) Alfredo Chinetti s.t.; 10) Tommi Prim (Sve) s.t.; 11) Enrico Maestrelli s.t.; 12) Miguel Lasa (Spa) s.t.; 13) Alfio Vandi s.t.; 14) Gregor Braun (Rft) s.t.; 15) Franco Conti s.t.; 16) Claudio Bortolotto s.t.; 17) Fiorenzo Aliverti s.t.; 18) Mario Beccia s.t.; 19) Bruno Leali s.t.; 20) Stefen Mutter (Svi) s.t.; 21) Joseph Fuchs (Svi) s.t.; 22) Beat Breu (Svi) s.t.; 23 Dietrich Thurau (Rft) s.t.; 24) Wladimiro Panizza s.t.; 25) Alessandro Pozzi s.t.

Classifica generale

1) FRANCESCO MOSER 26 ore 8'51"; 2) Giuseppe Saronni a 6"; 3) Gregor Braun (Rft) a 24"; 4) Godi Schmutz (Svi) a 52"; 5) Serge Demierre (Svi) a 56"; 6) Josef Fuchs a 59"; 7) Roberto Visentini a 1'1"; 8) Fiorenzo Aliverti a 1'2"; 9) Dietrich Thurau (Rft) a 1'12"; 10) Knut Knudsen (Nor) a 1'12"; 11) Giovanni Battaglin a 1'15"; 12) Beat Breu (Svi) a 1'21"; 13) Enrico Maestrelli a 1'21"; 14) Silvano Contini a 1'26"; 15) Tommy Primm (Sve) a 1'27"; 16) Bruno Leali a 1'28"; 17) Alfredo Chinetti a 1'31"; 18) G. B. Baronchelli a 1'31"; 19) Valerio Lualdi a 1'37"; 20) Alessandro Pozzi a 1'37"; 21) Claudio Bortolotto a 1'39"; 22) Vladimiro Panizza a 1'39"; 23) Mario Beccia a 1'42"; 24) Alfio Vandi a 1'44".

PRATO

Serie A1

Risultati della sesta giornata: Padova-Cagliari 2-2; Amsicora-Algida 2-0; Mmt Roma-Gea Bonomi 3-1; Bologna-Pastore Torino 0-0.

Classifica: Amsicora Alisarda 10; Gea Bonomi 8; Pastore Torino 7; Algida Roma 6; Bologna 5; Padova e Mmt Roma 4; Cagliari 2. Algiga e Torino una partita in meno.

TENNIS INTERNAZIONALI: GERULAITIS E LENDL I GIUSTIZIERI

Bertolucci e Ocleppo fuori Panatta passa con facilità

ROMA — E' stata un po' la giornata delle prime verifiche dei «big», questa seconda dei 38.i campionati internazionali di tennis d'Italia. Ma l'unico che ha dovuto lasciare le penne sul campo è stato il cecoslovacco Tomas Smid, numero undici delle teste di serie, che è stato buttato fuori dal ventenne jugoslavo Marco Ostoja, n. 227 del mondo, n. 2 del suo Paese, un giovane biondo che ha acceso le simpatie del pubblico.

Ha fatto il suo esordio anche Guillermo Vilas (numero uno) «giocando al 60 per cento delle mie possibilità» (come ha dichiarato al termine del match), ha concesso soltanto cinque games al brasiliano Carlos Kirmayr.

L'ungherese Balasz Taroczy (n. 7) ha sostenuto solamente un allenamento contro il giovane italiano Francesco Cancellotti infliggendogli un doppio 6-2 e sciorinando un tennis da manuale.

Paolo Bertolucci ha tentato l'impossibile per impegnare a fondo Vitas Gerulaitis (n.4), ma il biondo newyorkese, pur non dimostrandosi in gran forma, ha chiuso la partita con un 6-3, 6-4

Dura battaglia invece tra Brian Gottfried (n. 5) e il suo vecchio compagno di doppio, il messicano Raul Ramirez, una battaglia risolta al terzo set con l'americano vincente con due successivi 6-2 dopo aver perduto la prima partita per 4-6. Anche l'altro argentino, Jose Louis Clerc (n. 3) ha dovuto impegnarsi a fondo per battere l'americano Terry Moor che però dopo aver perduto il primo set per 5-7, ha ceduto completamente nel secondo (1-6).

Successi facili e privi di storia, invece, per Adriano Panatta (n. 8) e per lo statunitense Eddie Dibbs (n. 9) che senza scaldarsi troppo, hanno eliminato due facili avversari, rispettivamente il ventenne spagnolo Gabriel Urpi, che sta deludendo le attese dopo un inizio brillante di carriera e il francese Pascal Portes.

L'ultimo singolare di un certo richiamo, se non altro per i protagonisti chiamati in campo, è stato quello tra Lendl e Ocleppo, anche se il risultato era scontato in partenza. Ha vinto in scioltezza, in 48', il cecoslovacco (n. 2) che ha dovuto contrastare la resistenza dell'italiano soltanto fino al quarto gioco del primo set, quando i due giocatori erano in parità (2-2).

A questo punto Lendl ha misurato di più i colpi caricandoli di potenza e, sceso con maggior convinzione a rete, per Ocleppo si è fatta subito sera. Durata 29'. L'italiano ha cominciato ancora peggio il secondo set perdendo i suoi due primi servizi e si è venuto così a trovare in un batter d'occhio a 0-3 che è diventato 0-4 al gioco successivo.

L'azzurro ha avuto il coraggio, tuttavia, di prendersi almeno il punto della bandiera al quinto gioco.

Nella giornata precedente era uscito a sorpresa Fibak; Barazzutti era stato promosso mentre Zugarelli era stato eliminato.

Torneo di tennis «Tommasini Sport»

Il Cus Trieste organizzerà da sabato al 31 maggio sui campi situati nel comprensorio del Golf club di Padriciano la quinta edizione del Trofeo «Tommasini Sport». Due le gare in programma: il singolare maschile (per C/4, C/5 e NC regionali) e per il singolare femminile (per NC regionali).

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria del Cus (tel. 569629) entro le ore 14 di domani.

FORMULA UNO: PER IL G.P. DEL BELGIO

Inchiesta Fisa sugli incidenti

PARIGI — La Federazione internazionale degli sport automobilistici (Fisa) svolgerà una accurata indagine su tutti gli aspetti dello svolgimento del Gran Premio di Formula uno del Belgio svoltosi la scorsa domenica. Lo ha detto ieri lo stesso presidente della Fisa, Jean-Marie Balestre, il quale ha anche confermato che il comitato esecutivo dell'organizzazione e la commissione per la Formula uno commineranno le opportune sanzioni se si scoprirà che qualche regola non è stata osservata.

Come si ricorderà, nel corso delle prove il meccanico italiano Giovanni Amadeo era stato investito dalla Williams di Carlos Reutemann sulla pista di accesso ai box ed è morto in ospedale. Domenica, all'inizio della gara, un altro meccanico, Dave Luckett della Arrows, è stato ferito.

Balestre ha detto che il comitato per la sicurezza della Fisa si è riunito a Londra per migliorare le procedure di partenza aggiungendo che potrebbe esserci bisogno di una revisione delle norme che riguardano l'arresto della corsa quando un partecipante viene ferito.

M A R A T O N A

Lo svedese Kjell Erik Stahl ha vinto la maratona di Francoforte con il tempo di 2.13'20" davanti al tedesco occidentale Mielke ed al brasiliano Rodriguez Schleder.

L'ATLETA TRIESTINO È PRONTO PER LA GRAN FONDO DEI PRIMI DI GIUGNO

Sterpin in marcia per Parigi

Claudio Sterpin, quarantadue anni di cui più di venti dedicati all'atletica, detentore del primato italiano sulle ventiquattro ore di marcia, autore di innumerevoli cento chilometri su strade e piste italiane e straniere, si sta preparando a prendere parte alla cinquantaseiesima edizione della «Strasburgo-Parigi», gara di gran fondo di 513 chilometri che verrà disputata sulle strade francesi nei giorni fra il 4 e il 7 giugno.

Il lettore si chiederà del valore e della funzione di gare come queste e delle motivazioni che possono spingere uno sportivo che ha dato e ha avuto molto dall'atletica a perdere giorni di ferie e di giusto riposo per imbarcarsi con altri appassionati in un'impresa del genere. Don Chisciotte dello sport o pioniere di un modo di fare atletica ancora tutto da scoprire in Italia?

Risponde lo stesso Sterpin: «Non vorrei fare un paragone troppo avventato, ma io penso di avvicinarmi a queste competizioni particolari in una maniera simile a quella di un Fogar o di uno scalatore che da solo ambisce a conquistare l'Everest; questo per dire che in gare del genere, dove i distacchi assumono presto dimensioni rilevantissime, la competizione, l'agonismo con se stessi superano il confronto diretto con l'avversario; si tratta soprattutto di dimostrare di essere capaci e di aver la volontà di concludere un'impresa iniziata, nel mio caso una gara di marcia che nel frangente raggiunge la lunghezza di mezzo migliaio di chilometri. Parallelamente a questo c'è una gran passione per l'atletica, per lo sport inteso non come esasperato professionismo o, al contrario, ammirazione passiva alla televisione del campione di turno, con tanto di panino e spremuta, ma piuttosto maniera diversa e migliore per conoscere gli altri e, soprattutto, se stessi al di fuori di qualsiasi discorso di interesse o lucro».

— Dal lato sportivo ed economico-organizzativo, dopo l'esperienza dell'anno scorso, quali sono i maggiori problemi pratici per affrontare una «Strasburgo-Parigi»?

«Come preparazione atletica si punta tutto sulla resistenza; io faccio regolarmente uno o due allenamenti giornalieri e periodicamente il cosiddetto allenamento lungo più o meno sulle dieci ore; ad esempio sabato mattina partirò per Gorizia per compiere il tragitto andata-ritorno.

«Passando al fatto organizzativo il discorso si fa più complesso. Innanzitutto occorre uno staff di almeno sei-sette persone (nel mio caso amici) per l'assistenza tecnica e psicologica durante la gara, le notti soprattutto; poi sono indispensabili un furgone e un camper dove poter dormire a turno durante le due notti di corsa; per non parlare poi del vitto e delle piccole difficoltà. Ora per ovvie ragioni, non posso accollarmi spese di questo genere e nemmeno posso costringere gli amici che già mi fanno un piacere accompagnandpmi, a sborsare di tasca propria più del necessario ma, come l'anno passato, a livello di finanziamento qualcosa salterà fuori; ho già avuto l'interessamento dell'ex assessore allo sport Lanza e del delegato del Coni Civelli, quindi non ci dovrebbero essere soverchi problemi di questo tipo, anche se niente è ancora sicuro. Di invitati italiani alla gara siamo io e il friulano Lino Dalmazi, mio carissimo amico, che ha risolto la questione con il finanziamento della Banca del Friuli».

— In termini concreti, che spesa sarebbe necessaria?

«L'anno scorso, senza sprechi, toccammo i due milioni e mezzo; credo che quest'anno verrà complessivamente sui tre milioni; se può sembrare una cifra spropositata per una competizione del genere, voglio far presente che la Strasburgo-Parigi è aperta solamente ai trenta marciatori di gran fondo che a giudizio degli organizzatori e della Federazione francese sono idonei a uno sforzo così prolungato, e che essa nell'Europa centro-settentrionale riscuote un seguito qui impensabile. Questo per dire che il gioco vale la candela».

Giuliano Sadar

BASEBALL: RONCHESI SOSTANZIALMENTE POSITIVI

Niente drammi al Comello

RONCHI — La duplice sconfitta subita a opera del Rio Grande non intacca sostanzialmente il giudizio positivo che si è espresso sul Comello dopo le prime tre giornate di campionato. Lo stop è venuto da una squadra che ha tutte le carte in regola per contendere alle altre grandi il primato e contro la quale si è giocato da pari a pari. Le vicende del gioco hanno poi gratificato i toscani nel senso che per esemplificare la valida perentoria è venuta nei momenti ad essi più favorevoli mentre la stessa cosa non è accaduta ai ronchesi: si pensi al fuori campo di Verni che ha scavalcato di misura il recinto e che ha consentito di allungare il passo decisamente al Rio Grande; una ripresa dopo il Comello ha avuto in base due uomini, un out a carico, e in turno di battuta successivamente Springman, Volk, Boscarol e Da Re, una sequenza d'oro da garantire un minimo di bottino: ebbene da una tale situazione non è uscito nulla di nulla, anche se in questa circostanza si è dovuta rilevare la fretta dei due americani di voler scaraventare la pallina fuori del campo senza attendere sviluppi di altra natura (Capuccini era in netto calo e si poteva ottenere magari la base gratis); ambedue sono stati eliminati al volo sul primo lancio ed è finita ogni possibilità di recupero.

A rendere meno amaro il calice della sconfitta c'è poi la constatazione che con il parco lanciatori a disposizione si sono fatte sin qui cose davvero egregie ed è questo un settore destinato a migliorarsi a breve termine con l'arrivo di Schenone e l'imminente disponibilità di Malaroda. La difesa ha qualche incertezza, ma opera anche ad alto livello come hanno dimostrato le due doppie eliminazioni difensive con il Rio Grande, cose da alta scuola. Quindi un complesso validissimo, vitale, in progressivo miglioramento e tale da tranquillizzare sui futuri impegni.

Alla prima squadra che onoratamente perde ha risposto invece positivamente la P. O. che nelle due partite di domenica con la Scavolini a Pesaro ha realizzato l'accoppiata vincente rispettivamente per 6-4 e 8-3; i pesaresi avevano schierato ben sette titolari della serie nazionale ma ciò non è loro bastato per fermare la fresca formazione del Comello che ha impiegato come lanciatori nella prima partita Carella e Pizzolini e nella seconda Tomba, il quale ha fatto faville anche in battuta terminando a mille con quattro valide su quattro turni.

G. G.

I SOCI SONO ORMAI OLTRE TRECENTO

Lo Sci Cai XXX Ottobre è in continua crescita

Lo Sci Cai XXX Ottobre sta crescendo. I soci sono ormai oltre trecento, il numero degli atleti, specie di quelli giovanissimi, notevolmente aumentato. Si guarda al futuro, insomma, per dare una sana organizzazione al sodalizio che nella nostra città vanta successi e tradizioni. L'occasione di fare il punto della situazione è stata registrata nella riunione conviviale svoltasi con l'intervento del presidente provinciale del Coni dott. Felluga. Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente Silvana Vernier, che ha rivolto il saluto ai presenti. L'ing. Rizzi; del direttivo, ha recato il saluto del presidente della società madre, dott. Cogliati, e ha annunciato una iniziativa che consentirà al sodalizio di istituire un centro sportivo sull'altipiano. È stata annunciata inoltre l'organizzazione di gare nazionali di fondo cittadine intitolate a Duillo Durissini e Tiziana Weiss nonché il Trofeo Bon-Pass e il Trofeo Mauro Stock di discesa.

Durante la festosa serata, culminata con la consegna di una targa al socio Mario Suban per particolari benemerenze, sono stati premiati i partecipanti al campionato sociale. Ecco i vincitori di categoria.

Fondo — Campioni sociali Adriana Aizza e Marino Peraz. Campioni di categoria: Vanni Bazo, allievi; Stefano Presiren, juniores; Sergio Palusa, juniores; Antonio Catania, seniores; Luciano Bertocchi, veterani; Paola Bregant, femminile km 5. Cuccioli: Giovanna Suban e Pierpaolo Presiren. Allieve-aspiranti: Daniela Jurincich. Ragazzi-allievi: Sergio De Piera. Aspiranti juniores Alberto Zuccato. Seniores Adriana Catania e Edgardo Turco.

Slalom gigante — Campioni sociali Manuela Sinigoi e Massimiliano Ferluga. Campioni di categoria: ragazze, Annamaria Agosti; cucciole, Raffaella Antonione; baby, Elena Gori; allieve, Claudia Gelletti; aspiranti, Paola Nichetto; juniores, Manuela Bonifacio; seniores, Nicoletta Kratter; dame, Silvana Pulcini; baby, Ugo Guarnieri; cuccioli, Giacomo Franzot; ragazzi, Giuliano Franzot; allievi, Vincenzo Floramo; aspiranti, Cristiano Bonivento; juniores, Gino Merciai; seniores, Stefano Zappetti; amatori Giuseppe Antonione; veterani Renato Pulcini; pionieri, Oreste Sacchi.

Nuoto: bene gli esordienti

Grande numero di partecipanti alla quinta prova esordienti, svoltasi alla piscina Bianchi. Trattandosi di nuove leve, non sono mai di valore assoluto. Riportiamo di seguito i risultati delle varie gare:

100 s.l. masch.: 1) Zanella Andrea 1'3"8 (Ustn); 2) Vellenich 1'5"8 (Edera); 3) De Lenardo 1'7"1 (Ustn); 4) Trevisan 1'8" (Inter Nuoto); 5) Sorini 1'8"6 (Edera).

100 s.l. cat. A femm.: 1) Blasovich Deborah 1'8"6 (Ustn); 2) Serraval 1'10"3 (Edera); 3) Coretti 1'10"6 (Triestina); 4) Mileta 1'11"3 (Nuot. Isontini); 5) Rustici 1'12" (Ustn).

100 s.l. cat. B masch.: 1) Giustolisi Luca 1'8"6 (Ustn) 2) Rapotec 1'9"2 (Ustn); 3) Padovan 1'11"9 (Edera); 4) Kirchmayer 1'12"9 (Ustn); 5) Ferluga 1'15"4 (Ustn).

100 s.l. cat. B femm.: 1) Gobbo Barbara 1'16" (Ustn); 2) Kirchmayer 1'17"6 (Ustn); 3) Sorini 1'21"7 (Edera); 4) Zuppel 1'25"1 (Nuot. Isontini); 5) Moro 1'27"5 (Edera); 6) Cattaruzzi 1'28"6 (idem).

100 dorso cat. A masch.: 1) Tomsich Marco 1'14"8 (Edera); 2) Nordio 1'15"5 (Ustn); 3) Bibalo 1'19" (Ustn); 4) Cattaruzzi 1'19"3 (Edera); 5) Ingannamorte 1'20" (Ustn).

100 dorso cat. A femm.: 1) Coretti Laura 1'17"9 (Ustn); 2) Blasovich 1'19"9 (Ustn); 3) Serraval 1'21"9 (Edera); 4) Ciuffreda 1'22"2 (Ustn); 5) Baitz 1'22"2 (Edera).

100 dorso cat. B masch.: 1) Padovan Andrea 1'21"6 (Edera); 2) Rapotec 1'22"2 (Ustn); 3) Fritsch 1'27"5 (Edera); 4) Taucer 1'29"2 (idem); 5) Baldassi 1'31"3 (Ustn).

100 dorso cat. B femm.: 1) Sorini Corinna 1'30" (Edera); 2) Zuppel 1'35"6 (Nuot. Isontini); 3) Lenardoni 1'38"3 (Triestina); 4) Amato 1'38"8 (Edera); 5) Cattaruzzi 1'39"7 (idem).

100 rana cat. A masch.: 1) Trevisan Luca 1'22'5 (Inter Nuoto); 2) Di Lenardo 1'25"8 (Ustn); 3) Treu 1'29"3 (Edera); 4) Cerutti 1'30"4 (Ustn); 5) Placer 1'31"9 (Edera).

100 rana cat. A femm.: 1) Rustici Stefania 1'29" (Ustn); 2) Ciuffreda 1'31"2 (idem); 3) Stolfa 1'32"1 (Edera); 4) Nordio 1'33"6 (Ustn); 5) Mileta 1'36" (Nuot. Isontini).

100 rana B masch.: 1) Penati Paolo 1'29"9 (Edera); 2) Giustolisi 1'30"8 (Ustn); 3) Furlan 1'33"1 (idem); 4) Ferluga 1'39"8 (Ustn); 5) Baldassi 1'41"1 (idem).

100 rana cat. B femm.: 1) Moro Elena 1'42"2 (Edera); 2) Suplina 1'49"2 (Ustn); 3) Mendietta 1'51"3 (Edera); 4) Perifano 1'5"9 (idem); 5) Persi 2'09"5.

S A T U R N I A : C O R S I

Il C. C. Saturnia indice una leva per i giovani che intendono praticare il canottaggio e la canoa. Possono aderire i ragazzi tra i 12 e 17 anni. Le iscrizioni si accettano nella sede del club in viale Miramare 36.

Ricambi originali
Iveco: l'originale.
al posto dell'originale.

Per un Iveco al 100%

Durano di più
Si trovano facilmente
Si montano in fretta
Prolungano la vita del camion
Proteggono la qualità

ECCEZIONALE RILIEVO DELLA STAMPA ELVETICA ALLA VISITA DEL PRESIDENTE

Pertini festosamente acclamato da svizzeri e immigrati italiani

La partecipazione alle celebrazioni per il 75.o del traforo del Sempione

BERNA — Un rilievo eccezionale viene dato dalla stampa svizzera ai commenti ed alla cronaca della prima giornata della visita ufficiale del Presidente della Repubblica italiana, Sandro Pertini, nella Confederazione elvetica. Già lunedì pomeriggio il pubblico delle tre reti televisive aveva potuto assistere alle cerimonie a Palazzo federale ed alle entusiastiche manifestazioni non solo degli italiani ma anche della popolazione svizzera. Ieri, tutti i giornali mettevano in rilievo, in prima pagina ed accanto a grandi fotografie, la spontaneità, la semplicità ed il calore umano del Presidente Pertini.

La «Neue Zürider Zeitung», nel sottolineare la cordialità dei contatti di Pertini con la folla, rileva che il Presidente ha violato la rigidità del cerimoniale, per stringere la mano ai connazionali riunitisi davanti al parlamento di Berna. L'altro autorevole quotidiano di Zurigo, il «Tages Anzeiger», accanto alla cronaca della visita ed ai testi dei discorsi ufficiali, ricorda i riferimenti di Pertini ai problemi dei lavoratori italiani.

Il quotidiano di Losanna «24 Heures» osserva che «è veramente utile che gli svizzeri possano finalmente vedere questo personaggio che rappresenta l'Italia molto meglio di numerosi altri esponenti politici». E aggiunge che «i suoi interventi sono celebri e spesso hanno messo in imbarazzo lo stesso governo». Il giornale rileva infine che numerosi svizzeri commettono l'errore di considerare l'Italia un paese sconvolto dal disordine, mentre «in realtà, è un paese con una grandissima civiltà, che Pertini rappresenta in modo perfetto».

Altrettanto rilievo viene dato alla visita dalla stampa ticinese. Il «Corriere del Ticino» porta il titolo «Sandro Pertini abbraccia gli emigrati» e «un omaggio italiano alla tradizione democratica e umanitaria della Svizzera». Il quotidiano socialista «Libera stampa», infine, pubblica integralmente il discorso di Pertini a Palazzo federale ed una completa cronaca della prima giornata. Uno dei titoli: «Sandro Pertini è giunto in Svizzera: solidarietà e comprensione per gli emigrati». Ieri Pertini si è recato, accompagnato dal Presidente della Confederazione elvetica, Kurt Furgler, a Domodossola, sul versante italiano, e poi a Briga, su quello svizzero, per le cerimonie celebrative del 75.o anniversario del traforo del Sempione. È stata una festa popolare sia per le genti dell'Ossola, sia per quelle del Cantone vallese, che da questa via di comunicazione hanno tratto un maggiore benessere economico e l'opportunità di rafforzare legami culturali ed etnici di antica data.

A Briga i due presidenti hanno percorso le strade della piccola città di frontiera su un postale vecchio di un centinaio di anni, con ancora la targhetta dell'invito a non sputarci dentro, trainato da due cavalli bianchi e seguito da donne nei tradizionali costumi del Cantone vallese, da una banda di suonatori di pifferi e tamburi, da una folla di gente in festa.

Il corteo ha concluso il suo lungo tragitto nel cortile del municipio, un vecchio castello del 1600, dove sono stati tenuti i discorsi ufficiali del Presidente della delegazione internazionale del Sempione, del sindaco di Briga e del consigliere federale dei trasporti.

La proverbiale flemma degli svizzeri ha lasciato nell'occasione il posto ad una eccitazione fuori del comune. La gente di Briga si è stretta attorno a Sandro Pertini con un calore che ha creato non poco imbarazzo ai servizi di sicurezza.

Durante il lungo viaggio in treno da Berna e Briga e ritorno i giornalisti hanno più volte tentato di avere qualche reazione del Presidente della Repubblica ai risultati dei cinque referendum. Pertini non ha voluto fare alcun commento. Nella stazione di Briga una donna gli ha passato dal finestrino la copia di un giornale italiano, con in grande evidenza i risultati del voto e gli ha gridato: «Presidente, abbiamo vinto». Pertini ha sorriso, e poi, rivolto agli astanti, ha aggiunto: «Attenzione, è lei che lo ha detto, non io». In serata il Capo dello Stato ha ricevuto a Berna, nella Casa d'Italia, una folta rappresentanza di emigrati.

Domodossola — Pertini osserva la targa commemorativa della galleria del Sempione (Telefoto Upi)

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA HA RISPOSTO IN PARLAMENTO ALLE INTERROGAZIONI SUGLI ISTITUTI DI PENA

Sarti analizza la situazione carceraria e indica una serie di antidoti al caos

Sono allo studio provvedimenti per limitare la libertà d'azione dei detenuti «assassini» all'interno delle celle

ROMA — *«La situazione delle carceri è obiettivamente inquietante. È in atto un attacco concentrico che mira a destabilizzare la gestione degli istituti penitenziari; un attacco che viene da due fronti oggi particolarmente attivi: quello terroristico e quello della delinquenza comune». Così ha esordito al Senato il ministro della giustizia, Adolfo Sarti, rispondendo a numerose interrogazioni, presentate da tutte le parti politiche, sulla situazione carceraria. Nelle interrogazioni tutti hanno chiesto di conoscere quali provvedimenti il governo abbia adottato o intenda adottare per fronteggiare la crescente tensione nelle carceri.*

Sarti ha ricordato che il terrorismo ha apertamente teorizzato la necessità di fare del cosiddetto «carcerario» un campo di battaglia, e cerca di perseguire sempre più duramente e quotidianamente lo scopo: spesso si realizza, così, un oggettivo processo di alleanza. Di qui la necessità di alcune misure immediate. Il ministro della giustizia, a questo proposito, ha previsto la collaborazione dell'Esercito per la vigilanza su impianti fissi, e non a contatto con i detenuti, e la conseguente liberazione, da questo tipo di incarichi, di agenti di custodia che, in tal modo, possono essere utilizzati per turni, sostituzioni e per alleggerire il carico di lavoro, obiettivamente pesante. Tutto questo — ha chiarito l'oratore — può contribuire «a farci affrontare la situazione, che si annuncia rischiosa, della stagione estiva».

Proseguendo nella sua esposizione, il ministro della giustizia ha fatto nuovamente riferimento all'ipotesi dell'amnistia. Ha detto di aver preso atto dell'orientamento sfavorevole, almeno fino ad ora, della maggior parte delle forze politiche. «Si è detto — ha aggiunto Sarti — che è pericolosissimo appellarci allo stato di necessità per invocare l'amnistia. Ma io ho già risposto che, ad eccezione dell'amnistia-Togliatti ispirata al concetto politico di un atto superiore di pacificazione, capace di superare dolorosi steccati fra gli italiani, tutte le amnistie hanno avuto motivazioni molto analoghe tra di loro, e tutte radicate in uno stato di necessità. Non hanno risolto problemi di largo fondo, certo, ma hanno ovviato a situazioni specifiche facendo fronte a superaffollamenti che poi si sono parzialmente riprodotti». Il ministro ha comunque assicurato che il governo fronteggia e fronteggerà la situazione carceraria con tutte le misure atte a governarla.

Tra le risposte che si stanno approntando per far fronte alla situazione, Sarti ha ricordato la depenalizzazione, già approvata dal Senato. Non possiamo illuderci, però, che essa possa alleggerire notevolmente la situazione. Comunque — ha sottolineato il ministro della giustizia — il governo ha approvato il disegno di legge sulla riforma degli agenti di custodia. Riferendosi ad alcuni omicidi avvenuti negli ultimi tempi nelle carceri italiane, il ministro ha detto che il maggior pericolo è rappresentato dalla presenza di detenuti già condannati all'ergastolo, o a pene molto lunghe, e inclini, per il loro passato e per il loro temperamento, a perpetuare nel carcere i loro sistemi di sopraffazione e di vendetta. Sono però allo studio provvedimenti legislativi diretti a limitare movimenti di questi detenuti: Sarti ha anche riferito di aver fatto ricorso, per la prima volta, a provvedimenti basati sull'applicazione dell'articolo 90 dell'ordinamento penitenziario, che prevede il prolungato isolamento, sistema che tende a limitare i collegamenti tra terroristi detenuti e terroristi in libertà.

La risposta del ministro della giustizia non ha soddisfatto gli interroganti dei gruppi di opposizione. Comunisti, radicali, indipendenti di sinistra e missini hanno giudicato la relazione di Sarti molto evasiva. Sostanzialmente d'accordo, sia pure con diverse sfumature, si sono invece dichiarati i democristiani, i socialisti, i socialdemocratici e i repubblicani.

■ SCIAGURA — In Messico un autobus di linea si è scontrato frontalmente con un autocarro mentre era in fase di sorpasso di un trattore agricolo, provocando la morte di 32 persone e il ferimento di altre 17.

Compie 50 anni il 4.o Stormo

GROSSETO — Il 4.o Stormo dell'Aeronautica militare italiana del quale hanno fatto parte gli «assi» Baracca, Ruffo di Calabria, Piccio e Ranza, compie 50 anni. Lo Stormo, nato il 1.o giugno 1931 all'aeroporto di Merna di Gorizia ed equipaggiato con i veicoli «Cr 20 e Cr 32»» ha oggi sede a Grosseto ed opera con gli Starfighter «F 104 S». Il reparto ha acquistato notevole fama in Italia ed all'estero per le esibizioni della sua pattuglia acrobatica.

L'attività svolta durante tutta la seconda guerra mondiale valse al reparto la medaglia d'oro al valor militare.

Il 50.o anniversario della costituzione del 4.o Stormo sarà celebrato all'aeroporto di Grosseto domenica con una cerimonia alla quale interverrà il capo di stato maggiore dell'Aeronautica generale Lamberto Bartolucci.

Non ha bisogno di benzina

Shafter (California) — Questo è il «Solar Challenger», l'aereo del futuro, in quanto non ha bisogno di carburante per volare. Sfruttando l'energia solare, ha raggiunto i 3500 metri di altezza, volando per sei ore consecutive. È un record per il «Challenger» che è il primo che esperimenta questo tipo di propulsione (Telefoto Upi)

RIPRENDE QUESTA MATTINA IL DIBATTIMENTO NELL'AULA-BUNKER DELLE VALLETTE

Anche Sandalo al processone contro Prima linea a Torino

Ai 79 imputati se ne aggiungono altri 19 - Il problema dei «pentiti minori» e quello delle gabbie

TORINO — Riprenderà questa mattina, nell'«aula-bunker» della seconda Corte d'assise, allestita per l'occasione all'interno del carcere delle Vallette, alla periferia di Torino, il processo contro l'organizzazione eversiva «Prima linea».

Dinanzi ai giudici, in un enorme gabbione ferrato diviso in sei scomparti, ciascuno dei quali «protetto» da uno spesso vetro blindato, compariranno 98 giovani, tutti accusati di organizzazione e/o partecipazione a banda armata.

Il 4 maggio scorso — giorno di apertura del giudizio — gli imputati erano 79, ma la corte, accogliendo una richiesta del pubblico ministero dott. Alberto Bernardi, decise di annettere al dibattimento altri due procedimenti riguardanti complessivamente 19 persone. Si tratta di quelli relativi a 17 presunti terroristi (tra cui Roberto Sandalo, Susanna Ronconi, Fabrizio Giai, Paolo Salvi) rinviati a giudizio recentemente e a Rosalba Vetrone e Rosario Mello. Il processo era poi stato rinviato per dare modo ai difensori di esaminare i diversi fascicoli.

C'è molta attesa per la ripresa di questo giudizio, specie dopo la drammatica udienza del 4 maggio scorso quando, capeggiati dagli «ideologhi» Maurice Bignami e Bruno Laronga, gli imputati cosiddetti «irriducibili» (coloro i quali hanno cioè rifiutato ogni sorta di collaborazione con la giustizia) pretesero una diversa composizione delle gabbie arrivando a insultare la corte, scontrarsi violentemente con i carabinieri, lanciare invettive e minacce contro giornalisti, avvocati.

Oggi, teoricamente, non vi dovranno più essere problemi per la sistemazione degli imputati nei diversi scomparti. Era stato lo stesso Bignami, la volta scorsa, a «dettare» al dott. Bernardi l'elenco delle persone da mettere insieme o vicine perché «compagni e proletari» e quelle invece da «isolare» perché «traditori».

Nel primo scomparto, in quello dei cosiddetti «pentiti», durante la prima udienza restò solo Sergio Zedda; oggi probabilmente il giovane della Val di Susa si troverà in compagnia di Roberto Sandalo, il quale dopo sole 36 ore dall'arresto, decise di «aprirsi» ai magistrati: le sue «confessioni» riempirono oltre 250 pagine di verbale.

Con essi ci sarà forse anche Paolo Salvi che, fuoriuscito in Francia dalla banda, consentì la cattura di tutto il «gruppetto» parigino (Vito Biancorosso, Stefano Moschetti, Peter Freeman e altri quattro).

Qualche problema deriverà forse dal comportamento che potranno improvvisamente assumere i cosiddetti «pentiti minori» quei giovani, cioè, che appena arrestati accettarono di collaborare ammettendo le loro personali responsabilità pur senza coinvolgere i complici, ma che ora temono la «vendetta» dei compagni e cercano di riconquistarsi, con qualsiasi mezzo, la loro fiducia. Ne è stato un esempio Loreno Moda che, nella scorsa udienza non esitò a rifiutare il difensore, ad accusare i giudici di essere degli «assassini», a dirsi pronto a «ritrattare» tutto.

UNA GIORNALISTA A DISAGIO AL PROCESSO DI LONDRA

Foto dello «squartatore» crea malumore in aula

LONDRA — Tutti gli spettatori all'udienza di ieri del processo al camionista Peter Sutcliffe, che ha confessato di essere lo squartatore dello Yorkshire, sono stati perquisiti dopo la pubblicazione da parte del settimanale tedesco «Quick» di una foto dell'imputato presa di nascosto in aula.

Tutti i giornalisti hanno subito una minuziosa perquisizione, mentre a nessun rappresentante del settimanale tedesco, come stabilito dal giudice, è stato permesso l'ingresso in aula. In Gran Bretagna è un reato scattare foto nelle aule di giustizia, come ha sottolineato il giudice in una severa reprimenda alla corrispondente londinese del settimanale tedesco, convocata sul banco dei testimoni.

L'episodio ha acquistato ancora più rilievo quando si è scoperto che la donna, che non aveva voluto rivelare il suo nome ai giornalisti, è la moglie del sottosegretario all'occupazione, conte di Gowrie, la quale firma sul giornale col suo nome da ragazza, Adelheid von der Schulenburg.

La donna ha annunciato la sua intenzione di abbandonare l'incarico di corrispondente del settimanale «Quick», ed ha precisato che le foto sono state prese di nascosto in aula, a sua completa insaputa, da un collaboratore del giornale.

È continuato quindi l'interrogatorio dell'accusa al terzo degli psichiatri presentati dalla difesa, la quale sta cercando di ottenere una diminuzione di pena per l'imputato sulla base delle diagnosi di «schizofrenia paranoide» fatte dai tre periti che hanno avuto colloqui con Sutcliffe dopo il suo arresto.

AGGHIACCIANTI PARTICOLARI SULLA MORTE DI UN DETENUTO DI CHICAGO

Ma era poi un vero suicidio?

CHICAGO — I periti settori incaricati di effettuare l'indagine necroscopica sul cadavere di un detenuto rinvenuto impiccato nella sua cella al centro correzionale «Joliet» di Chicago, hanno trovato nella cavità dello stomaco due messaggi scritti su foglietti ben conservati che erano stati ingeriti poco prima della morte. Ciò ha portato all'apertura di un'inchiesta giudiziaria per stabilire le cause del decesso, originariamente trascritto sui registri carcerari come semplice «suicidio».

James Pangburn, di 21 anni, ha apparentemente scritto le due note ingoiandole prima di rimanere appeso ad una corda confezionata con strisce di lenzuolo.

Questa notizia, che presenta sicuramente degli aspetti singolari è stata pubblicata dal «Chicago Tribune», uno dei giornali più attendibili d'America. Su un foglietto era scritto: «Deciples had keys to doors», che tradotto letteralmente significa «I Deciples (una delle bande di teppisti che infestano le strade della metropoli nordamericana) hanno le chiavi delle porte». L'altro messaggio dice: «Police killed me», cioè «La polizia mi ha ucciso».

Alcuni suoi compagni di detenzione hanno riferito che il recluso alto e biondo, era stato violentato in carcere ed era stato messo in una cella isolata per sua protezione. Pangburn, che non aveva concluso gli studi medi superiori aveva nel suo record personale una serie di piccoli reati, inclusi furti e violazioni dell'istituto della libertà condizionale, ma non era mai stato rinchiuso prima di allora in un penitenziario. Aveva scritto alla fidanzata, Colleen Morgan, una lettera in cui, tra l'altro, diceva: «Tutto ciò che desidero sei tu e uscire vivo di qui prima che mi ammazzino».

La madre del giovane, Helen, ha espresso la certezza che il figlio fosse terrorizzato. Nel colloquio avuto con lui in prigione infatti, egli disse che, una volta fuori di prigione, avrebbe rigato diritto.

Tre giorni dopo la morte di Pangburn, la sua fidanzata ricevette la lettera che il giovane le aveva scritto lo stesso giorno della morte. In parte diceva: «Otto gallerie (file di celle di prigionieri) ce l'hanno con me perché ho detto alle guardie che certa gente qui vuole accoltellarmi... Mi hanno spostato tre volte sino ad ora. C'è un contratto (complotto) contro di me... Se puoi vieni qui, chiedi di parlare con il direttore e digli tutto ciò, perché le guardie non mi ascoltano...».

Questa lettera pur denunciando un alto tasso di tensione psichica paranoidea, caratterizzata da una profonda angoscia di persecuzione, non lascia trasparire nell'immediato un'intenzione suicida. Certamente è una storia che ha bisogno di chiarimenti. I familiari di Pangburn sono convinti che egli sia stato ucciso o che sia stato indotto ad uccidersi.

Centrale nucleare chiusa in Giappone

TOKYO — La centrale nucleare giapponese di Tsuruga, dove fughe radioattive avevano di recente contaminato decine di persone, sarà chiusa per sei mesi a partire da questa settimana. Lo ha annunciato il ministro del commercio e dell'industria giapponese, Rokusuke Tanaka.

In seguito a un'ispezione della centrale, situata a Fukui (Giappone occidentale), Tanaka ha detto che il suo ministero impartirà direttive per dotare questa centrale d'un migliore sistema di sicurezza.

Sempre più in crisi i matrimoni

ROMA — La crisi del matrimonio non accenna a diminuire in Italia. Separazioni e divorzi continuano infatti a registrare un'ascesa. Gli ultimi dati diffusi dall'Istat dicono che nel periodo gennaio-luglio 1980 le coppie separatesi legalmente e quelle che hanno ottenuto lo scioglimento del matrimonio sono aumentate, rispettivamente, del 12 e del 2 per cento nei confronti dello stesso periodo del 1979. In cifra le separazioni sono passate da 16.091 a 18.037, i divorzi da 6.907 a 7.022.

Da segnalare, ancora, che le sentenze di scioglimento delle unioni celebrate con rito civile sono state 730 contro 678 (l'8 per cento in più rispetto al '79), quelle di cessazione degli effetti civili (quindi relative ai matrimoni religiosi), invece, 6.292 contro 6.229 (l'1 per cento in più).

Dal Ministero delle Finanze per un miglior rapporto tra Stato e cittadino.

Informazioni per una corretta Dichiarazione dei Redditi 1981.

Entro il 1° giugno 1981 tutti i contribuenti tenuti alla presentazione della dichiarazione dei redditi o del certificato sostitutivo (MOD. 101) dovranno inoltrare gli appositi modelli agli Uffici Distrettuali II.DD. ad eccezione dei soli contribuenti con domicilio fiscale nel Lazio o nella Provincia di Milano che dovranno invece inoltrarli rispettivamente "AL CENTRO DI SERVIZIO DELLE IMPOSTE DIRETTE DI ROMA" e "AL CENTRO DI SERVIZIO DELLE IMPOSTE DIRETTE DI MILANO".

Ecco cosa devi fare per spedire i modelli.

Quest'anno ciascun modello messo in distribuzione (ad eccezione del modello 101) è corredato da un'apposita busta con lo stesso numero e colore del modello sulla quale è già stampato l'indirizzo.

Dovrai semplicemente scrivere sulla busta il tuo nome, cognome, indirizzo (domicilio fiscale) e la località ove ha sede l'ufficio e spedirla per raccomandata senza ricevuta di ritorno.

Se vuoi, potrai consegnare la tua dichiarazione direttamente agli Uffici Comunali.

Anche in questo caso dovrai utilizzare l'apposita busta predisposta, ma ricorda di **NON** chiuderla.

Attenzione alle buste!

Non devi usare buste qualsiasi per spedire il tuo modello, ma unicamente quelle già predisposte, con impresso il numero del modello (740, 750, ecc.).

Sei pensionato?

Se sei pensionato e non hai altri redditi oltre quello derivante da un'unica pensione, sei esonerato dal presentare il modello 101, qualunque sia l'ammontare della pensione.

Hai spese deducibili?

Se devi presentare il modello 740, ricorda che potrai dedurre gli interessi relativi al pagamento dei mutui ipotecari, le spese mediche non rimborsate e quelle relative ad alcuni tipi di assicurazione, purchè queste spese siano state effettivamente pagate nel 1980, non superino la cifra stabilita per legge e siano documentate.

Attenzione a non confonderti: gli interessi relativi a ratei scadenti nel 1980, ma pagati nel 1981, non possono essere dedotti con questa dichiarazione, bensì con la prossima.

Per quanto riguarda le spese mediche, alcune delle quali sono da quest'anno integralmente deducibili, dovrai compilare lo specifico quadro P1, secondo le istruzioni allegate al modello.

Per l'autotassazione.

Devi allegare tutti gli attestati dei versamenti effettuati in Banca: acconto del Novembre 1980, saldo effettuato nel 1981.

Sulla Dichiarazione dovranno inoltre essere copiati gli estremi degli attestati: data del versamento, codice della Banca ed importo.

Ricordati del codice fiscale!

È indispensabile compilare i due esemplari (originale e copia per il Comune) della dichiarazione in ogni loro parte e riportare chiaramente il tuo codice fiscale e quello dei familiari possessori di reddito, nonchè degli eventuali datori di lavoro e degli altri soggetti in tutti i casi richiesti dal modello.

Sono previste sanzioni in caso di omissione e inadempienze.

È opportuno conservare con cura la copia riservata al contribuente.

Hai bisogno di maggiori ragguagli?

Rivolgiti alla Intendenza di Finanza - ufficio pubbliche relazioni della tua provincia e agli uffici informazioni istituiti presso gli Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette.

Promarco Ad.

Stato e Cittadino: un rapporto responsabile.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GLI USA FAVOREVOLI A UN INTERVENTO MEDIATORE DI RIAD

Reagan cerca di allontanare i missili siriani dal Libano

BEIRUT — La stampa libanese ha accennato ieri all'esistenza di un piano saudita per la soluzione della crisi siro-israeliana il quale prevede anche una soluzione a lungo termine della crisi libanese.

Il piano sarebbe stato elaborato nel corso della visita a Riyadh dell'inviato del presidente Reagan, Philip Habib. I punti principali del progetto saudita-americano prevedono: che le città di Zahle, i dintorni e le alture del monte Sannine siano ripuliti da tutti gli elementi armati illegali (le milizie) e che il loro controllo sia affidato all'esercito regolare libanese.

Inoltre è previsto che siano gradualmente ritirati alcuni missili siriani (tra cui i missili terra-aria «Sam») dalla pianura della Bekaa in cambio di una limitazione dei voli di ricognizione israeliani nello spazio aereo del Libano meridionale e della regione costiera, e che vengano limitati i tipi di armi che i siriani possono usare nella pianura di Bekaa.

Infine, si prevede che i paesi arabi interessati — in particolare Arabia Saudita, Kuwait, Emirati Arabi Uniti — riprendano a finanziare la Forza araba di dissuasione (Fad) in Libano.

Secondo il quotidiano libanese «Al Chark», filosiriano, la Siria avrebbe già espresso il suo rifiuto di questo progetto in particolare perché pone sullo stesso piano la «Fad» legale e le milizie.

D'altro canto il quotidiano afferma che se l'esercito libanese entrasse a Zahle e prendesse posizione sul monte Sannine, la «Fad» esigerebbe che esso passi sotto il suo controllo «come l'esercito che è nel Libano meridionale e sotto il controllo della Unifil».

Secondo la catena televisiva Abc il presidente Reagan avrebbe ricevuto in tutta segretezza, durante il fine settimana, il capo dei servizi di informazione sauditi per discutere la possibilità che l'Arabia Saudita riprenda la sua partecipazione finanziaria alla «Forza di dissuasione araba» (formata per la maggior parte da siriani) nel Libano.

Secondo l'Abc, l'incontro di Reagan con l'emissario saudita, il principe Turki El Faisal, è avvenuto sabato sera alla Casa Bianca.

L'Arabia Saudita, come il Kuweit, ha sospeso qualche mese fa gli aiuti finanziari alla «Forza di dissuasione araba» in Libano. Reagan avrebbe discusso con Faisal della possibilità che una ripresa degli aiuti possa indurre la Siria a ritirare i suoi missili antiaerei della valle della Bekaa.

BEIRUT — Il «cessate il fuoco» ordinato l'altra sera dal Presidente della repubblica libanese Elias Sarkis ai gruppi combattenti delle «Forze di dissuasione Araba» e alle milizie dei falangisti, è stato di breve durata.

Tutta la città di Beirut ha subito l'altro ieri notte un intenso bombardamento che è continuato la mattina successiva. Il bombardamento ha causato finora la morte di 29 persone e il ferimento di 114, tutti civili.

Il «Movimento Nazionale» (di sinistra) ha chiamato tutti i giovani del Nord, del Sud, e di Beirut, alle armi per «far fronte al nemico dentro e fuori il Libano». Il movimento ha ordinato la chiusura totale delle scuole e delle università.

Anche nel Libano Meridionale, a Sidone (43 chilometri da Beirut) l'artiglieria del maggiore ribelle Saad Haddad ha colpito l'altro ieri la cittadina causando un morto e 4 feriti e altri danni materiali.

L'Arabia Saudita ha proceduto frattanto a una mobilitazione parziale nella sua regione alla frontiera con la Giordania in una manifestazione di appoggio alla Siria. Lo ha affermato ieri mattina il corrispondente militare del quotidiano israeliano indipendente «Haaretz», citando fonti bene informate. Nella telefoto Ap, un momento dei bombardamenti.

Navi francesi e americane nella zona

PARIGI — La portaerei «Clemenceau» e altre unità della marina francese, tra cui due sottomarini, stanno compiendo dal 12 maggio manovre nel Mediterraneo. A quanto hanno precisato fonti ufficiali, queste esercitazioni erano previste da tempo e non hanno alcun rapporto con l'aggravarsi della crisi in Libano e le minacce di scontri tra Siria e Israele.

Anche una squadra navale americana con alla testa la portaerei «Independence» continua a restare nelle acque del Mediterraneo orientale in quello che sembra essere, secondo fonti del Pentagono a Washington, un rinvio a tempo indeterminato del viaggio di ritorno negli Stati Uniti.

Nel Mediterraneo, secondo fonti del Pentagono, si trova già un altro gruppo navale americano con la portaerei «Forrestal».

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N. 364 del 12-3-1981

VOLEVA ESPATRIARE DA VARSAVIA: ARRESTATO

Un invalido polacco minaccia una strage nell'ambasciata Usa

VARSAVIA — Un polacco che voleva espatriare ha fatto irruzione ieri mattina nei locali dell'ambasciata americana a Varsavia e con le minacce ha tentato di costringere il personale della missione diplomatica a procurargli un imbarco su di un aereo a destinazione degli Stati Uniti; la polizia polacca, intervenuta nelle ultime fasi della vicenda, ha arrestato senza difficoltà l'individuo.

L'uomo, poi identificato per Stanislaw Kosciuch, è arrivato dopo le 9 nei locali dell'ambasciata americana che si trovano nel centro di Varsavia. Portava con sè una valigetta 24 ore nella quale ha detto di avere dinamite sufficiente per far saltare l'edificio se non fosse stato trasportato immediatamente all'aeroporto di Varsavia e non fosse stato imbarcato per gli Stati Uniti.

Egli ha giustificato il suo gesto dichiarando di non poter più vivere in Polonia a causa delle difficoltà crescenti. Il Kosciuch, sulla quarantina, arrivato all'ambasciata con un bastone, ha anche sottolineato che era un invalido e che incontrava numerose difficoltà a causa del suo stato di salute.

Subito dopo l'irruzione i servizi di sicurezza dell'ambasciata statunitense sono intervenuti e il personale è stato evacuato dagli uffici. Sono cominciati negoziati tra funzionari dell'ambasciata e l'invalido fino a che, raggiunto un accordo, si è fatto salire l'individuo su di un automobile per trasportarlo all'aeroporto.

Durante il percorso l'automobile con il Kosciuch a bordo è stata bloccata dalla polizia polacca e l'uomo è stato arrestato senza difficoltà. Dagli accertamenti compiuti risulta che nella valigetta non vi era alcun esplosivo ma solo fili elettrici.

La normalità è tornata all'ambasciata statunitense, dove prevale nettamente l'impressione che si trattasse di un gesto disperato. Si sottolinea d'altra parte che la vicenda è stata portata a termine «con l'accordo delle autorità polacche la cui operazione è stata ineccepibile».

Gli abitanti di un nuovo quartiere alla periferia di Varsavia hanno riferito che dall'inizio di aprile truppe sovietiche si sono stabilite nei boschi della zona circostante. La loro presenza provoca «non pochi inconvenienti agli abitanti del quartiere perché i sovietici disturbano i programmi televisivi facendo funzionare di notte vere e proprie centrali elettriche da campo».

Membri del comitato regionale «Solidarnosc» di Varsavia sono andati sul posto e hanno potuto constatare che i soldati sovietici hanno abbattuto alberi per organizzare campi militari e che il funzionamento delle centrali radio impedisce agli abitanti di seguire il programma della televisione.

Un altro inconveniente sarebbe causato dalla circolazione di veicoli blindati e di altri automezzi militari a poche centinaia di metri dalle abitazioni. Data l'inquietudine degli abitanti della zona si è chiesto alla presidenza di «Solidarnosc» della regione di Varsavia d'intervenire presso le autorità polacche della capitale.

Edward Gierek fa l'autocritica

VARSAVIA — Edward Gierek, ex primo segretario del Poup, è comparso ieri davanti ad una speciale commissione del comitato centrale per dar conto di decisioni prese durante il suo mandato. Come riferisce la Pap, egli è stato chiamato a rispondere di deliberazioni «arbitrarie» in tema di politica socio-economica. «La sua colpa più grave — ha sottolineato l'agenzia — è stata nel creare un sistema di relazioni e metodo di azione... contraddittori coi principi del partito».

Durante la seduta, Gierek ha fatto l'autocritica, assumendosi le sue responsabilità, ma al contempo ha giustificato alcuni provvedimenti con la esigenza di migliorare il tenore di vita dei polacchi, di ammodernare le tecniche produttive e di creare nuovi posti di lavoro. Quanto alla crisi economica che travaglia il paese, l'ex numero uno del partito ha fatto capire che non si ritiene l'unico responsabile della situazione. Stando alla Pap non ha esitato infatti a rinfacciare al Politburo e al governo un «insufficiente» controllo sulla politica finanziaria.

Stazionarie le condizioni di Wyszynski

VARSAVIA — Le condizioni di salute del Primate della Polonia, cardinale Stefan Wyszynski, sono stazionarie, come si è appreso ieri presso la segreteria personale del Primate.

Si è inoltre appreso che nelle ultime ore il Primate si è incontrato brevemente con l'arcivescovo di Cracovia, cardinale Franciszek Macharski.

IL VICEPRESIDENTE DEL GOVERNO LOCALE SI È DIMESSO PER LE CRITICHE

Riprende la protesta nel Kosovo Chiuse le scuole e l'università

Belgrado accusa l'Albania di soffiare sul fuoco fomentando i sentimenti nazionalistici

BELGRADO — *Un migliaio di studenti hanno effettuato l'altro ieri una dimostrazione a Pristina, capoluogo della provincia autonoma del Kosovo (repubblica di Serbia), invocando la trasformazione del Kosovo in repubblica. I dimostranti — riferisce il quotidiano Politika — si erano adunati davanti alla casa dello studente per protestare contro le condizioni dell'ospitalità nel centro.*

Nel mese di marzo partirono proprio dalla casa dello studente di Pristina le dimostrazioni che sfociarono nei sanguinosi moti del gruppo etnico albanese, finiti con nove morti e più di 260 feriti.

Anche la settimana scorsa c'era stata una dimostrazione nel capoluogo del Kosovo, nonostante il divieto delle pubbliche adunanze. Dopo aver detto le loro ragioni ai professori e alle autorità locali — riferisce il giornale jugoslavo — i dimostranti sono tornati nelle loro camere. Non si sa se ci sia stato intervento della polizia.

Proprio l'altro ieri cominciava a Skopje, capitale della Macedonia jugoslava, il processo a cinque «albanesi» accusati di cospirazione contro lo stato. Il giorno prima l'organo del partito comunista albanese Zeri I Popullit aveva invitato le autorità jugoslave a concedere al Kosovo il riconoscimento dello stato di repubblica. La stampa jugoslava aveva reagito energicamente, accusando l'Albania di incitare i moti del Kosovo e di «flagrante interferenza negli affari interni della Jugoslavia». Secondo i governanti di Belgrado, persino diplomatici albanesi sono coinvolti nella campagna di istigazione: nel Kosovo il 77 per cento della popolazione appartiene al gruppo etnico albanese.

Intanto il quotidiano Politika riferisce che sette giornalisti e altre due persone sono state espulse dall'organizzazione comunista e dalla radiotelevisione di Pristina, per partecipazione o approvazione ai disordini.

Ieri — dice lo stesso giornale — si sono dimessi, per le critiche seguite ai moti del Kosovo, due esponenti del governo della provincia: il vice capo del governo Pajazit Nusi e l'assessore alla cultura e pubblica istruzione Imer Jaka. Più di 200 persone sono state espulse dal partito comunista in seguito all'epurazione dei fautori dei disordini.

L'agenzia Tanjug riferisce che alla radiotelevisione di Pristina sono in corso mutamenti nel personale. L'organizzazione comunista locale ha deciso di sospendere la trasmissione di tutti i programmi importati dall'Albania in base a un accordo di scambio. La settimana scorsa l'assemblea del Kosovo aveva proclamato la sospensione di tutti i protocolli concordati con l'Albania.

Ieri, inoltre, l'amministrazione della provincia del Kosovo ha deciso di chiudere tutte le scuole superiori della zona e la mensa universitaria che era stata al centro delle proteste studentesche da cui iniziarono i disordini del mese di marzo. Un portavoce del consiglio esecutivo dell'assemblea provinciale ha detto che la decisione si è resa necessaria «dopo i disordini di ieri notte al centro studentesco».

L'Express in crisi dopo la vittoria di Mitterrand

PARIGI — Raymond Aron, considerato il commentatore più lucido e più autorevole della destra liberale francese, ha annunciato che rimarrà all'«Express», il settimanale francese attraversato da una grossa crisi dopo la sconfitta alle presidenziali di Valery Giscard d'Estaing.

L'editorialista dell'Express, che è attualmente ricoverato in un ospedale parigino, ha fatto sapere non solo che rimarrà presidente del comitato editoriale del periodico ma anche che intende mantenere il pluralismo del settimanale.

KEITH SPEED AVEVA CRITICATO I PROVVEDIMENTI DELLA THATCHER

Si dimette un ministro inglese contrario ai tagli sulla Marina

LONDRA — Il primo ministro inglese, signora Margaret Thatcher, ha dimesso dal suo incarico il ministro della marina Keith Speed, uno dei maggiori critici della politica economica del governo che prevede drastiche riduzioni nel bilancio delle forze armate convenzionali.

La Thatcher ed i ministri interessati del suo governo hanno deciso che l'armamento nucleare deve avere la priorità. La settimana scorsa Speed aveva ammonito che i minacciati tagli nelle spese della marina, con riduzione del numero di cacciatorpediniere e fregate danneggerebbe lo schieramento Nato, «Minacciando la sicurezza di ogni uomo, donna e bambino viventi in Gran Bretagna».

L'allontanamento di Speed dal dicastero della marina è stato annunciato in un breve comunicato diramato dall'ufficio del premier in Downing Street. Nei circoli politici si ritiene che questo sviluppo all'interno del governo non mancherà di avere ripercussioni sui rapporti tra le varie correnti del partito conservatore.

Le funzioni di ministro della marina saranno assunte da lord Trenchard, ministro della difesa.

Keith Speed aveva espresso, in un discorso alla fine della settimana, la sua opposizione alla politica del governo per le restrizioni di bilancio riguardanti la difesa e aveva fatto sapere in termini velati che avrebbe dato le dimissioni se il governo avesse deciso di ridurre il numero di alcune unità navali. Aveva subito ricevuto l'appoggio di molti deputati e del comitato per la difesa del partito conservatore.

Inoltre, a quanto si afferma, il primo ministro Margaret Thatcher era rimasto «estremamente adirato» per le fughe di notizie alla stampa circa le intenzioni del governo di procedere a drastiche riduzioni (circa 10 miliardi di sterline) nelle spese per la difesa nei prossimi 10 anni, riduzioni che colpirebbero soprattutto la marina.

La stampa britannica di lunedì aveva dato grande pubblicità alle informazioni trapelate su queste riduzioni allo studio del governo e in serata la signora Thatcher aveva convocato al numero 10 di Downing Street il ministro della difesa John Nott, al quale aveva ingiunto di porre fine alle fughe di notizie segrete dal suo dicastero; aveva poi convocato il ministro Speed, al quale ha chiesto di dimettersi dal suo incarico.

■ ASTA — 12 pagine della «Recherche» scritte di pugno da Marcel Proust e l'intero manoscritto del racconto di Hugo von Hoffmannsthal «la favola della 672.a notte» saranno messi all'asta giovedì ad Amburgo. Il manoscritto di Proust verrà offerto ad un prezzo di partenza di 35 mila marchi (17 milioni e mezzo di lire), quello di von Hoffmannsthal a 60 mila marchi (30 milioni di lire).

CELEBRATO IN TURCHIA IL CENTENARIO DEL PADRE DELLA PATRIA

Il gen. Evren ricorda Ataturk Caloroso messaggio di Breznev

ANKARA — La Turchia ha festeggiato ieri con solennità il centenario della nascita di Mustafa Kemal Ataturk, padre della nazione turca moderna. Nella capitale, il capo del regime militare gen. Kenan Evren ha assistito con altri quattro membri del consiglio per la sicurezza nazionale ad una sfilata della gioventù e poi si è recato a Shamsun, sul mar Nero, da dove nel 1919 Ataturk organizzò la resistenza all'invasione alleata.

Parlando alla folla in quella località, il generale Evren ha invitato la gioventù a sottrarsi alla spirale della violenza e degli opposti estremismi aderendo ai principi ideali del padre della patria. «Alla nuova generazione — ha detto il generale — chiediamo di non essere fanatica, estremista, e distruttiva. La sola strada da seguire è quella dei principi dell'Ataturk».

Il generale Evren ha messo fine il 12 settembre 1980, con un colpo di stato incruento, al governo civile di centrodestra del primo ministro Demirel sotto il quale si era aggravato il disordine che in cinque anni era costato la vita a più di 5 mila cittadini.

Kemal Ataturk, nato nel 1881 in data sconosciuta ma da lui stesso formalmente fissata al 19 maggio, cominciò ad affacciarsi sulla scena nazionale con una parte di rilievo nell'organizzazione della difesa di Gallipoli nel 1915. Dopo la guerra d'indipendenza da cui nacque la repubblica, sulle rovine dell'impero ottomano, Ataturk mise mano alla ricostituzione di una nazione che per sei secoli era stata governata teocraticamente dai sultani.

Egli abolì il califfato e occidentalizzò le istituzioni. Tra l'altro sostituì l'alfabeto latino alla scrittura araba, tolse il velo alle donne e il fez agli uomini e spianò la vita politica alle forze armate.

Il Presidente sovietico Leonid Breznev ha inviato al capo della giunta militare Kenan Evren un caloroso messaggio augurale, in occasione del centesimo anniversario della nascita di Kemal Ataturk: il gesto è stato interpretato come una nuova conferma del fatto che al Cremlino, tutto sommato, non dispiace il colpo di stato militare di cui Evren è stato protagonista nello scorso settembre.

---

†

È tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari

Maurizio Ribezzo
di anni 23

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio la mamma, il papà, il fratello GIANCARLO, gli zii, i cugini unitamente ai parenti ed amici tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 21 corrente, alle ore 12 nella chiesa del cimitero, ove la cara salma giungerà da Monfalcone.

Trieste, 20 maggio 1981

La Direzione, gli impiegati e le maestranze tutte della S.A.G.I. - SOCIETÀ ADRIATICA GESTIONI INDUSTRIALI partecipano al lutto della famiglia per la tragica ed immatura scomparsa del proprio dipendente

Maurizio Ribezzo

Trieste, 20 maggio 1981

Partecipano al lutto la nonna EMILIA, la zia MIRANDA, lo zio GIORGIO e la zia GUGLIELMINA GHERLANI.

Trieste, 20 maggio 1981

Partecipa con grande costernazione all'immenso dolore di MIMMO per la perdita del figlio

Maurizio

— Famiglia VISINTIN

Trieste, 20 maggio 1981

Partecipano commossi al dolore:
— SERGIO
— DONATELLA
— ROBERTO
— ROBERTO
— LUIGINA
— GABRY
— DARIO
— LELE
— GIORGIO

Trieste, 20 maggio 1981

Partecipa al lutto famiglia LAPORTA.

Trieste, 20 maggio 1981

Il giorno 18 maggio un destino ingiusto ci ha privati del nostro grande amico

Maurizio

Con profondo dolore lo ricordiamo: ORLANDO, SERENA, ROBY, SANDRA, ADRIANO, BRUNO, MANUELA, FABIO, MARISA, SERGIO, DANIELA, IGOR, MANUELA, BRUNO, MARINA, FRANCO, MARISA, MARINO, NADIA, DARIO, NUCCIA, GABRIELE, LUISA, SANDRO, ANDREINA, CHIARA e CLAUDIO DILIBERTO, FRANCA e SAURO MEZZANOTTE, GRAZIA e ROBERTO MURGOLO, SANDRA e LIONELLO POROPAT.

Trieste, 20 maggio 1981

Maurizio

il Tuo sorriso resterà per sempre nei nostri cuori. DARIO, GIANNI, MANUELA, FULVIO, PATRIZIA, TONY, DARIO, MARINA, SERGIO, CLAUDIO, ROBY, RENATO.

Trieste, 20 maggio 1981

Si associano al lutto famiglie PALUDETTO e MEDIN.

Trieste, 20 maggio 1981

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Beltramello
di anni 95
Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, la nuora, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. E. VISINTINI, ai signori medici e al personale tutto del Secondo Pneumologico del sanatorio S. Santorio.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 20 maggio 1981

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bossi

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE, MARIA, MARIO E ANNA, le nuore, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 12 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 20 maggio 1981

Vivamente commossi per la prematura scomparsa del caro

Salvatore Talarico

le famiglie UMER, BARZELLATO, MONTI partecipano al doloroso lutto che ha colpito la sua famiglia.

Trieste, 20 maggio 1981

Per la scomparsa di

Ermanno Bole

Lo ricorda il fratello ANDREA.

Trieste, 20 maggio 1981

I familiari di

Antonio Delbello

ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 20 maggio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ferruccio Dudine

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 maggio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Enzo Amadi

commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato in vario modo al loro grande dolore.

Trieste, 20 maggio 1981

V ANNIVERSARIO

Gianni Lava

I genitori, moglie, figlie, sorelle e amici Ti ricordano con rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle 19.30 nella Chiesa dell'Addolorata in Valmaura.

Trieste, 20 maggio 1981

III ANNIVERSARIO

Franco Passeri

Tua mamma Ti ricorda con immutato affetto.

Trieste, 20 maggio 1981

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore (Tore) Millo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie RITA, il figlio FRANCO, la nuora GABRIELLA, e l'adorato nipote ANDREA, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 20 maggio 1981

Si associano al lutto GIULIANO e WILMA.

Muggia, 20 maggio 1981

Partecipano al lutto gli amici e la compagnia «Ongia».

Muggia, 20 maggio 1981

Si associano al dolore dei familiari GIORGIO, NELLA, MARINA.

Muggia, 20 maggio 1981

Si uniscono al dolore LIBERO e FIORETTA ZARO.

Muggia, 20 maggio 1981

†

Giuseppe Benvenuto (Bepi Ruspio)
da Isola d'Istria

marito e padre esemplare non è più con noi.

Addolorati, ne danno il triste annuncio la moglie PINA, i figli LUCI e SERGIO, il genero FERRUCCIO, la nuora PAOLA, la nipote FULVIA col marito PINO e gli adorati nipotini LUCA, ELENA e ROBERTA, le cognate, il cognato, i nipoti e famiglie unitamente ai cugini e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della III Geriatria.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 21 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 maggio 1981

Si associano al dolore i cugini BENVENUTO BENVENUTI.

Trieste, 20 maggio 1981

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il meraviglioso marito, papà e nonno

Carlo Zabbia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PIERINA, i figli FERRUCCIO e SONIA, le nipotine MONICA e BARBARA, la nuora BIANCA, il genero FLAVIO, il fratello PALMINO, la cognata GIOVANNA, la suocera, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 21 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 maggio 1981

Partecipano al lutto di PIERINA le colleghe Rep. Stireria-Meccanici.

Trieste, 20 maggio 1981

†

A seguito di tragico incidente è deceduto

Francesco Piesnicar

Ne danno il triste annuncio, le figlie ELENA con il marito LUCIANO GOTTI, LUCIANA con il marito GUALTIERO GARDINI e gli adorati nipoti ARIANNA, SILVIA e DARIO.

Un ringraziamento al personale Medico e Paramedico della divisione Neurochirurgica.

I funerali si svolgeranno oggi 20 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 maggio 1981

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Boscolo

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie, il fratello, cognate e nipoti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 maggio 1981

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Mastronuzzi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 maggio 1981

Ricordano lo zio

Luciano Bertoli

i nipoti FULVIA e LEONE.

Trieste, 20 maggio 1981

«LA BARCACCIA» partecipa al lutto dell'amico FLAVIO.

Trieste, 20 maggio 1981

RINGRAZIAMENTO

SERENA, FAUSTO ed EMANUELA COSTANTINI sentitamente ringraziano parenti, amici e tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita del loro piccolo

Enrico

San Giovanni al Natisone - Corno di Rosazzo, 20 maggio 1981

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Giustina Serdi ved. Orlando

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli EZIO con la moglie MARIA, LUCIANO con la moglie SILVIA, i nipoti CRISTINA e RICHARD unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 20 maggio 1981

Zia Tina

Ti ricorderemo sempre con tanto affetto: EDMEA, FABIO, DARIO.

Trieste, 20 maggio 1981

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Tina Orlando

ALDO, ARMANDA.

Trieste, 20 marzo 1981

†

Si è spenta serenamente la nostra adorata mamma e nonna

Maria Steno ved. Sorini
di anni 98

Ne danno il triste annuncio la figlia ELENA, il nipote FRANCO con la moglie GRAZIELLA e il figlio ALESSANDRO, la famiglia BELLANOVA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 maggio 1981

Si uniscono al lutto i nipoti:
— FRANCO, UCCIA RIZZI
— PIERO, MIRNA RIZZI
— PAOLO, ADRIANA, MARINA RIZZI

Trieste, 20 maggio 1981

La METALCOLOR SpA di Coseano partecipa al grave lutto della Cartotecnica SAUL SADOCH SpA per l'immatura scomparsa del suo titolare

DOTTOR
Ernesto Sadoch

esprimendo sentite condoglianze ai familiari.

Coseano, 20 maggio 1981

GIORGIO FINZI partecipa commosso alla perdita di

Ernesto Sadoch

Trieste, 20 maggio 1981

EDDA SERIANI e ROBERTO MIRAZ partecipano affettuosamente al dolore dei familiari.

Trieste, 20 maggio 1981

Partecipano al lutto della famiglia LEILA ed ERNESTO AVANZO.

Trieste, 20 maggio 1981

Partecipano al lutto:
— PIERO e LOREDANA SARDOS ALBERTINI
— ROBERTO STECCHINA

Trieste, 20 maggio 1981

La morte del caro

Ernesto Sadoch

mi ha colpito profondamente.

All'amico EMILIO e famiglia, porgo le più sentite condoglianze.

GIOVANNI FICICH

Trieste, 20 maggio 1981

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Santo Cecconi

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 11.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 20 maggio 1981

†

Il giorno 19 maggio è mancato ai suoi cari

Antonio Jurman

Ne danno il triste annuncio la moglie EUFEMIA, figli, nuore, generi, nipoti, parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 21 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 maggio 1981

Si è spento

Mirko Carli
rappresentante

Per Sua volontà ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta le famiglie CARLI e CATTARINI.

Trieste, 20 maggio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

CAP.
Riccardo Suppini

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro lutto.

Trieste, 20 maggio 1981

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente i familiari di

Elvira Guzzi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Trieste, 20 maggio 1981

Continuaz. dall'11.a pagina

A 112 Abarth 70 Hp 1979 nera come nuova vende Dino Conti, via F. Severo 124. 5/5 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali. Permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta GTV 2000 '81, Alfetta GT 1800 '76, Alfetta 2000 L '80, Alfetta 1800 '78 '77, Giulietta 1600 '78, Giulietta 1300 '77 '78, Giulia Super 1300 '73, Duetto 2000 iniezione '80. FIAT 128 coupé X1-9 1500 '80, 128 familiare '78, 126 Personal '78. INNOCENTI Mini De Tomaso '79, Mini 90 '77. AUTOBIANCHI A 112 70 Hp '77, A 112 E '79. FORD Fiesta L '78. CITROEN GS Club 1200 '75. VOLKSWAGEN Scirocco GLI 1600 '80. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 5751 Q

ALFETTA 1800 '73 unico proprietario in ottime condizioni vendesi. Autocar, Forti 4/1, 828655. 5826 Q

ALFETTA 2000 L 1979 impianto gas come nuova fatturabile vende Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

ALFASUD 1500 Super 1979 ottime condizioni vende Dino Conti, via F. Severo 124. 5/5 Q

AUDI 80 GLE 1980 garanzia casa, tetto apribile, 9000 km, metallizzata vende Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173.

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Renault 5 Alpine '79, 5 TL '77, Citroen GSA '80, 124 '73, 850 familiare '71, Fiesta '78 '76, Giulia '75, 1750 '71, Opel City '77, Kawasaki Z 500 '80. 5820 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122. BMW 320 '80, Giulietta 1.8 '80, Renault TL 14 '79, Taunus XL '73, 125 Special '72, Giulia Super '72, 127 C 900 '78, Fulvia coupé 1300 '69, 127 '73, 128 '71, Citroen 1015 '72, Mini 120 '74, 500 Giardiniera '71, A 112 Elegant '76. 2159 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, Brigata Casale 100. BMW 525, Alfetta GTV 1979 1975 1973, Alfasud 1981 1980 1975, Triumph Spitfire 1979, Ford Escort 1979, Renault 5 1979, A 112 1980, 124 spider, coupé, 125 Special, 128, 500 L, Mini, Honda 1000. 5738 Q

BETA coupé 1300 dicembre '76 ruote lega perfetta vende Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

BRITAX, i famosi tettucci apribili per auto
FULVIO BACCHELLI RACING
Via Machiavelli 3 - TRIESTE

BETA HPE 1600 1978 unicoproprietario bellissima vende Dino Conti, via F. Severo 124. 5/5 Q

CX Pallas 1979 impianto gas unicoproprietario vende Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

DYANE 6 1977 ottimo stato vende garanzia Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

FIAT 900 pulmino parzialmente attrezzato camperino ottime condizioni vendo. Tel. 730257. 5783 Q

FILOTECNICA Giuliana, Concessionaria Innocenti-Volvo, via F. Severo 46, tel. 569121. Autoccasioni: Renault 4/6, Opel Kadett '74, Mini Export, Mini 90, Innocenti 1000. 5698 Q

FILOTECNICA Giuliana, Concessionaria Volvo-Innocenti, via F. Severo 46, tel. 569122. Autoccasioni: Beta HPE 1600 '80, Beta 2000 '77, BMW 520 6 cilindri '80, 520 i '74, Volvo familiare '78, Fiat 131 Panorama. 5698 Q

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	11.40
	14.40	18.20
Atene	11.35	18.35
Barcellona	07.00	11.55
Bruxelles	14.40	18.40
Copenaghen	07.00	13.10
Düsseldorf	14.40	20.35
Francoforte	14.40	20.45
Londra	14.40	19.05
Madrid	11.35	17.00
Malta	07.30	14.15
Monaco	14.40	20.25
Parigi	07.00	10.20
	14.40	19.35
Stoccolma	07.00	15.10
Stoccarda	14.40	21.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	19.10	22.50
Bruxelles	10.45	14.00
Copenaghen	18.05	22.50
Düsseldorf	16.35	22.50
Francoforte	10.50	14.00
Londra	17.00	22.50
Madrid	12.40	18.25
	17.45	22.10
Malta	15.05	22.10
Monaco	17.35	22.50
Parigi	08.10	14.00
Stoccolma	16.05	22.50
Stoccarda	08.20	14.00
Zurigo	09.40	14.00
	17.25	22.50

FORD Taunus 1300 GXL impianto gas garantita vendesi. Autocar, Forti 4/1, 828655. 5826 Q

FORD Transit Combi occasionissima all'Autocar, Forti 4/1, 828655. 5826 Q

FURGONE 750 Fiat uniproprietario 1969 vendo 800.000. Tel. 567228 autofficina. 5777 Q

GHIRLANDAIO 5: NUOVO PUNTO DI VENDITA PEUGEOT. Tutti i modelli della gamma in pronta consegna, colori a scelta con rateazioni fino a 60 mesi senza ipoteca. Tel. 790659. 5591 Q

GIULIETTA 1600 1980 vende perfettissima Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

NORDAUTO S.r.l. vende Renault 14 TS dicembre '79 come nuova, Giulietta 1.3 '78 23.000 vera occasione, Fiat 127 '73 in ottime condizioni. Muggia, via S. Giovanni 14, tel. 272168. 5822 Q

OCCASIONE 132 '78 aria condizionata, sedili in pelle, come nuova vendesi. Tel. 231680. 5827 Q

PASSAT Diesel 1979 uniproprietario ottimo stato vende Dino Conti, via F. Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

USATO SUPERCONVENIENTE
FINO AL 20 MAGGIO auto usate selezionate con SCONTO 10% su quotazione 4 RUOTE
Nuova Concessionaria
Via Caboto 24 - TRIESTE

SUZUKI 550 GSE due mesi vendesi. Autocar, Forti 4/1, 828655. 5826 Q

UNIPROPRIETARIO vende Alfetta 1800 1973 perfettissima 3.300.000. Tel. 772684. 5777 Q

VENDO Fiat 850 coupé buone condizioni. Tel. 200563 ore pasti. T.A. 540 Q

VENDO Golf Diesel '80 causa malattia. Tel. 410658. 5803 Q

VENDO Simca LX 1100 '76, 1.500.000. Tel. 040/727175 ore pasti. 5806 Q

VISA Club 1980 perfettissima accessoriata garanzia casa vende Dino Conti, via F. Severo 124. 5/5 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

BAR ottima posizione, rimesso a nuovo vendesi, 38.000.000 trattabili. 55491. 5815 R

BOSCHETTO Immobiliare vende licenze bar ristoranti abbigliamento autosalone presentarsi strada di Guardiella, 1. 5815 R

DIRETTORE commerciale concessionaria auto esperienza ventennale cerca combinazione societaria o dipendenza purché vantaggiosa. Scrivere a Publikompass cassetta n. 50/Q 34100 Trieste. 5821 R

MONFALCONE AGENZIA ALFA: cede Fogliano avviatissimo bar rivendita tabacchi. 41807. 460 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende occupati due, tre, quattro stanze, servizi, BARRIERA, SAN VITO, HORTIS. Prezzi convenientissimi. Tel. 69349. 2153 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende locale affari mq 250 con posteggio esterno, zona forte transito OPICINA. Adatto trattoria, supermarket. Tel. 69349. 2153 S

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona Ospedale locale mq 380 con cinque fori, adatto qualsiasi attività commerciale, ricreativa, gastronomica. Altro stessa zona mq 150 tre fori, adatto negozio, deposito. Tel. 69349. 2153 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto vendesi attico vista mare, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, grande terrazza, ascensore, autoriscaldamento metano, box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5658 S

A.C. SOFFITTA centralissima con servizi, ascensore, da restaurare vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5658 S

A.C. GIULIA vendesi appartamento libero 2 stanze, cucina, stanzino, bagno-wc. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5658 S

A.I. COLLE S. VITO da restaurare, 3 stanze cucina bagno possibilità cantinetta rustica 55.000.000. ESPERIA. Battisti, 4, tel. 750777. 2090 S

A.I. MOLINOVENTO (inizio) LIBERO camera, cucina, wc possibilità doccia. 17.000.000 trattabile. ESPERIA. Battisti, 4, tel. 750777. 2990 S

ACIT tel. 68810 - Occupato zona CARLO ALBERTO 4 stanze cucina doppi servizi poggioli soleggiati, ascensore riscaldamento vendesi. 2125 S

ACIT. Tel. 68810. Libero due stanze cucina bagno giardinetto proprio, vendesi VIA SCOGLIO. 2125 S

ACIT. Tel. 68810. BARCOLA extralusso vendesi appartamento 340 mq. 2125 S

ACIT. Tel. 68810. VILLA con due appartamenti zona BESENGHI, VENDESI. 2007 S

ACIT. Tel. 68810. Corso costruzione varie grandezze vendonsi zone: ROZZOL, PETRONIO, OPICINA, SERVOLA. Mutui anche al 70%. Visione progetti. 2125 S

ACQUISTO in Trieste appartamento libero pago in contanti tratto solo con privati, telefonare 755059. 14/5 S

AGAVI 3° lotto, in corso di realizzazione il più bel complesso palazzine con appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture signorili, boxses posti macchine, cucine e cucinini arredati, zona verde, campi gioco, mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni max di pagamento; rincari futuri già concordati; zona asservita di autobus, negozi, scuole. Informazioni e prenotazioni, vendite dirette via Carpineto, 5 (9.30-11.30, 15-18), tel. 812219. 5800 S

AGENZIA CASA MIA vende lussuosi appartamenti semi-nuovi panoramicissimi, varie misure, doppi servizi, Rossetti, Bellosguardo, Carlo Alberto. XXX Ottobre 3, 68858. 5819 S

AGENZIA CASA MIA vende 2,3 stanze, soggiorno, cucina, servizi 36.000.000 - 40.000.000 - 42.000.000. XXX Ottobre 3, 68858. 5819 S

AGENZIA PRIMAVERA vende S. Giacomo soggiorno cucinino stanza stanzetta bagno 26.000.000, tel. 574191. 5812 S

AGENZIA PRIMAVERA vende Servola casa con terreno costruibile. Informazioni Catullo 12, 574191. 5812 S

APPARTAMENTO libero vendesi facilitazioni. Visitare ore 16.30-18. Parini 10 quinto piano. 2187 S

APPARTAMENTO occupato zona D'Annunzio Perugino 90 mq acquisto tel. 772347 ore negozio. 12/5 S

ARREDATO appartamento compero libero subito tel. 569322 mattino entro 8.30. 12/5 S

BONZANINI vende appartamento libero zona D'Annunzio due camere soggiorno cucinetta bagno ripostiglio perfette condizioni palazzo recente riscaldamento ascensore, tel. 631792. 5716 S

BONZANINI vende negozio occupato via Matteotti 55 mq trasformabile in due garage auto tel. 631792. 5716 S

BONZANINI vende Roiano appartamento libero 100 mq due camere salone cucina bagno poggiolo palazzo epoca III piano tel. 631792. 5716 S

BOSCHETTO Immobiliare vende appartamenti 2, 3, 4 stanze liberi e occupati. 55491. 5815 S

CAMERA cameretta cucina zona S. Giacomo vendesi 15.000.000, tel. 793090. 2006 S

CAUSA trasferimento cerco appartamento o casetta Trieste, dintorni. Pagamento in contanti. Tel. 040/764041. 2/5 S

CERCHIAMO urgentemente per nostra clientela in Gorizia e provincia appartamenti anche occupati. Telefonare Grimaldi Monfalcone allo 0481 45284. 1000 S

CERCO in acquisto solo da privati appartamenti occupati o interi stabili occupati per investimento pagamento contanti, telefonare 755059. 14/5 S

CERVIGNANO zona centrale, immerso nel verde nuovo complesso «Residence sul fiume» vendiamo a prezzi bloccati, appartamenti da L. 26.000.000 in poi 1, 2, 3, 4 camere, servizi, garage, cantine. Riscaldamento autonomo. Informazioni, visione progetti e vendite sul posto. Cervignano via Martiri della Libertà; telefono 0431 - 30792. Monfalcone 0431 - 74404. 455 S

COMPRO contanti casetta o villetta Trieste e dintorni ininterm ediari, telefonare 755059. 14/5 S

EDILSCAVI vende in Forni di Sopra e Arta Terme mini, medi, grandi appartamenti e ville a schiera. Possibilità mutuo, facilitazioni di pagamento. Telefonare 0433/88121. 050220 S

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-17.30, via Carpineto recente libero 2 stanze cucina servizi posto macchina 40.500.000. 1000/5 S

GRIMALDI 040/764952. Viale XX Settembre libero soleggiato soggiorno 3 camere cucina 2 servizio 2 balconi ripostiglio. 1000/5 S

GRIMALDI 040/764952. San Giusto mansarda libera ristrutturata 28.500.000. 1000/5 S

GRIMALDI 040/764952. Viale d'Annunzio libero soggiorno 2 camere cucina servizi balcone cantina 49.500.000. 1000/5 S

GRIMALDI 040/764952. Piazza Foraggi panoramico soggiorno 3 camere cucina 2 servizi 2 terrazzi cantina 65.500.000. 1000/5 S

IMMOBILIARE CIVICA vende villa splendida BESENGHI salone, 5 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza; garage, 700 mq, giardino, riscaldamento Ufficio via S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 5809 S

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANNUNZIO 2 stanze, cucina, bagno, 29.000.000. Ufficio via S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 5809 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona MARINA prontingresso, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno 23.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 5809 S

IMMOBILIARE CIVICA vende PIEDATERRE FABIOSEVERO, stanza, cucinino, bagno, centralnafta, 14.000.000. Ufficio via S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 5809 S

IMPRESA vende appartamenti occupati (attici con mansarda) complesso dotato tutti comforts, mutui prezzi interessanti. Tel. 812219. 15-18. 5800 S

LIGNANO Pineta vicino mare, in residence signorile di 4 palazzine con piscina e ampio giardino, privato vende appartamento terzo e ultimo piano, 2 letto, soggiorno, cucina, terrazza, cantina, arredato. Telefonare 0432/34430. 61/UD S

Dopo aver dato il massimo del confort nelle massime cilindrate, la Citroën ha pensato di offrire il massimo del confort anche nelle cilindrate minime. Così è nata la nuova VISA, la VISA 2. È una macchina capace di offrirvi un sacco di vantaggi che mai avete trovato in una 650 cc. La VISA 2 è in grado di darvi il massimo in uno spazio minimo, e soprattutto a un costo di utilizzo minimo. E questo, con i tempi che corrono, fa diventare la buona notizia Citroën un'ottima notizia. La VISA 2 vi offre una velocità massima di 124 Km/h per arrivare prima, e i freni a disco per fermarvi prima. Vi offre il raffreddamento ad aria, con tutti i vantaggi che comporta. È l'unica macchina di serie con l'accensione elettronica integrale, che significa partenza immediata a freddo anche a batteria semiscarica, e un perfetto rendimento del motore grazie a un minicomputer. Ha un bagagliaio estensibile per le grandi capacità. Il satellite (una esclusiva Citroën) che raggruppa tutti i comandi nella posizione più comoda. E vi offre ancora tutto quel confort Citroën che le parole non riescono ad esprimere, ma che potrete capire con un giro di prova presso un nostro concessionario. Infine, la VISA 2 è l'unica 650 in grado di offrirvi i vantaggi 5.5.5.

IL MASSIMO NEL MINIMO.

PUBBLIMARKET

La VISA 2 è disponibile nelle versioni Special e Club (652 cc.) Super E (1124 cc.) e Super X (1219 cc.) - Prezzo a partire da L. 4.195.000 - (IVA e immatricolazione escluse), nella versione Special (652 cc.).

5 PORTE.
Per entrare e uscire come si vuole senza disturbare gli inquilini del piano davanti. E quante auto della stessa categoria hanno 5 porte?

5 POSTI.
Per dimostrare che non solo i macchinoni monumentali hanno tanto spazio all'interno. E se tra le piccole qualcuna ha 5 posti, non ha però anche le 5 porte come la VISA 2.

5,8 LITRI.
Per 100 Km a 90 Km/h. Un minimo di consumo così, in un massimo di confort, diciamolo tranquillamente, ve lo dà solo la VISA 2.

VISA 2. NUOVA.

CITROËN

CITROËN preferisce TOTAL

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende villa due appartamenti 41807. 460 S

MUGGIA appartamento 3 camere salone cucina doppi servizi posto macchina mutuo 50% agenzia Attimm. Tel. 64216. 5601 S

OCCASIONE AGENZIA CASA MIA vende panoramicissima villetta 120 mq circa piccolo orto cortile. XXX Ottobre 3. 68858. 5819 S

OPICINA piccola casetta demolita da ricostruire vendesi. Lit. 15.000.000, 227228. 5830 S

PALAZZINA TRIFOGLIO appartamenti una, due, tre, quattro, stanze anche con mansarda finiture, isolazioni accurate. Riscaldamento autonomo metano. Ampie facilitazioni mutuo. Vende direttamente impresa in cantiere, dalle ore 15.30. Tel. 941308. 5528 S

PENSIONATO causa malattia cerca piani bassi, zona tranquilla. Tel. 764041. 2/5 S

PRIVATO cerca condominio appartamento stanza, soggiorno, cucinino. Telefonare 768744. 5809 S

PRIVATO vende appartamento v. F. Severo prontingresso, cucina, soggiorno, stanza, stanzetta, bagno wc, cantina. Tutti i comforts facilitazioni di pagamento. Tel. 812219 15-18.

PRIVATO vendo solo a privato appartamento libero con vista mare piano alto, 2 stanze, cucina e accessori, zona San Giacomo. Telefonare dalle 8 alle 13 al 62524 oppure 760757.

PRONTINGRESSO luminoso panoramico stanza, soggiorno cucinetta bagno poggiolo, centralnafta ascensore cantina 35.800.000 vendiamo. Tel. 767993. 5818 S

ROSSETTI vendesi appartamento luminoso, salone, 2 stanze, stanzetta cucina, servizi, poggioli, box. Tel. 726386 mattino. 5708 S

SALITA DI ZUGNANO 15/1 ULTIMI APPARTAMENTI 1-2 STANZE, SALONCINO, SERVIZI, TERRAZZO, OGNI CONFORTS. MUTUO VENTENNALE GIÀ CONCESSO SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI ANCHE SABATO E DOMENICA DALLE 10.30-13. Informazioni ESPERIA Tel. 750777. 2090 S

SALITA DI ZUGNANO 15/1. VENDONSI ATTICI CON GRANDI TERRAZZE PANORAMICHE. VENDONSI POSTI AUTOCOPERTI. SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI ANCHE SABATO E DOMENICA dalle 10.30 alle 13. Informazioni ESPERIA Tel. 750777. 2090 S

SPAZIOCASA tratta COMMERCIALE affittato ADATTO INVESTIMENTO cucina soggiorno bistanze bagno box 20 mq 2 posti macchina. Tel. 64266. 6/5 S

SPAZIOCASA tratta LAZZARETTO sul mare recentissimo cucina salone bistanze biservizi cantina. Tel. 64266. 6/5 S

SPAZIOCASA tratta MUGGIA villa al grezzo 2 piani taverna garage 1000 mq terreno VISTA GOLFO. Tel. 64266. 6/5 S

SPAZIOCASA tratta Castagneto affittati cucina 1-2 stanze bagno OCCASIONE. Tel. 64266. 6/5 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista parco rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni garage portici mansarde e giardini privati. Tel. 69131 60251. 2118 S

TRIESTE acquisto scopo investimento intero stabile pagamento contanti, definizione immediata, non intermediari. Tel. 764041. 2/5 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Verga luminoso camera cameretta cucina gabinetto servizio ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore Gallina 4. Tel. 730344. 5704 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Giotto 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo Gallina 4 telefono 730344. 5704 S

VESTA IMMOBILIARE vende box con acqua luce zona Campanelle. Tel. 730344. 5704 S

VESTA IMMOBILIARE vende ville lussuose con tutti confort bifamiliari unifamiliari con giardino e garage zone Muggia Sistiana salita di Contovello Sistiana Gallina 4. Tel. 730344. 5704 S

VESTA IMMOBILIARE vende locale d'affari libero zona S. Giacomo adatto qualsiasi attività mq 100 altro zona Molino a Vento con servizio mq 70 Gallina 4. Tel. 730344. 5704 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Scorcola piano alto soleggiato 2 stanze stanzetta cucina bagno ascensore da restaurare Gallina 4, Telefono 730344. 5704 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona San Luigi stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento Gallina 4 telefono 730344. 5704 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero piazza Garibaldi piano alto luminoso 3 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento Gallina 4 telefono 730344. 5704 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Gambini da restaurare 3 stanze cucina servizio Gallina 4 telefono 730344. 5704 S

VIA PETRONIO 6 vendesi 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento. VISITE FERIALI 11-12. Tel. 68677. 2125 S

VIA GALLERIA 3 vendonsi occupati 1-2-3 stanze servizi. Prezzi interessanti. VISITE FERIALI 15-16. Tel. 68677. 2125 S

VIA GUERRAZZI 2 vendonsi ultimi 2-3 stanze servizi. Prezzi ottimi. VISITE FERIALI 16-17. Tel. 68677. 2125 S

Z. VIA S. VITO 1 vendesi appartamento libero 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo cantina visite feriali 15-16, telefonare 730344. 5704 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 500 per parola

AL GALLO ROSSO Muggia pensione completa prezzi ragionevoli anche per imprese e Società tel. 273238. 2189 T

GRADO offerta speciale appartamento: 1-15 giugno 150.000, tutto settembre 300.000. Telefonare «Trieste Mia» 768800 mattina. 5253 T

S. TERESA di Gallura, Sardegna, affittasi ville fronte mare in bala stupenda giugno, luglio, settembre. Telefonare 0432/21959. 61 T

DIVERSI
V Lire 500 per parola

PENSIONE per anziani prima categoria 100 m dal mare Lazzaretto Muggia accetta prenotazioni stanze singole e doppie tutte con servizi. Tel. 273664.

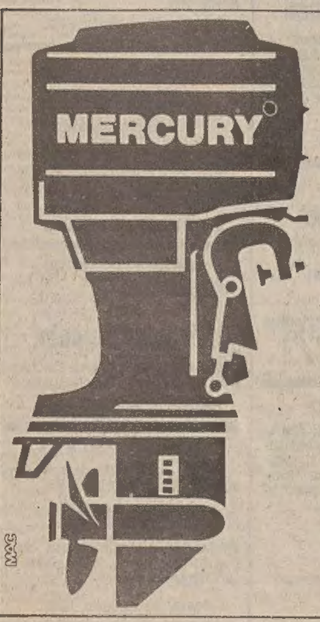
ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

CAMPER Fiat 238 Uranio Shango 900 T occasioni kit Strada per Basovizza 6. 5602 Z

NOLEGGIO camper Fiat 238 Uranio toilette completa camper Trieste-Strada per Basovizza 6. 5627 Z

VENDESI barca vela in legno mt 4accessoriata. Telefonare 208292. 5814 Z

VERA occasione roulotte Dethleffs 6,40, traino kg 1050 come nuova a quattro ruote due stanze più servizi, interno tutto rivestito in sughero adatta anche uso invernale vendesi. Concessionaria Renault F. Zagaria, Riva Grumula, 10. Tel. 766201. Tel. 790880 - 725390. 8/5 Z



I fuoribordo hanno aumentato i prezzi.

MERCURY NO!

MERCURY MARINE

Ora i fuoribordo Mercury costano meno di molti altri.
Ora la qualità e il prestigio Mercury sono ancora di più un buon affare, perchè si acquistano ai prezzi del 1° ottobre 1980, ancora per poco.
Approfittatene subito. Andate dal Vostro Concessionario (sulle pagine gialle, voce motori fuoribordo) a riservare il Vostro Mercury per l'estate.

MARINE MOTORS ITALIA spa
20128 Milano Via Monte Pratomagno, 9
Tel. 02/2578941 - Telex 311617 MARIMO